

RASSEGNA STAMPA
del
18/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-10-2012 al 18-10-2012

17-10-2012 24Emilia.com Emilia-Romagna: teatri e artisti per le zone terremotate	1
17-10-2012 AGR on line Bagnoletto, dimenticato dalle istituzioni	3
17-10-2012 AGR on line Case a rischio inondazione nel XIII	4
17-10-2012 Abruzzo24ore Usa, terremoto magnitudo 4.6 nel Maine	5
17-10-2012 Abruzzo24ore Cialente a De Matteis: "Non sa o mente, Mancurti fa quello che Chiodi non ha saputo fare"	6
17-10-2012 Abruzzo24ore Un nuovo corso di formazione al volontariato a Pescara	7
17-10-2012 Abruzzo24ore Tasse: aquilani cornuti e mazziati dal Governo	9
17-10-2012 Abruzzo24ore I furbetti del terremoto: imprenditore non dichiara al fisco le fatture dei traslochi post-sismici	10
17-10-2012 Abruzzo24ore Asili nido, ancora tre anni per adeguarli sismicamente	12
17-10-2012 Abruzzo24ore Tasse da restituire, gravi le risposte della Fornero. Lolli chiama gli aquilani alla mobilitazione	13
17-10-2012 Abruzzo24ore Terremoto: da Giunta 633 mila Euro per centro culturale Paganica	14
17-10-2012 AltaRimini.it INCENDIO A VISERBA: DISTRUTTE DUE AUTOMOBILI DI UN 42ENNE - Rimini - Cronaca	15
17-10-2012 Arezzo Notizie Incendio a Podere Rota, vigili del fuoco e Arpat al lavoro per capire se ci sono sostanze tossiche ..	16
17-10-2012 Il Centro gabrielli: emiliani meglio degli aquilani	17
18-10-2012 Il Centro gli aquilani, ostaggi e incolpevoli vittime	19
17-10-2012 Corriere Fiorentino Mondiali 2013, le cifre del business	20
17-10-2012 Corriere Romagna.it PRIMA RIUNIONE Gruppo protezione civile	21
17-10-2012 Corriere Romagna.it Durante la notte fiamme dolose in un'azienda	22
17-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) Voragini, crolli e voli dirottati Oltre 500 interventi «ma Roma ha retto»	23
17-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) Decimati dal primo temporale Ora è allarme per gli alberi	24
17-10-2012 Corriere di Bologna Dopo-sisma, l'elogio di Gabrielli: «In Emilia meglio che a L'Aquila»	25
17-10-2012 Corriere di Bologna «Ricostruiamo l'Italia», un forum lungo 3 giorni	27
17-10-2012 Corriere di Bologna Se l'impresa è doppia: storie di chi riparte	28
17-10-2012 Corriere di Bologna Dal sisma alla ricostruzione «L'Emilia ha reagito meglio»	29

17-10-2012 Corriere di Bologna LA SQUADRA MIGLIORE	30
17-10-2012 Corriere di Bologna Servillo, Gassman, Bonaiuto e Orsini: le star per l'Emilia	31
17-10-2012 Corriere di Bologna Sicurezza e monitoraggio parole chiave dell'expo	32
17-10-2012 Corriere di Bologna «Qui era tutto raso al suolo, ma nessuno ci ha abbandonati»	33
17-10-2012 Dagospia.com AQUILA O POLLO? - LA GAFFE DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE GABRIELLI SCUOTE L'AQUILA: "GLI EMILIANI HANNO REAGITO MEGLIO AL TERREMOTO RISPETTO AGLI AQUILANI" - IL SINDACO AZZANNA:	34
17-10-2012 Estense.com Cadiprof per i professionisti terremotati	36
17-10-2012 Estense.com Geotermia? La centrale forse non a Pontegradella	37
17-10-2012 Estense.com Chiuso il campo tenda di via Santa Liberata	38
17-10-2012 Estense.com La Giornata del Medico premia protezione civile e VVF	39
18-10-2012 Estense.com Server e posta elettronica gratis per Poggio	41
17-10-2012 Forli24ore.it Piano Comunale di Protezione Civile, tocca a Villafranca	42
18-10-2012 La Gazzetta di Modena l'occhio del drone vigilerà sul territorio e nelle emergenze	43
18-10-2012 La Gazzetta di Modena addio al campo molise, un tetto agli sfollati	44
18-10-2012 La Gazzetta di Modena ancora in 162 nelle tende e il piano casa vola	45
18-10-2012 La Gazzetta di Modena (senza titolo)	46
18-10-2012 La Gazzetta di Modena sacro cuore, ragazzi nei container	49
18-10-2012 La Gazzetta di Modena molinari incontra monti: serve un vero aiuto fiscale	50
18-10-2012 La Gazzetta di Modena cgil lancia l'allarme sulla disoccupazione: il tasso salirà al 12%	51
18-10-2012 Gazzetta di Reggio appicca il fuoco, la telecamera lo vede	52
18-10-2012 Gazzetta di Reggio un assegno di 58mila euro per i terremotati di cavezzo	53
18-10-2012 Gazzetta di Reggio alex zanardi testimonial di "ricominciare insieme"	54
18-10-2012 Gazzetta di Reggio la cgil: disoccupati a quota 28.000	55
18-10-2012 Gazzetta di Reggio dà fuoco all'azienda: filmato	56

17-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma Emilia: 1,5 mln di euro dal Consorzio Grana Padano	57
17-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Toscana: schiume nell'Elsa. Brucia sito di compostaggio	59
17-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Emilia: i comuni terremotati liberi dal patto di stabilità	61
17-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma: spettacoli e teatro in Emilia per l'Emilia	62
17-10-2012 Il Manifesto.it	
TEDx oltre la crisi. Testimonianze di reazione	65
17-10-2012 Il Manifesto.it	
TEDx oltre la crisi. Testimonianze di reazione	67
17-10-2012 Il Tempo.it	
Emiliani meglio degli aquilani	69
17-10-2012 Il Tempo.it	
Centro polivalente finanziato dalla Val d'Aosta	71
17-10-2012 Il Tempo.it	
Dai tagli ai partiti 10 milioni per ricostruire	72
17-10-2012 Il Tempo.it	
Per lo Stato il terremoto non ha colpevoli	73
17-10-2012 Il Tempo.it	
Alluvione del 2003 Il gup fissa l'udienza	75
17-10-2012 Il Tempo.it	
Cede un pilastro. Evacuati 36 appartamenti in via del Corso	76
18-10-2012 Il Tempo.it	
«E ora vi racconto Nerone, imperatore e show-man»	78
17-10-2012 Il Messaggero	
La gaffe di Profeta all'Infernetto Qui sono tutte case abusive	80
17-10-2012 Il Messaggero	
Palazzo evacuato a via del Corso	81
17-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Territorio escluso dal cratere monta la protesta	82
17-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
A Santa Menna il Civil Centre palestra e centro di aggregazione	83
17-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Non si possono paragonare le tragedie dopo i danni e il dolore è arrivata la beffa	84
17-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Abruzzo Engineering lavoratori in rivolta Chiodi: Non posso promettere nulla	85
17-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'Aquila contro Gabrielli per le frasi sul dopo-sisma Meglio gli emiliani	86
17-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'Aquila insorge contro Gabrielli Cialente: Noi, bloccati dal Governo	87
17-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Commissione non valida il processo dovrebbe finire qua	89
17-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Non riscossi rimborsi per il trasloco Circa cento rimborsi per le spese di tr...	91
17-10-2012 Il Messaggero (Ancona)	

Zona Sabatucci, lottizzazione contestata	92
17-10-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Cleopatra, l'ira di Gabrielli: facile fare i prof il giorno dopo	93
17-10-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Profughi, almeno 600 in Ciociaria Sorge: attenti, così si rischia il caos	95
17-10-2012 Il Messaggero (Latina)	
Dimesso l'albanese ferito nell'esplosione Niente albergo per le famiglie sfrattate	97
17-10-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Via al corso per i volontari della Protezione civile	98
17-10-2012 Il Messaggero (Ostia)	
La gaffe fuorionda di Profeta: qui sono tutte case abusive	99
17-10-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Subito i lavori nei canali per renderli sicuri	100
17-10-2012 Il Messaggero (Pesaro)	
Secondo casello, nessuna bocciatura	102
17-10-2012 Il Messaggero (Pesaro)	
Operazione Fiumi con sacchi e rastrelli a ripulire il Foglia	103
17-10-2012 Il Messaggero (Pesaro)	
Bmw e Mercedes nel box: tutto distrutto Indaga una task force di vigili e Polizia	104
17-10-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Dal Governo 20 milioni per la ricostruzione	105
17-10-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Lago di Vico, via alla bonifica nell'ex magazzino militare	106
17-10-2012 Modena Qui	
Polo sicurezza con maxi mutuo: per i Comuni 3 milioni di debiti	107
17-10-2012 Modena Qui	
Imprese e lavoratori delle zone colpite dal terremoto potranno accedere a finanziamenti dedicati di	109
17-10-2012 Modena Qui	
Il corpo (centrale) del Policlinico? Vulnerabile e da rimettere a posto, nel più breve te...	110
17-10-2012 Modena Qui	
Sisma, gaffe di Gabrielli: L'Emilia batte l'Aquila	112
17-10-2012 Modena Qui	
Dopo la conta dei danni (oltre 100 milioni di euro), il consorzio del Parmigiano Reggiano presenta o...	113
17-10-2012 Modena Qui	
Sisma, anche il tennis piange: i Circoli della Bassa sono a terra	114
17-10-2012 Modena Qui	
Cps Color, sarà delocalizzazione? I lavoratori danno il via agli scioperi	116
18-10-2012 La Nazione (Arezzo)	
Fino al 20 ottobre è aperta la mostra di divulgazione scientifica «Terremoti: espressione	118
18-10-2012 La Nazione (Arezzo)	
E' inagibile il percorso pedonale	119
18-10-2012 La Nazione (Empoli)	
Fiamme su un terrazzo a Sovigliana. Tanta paura per i residenti	120
18-10-2012 La Nazione (Empoli)	
Alla mostra del tartufo arriva il Parmigiano Quando buongusto fa rima con solidarietà	121

18-10-2012 La Nazione (Firenze)	
L'Antitrust Ue dice stop ai bonus per calamità «Emilia esclusa»	122
18-10-2012 La Nazione (Firenze)	
PIÙ SI TAGLIA e meno soldi ci sono. Statali, scuole, amministrazioni locali e uffici pe...	123
18-10-2012 La Nazione (Grosseto)	
I numeri del volontariato	124
18-10-2012 La Nazione (Grosseto)	
Festa delle Pubbliche assistenze	125
18-10-2012 La Nazione (Grosseto)	
AL PARCO di via Giotto e al teatro degli Industri andrà in scena sabato e do...	126
18-10-2012 La Nazione (Lucca)	
A picco la produzione delle castagne: in lucchesia calo dell'80 per cento	127
18-10-2012 La Nazione (Lucca)	
Coreglia dona un assegno ai terremotati di San Possidonio	128
18-10-2012 La Nazione (Lucca)	
Lido di Camaione GRAN finale domani sera al Calcetto 2000 per il memorial Mar...	129
18-10-2012 La Nazione (Lucca)	
Il volontariato trasloca all'ex Real Collegio	130
18-10-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Al via i primi due bandi per via del Melaro e via Rocchetta	131
18-10-2012 La Nazione (Siena)	
Filmati sul terremoto e sulla mancata ricostruzione dell'Aquila	132
18-10-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
«I venti milioni per la ricostruzione? E' stata premiata la nostra unità»	133
18-10-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Abitazione in fiamme Danni ingenti	134
18-10-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Non solo controlli ma anche solidarietà. Le Fiamme gialle hanno donato in beneficenza alla P.....	135
18-10-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Sono 74 i terremotati già rientrati nelle loro case	136
18-10-2012 La Nazione (Viareggio)	
Una telefonata darà l'allerta nei casi di emergenza	137
18-10-2012 La Nuova Ferrara	
s. carlo, l'amarezza di una fornai	138
18-10-2012 La Nuova Ferrara	
un ambulatorio itinerante	139
17-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
A Cesena nasce il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	140
17-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma: Grana Padano con Zanardi e Costner, 1,5 milioni di euro ai Comuni colpiti	141
17-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, in Emilia azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto	142
17-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
Bologna, presentata a 1.000 sindaci italiani l'operazione Ristoranti aperti	143
17-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, a Mirandola l'inaugurazione dell'837 Anno Accademico dell' Università di Modena e Reggio Emilia	144

17-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
Molinari (Medolla): Risorse e norme ad hoc per colmare gap causato da sisma	145
17-10-2012 Redattore sociale	
Bologna, Frascaroli: "Ora altre soluzioni per i profughi"	146
17-10-2012 Redattore sociale	
Sfollati due volte: l'odissea di 12 famiglie teramane	147
17-10-2012 Reggio 2000.it	
Interpellanza del consigliere Ghelfi (PDL), sulla valutazione antisismica del Policlinico e agibilità dei piani alti evacuati	149
17-10-2012 La Repubblica	
scuole chiuse con il sole e i sindaci ora accusano	151
17-10-2012 La Repubblica	
mondiali, saltano ancora i finanziamenti - ernesto ferrara	152
17-10-2012 La Repubblica	
in rete - sabrina camonchia	153
17-10-2012 La Repubblica	
un crocefisso alto 2,5 metri opera del "talento" swanson	154
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Scooter a fuoco sul lungomare, si teme il dolo	155
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Folignano: oggi i funerali del volontario Domenico Tondi	156
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
di MARCO TAVASANI RICOSTRUZIONE post terremoto e made in Italy. Sono i temi pr...	157
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE AFFOLLATA seduta straordinar...	158
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
OGGI, presso la sala convegni del Museo della Marineria si tiene la prima confere...	159
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
MONTEGRANARO ANCHE il Comune calzaturiero si sta organizzando pe...	160
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Solidarietà nella Giornata del Medico'	161
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
CRESCe l'apprensione per il futuro delle Fonderie Melter di Sant'Agosti...	162
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Il Centro anziani rinasce all'ex Caffè Italia	163
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Terremoto, riflettori accesi sulla rinascita di Ferrara	164
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Pro terremotati	165
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Indennizzi, mancano 2,4 milioni della gestione nazionale»	166
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Argini, rischio idrogeologico raddoppiato»	167
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Risorse per la ricostruzione e sostegno fiscale»	168
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Un drone per salvare vite e capire' le calamità	169

18-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Ospitalità agli sfollati, nessun rimborso»	170
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Imprenditoria edile, è normale l'aumento delle aziende»	171
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) di STEFANO MARCHETTI	172
18-10-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Quelle crepe che affliggono l'istituto d'arte dal terremoto	173
18-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Una ricognizione negli istituti colpiti dal sisma L'ufficio scolastico passa al setaccio i bisogni	174
18-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Un «assegnone» per aiutare Cavezzo	175
17-10-2012 RomagnaNOI Fiamme distruggono la tettoia di un mobilificio	176
17-10-2012 Sassuolo 2000.it Salone del Gusto-Terra Madre, Regione e Slow Food portano i prodotti e i produttori dell'Emilia Romagna	178
17-10-2012 Sassuolo 2000.it Prati di Caprara: nota dell'Assessore comunale ai Servizi Sociali Amelia Frascaroli	179
17-10-2012 Sassuolo 2000.it Bologna, Anci: XXIX assemblea annuale si apre alla presenza del premier Monti	180
17-10-2012 ScuolaER.it Cronaca della ricostruzione delle scuole terremotate	182
17-10-2012 Tiscali news Ue, Antitrust apre inchiesta su aiuti imprese zone terremotate	184
17-10-2012 UnoNotizie.it ABRUZZO, TERREMOTO L'AQUILA / Indetto premio per le tesi sui sismi	185
17-10-2012 UnoNotizie.it ABRUZZO, TERREMOTO L'AQUILA / A Camerino premio di laurea per tesi su terremoti e rischio sismico	186
17-10-2012 Wall Street Italia A Camerino premio per tesi di laurea sul rischio sismico	187
17-10-2012 WindPress.it XXIX Assemblea - Filetti ad Anci Rivista: "Dopo il terremoto, l'obiettivo è investire e ricostruire" ...	188
17-10-2012 Yahoo! Notizie Sisma Emilia, Gabrielli: Presto il primo 30% delle donazioni	189
18-10-2012 marketpress.info OSSERVATORIO COSTA CONCORDIA: RELITTO IN SICUREZZA E PIATTAFORME LATO MARE AL CENTRO DELL'INCONTRO DI IERI	190

Emilia-Romagna: teatri e artisti per le zone terremotate

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Emilia-Romagna: teatri e artisti per le zone terremotate"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Emilia-Romagna: teatri e artisti per le zone terremotate

Dopo il riscontro fortemente positivo delle attività e del cartellone di "Scena Solidale" della scorsa estate, progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione per contribuire alla difficile rinascita dei comuni della regione duramente colpiti dagli eventi sismici dello scorso maggio, martedì 23 ottobre prenderà avvio "Una nuova Stagione".

L'iniziativa, che si inserisce all'interno del progetto "Scena Solidale", coinvolgerà nel segno della solidarietà i grandi protagonisti della scena italiana e alcuni teatri dell'Emilia Romagna: Teatro Municipale -Teatro Gioco Vita (Piacenza), Teatro Due (Parma), Teatro Asioli (Correggio), Teatro Storchi (Modena), Teatro Ermanno Fabbri (Vignola), Teatro Testoni (Casalecchio di Reno), Arena del Sole (Bologna), Teatro Stignani (Imola), Teatro Diego Fabbri (Forlì), Teatro Bonci (Cesena), Teatro Alighieri (Ravenna), Teatro Novelli (Rimini).

Importanti artisti del panorama nazionale come Fabrizio Gifuni, Anna Bonaiuto, Gabriele Lavia, Umberto Orsini e Alessandro Gassman solo per citarne alcuni, hanno aderito generosamente all'iniziativa a titolo gratuito e saranno ospiti dei teatri interessati dove presenteranno spettacoli, anteprime e letture, disegnando così un ricco cartellone di appuntamenti che da ottobre a febbraio prossimo si snoderà attraverso tutta la regione, da Piacenza a Rimini.

L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali realizzate e in corso di compimento nelle zone colpite dal terremoto.

La composita manifestazione è stata presentata oggi nella sede della Regione, a Bologna, dall'assessore regionale alla Cultura, Massimo Mezzetti, insieme a Daniele Gualdi e Pietro Valenti, presidente e direttore di Emilia Romagna Teatro Fondazione.

"Il progetto Scena solidale ha avuto un riscontro molto positivo - ha sottolineato Gualdi -: partendo da questo dato e con la convinzione che anche la cultura possa aiutare nella difficile rinascita dei comuni e delle comunità emiliane, Ert e Assessorato alla Cultura della Regione hanno messo a punto questo secondo atto, chiedendo ad artisti e teatri la disponibilità a creare un cartellone per raccogliere fondi per le attività che si svolgeranno fino alla prossima primavera nei tre teatri tenda allestiti a Mirandola, Finale Emilia e Cento".

Mezzetti ha quindi voluto ringraziare "gli artisti, i teatri e l'Ert per la disponibilità e per il lavoro svolto" quindi, dopo aver ricordato che "nelle aree terremotate 12 teatri, di cui 10 storici sono ancora totalmente inagibili e altri necessitano di interventi", ha auspicato che "venga dato il giusto rilievo alla riattivazione di teatri, musei e biblioteche che non sono solo luoghi in cui fruire della cultura ma centri di socialità e aggregazione".

La rassegna

Aprirà il cartellone martedì 23 ottobre Fabrizio Gifuni, che porterà sul palco del Teatro Ebe Stignani di Imola "Gadda e il teatro", un atto sacrale di conoscenza. Lo spettacolo andrà ad aggiungersi al percorso di studio più che decennale che Gifuni ha intrapreso sull'opera, il pensiero e il personaggio di Carlo Emilio Gadda, uno dei più grandi scrittori del Novecento.

Mercoledì 31 ottobre Giuseppe Battiston e Gianmaria Testa interpreteranno al Teatro Ermanno Fabbri di Vignola (Mo) "Italy, Sacro all'Italia raminga". La poesia di Giovanni Pascoli e la musica di Gianmaria Testa daranno voce con estrema delicatezza e poesia al tema del ritorno e a quello delle migrazioni.

Lunedì 12 novembre Gabriele Lavia e Umberto Orsini, due grandissimi nomi del teatro italiano, interpreteranno in un'unica serata rispettivamente la poesia di Giacomo Leopardi e Giovanni Pascoli mentre Moni Ovadia porterà in scena il 5 dicembre all'Arena del Sole (Bologna) "Cantavamo, cantiamo, canteremo", spettacolo in cui l'artista si fa portavoce della corrosione e del decadimento che il valore del lavoro, i diritti sociali e l'idea di uguaglianza stanno subendo negli

Emilia-Romagna: teatri e artisti per le zone terremotate

ultimi anni in virtù di una sempre più globalizzata cultura del consumo.

Sempre Moni Ovadia il 4 dicembre al Teatro Storchi di Modena sarà protagonista con Emanuele Segre di "Platero y yo", uno spettacolo ispirato al poema di Juan Ramón Jiménez: facendo riferimento alla vita e ai sentimenti del suo asino, il poeta cerca di conoscere e riflettere sulla natura e sul mondo degli uomini.

Il cartellone prosegue poi venerdì 7 dicembre al Teatro Asioli di Correggio con un altro grande nome del teatro e del cinema italiano: Alessandro Gassman presenterà per Una Nuova Stagione "Razza Bastarda", il lungometraggio tratto dall'allestimento teatrale di successo Roman e il suo cucciolo. Il Teatro Storchi di Modena ospiterà sabato 8 dicembre la compagnia Babilonia Teatri con "Pinocchio", uno spettacolo che dichiara un forte impegno civile e sociale: l'allestimento coinvolgerà in un'unica performance una decina di attori della compagnia teatrale Gli Amici di Luca, composta da persone con esiti di coma che hanno intrapreso da tempo un percorso terapeutico di cui fanno parte anche attività teatrali, e cinque attori di Babilonia Teatri, una delle compagnie di ricerca italiane più attive e premiate nel panorama nazionale e internazionale. Aderisce a "Una Nuova Stagione" anche Luca Zingaretti, che porterà in scena lunedì 10 dicembre al Teatro Diego Fabbrì di Forlì La Sirena, spettacolo tratto dal racconto "Ligheia" di Tomasi di Lampedusa.

Marco Paolini sarà in scena mercoledì 12 dicembre al Teatro Bonci di Cesena con "Serata dagli Album": l'artista ripercorrerà il successo del progetto nato per il teatro e poi trasmesso anche sul piccolo schermo. Il prossimo gennaio il Teatro Dante Alighieri di Ravenna ospiterà "Toni Servillo legge Napoli", una serata in cui il grande interprete donerà voce e corpo alla sua città, Napoli, terra dai mille volti e contraddizioni nella quale convivono da sempre vitalità e disperazione. Anna Bonaiuto, una delle attrici più amate e apprezzate del cinema italiano, interpreterà Cristina di Belgioioso in "La belle joyeuse" venerdì 18 gennaio presso il Teatro Ermete Novelli di Rimini, mentre Nicoletta Braschi porterà in scena al Teatro Bonci di Cesena martedì 22 gennaio una serata in onore del teatro.

Concluderanno il cartellone di "Una Nuova Stagione" Ascanio Celestini, che il 29 gennaio porterà in scena al Teatro Due di Parma "Racconti", una serie di monologhi improvvisati che lo vedranno unico e assoluto protagonista sulla scena, e Angela Finocchiaro che lunedì 8 aprile porterà in scena presso il Teatro Testoni di Casalecchio di Reno (Bo) "Open Day", commedia ironica e tagliente che vede protagonista una coppia di ex coniugi alle prese con una situazione apparentemente semplice: l'iscrizione della figlia quattordicenne alla scuola media superiore.

Scarica il programma

Ultimo aggiornamento: 17/10/12

Bagnoletto, dimenticato dalle istituzioni

Notizia

AGR on line

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Bagnoletto, dimenticato dalle istituzioni

Nei sopralluoghi per il rischio idrogeologico il quartiere non è stato monitorato. La denuncia del CdQ (AGR) Da quanto appreso dagli organi di stampa, - denuncia il CdQ di Bagnoletto, nella mattinata del 14 ottobre 2012, risultano effettuati dei sopralluoghi sullo stato dei canali, da parte del Presidente e dell'Assessore ai LL.PP. del XIII Municipio, in collaborazione con la Protezione Civile, al fine di individuare nelle zone dell'Infernetto e di Palocco le criticità maggiori alle quali porre immediato contrasto con i 20/30.000 sacchi di sabbia consegnati e posizionati nella giornata del 15 ottobre 2012. Riteniamo che, di fronte ad un problema del genere, meglio avrebbero fatto Sindaco e rappresentanti del Municipio XIII a coinvolgere tutti i Comitati dei Quartieri interessati, ove si vive il disagio e si conoscono le oggettive criticità. Ma non essendo stato così, con tutta la solidarietà verso i residenti dell'Infernetto, di Centro Giano, di Stagni, di Saline e di tutti gli altri quartieri che come Bagnoletto vivono il dramma del rischio idrogeologico che incombe, non possiamo tacere che di Bagnoletto nessun rappresentante Municipale si è interessato. E se da una parte abbiamo evitato la "sceneggiata" dall'altra prendiamo atto della considerazione ricevuta, che saremo ben lieti di restituire con pari attenzione, al momento debito. A Bagnoletto non solo non è arrivato neanche un sacchetto ma nessuno si è preoccupato di chiederne l'eventuale esigenza, o di preannunciarne l'arrivo. Garantire Protezione Civile è obbligo delle istituzioni fra le cui missioni vi è anche quella della tutela della salute e della sicurezza pubblica. Ai residenti di Bagnoletto va ora spiegato il perché questo quartiere, notoriamente a rischio idraulico, non è stato presidiato alla stregua di altri quartieri. Ci si chiede, cioè, se i referenti politici del XIII Municipio rappresentano tutti i residenti o solo quelli delle "roccaforti" che li hanno fatti eleggere. Istituzioni e mezzi d'informazione certamente ricordano la data del 20 ottobre 2011 per l'evento straordinario che ha coinvolto tutti i quartieri e conclusosi con la disgraziata morte di un cittadino straniero. Ma mentre si contavano i danni di quell'alluvione, il 12 dicembre 2011 Bagnoletto era di nuovo sott'acqua. Con gli stessi danni dell'alluvione precedente".

Case a rischio inondazione nel XIII

Notizia

AGR on line

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Case a rischio inondazione nel XIII

Sel:per risanare, stop al cemento e demolizione abusi

(AGR) "Tommaso Profeta, Direttore del dipartimento Ambiente e Protezione Civile di Roma Capitale, nel corso della messa in opera delle misure di sicurezza dei giorni scorsi, avrebbe dichiarato "fuori onda" che le abitazioni dell' entroterra del XIII, sono quasi tutte abusive. Non è una gaffe, è la verità. Certo molte sono state sanate con frettolosi e improvvisati strumenti urbanistici, ma nascono abusive e quindi prive di pianificazione e servizi di rete (fogne, acqua, luce), servizi che, in un secondo tempo, sono stati realizzati come possibile con grande dispendio di danaro pubblico. Certo una volta "sanate" le abitazioni vanno messe in sicurezza perché la vita delle persone è un valore superiore a qualsiasi calcolo urbanistico. Ma non si doveva arrivare a questo punto, e non ci si dovrà più arrivare.", dichiara Sandro Lorenzatti Coordinatore SEL XIII Municipio" Sulla questione degli abusi edilizi connessi al rischio idrogeologico prosegue Lorenzatti - noi di SEL crediamo ci si dovrà muovere nel solco di tre principali linee guida: 1) realizzazione di un piano di risanamento ambientale che sia al contempo una grande e sostenibile "opera pubblica", in grado di apportare sicurezza e lavoro, 2) Cancellazione di qualsiasi cubatura prevista sul territorio del XIII e spostamento di ogni risorsa sull'adeguamento del trasporto pubblico e della rete viaria, 3) demolizione di ogni manufatto abusivo per liberare territorio e garantire legalità e riduzione del rischio idrogeologico. Nell'ambito del primo punto occorrerà procedere ad una totale revisione della rete dei canali e dunque della funzionalità del Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano". "Un fatto è certo - conclude Lorenzatti -: nelle aree sotto il livello del mare, tenute in secco dalle idrovore a dai canali di drenaggio, costruire manufatti residenziali è un errore che se reiterato si trasforma un reato che sfiora il concetto di crimine."

Usa, terremoto magnitudo 4.6 nel Maine

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Usa, terremoto magnitudo 4.6 nel Maine"

Data: 17/10/2012

Indietro

Cronaca

Vedi anche

I furbetti del terremoto: imprenditore non dichiara al fisco le...17/10/2012

Terremoto, scossa da 2.8 tra Scoppito Pizzoli e Barete....14/10/2012

Irpinia, torna il terremoto, scossa di Ml 4,1 nella notte27/09/2012

Usa, terremoto magnitudo 4.6 nel Maine

L'evento tellurico è stato avvertito fino a Boston

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 è avvertita in maniera molto netta ieri alle 19.12 ora locale (in Italia 1.12 della notte) nello stato del Maine, estremo nordest degli Stati Uniti.

Secondo il Servizio geologico degli Usa (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 5 km di profondità ed epicentro 5 km a ovest di Hollis Center.

L'evento tellurico è stato avvertito fino a Boston, circa 160 km a sud dell'epicentro, e più in generale in quasi tutto il sud del New England.

Testimoni parlano di un terremoto durato dai 20 ai 30 secondi.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Cialente a De Matteis: "Non sa o mente, Mancurti fa quello che Chiodi non ha saputo fare"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Cialente a De Matteis: "Non sa o mente, Mancurti fa quello che Chiodi non ha saputo fare""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

Ricostruzione: sarà Aldo Mancurti ad occuparsi della contabilità...17/10/2012

Ecco chi è Paolo Aielli, capo dell'Ufficio Speciale per la...12/10/2012

Paolo Aielli a capo dell'ufficio speciale dell'Aquila, Cialente:...12/10/2012

Cialente a De Matteis: "Non sa o mente, Mancurti fa quello che Chiodi non ha saputo fare"

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Ci aveva provato Sgarbi a dire che gli aquilani, a differenza degli emiliani, erano piagnoni, ma presto corresse il tiro spiegando che invece erano stati semplicemente "cittadini impotenti", ovviamente contro la loro volontà. E nelle ultime ore lo schiaffo agli aquilani è arrivato dall'ex prefetto dell'aquila e attuale capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, che ha dichiarato "Il territorio ha le sue responsabilità. La differenza non la fa la quantità di denaro per gli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio.

E gli emiliani - hanno reagito meglio." Inviperito il sindaco Massimo Cialente che rispondendo a Gabrielli in un'intervista telefonica a Radio l'aquila1 spiga che gli aquilani sono stati solo troppo buoni e individua quelle che per lui sono le vere responsabilità: "Chiodi che ha rimandato a Roma bene 463 milioni di euro".

E risponde piccato al suo eterno avversario Giorgio De Matteis, che parla di Cialente definendolo un sindaco "che fino a ieri ha strepitato e starnazzato contro commissariamenti, contro il blocco della ricostruzione, contro la carenza dei finanziamenti, oggi è invece pronò a un pluricommissariamento", perché di recente Aldo Mancurti capo dipartimento per lo Sviluppo delle Economie territoriali è stato nominato per occuparsi della contabilità speciale della ricostruzione fino a dicembre, e così come Paolo Aielli sarà il coordinatore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. Due figure che per De Matteis, che altro non sono che nuovi commissari. E Cialente spiega: "Mancurti si è reso disponibile per fare ciò che spettava a Chiodi e che invece non ha fatto"

Ìk

Un nuovo corso di formazione al volontariato a Pescara

- Lavoro Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Un nuovo corso di formazione al volontariato a Pescara"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Lavoro - Pescara

Vedi anche

Nuova Acropoli inaugura a L'Aquila " Lib(E)ri Tutti"16/10/2012

Sandro Spagnoli decorato al merito alla memoria dalla Presidenza...25/09/2012

Franco Gabrielli rende omaggio a Sandro Spagnoli, Flavia Spagnoli e...02/08/2012

Un nuovo corso di formazione al volontariato a Pescara

La presentazione, mercoledì 24 ottobre alle 18:30

Hai sempre desiderato metterti in gioco e offrire il tuo aiuto agli altri?

Fatti prendere dal volontariato! Una occasione per "essere utile dove necessita".

L'associazione di cultura e volontariato Nuova Acropoli - Pescara propone un nuovo corso per avvicinarsi a questo mondo, patrocinato dalla Provincia e dal Comune di Pescara.

La formazione di base è articolata in 16 lezioni in aula a cadenza settimanale, 3 esercitazioni e attività di volontariato. Al termine verrà rilasciato un attestato utile per il proprio curriculum.

La partecipazione è gratuita; è prevista una quota assicurativa.

I temi riguarderanno:

Etica del Volontario: il ruolo del cittadino e il lavoro di squadra.

Protezione civile: strumenti tecnici per l'orientamento, la comunicazione, la logistica; norme comportamentali e intervento nei principali rischi.

Psicologia: paura e panico

Ecologia: conoscere e rispettare gli ambienti naturali.

Per conoscere meglio il programma, gli obiettivi del corso e le modalità di partecipazione, Mercoledì 24 ottobre alle ore 18.30 si terrà un incontro di presentazione con proiezione di immagini, presso i locali della sede, in via Trieste n° 125 - angolo via Nicola Fabrizi.

Un nuovo corso di formazione al volontariato a Pescara

Gli istruttori di Nuova Acropoli si avvalgono dell'esperienza maturata grazie ad una continua formazione, alla presenza in diverse emergenze nazionali (terremoti Umbria-Marche, Molise, L'Aquila, Emilia, alluvioni in Piemonte, Liguria e Toscana) ed internazionali (Missione Arcobaleno in Albania, Missione Concordia in Thailandia, in Pakistan e in Indonesia) e all'organizzazione di numerose iniziative volte alla cittadinanza a Pescara da oltre 10 anni.

PER INFO : Via Trieste, 125 - 65122 - Pescara, tel. 085.21.21.176, dal lunedì al venerdì dalle 18.00 alle 21.00, pescara@nuovaacropoli.it, www.nuovaacropoli.it.

Tasse: aquilani cornuti e mazzati dal Governo

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Tasse: aquilani cornuti e mazzati dal Governo"

Data: 17/10/2012

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche

Tasse da restituire, gravi le risposte della Fornero. Lolli chiama...17/10/2012

Per burocrati EU ricostruzione è aiuto di Stato: da restituire le...17/10/2012

Fiducia sulla sanità, salta il Question Time di Lolli (Pd) su...17/10/2012

Tasse: aquilani cornuti e mazzati dal Governo

Le risposte sulle circolari Inps e Inail

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Si è appena svolto il Question Time con l'interrogazione al Governo dell'Onorevole Giovanni Lolli sulle circolari Inps e Inail.

Il deputato ha chiesto al Ministro del Lavoro Elsa Fornero come mai il decreto Legge del Governo stesso per il pagamento delle imposte sospese in 120 rate e con l'abbattimento al 40% nei terremoto Abruzzo fosse disattesa da due circolari degli enti previdenziali.

Al contrario non c'è stato nessun provvedimento per le Marche e l'Umbria.

Il Ministro ha risposto che ben hanno fatto i due enti ha porre i regolamenti con la circolare e che questo è volto a tutelare le stesse aziende poichè "è ormai pacifico" ha detto la Fornero che la Comunità Europea ha associato a questo provvedimento l'etichetta di aiuto di Stato.

Addirittura lo avrebbe iscritto nel registro comunitario delle procedure illegali, così per evitare pesantissime sanzioni comunitarie i due enti devono tutelare lo Stato.

Unica misura di aiuto sarà il DURC (documento unico di regolarità contributiva) potranno essere considerati regolari fino al 16/12/2012 per tutti i soggetti che abbiano avviato la restituzione di almeno il 40% delle somme dovute al fisco.

A queste parole, nella replica al Ministro, l'On. Lolli ha annunciato forti mobilitazioni e proteste.

Ricordiamoci che il Governo qualche hanno fa per tutelare i produttori di latte del nord Italia hanno fatto, poi, pagare pesanti sanzioni allo stato e quindi ai cittadini.

Per i produttori di latte si, per i terremotati, per chi ha visto 309 morti in meno di 28 secondi no!

Facciamolo cadere questo Governo di tecnocrati!

I furbetti del terremoto: imprenditore non dichiara al fisco le fatture dei traslochi post-sismici

- Le inchieste giudiziarie L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"I furbetti del terremoto: imprenditore non dichiara al fisco le fatture dei traslochi post-sismici"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Le inchieste giudiziarie - L'Aquila

Vedi anche

Ancora guai per il Caffè Venezia: scoperta evasione da 1,3 milioni...16/10/2012

Lotta all'evasione ad Avezzano: patto Comune-Guardia di Finanza09/10/2012

Sequestrati beni per oltre 200mila euro, a noto teramano05/10/2012

I furbetti del terremoto: imprenditore non dichiara al fisco le fatture dei traslochi post-sismici

Rende noto la Guardia di Finanza dell'Aquila:

Oltre un centinaio di trasporti di mobilia nel solo 2009, quasi tutti commissionati dopo il sisma da cittadini aquilani costretti ad abbandonare le proprie abitazioni che l'imprenditore ha, giocoforza, regolarmente fatturato, perché solo in questo modo i diretti interessati, avrebbero potuto accedere al contributo previsto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3797.

Ma, al momento della dichiarazione dei redditi, di quelle fatture (e dei ricavi ottenuti dai traslochi) nemmeno l'ombra. Con questo, seppur banale, stratagemma - emettere regolare fattura con IVA, incassare il denaro ed ometterne completamente la dichiarazione - un traslocatore di L' Aquila, titolare di una ditta individuale, che fino al 2008 aveva prodotto volumi di affari del tutto marginali ha continuato ad omettere il pagamento delle imposte dovute anche dopo il boom della sua attività, avvenuto proprio a seguito del sisma del 2009.

Per rendere più difficoltosi eventuali controlli, ha poi pensato di privarsi della sua copia delle fatture emesse.

Ma quelle fatture, presentate al Comune di L'Aquila da 98 proprietari di abitazioni colpite dal sisma - comprensibilmente più interessati a mettere al sicuro le poche cose scampate al sisma che non a verificare il grado di affidabilità fiscale del traslocatore - a corredo della richiesta del contributo, sono finite sotto la lente di ingrandimento dei finanzieri della Compagnia di L'Aquila, nell'ambito dei numerosi controlli in atto, sulla corretta erogazione dei diversi contributi post-sisma.

Le indagini avevano avuto inizio con la scoperta di alcune fatture emesse dal trasportatore che, pur con date diverse, riportavano la medesima numerazione progressiva.

Si trattava solo di meri errori di compilazione dei bollettari, ma tale controllo ha poi dato il via ad approfondimenti che hanno permesso di accertare l'omessa presentazione delle dichiarazioni dei redditi fin dal 2006 e per tutte le annualità successive.

Una "dimenticanza" che, negli anni, ha consentito all' imprenditore di occultare, fino ad oggi, al fisco ricavi per oltre 200 mila euro - di cui quasi 170 mila solo per i traslochi riconducibili a case danneggiate dal sisma - e "risparmiare" il versamento di IVA per oltre 40 mila euro.

La ricostruzione del volume d'affari prodotto e dei redditi conseguiti non è stata agevole per i finanzieri, anche perché, come già detto, l'imprenditore, si era sbarazzato dell'intera documentazione contabile ed è stato necessario un complesso lavoro di incrocio dei dati e delle fatture acquisite presso tutti i clienti del traslocatore di cui è stato possibile giungere all'identificazione.

Per il titolare della ditta di traslochi, dunque, oltre alla segnalazione all'Agenzia delle Entrate per il recupero delle imposte non pagate, è scattata anche la denuncia alla Procura della Repubblica per avere distrutto le scritture ed i

Data:

17-10-2012

Abruzzo24ore

I furbetti del terremoto: imprenditore non dichiara al fisco le fatture dei traslochi post-sismici

documenti contabili."

Ëk

Asili nido, ancora tre anni per adeguarli sismicamente

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Asili nido, ancora tre anni per adeguarli sismicamente"

Data: 17/10/2012

Indietro

Politica - L'Aquila

Vedi anche

Asili nido: approvata all'unanimità la risoluzione di D'Amico (PD)17/10/2012

Consiglio regionale , programma della settimana24/09/2012

D'Amico,territorio aquilano marginalizzato nel piano di sviluppo...20/09/2012

Asili nido, ancora tre anni per adeguarli sismicamente
tutti pronti dopo 7 anni dal terremoto

Il Consiglio regionale, nella seduta odierna, ha approvato una risoluzione che impegna il Presidente Chiodi e la Giunta a modificare la disciplina che regola l'accreditamento degli asili nido, prevedendo un regime transitorio di 3 anni entro cui le strutture devono concludere le procedure di adeguamento sismico.

In tutto ci vorranno, se andrà come previsto, quasi sette anni per vedere gli asili nido adeguati sismicamente, il terremoto del 2009 è arrivato dopo solo cinque anni sui soliti 7 previsti per gli adeguamenti...

In questo periodo i servizi potranno essere regolarmente erogati, ma i Comuni - entro il prossimo 31 dicembre - dovranno procedere a presentare alla Regione i piani degli interventi di adeguamento.

E' stato inoltre approvato il progetto di legge che assicura la piena operatività del Centro Funzionale regionale della Protezione Civile, in cui è contenuta una specifica norma che assicura fondi per circa 8 milioni e 600mila euro da destinare al finanziamento dei piani di zona dei servizi sociali.

Torna in Commissione la modifica sulla moratoria nel rilascio delle autorizzazioni all'apertura di nuove cave, mentre sono passate all'unanimità le modifiche alla legge di istituzione della Commissione Pari Opportunità che prevede, tra l'altro, che la durata dell'organismo non possa andare oltre la meta' della prossima legislatura. Tutti gli altri punti sono stati rinviati alla prossima seduta.

Tasse da restituire, gravi le risposte della Fornero. Lolli chiama gli aquilani alla mobilitazione

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Tasse da restituire, gravi le risposte della Fornero. Lolli chiama gli aquilani alla mobilitazione"

Data: **18/10/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

Cialente: "Porteremo il Governo in Tribunale, devono rispettare il...17/10/2012audio

Per burocrati EU ricostruzione è aiuto di Stato: da restituire le...17/10/2012

Tasse: aquilani cornuti e mazzati dal Governo17/10/2012video

Tasse da restituire, gravi le risposte della Fornero. Lolli chiama gli aquilani alla mobilitazione

"Ho chiesto oggi al Ministro Fornero, durante il Question Time alla Camera, per quale motivo l'Inps e L'Inail si siano permesse di chiedere la restituzione del 100% dei contributi sospesi, violando la legge 183 del 2011 nella quale e' prevista la restituzione del 40% della tasse e contributi sospesi a seguito del terremoto.

La risposta che il Ministro mi ha dato e' stata sconcertante".

Lo afferma il deputato del Pd Giovanni Lolli. "Mi ha detto - spiega il parlamentare - che ci sarebbe una 'consolidata prassi' da parte della Commissione europea a considerare iniziative come questa come aiuti di Stato e quindi e' stato lo stesso Ministero a chiedere a Inps e Inail di intervenire.

Addirittura, secondo il Ministro Fornero, lo avrebbe fatto per aiutarci, evitando cioe' che ci dovessimo trovare, un domani, a restituire il restante 60%.

Il Ministro ha aggiunto che ci viene, comunque, concessa la bella possibilita' di utilizzare il 'de minimis'.

Rispondo in questo modo.

Primo: non e' vero che c'e' una definitiva condanna dell'Europa, non c'e' neanche una procedura di efrazione ancora aperta.

La Commissione si e' limitata a chiedere chiarimenti al governo italiano relativi all'Abruzzo e allo stesso modo agli interventi relativi all'Umbria, Marche e Molise.

Secondo: il Ministro non ha spiegato come mai solo all'Abruzzo viene richiesta la restituzione del 100 % di quanto sospeso e non alle altre regioni.

Terzo: il Ministro non ha spiegato come mai, se fosse vera l'esistenza di questa prassi consolidata, non sia stata data una disposizione analoga a quella degli Enti previdenziali all'Agenzia delle Entrate.

Quarto: per quanto riguarda il 'de minimis' siamo alla presa per i fondelli.

Il 'de minimis' e' concesso - per altro solo al comune dell'Aquila - dalla norma sulla cosiddetta Zona Franca Urbana e, come il Ministro non puo' ignorare - dice Lolli - chi lo usasse per ridurre la restituzione delle tasse non lo potrebbe piu' usare per le proprie attivita' ordinarie.

Siamo di fronte ad un comportamento grave e illegittimo.

Le leggi le fa il Parlamento, non le fanno ne l'Inps, ne l'Inail ne il Ministero i quali le devono solo applicare. Rinnovo l'invito a tutte le forze della comunita' terremotata ad una forte, democratica e unitaria mobilitazione"

Terremoto: da Giunta 633 mila Euro per centro culturale Paganica

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: da Giunta 633 mila Euro per centro culturale Paganica"

Data: **18/10/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche

Crisi alla Menarini: incontro sindacati-azienda per scongiurare 150...11/10/2012

"Cialente mette in bilancio altri 100mila euro per aumentare il...05/10/2012

L'IDV imbavaglia Mancini, piena lealtà a Cialente e al centro-sinistra01/10/2012

Terremoto: da Giunta 633 mila Euro per centro culturale Paganica

La Giunta comunale dell'Aquila ha deliberato definitivamente la destinazione di 633.00,00 euro per il recupero e l'ultimazione dei lavori relativi al Complesso culturale, sportivo e turistico ricreativo di Paganica.

Il fondo di 633.00,00, frutto di donazioni offerte dalla popolazione Italiana tramite il Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art. 5, O.P.C.M. 3.3753/2009 e' stato concesso il 3 dicembre 2009 dal Comitato dei Garanti, ma mai stornato dal Commissario Chiodi.

"Sin dal 16 gennaio 2012 - ha dichiarato il Sindaco Cialente in una lettera rivolta all'Ing. Mancurti, titolare della Gestione Stralcio della Contabilita' del Terremoto Abruzzo- questa amministrazione ha deciso di destinare la somma alla ristrutturazione del complesso di Paganica, di nostra proprieta' ed avente una destinazione culturale e sociale".

Con queste somme si provvedera' alla riparazione del tetto e alla copertura con pannelli fotovoltaici mentre, successive opere di riparazione dei danni provocati dal sisma, verranno effettuate con gli appositi fondi. "Mi auguro - ha concluso Cialente - che l'Ing. Mancurti intervenga tempestivamente per sbloccare questi fondi, di modo che si possano cominciare il piu' presto possibile i lavori di riparazione".

INCENDIO A VISERBA: DISTRUTTE DUE AUTOMOBILI DI UN 42ENNE - Rimini - Cronaca

Incendio a Viserba: distrutte due automobili di un 42enne | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Cronaca Incendio a Viserba: distrutte due automobili di un 42enne

Incendio a Viserba: distrutte due automobili di un 42enne

Commenti: 0 [Lascia un commento](#) - 17 Ottobre 2012 - 16:25 - RiminiCronaca

Nella notte tra martedì e mercoledì un incendio è scoppiato in Via Padre Iginio Lega a Viserba, distruggendo due automobili e danneggiandone altrettante. Dai primi accertamenti pare che le fiamme abbiano origine dolosa. I veicoli distrutti, una Smart e una Honda Jazz, sono di un 42enne residente in zona. I Carabinieri di Rimini stanno verificando se l'uomo abbia avuto recentemente dissidi con qualche vicino, conoscente o collega di lavoro. Al momento è escluso il movente estorsivo.

Incendio a Podere Rota, vigili del fuoco e Arpat al lavoro per capire se ci sono sostanze tossiche**Arezzo Notizie**

"Incendio a Podere Rota, vigili del fuoco e Arpat al lavoro per capire se ci sono sostanze tossiche"

Data: **17/10/2012**

Indietro

17 Ott 2012

Ore 14:44

Incendio a Podere Rota, vigili del fuoco e Arpat al lavoro per capire se ci sono sostanze tossiche

Un principio d'incendio con un fumo denso che ha iniziato a salire verso l'alto un impianto di compostaggio a Podere Rota. E' stato necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco per tenere sotto controllo la situazione a Terranuova Bracciolini.

L'allarme è stato dato questa mattina, quando la colonna di fumo si è alzata dalla discarica. Erano le 8 circa quando sono intervenuti i pompieri che hanno circoscritto le fiamme e isolato l'area.

"La combustione - spiega l'Arpat in una nota - si è sviluppata in una camera dell'impianto nella quale arrivano rifiuti dopo una prima fase di selezione fra le diverse tipologie. Potrebbe trattarsi, secondo una prima ipotesi dei vigili del fuoco, di un incendio sviluppato da braci ancora accese contenute nei cassonetti dell'ultimo conferimento delle ore 19 di ieri sera.

Le operazioni di spegnimento del materiale in combustione, non a fiamma libera, sono, al momento, ancora in corso. Le acque utilizzate per l'azione di spegnimento vengono poi convogliate nelle vasche del percolato.

Tecnici del Dipartimento ARPAT di Arezzo, intervenuti su chiamata dei VVF, hanno effettuato una serie di campionamenti per verificare lo stato dei biofiltri esterni e interni, dell'acqua, ecc.

È in arrivo da Firenze anche un'altra squadra di ARPAT per ulteriori campionamenti e monitoraggi, anche di eventuali ricadute all'esterno della sezione dell'impianto interessata all'incendio.

In sito è costantemente monitorato dai VVF con termocamere".

Altro in questa categoria: « Colto in flagrante mentre spaccia in centro, 33enne arrestato Incidente a Corsalone, cinque feriti nel frontale tra due auto. Gravi due donne »

gabrielli: emiliani meglio degli aquilani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Teramo*

Gabrielli: emiliani meglio degli aquilani

Il capo della Protezione civile mette a confronto la reazione al sisma e scatena la bufera. Cialente: una sciocchezza

LA RICOSTRUZIONE DIFFICILE »I RITARDI NEL MIRINO

le frasi del prefetto Ci sono molte cause ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Facile ascriverle ad altri, a chi sta fuori

la replica del sindaco Questa volta l ha sparata grossa, la colpa non è stata nostra ma del governo che ci ha escluso. Sta difendendo cause non sue

di Enrico Nardecchia wL AQUILA Emiliani meglio degli aquilani, quanto a reazione al sisma. E scoppia la polemica. Le frasi del prefetto Gabrielli capo della Protezione civile a Radio Capital riaccendono la rissa sui ritardi nella ricostruzione. «Il problema dell'Aquila, purtroppo», sostiene Gabrielli, «è una serie di concause, nelle quali continuo ad ascrivere anche responsabilità del territorio. Quello emiliano l ho visto molto molto diverso da quella che è stata la mia esperienza aquilana. È sempre molto facile ascrivere ad altri e a qualcuno che sta al di fuori le responsabilità. C è un attivismo, una determinazione, una voglia di fare molto spesso insita nelle stesse comunità. La differenza nei vari terremoti non l ha fatta la quantità di denaro ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio». Quindi la domanda: «Gli emiliani hanno reagito meglio?». E la risposta: «Sicuramente». CIALENTE. Immediata la reazione del sindaco. «La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia. Altro che volontà. Colpa di un governo e del meccanismo creato per escludere gli enti locali e occupare la città. Siamo passati dal potere assoluto della Protezione civile al commissariamento. Gabrielli ha perso la capacità di avere notizie sulla situazione aquilana. Non abbiamo alcuna colpa. Ha detto una sciocchezza e sta difendendo cause non sue». PEZZOPANE. L assessore Stefania Pezzopane si dice «delusa». «Si può essere così superficiali? Ho lavorato a fianco di Gabrielli e sono veramente arrabbiata. Come può aver dimenticato? Come può dire una cosa così assurda? Reazione migliore? Rispetto a cosa? Ai 309 morti che ancora piangiamo? Al nostro centro storico bloccato da vergognose procedure imposte dal governo e dal commissario? La verità è un'altra. Gli emiliani, persone meravigliose, erano con noi già il 6 aprile e loro sono certa non direbbero mai una cosa come quella detta ingiustamente. Hanno un vero presidente della Regione, Errani, che non si è fatto certo togliere con soggiacenza i poteri come ha fatto Chiodi, dalla cinica cricca Berlusconi&Co, che scorrazzava con ampio codazzo tra tendopoli e case distrutte. Molti hanno costruito carriere sul sisma, noi siamo ancora qui col nostro dolore con mille problemi ereditati da un cinismo che per fortuna gli emiliani non stanno conoscendo». CONTROREPLICA. A sera Gabrielli aggiunge: «Le reazioni di alcuni appaiono sproporzionate oltre che offensive. Evocare i morti e le distruzioni non serve a nascondere le responsabilità che sono molteplici ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue Istituzioni. Dette affermazioni non sono per me nuove e non ho mancato di pronunciarle in più circostanze anche in Abruzzo. Non pretendo di dare pagelle, non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti». I POLITICI. Se per l Udc Mantini «Gabrielli un po' ha ragione», per De Matteis «le parole vanno interpretate. Non credo si riferisse alla popolazione ma alla conflittualità politica alimentata da Cialente». Giustino Masciocco (Sel): «Mi dispiace, è stato qui con noi e sa che non era tutto nelle nostre mani. Una parte di responsabilità è nostra ma non si danno i voti sul terremoto». Per Enrico Perilli (Prc) «Gabrielli dovrebbe fare mea culpa e ricordare che ha fatto carriera anche grazie all'esperienza aquilana». Per Ettore Di Cesare (Appello per L'Aquila) «prima dei soldi è importante la volontà di una comunità. L'errore più grande è stato di disperdere gli aquilani come è stato fatto per dare il via libera alle speculazioni. Se non c'è stata la reazione immediata della comunità è per questo. E anche perché l'amministrazione che oggi si indigna ieri ha avallato quegli errori premiando chi li commise». Il presidente del consiglio comunale Carlo Benedetti: «Imbarazzante che il capo della Protezione civile non sappia distinguere. Il suo è un ruolo non politico ma di servizio. Pontificare di meno, lavorare di più».

gabrielli: emiliani meglio degli aquilani

©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli aquilani, ostaggi e incolpevoli vittime

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- Teramo

Gli aquilani, ostaggi e incolpevoli vittime

di PINA LAURIA

L OPINIONE DEI LETTORI

Le affermazioni del Capo Dipartimento della Protezione Civile in merito al mancato attivismo della comunità aquilana, seguono, di qualche giorno, le dichiarazioni del Presidente della Repubblica e dell'architetto Renzo Piano, pronunciate da entrambi nel corso dell'inaugurazione dell'Auditorium: priorità non più rinviabile della ricostruzione del centro storico e giudizio negativo del progetto c.a.s.e. Le stesse affermazioni, quest'ultime, che cittadine e cittadini aquilani hanno pronunciato già all'indomani della tragedia, convinti che tali scelte avrebbero determinato, come conseguenze non più o difficilmente riparabili, l'aggressione al territorio ma soprattutto la dispersione della popolazione e la perdita di identità, con l'azzeramento delle relazioni sociali, familiari, territoriali: in breve, l'annichilimento di una comunità portatrice di valori collettivi e di memoria civile/culturale. Ma siamo stati inascoltati e condannati come ingrati. La diaspora, scientemente voluta e purtroppo avallata, è stato il fondamento che ha retto la costruzione della gestione verticistica e affarista del post terremoto, escludendo dal confronto e dalla partecipazione i cittadini, considerati come corpi estranei. Sequestrare la città e ogni voce di dissenso; il metodo sperimentato è stato quello di non informare, di quasi azzerare il livello di democrazia nei mesi immediatamente successivi alla tragedia, di sentirti ospite nelle tendopoli, di essere escluso da ogni scelta e dal processo di ricostruzione; continuare a colpirli con affermazioni che sembrano essere più da teoria dell'evoluzione che da processi partecipativi che si ha il dovere di favorire e porre in essere, è l'epilogo, spero, di una fase che è passata sulla pelle dei terremotati aquilani, mai ascoltati, sempre ingrati. Vorrei dire a Gabrielli che i terremotati emiliani e la popolazione emiliana assistita, che ad oggi risulta essere di 2.994 persone, hanno fatto tesoro delle modalità con le quali, a L'Aquila, è stato gestito, e per tanti aspetti ancora gestito, il post-terremoto. Noi aquilani, comunque giudicati, abbiamo regalato un patrimonio inestimabile. Ognuno di noi, tanti, pochi, ingrati, cialtroni, denunciati, rinviati a giudizio, sequestrati insieme con il sequestro della città (e delle carriere), indignati, sofferenti/depressi, ieri e oggi ignavi, silenti, sarà comunque il lievito dal quale potrà crescere il pane. Gli aquilani non hanno alcun bisogno di frasi e giudizi ad effetto, che hanno come unico obiettivo quello da far parlare di altro per distogliere attenzione, energie ed intelligenze da indirizzare alle soluzioni non più rinviabili per la rinascita complessiva della città, a fronte di una ricostruzione, materiale e sociale, lenta, lontana per il centro storico, ingabbiata e puntellata nei meandri di una normativa confusa e contraddittoria, di uno scontro tra poteri, con i cittadini come ostaggi e incolpevoli vittime. L'Aquila

*Mondiali 2013, le cifre del business***Corriere Fiorentino**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 17/10/2012 - pag: 11

Mondiali 2013, le cifre del business

Medaglie e maglie iridate a parte, il mondiale di ciclismo del settembre 2013 può far crescere l'economia toscana. Una ricerca dell'Irpet conferma, infatti, che a fronte di un investimento di 37,5 milioni di euro, il ritorno (solo per la Toscana) si aggira intorno agli 80 milioni, supponendo una presenza di 400.000 visitatori nelle città interessate dall'evento. Gli occupati complessivamente interessati sono stimati in 3.079 di cui 1.940 che produrranno beni e servizi direttamente necessari alla manifestazione. Si calcola, inoltre, che di questi quasi 3.100 lavoratori, 1.174 lavoreranno in Toscana ed il rimanente nel resto d'Italia. Il Pil, solo per la Regione, dovrebbe aumentare del 3% e di questo dato ne beneficeranno soprattutto i settori merceologici legati al commercio, ai ristoranti ma anche il settore costruzioni e quello turistico e dei trasporti. «I soldi per garantire le opere in vista del Mondiale ci sono spiega il Presidente del Comitato istituzionale e assessore al bilancio della Regione Riccardo Nencini anche se dopo aver dato, attraverso il Coni, una prima tranche di 5 milioni di euro aspettiamo la seconda parte, sempre tra i 5 e i 10 milioni, che in un primo momento doveva arrivare attraverso una parte dell'8 per mille ma che il governo ha deciso di dare alla protezione civile. Noi aspettiamo fino a fine mese poi partiranno i lavori di riasfaltatura delle strade interessate dal Mondiale e gli altri lavori. Posso assicurare che non sarà speso un euro per impianti che non sono interessati dal Mondiale. Tutte le risorse saranno destinate per strutture che avranno poi un utilizzo, per la collettività, anche in futuro». Strade, potatura del verde pubblico, piste ciclabili, anche il capoluogo toscano, che sarà sede degli arrivi di tutte e dodici le gare dal 21 al 29 settembre, si rifarà il trucco. «È chiaro che Firenze beneficerà più delle altre città di questi Mondiali commenta il vice presidente del Comitato istituzionale e vice sindaco Dario Nardella e presenteremo questo studio a tutte le categorie economiche. Occorre far comprendere che c'è un vantaggio diretto per tutto il movimento economico. Le imprese saranno chiamate a comprendere le importanti opportunità del mondiale. Pensiamo solo al lavoro in più che ci saranno negli aeroporti di Firenze e Pisa e alle nuove opportunità che si presenteranno per il settore turistico-alberghiero. Questo mondiale, sviluppando anche posti di lavoro, può dare slancio anche in questo settore. Le gare d'appalto per i lavori partiranno nelle prossime settimane e si concluderanno la prossima estate». Sobrietà, comunque, e niente opere faraoniche. Si spera in un aiuto da parte degli sponsor e nell'indulgenza del governo Monti. Al di là della volontà di autosufficienza, questi ultimi finanziamenti sarebbero molto importanti visto che solo la federazione internazionale (Uci) chiede quasi 6 milioni per l'evento. La bellezza della Toscana può non bastare. Simone Spadaro

PRIMA RIUNIONE Gruppo protezione civile

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"PRIMA RIUNIONE Gruppo protezione civile"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 10/17/2012 - 15:01

Cesena

PRIMA RIUNIONE

Gruppo protezione civile

Hanno aderito 130 volontari, fra loro molti giovani

CESENA. Muove i primi passi il Gruppo Comunale dei volontari della Protezione Civile del Comune di Cesena, a cui hanno aderito 130 persone rispondendo al bando lanciato in primavera dal Comune. La maggior parte di loro – circa 90 – si sono ritrovati nella Sala del Consiglio comunale per un primo incontro.

«Siamo davvero orgogliosi che un così alto numero di persone, e soprattutto tanti giovani, abbia dato la disponibilità a collaborare attivamente con il Comune per costituire questo nuovo gruppo. - commenta il sindaco -. Ancora una volta i cesenati si dimostrano generosi e pronti a rimboccarsi le maniche per dare un aiuto quando ce n'è bisogno. E ci hanno colpito l'entusiasmo e la voglia di fare che si percepivano già in questo primo incontro». Un passo decisivo per la definitiva costituzione del gruppo sarà la prima riunione dell'assemblea dei volontari, organo costituito da tutti gli iscritti. In quella sede sarà eletto il Comitato Direttivo e dovranno essere indicati tre candidati al ruolo di coordinatore - ovvero la figura di collegamento tra il gruppo e l'amministrazione - da sottoporre al sindaco, al quale spetterà la scelta finale in merito. Intanto, è già fissata per sabato 27 ottobre, al Centro Culturale San Biagio, la cerimonia di gemellaggio fra il gruppo dei volontari di Cesena e quello di Savignano.

Durante la notte fiamme dolose in un'azienda

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Durante la notte fiamme dolose in un'azienda"

Data: 17/10/2012

Indietro

Inviato da admin il Mer, 10/17/2012 - 15:01

Cesena Homepage

A Case Finali. Indaga la polizia. Non ci sono immagini

Durante la notte fiamme dolose in un'azienda

L'incendio appiccato in più punti Possibile minaccia. L'azienda smentisce
CESENA. Un incendio doloso ha richiamato in via Manuzio, vigili del fuoco e agenti di polizia. Alle 5.30 circa di ieri qualcuno ha preso di mira dei bancali in legno e degli scatoloni che erano dentro la recinzione della ditta Ricco che commercia componenti per biciclette. Le fiamme si sono fermate all'esterno del fabbricato senza intaccare la struttura limitando così il danno alla parte di materiale avvolguta dalle fiamme: mozzi, raggi e cerchi per bicicletta. Sono questi i prodotti commerciati anche per conto terzi.

Dalla ditta vedono il bicchiere mezzo pieno visto che le fiamme sono state circondate al perimetro esterno del fabbricato. Ad ogni modo stimano un danno che si aggira intorno ai dieci mila euro: cinque mila euro per il materiale dato alle fiamme mentre il restante ammonta al muro che è stato in parte intaccato e ad un macchinario. Il problema non è l'ammontare dei danni, ma la vicenda. L'incendio è doloso, questo è chiaro ed ha tutti i contorni di una minaccia. Le fiamme sono state appiccate in più punti. Quindi un comportamento che fa pensare a qualcosa di più di una bravata. L'azienda però ha detto di non aver ricevuto minacce o intimidazioni che facciano propendere le indagini verso una pista ben precisa. «Per fortuna l'incendio non si è propagato anche dentro il capannone se no sarebbero stati guai seri – commentano dalla ditta – Pensiamo sia stato il gesto di un balordo, qualcuno che si aggirava in questa zona e ha fatto una bravata». Alle ore 5.30 circa un vicino, che si apprestava ad entrare al lavoro, ha notato del fumo provenire dal capannone e ha allertato il proprietario. I due sono entrati oltre la recinzione estintore alla mano e hanno sedato le fiamme. Di lì a poco sarebbero arrivati anche i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area in circa un'ora. Gli agenti del commissariato hanno ispezionato la zona ed è emerso che anche in altri punti c'erano tracce di tentativi di dare alle fiamme i bancali e gli scatoloni. Sul caso indagano gli uomini del commissariato di polizia. Indagini non facili visto che il fabbricato non è coperto da telecamere di videosorveglianza che potevano fornire indizi agli agenti. Alessandro Mazza

Voragini, crolli e voli dirottati Oltre 500 interventi «ma Roma ha retto»**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 17/10/2012 - pag: 5

Voragini, crolli e voli dirottati Oltre 500 interventi «ma Roma ha retto»

Più di 300 interventi fra vigili del fuoco e Protezione civile che salgono a quasi 500 se sommati a quelli delle forze dell'ordine. «Cleopatra» è passata lasciandosi dietro danni e disagi. Oltre all'impressionante sequenza di alberi, cartelloni e antenne abbattuti da pioggia e vento in appena un'ora, anche ieri mattina i soccorritori hanno lavorato per ripristinare la circolazione su molte strade. Parzialmente chiuso largo La Loggia, al Portuense, per una voragine, mentre in via Popolonia, a San Giovanni, è crollato il controsoffitto della mensa nella scuola materna «Manzoni», in quel momento deserta. Danni a Ostia e Fiumicino, mentre in città i problemi maggiori a Centocelle, Tuscolano e Flaminio. Regolare il traffico al «Leonardo da Vinci» dopo che, lunedì sera, alcuni voli erano stati dirottati su Ciampino. In mattinata la Protezione civile ha dichiarato cessata l'emergenza. «Il sistema ha retto», ha aggiunto il sindaco Gianni Alemanno. (r. fr.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Decimati dal primo temporale Ora è allarme per gli alberi**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 17/10/2012 - pag: 5

Decimati dal primo temporale Ora è allarme per gli alberi

Cleopatra ha abbattuto 150 piante. «Ma poteva andare peggio»

Oltre 150 alberi caduti in città. Una linea del tram, il 19, bloccata per ore, semafori in tilt a Prati e al Flaminio perché i rami hanno tranciato la rete di alimentazione elettrica. Più di una pianta caduta su un palazzo di cinque piani al Portuense. È un bollettino di guerra per la vegetazione cittadina quello stilato ieri dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione civile. Poche ore di pioggia, vento molto forte, hanno confermato che la fragilità del verde di Roma. Possibile che il primo acquazzone autunnale sia così devastante? E i rischi per i cittadini? Dal Servizio Giardini del Comune invitano alla prudenza: «Considerato che molti alberi non hanno ancora perso le foglie spiega Augusto Burini, che dirige le attività di monitoraggio e gestione del sistema arboreo cittadino i danni sono stati limitati. Gli olmi di piazzale delle Belle Arti non hanno retto il peso eccessivo ma, in questi casi, è difficile fare previsioni: le alberature crescono in base alle stagioni, sempre più mutevoli». Come prevenire i disastri? «Il territorio è sotto controllo costante rimarca Burini con oltre 400 operatori. Verifichiamo caso per caso la stabilità e se occorre riequilibrare le chiome». I quartieri più colpiti? «Il problema spiega l'esperto non è la manutenzione, omogenea in tutti i municipi. L'impatto delle avversità climatiche dipende dalla conformazione urbanistica: a Prati, ad esempio, il vento si incanala nei palazzi aumentando di velocità». Il quadro d'insieme, in attesa di uno screening analitico, diverge dal bilancio sui territori che hanno accusato di più gli effetti del nubifragio. Pietro Cassiani, delegato all'Ambiente nel II Municipio, lancia l'allarme: «Le risorse sono insufficienti. Gli operatori del Servizio Giardini si impegnano molto, ma non possono certo fare miracoli. Attendiamo l'approvazione del bilancio, sperando che ci siano assegnati nuovi fondi». Prati ha subito molti danni? «Sono stati rimossi un grande platano malato a piazza dei Carracci e alcuni rami spezzati: tutto sommato, ce la siamo cavata», ricostruisce Cassiani. Roberto Tavani, responsabile dell'Ambiente nel XVII (Prati) denuncia: «Abbiamo perso una quindicina di alberi: secondo il rapporto di 1 a 3 tra ripiantumazioni e abbattimenti reso noto di recente, il Comune come pensa di intervenire? Aspetto ancora una risposta dall'assessore Visconti sulle conseguenze disastrose dell'ultima nevicata». Non solo: «Il Servizio Giardini fa quello che può concede Tavani ma la strategia politica è discutibile: in alcune strade, come via Monte Pertica, si effettuano potature sistematiche. In altre, da via delle Fornaci a via Monte Zebio, non si interviene da decenni». Maria Egizia Fiaschetti RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dopo-sisma, l'elogio di Gabrielli: «In Emilia meglio che a L'Aquila»***Corriere di Bologna**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 17/10/2012 - pag: 3

Dopo-sisma, l'elogio di Gabrielli: «In Emilia meglio che a L'Aquila»

@BORDERO: #PVELONA % @ % @ OREDROB: #PVELONA % @ % @ BORDERO: #PVELONA % @ % L'affermazione è forte e infatti non è passata inosservata. Ha suscitato apprezzamenti e nuove richieste, perché essere in grado di rimbocarsi le maniche non equivale a cavarsela da soli. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, intervistato da Radio Capital ha replicato così al sindaco aquilano Massimo Cialente, scontento di come procede la ricostruzione. "Ci sono molte cause ma anche il territorio ha le sue responsabilità - ha detto Gabrielli - Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. Ci sono in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare che sono insiti. E gli emiliani hanno reagito meglio. La differenza, storicamente, in Italia non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio". Il presidente dell'assemblea regionale dell'Emilia-Romagna Matteo Richetti ha accolto bene le parole di Gabrielli: "Senza polemizzare con gli aquilani, gente altrettanto tenace, è nel dna della nostra terra tirarsi su le maniche". E lo stesso hanno fatto i sindaci dei Comuni terremotati. Che però non si accontentano e rilanciano dicendo che la strada da percorrere è ancora lunga. Claudio Brogna, primo cittadino di Crevacore, dice: "Tra me e Gabrielli c'è amicizia vera, lui ha fatto il massimo. Ma da soli non ce la possiamo fare". E poi: "Ci aspettiamo che continui lo sforzo per erogare i soldi che ci sono dovuti. Bisogna accelerare sugli accordi tra la cassa depositi e prestiti e il sistema bancario. Serve una copertura finanziaria che non tutte le banche ancora garantiscono". Il riferimento è alle procedure - ancora molto complesse - che consentiranno alle imprese danneggiate di accedere attraverso le banche ai finanziamenti erogati dalla Cassa depositi e prestiti. I soldi della cassa serviranno da un lato per ristrutturare gli immobili. Dall'altro per pagare le imposte. Dal giugno 2013 le imprese dovranno restituire a rate i finanziamenti ricevuti per le tasse (gli interessi saranno invece a carico dello Stato). Troppa burocrazia, di mezzo, secondo il sindaco di Novi, Lusia Turci: "Sarebbe stato meglio un ulteriore slittamento delle imposte invece di questo doppio passaggio". Poi sulle parole di Gabrielli: "Io non ho vissuto l'Aquila e non mi permetto di giudicare - dice Turci - So solo che noi vogliamo di più. Siamo impazienti". Apprezza invece il sindaco di Pieve di Cento Sergio Maccagnani: "Fa piacere che Gabrielli, che ha una visione nazionale, dica certe cose. Sicuramente a 4 mesi dal sisma abbiamo ottenuto grandi risultati. E anche sui soldi derivanti dagli sms la Regione si sta muovendo". Sul fronte del sisma arrivano intanto due buone notizie. La prima è che il governo ha assegnato 61 milioni di euro ai Comuni che hanno tremato nel maggio scorso. Soldi ricavati grazie al taglio dei contributi per partiti e movimenti politici e andranno a finire nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo. La seconda novità è che la Regione ha azzerato il patto di stabilità nei 48 Comuni colpiti dal terremoto destinando a questo scopo 40 milioni di euro. Il presidente regionale di Confindustria Maurizio Marchesini è soddisfatto: "E' una buona notizia, vuol dire poter fare le opere pubbliche immediatamente. I ritardi non sono dovuti alla Regione ma alle procedure governative". Marchesini invita però a tenere gli occhi aperti sulle possibili infiltrazioni mafiose: "Abbiamo notato e segnalato a chi di dovere un certo numero di iscrizioni alle Camere di commercio, in particolare a quella di Modena e nel settore dell'edilizia. Magari è tutto a posto ma è bene andare a vedere". Pierpaolo Velonà @BORDERO: #PVELONA % @ % @ OREDROB: #PVELONA % @ % @ BORDERO: #PVELONA % @ % L'affermazione è forte e infatti non è passata inosservata. Ha suscitato apprezzamenti e nuove richieste, perché essere in grado di rimbocarsi le maniche non equivale a cavarsela da soli. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, intervistato da Radio Capital ha replicato così al sindaco aquilano Massimo Cialente, scontento di come procede la ricostruzione. "Ci sono molte cause ma anche il territorio ha le sue responsabilità - ha detto Gabrielli - Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. Ci sono in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare che sono insiti. E gli emiliani hanno reagito meglio. La differenza, storicamente, in Italia non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio". Il presidente dell'assemblea regionale dell'Emilia-Romagna Matteo Richetti ha accolto bene le parole di

Dopo-sisma, l'elogio di Gabrielli: «In Emilia meglio che a L'Aquila»

Gabrielli: "Senza polemizzare con gli aquilani, gente altrettanto tenace, è nel dna della nostra terra tirarsi su le maniche". E lo stesso hanno fatto i sindaci dei Comuni terremotati. Che però non si accontentano e rilanciano dicendo che la strada da percorrere è ancora lunga. Claudio Broglia, primo cittadino di Crevacore, dice: "Tra me e Gabrielli c'è amicizia vera, lui ha fatto il massimo. Ma da soli non ce la possiamo fare". E poi: "Ci aspettiamo che continui lo sforzo per erogare i soldi che ci sono dovuti. Bisogna accelerare sugli accordi tra la cassa depositi e prestiti e il sistema bancario. Serve una copertura finanziaria che non tutte le banche ancora garantiscono". Il riferimento è alle procedure - ancora molto complesse - che consentiranno alle imprese danneggiate di accedere attraverso le banche ai finanziamenti erogati dalla Cassa depositi e prestiti. I soldi della cassa serviranno da un lato per ristrutturare gli immobili. Dall'altro per pagare le imposte. Dal giugno 2013 le imprese dovranno restituire a rate i finanziamenti ricevuti per le tasse (gli interessi saranno invece a carico dello Stato). Troppa burocrazia, di mezzo, secondo il sindaco di Novi, Lusia Turci: "Sarebbe stato meglio un ulteriore slittamento delle imposte invece di questo doppio passaggio". Poi sulle parole di Gabrielli: "Io non ho vissuto l'Aquila e non mi permetto di giudicare - dice Turci - So solo che noi vogliamo di più. Siamo impazienti". Apprezza invece il sindaco di Pieve di Cento Sergio Maccagnani: "Fa piacere che Gabrielli, che ha una visione nazionale, dica certe cose. Sicuramente a 4 mesi dal sisma abbiamo ottenuto grandi risultati. E anche sui soldi derivanti dagli sms la Regione si sta muovendo". Sul fronte del sisma arrivano intanto due buone notizie. La prima è che il governo ha assegnato 61 milioni di euro ai Comuni che hanno tremato nel maggio scorso. Soldi ricavati grazie al taglio dei contributi per partiti e movimenti politici e andranno a finire nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo. La seconda novità è che la Regione ha azzerato il patto di stabilità nei 48 Comuni colpiti dal terremoto destinando a questo scopo 40 milioni di euro. Il presidente regionale di Confindustria Maurizio Marchesini è soddisfatto: "E' una buona notizia, vuol dire poter fare le opere pubbliche immediatamente. I ritardi non sono dovuti alla Regione ma alle procedure governative". Marchesini invita però a tenere gli occhi aperte sulle possibili infiltrazioni mafiose: "Abbiamo notato e segnalato a chi di dovere un certo numero di iscrizioni alle Camere di commercio, in particolare a quella di Modena e nel settore dell'edilizia. Magari è tutto a posto ma è bene andare a vedere". Pierpaolo Velonà

«Ricostruiamo l'Italia», un forum lungo 3 giorni**Corriere di Bologna**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 17/10/2012 - pag: 3

«Ricostruiamo l'Italia», un forum lungo 3 giorni

Un nuovo modo di progettare. Un nuovo tipo di edificio produttivo, abitativo e pubblico. Il recupero dei centri storici e del patrimonio architettonico. E un pacchetto di regole di una nuova certificazione ambientale, energetica e per la sicurezza sismica. Ecco i 4 pilastri da cui ricominciare dopo il terremoto di maggio e su cui si discuterà al forum «Ricostruiamo l'Italia», organizzato da BolognaFiere e che accompagnerà il 18, il 19 e il 20 ottobre il Saie 2012. Ad aprire domani alle 11 il ciclo di convegni, in concomitanza proprio con l'inaugurazione dell'expo bolognese, sarà l'incontro «Un impegno di discussione e ricerca perché niente dovrà essere come prima» (Gallery Hall 25-26). Qui prenderanno la parola il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà (foto sopra); i presidenti nazionali dell'Ance, Paolo Buzzetti, del Consiglio nazionale degli architetti, Leopoldo Freyrie e del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano; il sindaco de l'Aquila Massimo Cialente e il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani. Coordinerà l'incontro Ferruccio de Bortoli (foto sotto), direttore del Corriere della Sera. I saluti iniziali saranno affidati a Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia, e Duccio Campagnoli, presidente di BolognaFiere. «Il recente terremoto in Emilia-Romagna e quello dell'Aquila nel 2009 e le numerose calamità naturali che hanno colpito nel tempo altri territori italiani si legge nel manifesto rendono indispensabile una svolta radicale nella cultura, nella progettualità e nelle politiche per l'edilizia e impongono una riflessione rigorosa sulla gestione delle fasi della ricostruzione, per trasformare l'emergenza nella capacità di proporre nuovi modelli e processi innovativi della filiera». Il secondo dibattito si terrà nel pomeriggio e parlerà di «Nuovi modelli costruttivi», mentre venerdì si discuterà di «Sicurezza e qualità ambientale e sociale» e poi di «Normativa e prevenzione dal rischio sismico». Chiuderà la tre giorni l'appuntamento «Dov'era, ma non com'era: strategie per una ricostruzione consapevole». A. Rin. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Se l'impresa è doppia: storie di chi riparte***Corriere di Bologna**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 17/10/2012 - pag: 4

Se l'impresa è doppia: storie di chi riparte

In Fiera le esperienze di tre aziende che si sono rimesse in piedi. Anche grazie ai concorrenti servizi a cura di DANIELA CORNEO

Il Saie di quest'anno, dedicato alla ripartenza dopo il sisma che ha messo in ginocchio l'Emilia, avrà come simboli della rinascita proprio le aziende della zona del terremoto che non hanno voluto fermarsi, nonostante la tragedia. Da domani in Fiera ce ne saranno alcune da San Felice sul Panaro, altre da Sant'Agostino, altre ancora dalle zone del Modenese gravemente colpite dal terremoto dello scorso maggio. Tutti esempi di un'impreditoria che si è rimessa subito in moto, in alcuni casi anche il giorno dopo il terremoto, forte anche di un legame strettissimo con il territorio circostante che ha aiutato le imprese distrutte a rimettersi sul mercato nel più breve tempo possibile. In container, in edifici prefabbricati, in tensostrutture o nei capannoni dei vicini, nonostante le difficoltà e i disagi di chi resta senza un tetto sulla testa, le imprese emiliane hanno comunque ricominciato pian piano la produzione e hanno ricostruito là dove c'erano solo macerie. La maggior parte ha pagato tutta di tasca propria, in attesa poi di veder arrivare le risorse statali stanziare proprio per la ricostruzione. Ma di più: alcune aziende si sono addirittura affidate ai concorrenti «vicini di casa», delocalizzando una parte della produzione e avviando nuove sinergie, fino a quel momento rimaste del tutto inesplorate e che forse, anche quando tutto sarà riavviato, cambieranno in modo definitivo l'economia locale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal sisma alla ricostruzione «L'Emilia ha reagito meglio»**Corriere di Bologna**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 17/10/2012 - pag: 1

Dal sisma alla ricostruzione «L'Emilia ha reagito meglio»

«L'Emilia meglio dell'Aquila. Ha una voglia di fare che è insita in quel territorio». Così il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, sulla ricostruzione del dopo-terremoto. Parole che arrivano alla vigilia del Saie e nel giorno in cui il governo sblocca 91 milioni di fondi. E proprio alla kermesse che parte domani in Fiera i temi della sicurezza e della ricostruzione saranno protagonisti. In piazza Costituzione anche l'assemblea dell'Anci (con Monti ospite oggi). ALLE Pagine 2 E 3

Ìk

LA SQUADRA MIGLIORE**Corriere di Bologna**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 17/10/2012 - pag: 1

LA SQUADRA MIGLIORE

di VITTORIO MONTI

N on conosco il prefetto Franco Gabrielli, ma come tutti gli italiani l'ho visto molte volte in televisione e mi è sembrato uno svelto nel farsi notare. Specialità che ha una certa tradizione: anche Bertolaso, suo predecessore alla Protezione civile, era un «piacione», con l'eterna «maglietta fina» in tricolore. Stando così le cose, non posso sapere se abbia qualche motivo personale per compiacere gli emiliani e tirare addosso agli aquilani. Ma ad occhio e croce direi di no. Per il semplice motivo che ha ragione da vendere quando sostiene che non tutti i terremoti sono uguali. Qui non si allude alla scala Richter, sarebbe un'ovvietà. La differenza è merito della gente e del sistema in cui si muove. Quando piove e si è all'aperto ci si bagna. Alcuni generosi si inzuppano ma continuano a lavorare, molti cercano una tettoia dove aspettare la fine dell'acquazzone. Invece i più efficienti sono quelli che sanno dove correre a prendere impermeabili e stivaloni. In caso di vera alluvione, nessuno scappa ma esegue il suo compito. Questa è l'Emilia, dove non potrebbe mai nascere uno Schettino perché, nell'emergenza, si resta tutti a bordo. Sono convinto che all'Aquila ci siano stati tanti che hanno lavorato duro sotto il terremoto, senza correre a una tettoia sicura. Ma quanto all'organizzazione, alla sistematica capacità reattiva, il paragone con l'Emilia nemmeno si pone. Mi vengono in mente le parole di Alonso, super pilota della Ferrari: «I miei avversari adesso hanno la macchina migliore, però noi abbiamo la squadra migliore». È la «squadra migliore» che sta sconfiggendo il terremoto emiliano. Il sindaco de L'Aquila può protestare, lamentare di non avere avuto un governo per amico, ribellarsi all'idea di una supremazia nordista per definizione genetica. Ma non può negare la realtà: che anche davanti al terremoto esistono due Italie. Una assomiglia al modello giapponese. L'altra, per dirla con un filo di ironia, resta prigioniera del vecchio modello italiano. Confesso un timore, davanti alla strage dei nostri capannoni e campanili. La paura che il memorabile esempio friulano, io c'ero a Gemona e dintorni, fosse ormai reperto da museo. È vero che la politica ha importato vari inquinamenti, ma la nostra «razza lavoratrice» no. È nuova, fatta anche di gente nata altrove, ma sempre quella. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Servillo, Gassman, Bonaiuto e Orsini: le star per l'Emilia***Corriere di Bologna**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Tempo Libero data: 17/10/2012 - pag: 22

Servillo, Gassman, Bonaiuto e Orsini: le star per l'Emilia

@OREDROB: #PGABRIELLI % @% @BORDERO: #PDIDOMENICO % @% La difficile rinascita dei comuni della regione colpiti dal sisma passa anche attraverso il teatro. Dopo il riscontro positivo del cartellone di Scena Solidale nella scorsa estate, martedì 23 prenderà il via a Imola con Fabrizio Gifuni «Una nuova Stagione», iniziativa che coinvolgerà nel segno della solidarietà grandi protagonisti della scena italiana e vari teatri dell'Emilia Romagna, tra i quali lo Storchi di Modena, il Testoni di Casalecchio, la bolognese Arena del Sole, lo Stignani di Imola e l'Alighieri di Ravenna. Tra i protagonisti che hanno aderito a titolo gratuito alla manifestazione nomi importanti come quelli di Anna Bonaiuto, Gabriele Lavia, Ascanio Celestini, Umberto Orsini, Luca Zingaretti e Alessandro Gassman. Nei teatri interessati, da Piacenza a Rimini tra ottobre e febbraio, ci saranno spettacoli, anteprime e letture, con l'intero ricavato destinato alle attività teatrali in corso nelle zone colpite dal terremoto. «Il progetto Scena solidale ha avuto un riscontro molto positivo sottolinea Daniele Gualdi, presidente di Ert e partendo da questo dato e con la convinzione che anche la cultura possa aiutare nella difficile rinascita dei comuni e delle comunità emiliane, Ert e assessorato alla Cultura della Regione hanno messo a punto questo secondo atto, chiedendo ad artisti e teatri la disponibilità a creare un cartellone per raccogliere fondi per le attività che si svolgeranno fino alla prossima primavera nei 3 teatri tenda allestiti a Mirandola, Finale Emilia e Cento». L'assessore regionale alla Cultura Massimo Mezzetti ricorda infine che «nelle aree terremotate dodici teatri, di cui dieci storici, sono ancora totalmente inagibili e altri necessitano di interventi. L'auspicio è che venga dato il giusto rilievo alla riattivazione di teatri, musei e biblioteche, che non sono solo luoghi in cui fruire della cultura ma centri di socialità e aggregazione».

Sicurezza e monitoraggio parole chiave dell'expo**Corriere di Bologna**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 17/10/2012 - pag: 5

Sicurezza e monitoraggio parole chiave dell'expo

Banche dati in 3D e materiali d'avanguardia

Più di 6 milioni di edifici in zone ad alto rischio sismico e altri 2 in aree a rischio geologico, mentre il 55% degli abitati ha oltre 40 anni di vita. Dopo le tremende scosse che a fine maggio hanno devastato i comuni fra Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ora più che mai occorre imparare dagli errori per ripensare l'edilizia nel solco dell'innovazione e della sicurezza. Una delle prove più tangibili di questo nuovo corso, al Saie 2012, sarà la costruzione in tempo reale del prototipo di un edificio antisismico in scala 1:1. Grande 8 metri per 8, per 4,5 di altezza, nato applicando innovazioni tecnologiche d'ultima generazione, la casa del padiglione 25 fornirà non solo un esempio di buona architettura, ma anche un esempio per riqualificare case molto vecchie ed è germogliata nell'ambito del Consorzio Ferrara ricerche con la collaborazione del TekneHub del Tecnopolo dell'Università di Ferrara e il Ciri Edilizia e Costruzioni dell'Alma Mater di Bologna.

«Mostreremo varie tipologie di prodotti da impiegare per la messa in sicurezza delle travi e per il rinforzo dei tamponamenti esterni agganciati a strutture come i prefabbricati industriali», illustra il professor Marco Savoia, direttore del Centro interdipartimentale per la ricerca industriale in edilizia e costruzioni e responsabile dell'area «Sicurezza e Sostenibilità» con il professor Marcello Balzani. «Poi verrà esposto un sistema di monitoraggio per la protezione sismica, da posizionare su una struttura affinché vengano misurate le accelerazioni date dalla scossa e i danni conseguenti, si tratta di un meccanismo sempre più usato per edifici strategici». Sarà anche presentato un software realizzato in collaborazione con la Provincia di Bologna per la valutazione della sicurezza di case, uffici o di fabbricati facenti parte di grandi patrimoni edilizi, al fine di definirne le priorità di intervento. Non mancheranno novità neppure sulla valutazione della sicurezza di un edificio, stilata tramite rilievi architettonici. Al Saie 2012 saranno poi illustrati strumenti e modelli integrati di conoscenza morfometrica e di stato delle opere edilizie, con tecnologie e metodologie innovative per il monitoraggio strutturale, il rilievo geometrico 3d laserscanner e indagini diagnostico-conservative digitali tramite infrarosso; il tutto finalizzato alla creazione di banche dati in 3 dimensioni. L'edilizia del post sisma non potrà prescindere da materiali all'avanguardia, per cui nell'area espositiva faranno la loro comparsa pannelli di tamponamento con isolamento in fibra di canapa, sistemi costruttivi basati sull'uso di blocchi in legno-cemento, nuove tecnologie per la realizzazione strutture in legno, connettori a taglio termico per l'eliminazione di ponti termici in strutture in calcestruzzo armato. Andrea Rinaldi RIPRODUZIONE RISERVATA

«Qui era tutto raso al suolo, ma nessuno ci ha abbandonati»**Corriere di Bologna**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 17/10/2012 - pag: 4

«Qui era tutto raso al suolo, ma nessuno ci ha abbandonati»

La Serital, impresa familiare di San Felice sul Panaro specializzata in serigrafia e tampografia, è stata completamente demolita dopo il terremoto. Ma è già stata ricostruita. I proprietari si sono riuniti insieme ai figli immediatamente dopo il terremoto e hanno deciso subito di buttar giù quello che restava della loro azienda e di ripartire da zero. «L'alternativa spiega Giovanni Castellazzi, figlio di uno dei due proprietari era chiudere tutto, visto che dopo la scossa del 21 maggio non c'era più niente di recuperabile ed erano andate distrutte anche tutte le macchine di produzione». E invece no. La Serital ha deciso di non mollare, dopo trent'anni di lavoro e un mercato di riferimento ben consolidato anche all'estero. Nell'arco di due settimane lavoratori e proprietari si erano già trasferiti in un capannone lì vicino per salvare il salvabile, mentre per un'altra parte della produzione è stata montata una tensostruttura esterna. «Dopo la scossa del 29 maggio racconta Castellazzi i lavoratori, 15 persone in tutto, avevano paura a rientrare: li abbiamo messi in condizione di riprendere il lavoro in prefabbricati di cemento armato e nessuno ci ha abbandonato, anche perché molti di loro sono nostri dipendenti da ormai trent'anni, da quando esiste l'azienda». Oggi un capannone è stato completamente ricostruito, la produzione è in parte ripartita e molto del lavoro è stato dato ad altre serigrafie della zona. «I nostri concorrenti racconta Castellazzi si sono sobbarcati parte del nostro lavoro senza però sottrarci i clienti. C'è stata una solidarietà tra concorrenti che ha consentito a molte aziende come noi di ripartire». Entro fine ottobre la Serital dovrebbe riprendere a pieno la sua attività e intanto aspetta i contributi statali che consentiranno di recuperare l'80% delle spese sostenute per la ricostruzione, per ora circa 400 mila euro. RIPRODUZIONE RISERVATA

AQUILA O POLLO? - LA GAFFE DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE GABRIELLI SCUOTE L'AQUILA: "GLI EMILIANI HANNO REAGITO MEGLIO AL TERREMOTO RISPETTO AGLI AQUILANI" - IL SINDACO AZZANNA:

AQUILA O POLLO? - LA GAFFE DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE GABRIELLI SCUOTE L'AQUILA:

Dagospia.com

""

Data: 17/10/2012

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

AQUILA O POLLO? - LA GAFFE DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE GABRIELLI SCUOTE L'AQUILA: "GLI EMILIANI HANNO REAGITO MEGLIO AL TERREMOTO RISPETTO AGLI AQUILANI" - IL SINDACO AZZANNA: "QUI SIAMO A KABUL, SOTTO OCCUPAZIONE MILITARE. UNA DIFFERENZA C'È: IN EMILIA LA PROTEZIONE CIVILE NON HA AVUTO TUTTI I POTERI" - TRA PREFABBRICATI E G8, IL TERREMOTO FU UNO SPOT PER IL GOVERNO DEL BANANA...

Jenner Meletti per "la Repubblica"

Franco Gabrielli La prima scossa arriva alle 6.52. Piccola, magnitudo 2, ma capace di rinnovare la paura nei Comuni del cratere, fra Campotosto e Pizzoli. La seconda scossa, più forte, in mattinata, quando Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, dice che dopo il terremoto di maggio «gli emiliani hanno reagito meglio rispetto agli aquilani».

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente Il successore di Guido Bertolaso è stato prefetto dell'Aquila, arrivato in quella città proprio nel giorno del sisma, 6 aprile 2009. E adesso (rispondendo al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che aveva denunciato come nella sua città la ricostruzione non fosse mai cominciata) nell'intervista a Radio Capital dice che «anche il territorio ha le sue responsabilità. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori».

Sembra quasi farne una questione di genetica: «C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. Non è la quantità di denaro destinato agli aiuti a fare la differenza, ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. Gli emiliani hanno reagito meglio».

Guido Bertolaso e Franco Gabrielli Parole che fanno male. E la reazione è pesante. «Tra me e Hamid Karzai, presidente dell'Afghanistan - dice il sindaco Massimo Cialente - non c'è nessuna differenza: entrambi viviamo sotto un'occupazione militare. Ma come si fa a dire che un territorio non è stato capace di fare progetti quando una città come l'Aquila viene trattata come Kabul? Certo, una differenza con l'Emilia c'è: là non è scattata l'occupazione e la Protezione civile non ha avuto tutti i poteri. Io, come sindaco, semplicemente non contavo nulla. Alla Protezione civile c'era qualche persona gentile che mi faceva leggere qualche decreto prima di pubblicarlo. Con il commissario Giovanni Chiodi, presidente della Regione, non mi mostravano nulla. C'è voluto un cambio di governo, per mandare via questo nuovo commissario».

guido bertolaso Il sindaco per più di due anni ha lavorato assieme al prefetto Gabrielli. «Le sue dichiarazioni mi stupiscono perché lui conosce benissimo il peccato originale dell'Aquila: tutto è stato deciso senza ascoltare cittadini e istituzioni. Non a caso, subito dopo il terremoto in Emilia, il presidente Vasco Errani ha dichiarato: "Non faremo come all'Aquila". Qui è stato sperimentato, sulla nostra pelle, il potere assoluto della Protezione civile di Guido Bertolaso. E qui proprio quel modello - del tutto diverso da quello sperimentato in Friuli - è completamente fallito».

TENDOPOLI IN EMILIA PER GLI SFOLLATI DEL TERREMOTO Il centro storico aquilano è ancora distrutto e sorvegliato da soldati armati. Il professor Raffaele Colapietra, storico, per almeno due anni è stato l'unico abitante di questa città fantasma: «Sono aquilano e conosco bene l'Emilia. Le differenze sono tante. Lassù il terremoto è arrivato all'improvviso, come tutte le calamità. Qui da noi invece era non posso dire previsto ma probabile. Ed è per questo che l'esodo della popolazione era stato preparato ed è scattato subito. 35mila persone si sono trovate negli hotel al mare, cedendo a quella che io chiamo suggestione».

TENDOPOLI IN EMILIA PER GLI SFOLLATI DEL TERREMOTO "Tutto è pronto, andate al mare...". Non c'è stata la reazione giusta. Molti di loro potevano dire: resto qui, come ho fatto io, in camper, in macchina, nella mia casa ancora abitabile...". E con la scomparsa di 35 mila persone, è scomparso anche il cuore della città: c'è stata una dissoluzione della società. Poi, un'altra differenza: in Emilia non c'è stato un Berlusconi. Immaginate l'idea di fare un G8 a Finale Emilia, a

AQUILA O POLLO? - LA GAFFE DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE GABRIELLI SCUOTE L'AQUILA: "GLI EMILIANI HANNO REAGITO MEGLIO AL TERREMOTO RISPETTO AGLI AQUILANI" - IL SINDACO AZZANNA:

TERREMOTO IN EMILIA jpeg Il terremoto divenne uno spot, per il governo del 2009. Case prefabbricate a prezzi altissimi, spumante sulle tavole, tutto sembrava risolto in pochi mesi. «E invece - racconta Eugenio Carlomagno, preside dell'accademia di Belle arti - già aspettiamo la neve del quarto inverno. Proprio ieri abbiamo potuto presentare i progetti di ricostruzione per le nostre case distrutte e già sappiamo che la risposta arriverà fra tre anni. Queste accuse da Gabrielli non me le aspettavo.

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) È stato un bravo prefetto, ha lavorato molto per riaprire le scuole. Non ha però capito che a stare fermi non sono stati i cittadini ma le istituzioni». Stefania Pezzopane era presidente della Provincia e ora è assessore alla cultura in Comune. «Reazione migliore rispetto a cosa? Ai 309 morti che ancora piangiamo? Gli emiliani, persone meravigliose che erano già qui il 6 aprile, non direbbero mai una cosa così ingiusta. L'Emilia ha avuto una sorte migliore: non hanno avuto un presidente cinico come Berlusconi che con il suo codazzo scorrazzava fra le rovine e le tendopoli ad annunciare che tutto era risolto».

Casa dello studente sisma «Il prefetto Gabrielli - ricorda il comitato 3.32 - vietava assemblee e volantinaggi nelle tendopoli. Secondo lui, noi avremmo dovuto restare "seduti e buoni" ad aspettare il miracolo». Ma la polemica è solo all'inizio. «Non pretendo - replica il prefetto in serata - di dare pagelle. Tantomeno voglio offendere la memoria delle 309 vittime. Ho voluto soltanto esprimere un giudizio che, se pure non gradito, è difficilmente contestabile».

[17-10-2012]

TERREMOTO EMILIA CROLLATA LA TORRE DI NOVI VIVERE NELLE TENDE IN EMILIA DOPO IL TERREMOTO la torre dell'orologio di finale emilia TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA jpeg TENDOPOLI IN EMILIA PER GLI SFOLLATI DEL TERREMOTO TERREMOTO EMILIA IL CUCCIOLO DI VOLPE SALVATO DALLE MACERIE TERREMOTO IN EMILIA jpeg Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) CAVEZZO DISTRUTTA DAL TERREMOTO IN EMILIA jpeg

Cadiprof per i professionisti terremotati

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Cadiprof per i professionisti terremotati"

Data: 17/10/2012

Indietro

17 ottobre 2012, 0:00 6 visite

Cadiprof per i professionisti terremotati

Anticipi a costo zero sui contributi gli studi danneggiati dal sisma

È stata definita a Bologna, presso la sede UniCredit, una apposita convenzione per l'erogazione di anticipi a costo zero per i professionisti dei contributi che saranno erogati dallo Stato per i danni subiti dal sisma. L'intesa, sottoscritta dal presidente di Cadiprof Gaetano Stella, dal vicepresidente Cadiprof Gabriele Fiorino e da Stefano Rossetti, responsabile Sme Network Management di UniCredit, prevede per gli studi iscritti a Cadiprof Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti degli studi professionali due opzioni per agevolare la ripresa delle attività professionali dopo il terremoto.

Nel primo caso l'iniziativa "Cadiprof per gli studi terremotati" prevede a favore dei professionisti iscritti linee di finanziamento da parte di UniCredit, di importo minimo pari a 10mila euro, fino a un massimo di 100mila euro, da restituire in un'unica soluzione entro 12 mesi, senza alcun costo aggiuntivo, né di interessi, né di spese amministrative a carico del professionista. Sarà infatti Cadiprof a farsi carico integralmente degli oneri relativi ai finanziamenti attivati, definiti con UniCredit alle migliori condizioni di mercato.

In alternativa, è prevista la possibilità di linee di prestito chirografario, per la durata di 3 o 5 anni, per importi da 10mila euro fino a 50mila euro. In questo caso il professionista potrà restituire la somma erogata con rata trimestrale/semestrale e Cadiprof contribuirà al 50% delle spese per interessi.

"L'iniziativa "Cadiprof per gli studi terremotati" vuole essere un segnale di vicinanza ai professionisti colpiti dal terremoto ha commentato il presidente Cadiprof, Gaetano Stella -. Grazie alla partnership con UniCredit mettiamo nelle mani degli studi professionali uno strumento concreto per un immediato ritorno alla normalità lavorativa dello studio".

"UniCredit è stata da subito accanto ai territori colpiti dal terremoto a supporto dapprima delle persone colleghi, clienti e popolazione -, successivamente dei beni e del business. La logica degli interventi ha privilegiato, attraverso una unità di crisi, la continuità del servizio e l'informazione operativa e di indirizzo ai clienti e non su sedi disponibili in sostituzione e sedi mobili, degli interventi di azzeramento su costi e commissioni, delle iniziative in adempimento delle decisioni di coordinamento nazionale. È stato aperto un conto di sottoscrizione e attraverso attività di comunicazione on line e su atm è stata convogliata la raccolta di contributi diretti che attraverso una commissione dovranno essere assegnati. Sono state identificate iniziative esclusive a supporto delle comunità, in risposta alle esigenze di ripresa delle attività economiche e di ricostruzione. Per consolidare questa fase di supporto specifico abbiamo con piacere aderito all'iniziativa Cadiprof a favore dei professionisti colpiti dal sisma con un intervento che mira, in continuità con quanto sin ora fatto sul territorio a dare fiducia nel futuro di ricostruzione" ha commentato il responsabile Sme Network Management di UniCredit Stefano Rossetti.

Geotermia? La centrale forse non a Pontegradella

| estense.com Ferrara

Estense.com

"*Geotermia? La centrale forse non a Pontegradella*"

Data: **17/10/2012**

Indietro

17 ottobre 2012, 0:10 493 visite

Geotermia? La centrale forse non a Pontegradella

Si chiederà in Regione il permesso per altri sopralluoghi nel ferrarese

Non è detto che la nuova centrale geotermica ferrarese debba trovare spazio a Pontegradella. L'ipotesi di realizzare l'impianto in un altro sito cittadino – ancora da definire le eventuali proposte alternative – è stata presentata ieri sera in Municipio dagli amministratori comunali, a colloquio con il comitato dei residenti della frazione.

A riassumere l'esito dell'incontro è l'assessore all'ambiente Rossella Zadro, che fa il punto sull'avanzamento del progetto Hera tanto contestato dai cittadini e dai vari movimenti ecologisti locali: "la sicurezza resta un fattore imprescindibile, dovesse esserci anche un solo dubbio a riguardo la costruzione della centrale verrebbe immediatamente bloccata. Attualmente stiamo lavorando per capire quanto la sua realizzazione sarebbe strategica per la città, ed eventualmente ad altri possibili siti dove spostarla". Il Comune dunque chiederà alla Regione di permettere all'azienda nuovi sopralluoghi nelle zone adiacenti a Ferrara, in vista di una eventuale delocalizzazione.

Sulla carta l'impianto di Pontegradella dovrebbe quasi raddoppiare l'energia fornita tramite geotermia, sfruttando l'acqua calda presente nel sottosuolo: "l'amministrazione è da sempre vicina ai cittadini, lo è stata già da inizio anno – sottolinea Zadro -. É stata la prima a muoversi per avere maggiori garanzie. Tuttavia non può pensare solo agli abitanti di Pontegradella: è necessaria una visione più ampia, che consideri i vantaggi di tutti". La discussione svoltasi con il comitato dei residenti è stata produttiva, a detta dell'assessore: "gli abitanti si dicono preoccupati per il rumore – che però ci sarà solo durante il cantiere – e per il rischio sismico. Fondamentalmente sono persone che hanno investito per avere una casa in campagna, e vogliono che la frazione resti com'è. Non piacerebbe a nessuno avere una centrale al posto dei vicini".

La Regione aveva deciso già diversi mesi fa di avviare lo screening dell'area per sapere innanzitutto se la trivellazione avrebbe dato buoni risultati o meno. Una procedura subito contestata da una pluralità di voci che ora attendono delle risposte alle proprie domande: sono state 29 le richieste di integrazione presentate, ovvero le richieste di maggiori dettagli e informazioni relativamente al cantiere immaginato da Hera alle porte del centro storico (vai all'articolo). "Hera aveva chiesto prioritariamente la valutazione di impatto ambientale, ma in Regione decisero di avviare prima lo screening e poi la valutazione – spiega l'assessore all'ambiente -. Adesso la Conferenza dei servizi dovrà valutare se chiudere prima lo screening o se passare direttamente alla valutazione, una procedura più complessa ed elaborata, che comprende il confronto con i residenti. Noi come amministrazione vorremmo che si attuasse questa seconda ipotesi". Nel frattempo Hera avrà a disposizione trenta giorni per fornire i dati e gli approfondimenti richiesti.

rk

Chiuso il campo tenda di via Santa Liberata

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Chiuso il campo tenda di via Santa Liberata"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

17 ottobre 2012, 0:02 55 visite

Chiuso il campo tenda di via Santa Liberata

La struttura è rimasta aperta per 139 giorni dopo il terremoto

Cento. Il Comune ha rispettato quanto concordato col Commissario Delegato alla Ricostruzione nonché Presidente della Regione Vasco Errani.

Le operazioni di abbattimento graduale erano iniziate già dal 29 settembre scorso, prevedendo il rientro nelle case agibili o la sistemazione temporanea in alloggi delle 660 persone (questa la capienza massima del campo) accolte dallo scorso 29 maggio quando si aprì la struttura.

L'amministrazione comunale esprime "soddisfazione per la gestione del campo svolta dai volontari dell'A.N.A., nei ben 139 giorni in cui è rimasta aperta la struttura per accogliere le famiglie colpite dai terremoti del 20 e 29 maggio, che non hanno trovato una dimora alternativa presso parenti, amici o strutture private".

Il sindaco Piero Lodi inoltre ringrazia "per la qualità del funzionamento e per l'assistenza fornita, tutti i volontari che hanno operato nella tendopoli, i Servizi sociali del Comune per il coordinamento svolto, la Polizia municipale per la presenza costante e tutte le forze pubbliche che hanno lavorato a supporto".

Termina quindi l'esperienza del campo tenda a Cento, che ha potuto dare un po' di tranquillità e serenità alle tante persone, centesi e della comunità di Sant'Agostino (dopo la chiusura del locale campo), colpite sia materialmente che emotivamente dal sisma.

Ëk

La Giornata del Medico premia protezione civile e VVF

| estense.com Ferrara

Estense.com*"La Giornata del Medico premia protezione civile e VVF"*Data: **18/10/2012**

Indietro

17 ottobre 2012, 18:30 159 visite

La Giornata del Medico premia protezione civile e VVF

Nell'edizione di quest'anno occhi puntati sull'emergenza sisma, con i riconoscimenti ai soccorritori

di Ruggero Veronese

Arriva anche quest'anno il consueto appuntamento con la Giornata del Medico. L'evento, organizzato dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Ferrara e giunto ormai alla dodicesima edizione, si terrà sabato 20 ottobre in piazza San Francesco 7 e sarà un'occasione per riunire la categoria e per premiare chi ha ottenuto i risultati più rilevanti. Quest'anno gli occhi sono ovviamente puntati sull'emergenza terremoto, e l'ordine ha voluto evidenziare gli sforzi soprattutto di chi ha lavorato sul campo all'indomani del sisma, piuttosto che i meriti accademici e di ricerca che solitamente stanno al centro dell'iniziativa. Un fatto evidente già dalla conferenza stampa: oltre al presidente dell'ordine Bruno di Lascio, era presente la Protezione Civile attraverso il presidente provinciale Marco Piazzi e l'assessore provinciale competente Stefano Calderoni.

Le attività saranno concentrate in mattinata dalle 10 in poi, con il giuramento di Ippocrate per 98 giovani medici e con un riconoscimento speciale a sette colleghi più navigati giunti al 50° anno di laurea, per poi passare al momento dei premi e delle iniziative speciali di quest'anno. "Ormai questa iniziativa è un appuntamento tradizionale – spiega Di Lascio – in cui per un giorno la festa ce la facciamo noi. Ma quest'anno sarà unica per due aspetti fondamentali: il primo è che il premio "il Medico d'Italia – Carlo Urbani" andrà al comando provinciale dei vigili del fuoco, che hanno svolto un lavoro formidabile all'indomani del sisma. Inoltre verrà consegnato alla protezione civile un modulo polifunzionale da usare durante le emergenze come questa. Anche se in realtà speriamo che non ce ne sia più bisogno e possa restare a fare la ruggine nel deposito".

Il modulo sarà un container di dimensioni standard (6 x 2,5 m), dal costo finale oscillante tra i 10 ai 15 mila euro, climatizzato e con la doppia funzione di ambulatorio e biblioteca: oltre a lettino, lavello e attrezzature mediche di base, una parte sarà occupata da libri donati da enti e da singoli privati. Nel rispondere alla battuta di Di Lascio, Calderoni spiega: "Mi dispiace deludere il dottore ma questo modulo non farà la ruggine, speriamo solo di non dovercene più servire nella nostra provincia. Gli emiliani sono riusciti a risollevarsi in pochissimo tempo perché sono stati coesi e nessuno lavorava per se stesso o per avere una medaglia, e questa è anche un'occasione per riconoscere il ruolo dei medici durante l'emergenza, che erano sempre i primi ad arrivare sul posto. Apprezzo molto anche l'idea del modulo medico con biblioteca, perché dimostra che avete capito il senso e il significato di un'emergenza durante la quale c'è bisogno davvero di tutto, anche di qualcosa che dia un ritorno alla normalità, in situazioni in cui viene a mancare anche la sfera personale e c'è una promiscuità di culture e di spazi. Non per nulla tra le cose che ci venivano più richieste nei paesi colpiti c'erano libri e vocabolari".

L'ultimo premio, con la consegna della targa Alberto Barioni, andrà ai medici delle zone più danneggiate dal terremoto che, spiega Di Lascio "Hanno interpretato da subito alla perfezione quella norma che non è scritta nelle leggi dello stato, ma nel nostro codice: mettersi a disposizione delle autorità in caso di necessità, secondo dovere e coscienza. E aggiungerei anche secondo costi, senza risparmiare sulle cure ma anche con attenzione e senza sprechi. Perché sarà bene che anche noi medici cominciamo a rimboccarci le maniche per l'anno prossimo: già ora cominciamo ad assistere a un

La Giornata del Medico premia protezione civile e VVF

calo nell'assunzione dei medicinali come effetto della crisi, per risparmiare. E questo la dice lunga su ciò che ci apprestiamo a vedere”.

Server e posta elettronica gratis per Poggio

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Server e posta elettronica gratis per Poggio"

Data: **18/10/2012**

Indietro

18 ottobre 2012, 0:00 1 visite

Server e posta elettronica gratis per Poggio

Azienda di Vicenza dona i servizi al Comune come sostegno post terremoto

Tornare alla normalità dopo il terremoto è ovunque la parola d'ordine in Emilia Romagna: e in un momento in cui sta divampando la polemica sul ritardo nella consegna dei fondi raccolti tramite gli "sms solidali", la dinamicità e snellezza degli aiuti di privati e aziende sono ancora più importanti.

Per questo Studio Storti, azienda di Vicenza leader nelle soluzioni open source alle pubbliche amministrazioni, ha deciso di donare al Comune di Poggio Renatico la messa in produzione del nuovo server comunale, il ripristino e il mantenimento gratuito per 1 anno dei servizi di posta elettronica e la gestione dell'amministrazione di sistema e della privacy.

Non solo ricostruzione materiale, quindi, ma anche servizi per risolvere con tempestività i problemi legati alla gestione quotidiana del post emergenza e a ripristinare la continuità operativa delle organizzazioni del territorio. Il Comune di Poggio Renatico, infatti, pur avendo subito danni pesantissimi nel sisma del maggio scorso, è stato forse presto dimenticato anche dai media: eppure qui è crollata la torre dell'orologio di Castello Lambertini, sede del Municipio, che ha dovuto affrontare il conseguente trasferimento della sede alle Scuole Medie di via Salvo D Acquisto.

"Dopo il sisma – spiega Paolo Storti, amministratore di Studio Storti – vista l'eccezionalità dell'evento e la gravità dei danni, abbiamo pensato di aiutare i nostri clienti dell'area erogando gratuitamente i servizi in essere. Il Comune di Poggio Renatico era già nostro cliente prima del terremoto: qui abbiamo dato la possibilità di ripristinare gratuitamente e in tempi brevi i servizi di posta elettronica, restituendo continuità operativa all'Amministrazione in un momento estremamente delicato per la gestione delle domande, richieste, necessità dei cittadini e della comunità locale. Anna Baccilieri la responsabile Ced, ha subito colto lo spirito della nostra iniziativa, che vuole essere un atto, piccolo ma concreto, per dare una mano a chi in quei giorni ha perso tutto".

Lo Studio Storti sta così fornendo gratuitamente per un anno il rinnovo dell'IntranetDPS, il software open source per la gestione della privacy sviluppato da Studio Storti Srl in conformità alle ultime modifiche del 28 maggio 2012: un esempio pratico, peraltro, di tecnologia intelligente che, in ottica spending review, fa anche risparmiare risorse sia tecniche che economiche. Il Comune ha anche potuto usufruire della gestione gratuita dell'amministrazione di sistema, della messa in produzione del nuovo server di posta elettronica con l'installazione di tutte le relative caselle in essere.

"A nome di tutta l'Amministrazione comunale – commenta il sindaco Paolo Pavani – voglio rivolgere a Studio Storti un sentito grazie per la disponibilità e la sensibilità dimostrata nei nostri confronti in relazione agli eventi sismici di maggio scorso che hanno duramente colpito il nostro territorio".

Piano Comunale di Protezione Civile, tocca a Villafranca**Forli24ore.it**

"Piano Comunale di Protezione Civile, tocca a Villafranca"

Data: **18/10/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Lun, 10/15/2012 - 19:30

Piano Comunale di Protezione Civile, tocca a Villafranca

Mercoledì appuntamento alla scuola elementare per spiegare il progetto

[2]

15 ottobre 2012 | Forlì [3] | Agenda [4] | Cronaca [5] | Società [6] | FORLÌ - Martedì 16 ottobre, alle ore 20.30, alla Scuola Elementare di Villafranca (via XIII novembre n.129) si svolgerà l'incontro di presentazione ai quartieri della zona del "Piano Comunale di Protezione Civile". Si tratta di una programmazione di particolare rilievo, strutturata in diverse serate, che informerà e coinvolgerà i Comitati di quartiere per la divulgazione del documento dell'Amministrazione comunale. Interverranno il sindaco di Forlì Roberto Balzani, il vicesindaco Giancarlo Biserna e il geologo Marcello Arfelli, funzionario responsabile del "Piano comunale di Protezione Civile". La serata è aperta a tutti i cittadini e si rivolge specificatamente ai Quartieri di Villafranca, San Martino in Villafranca, Branzolino e San Tomè.

l'occhio del drone vigilerà sul territorio e nelle emergenze

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

NONANTOLA

L'occhio del drone vigilerà sul territorio e nelle emergenze

Vignola. Il velivolo donato dal Rotary alla Protezione Civile monitorerà fiumi e cave e servirà nelle ricerche di persone

SPILAMBERTO

Un corso per assaggiatori di nocino

Forse domani l'addio alla 36enne morta dopo il parto

L'ordine del Nocino Modenese ha organizzato presso la torre medievale di Spilamberto un corso per allievi assaggiatori.

Si parte questa sera e si proseguirà nelle serate di lunedì e giovedì fino all'8 novembre prossimo (tranne giovedì 1° novembre). Tanti gli argomenti che saranno trattati nel corso delle lezioni, a partire dalla pianta della noce e dalle origini del nocino fino ad arrivare alle antiche ricette, all'alchimia del nocino, alla ricetta dell'Ordine del Nocino Modenese, alla scheda di valutazione e agli utilizzi culinari. (m.ped.)

NONANTOLA Slitta a domani o sabato il funerale di Marisa Ascione, la mamma di trentasei anni morta dopo il parto cesareo. La decisione della magistratura di disporre l'autopsia sulla salma della sfortunata donna per accertare le esatte cause che hanno portato al decesso al Policlinico, dopo che aveva dato alla luce il secondogenito Francesco, che tanto aveva desiderato, ha spostato alle prossime ore l'ufficializzazione del giorno e dell'ora dell'ultimo saluto. Marisa era seguita dalla Struttura Complessa di Ostetricia e Ginecologia del Policlinico per fattori di rischio e importanti criticità emersi da esami pre-parto. Grande la commozione in paese per la tragedia.

VIGNOLA Da oggi, grazie al Rotary Club di Vignola Castelfranco e Bazzano, la Protezione Civile dell'Unione dispone di un drone, ovvero un piccolo velivolo senza pilota in grado di trasmettere in tempo reale foto, filmati e informazioni sul territorio. La novità è stata presentata da Roberto Candini, presidente del Rotary di Vignola, Castelfranco e Bazzano, di Daria Denti, presidente dell'Unione, di Germano Caroli, assessore dell'Unione alla Protezione Civile, e di Cristina Castagnetti, dell'Università di Modena e Reggio. Questa apparecchiatura, che è costata al Rotary oltre 10.000 euro, sarà utilizzabile in molteplici e diverse applicazioni, come ad esempio il monitoraggio dei fiumi, il controllo di aree a rischio incendi e perfino la ricerca di persone disperse. Ma non solo: con le adeguate applicazioni, sulla struttura del drone potranno essere montate apparecchiature per controllare la corretta estrazione dei materiali nelle zone di attività estrattiva, potranno essere identificate le caratteristiche di un'area archeologica, potrà anche essere valutato un terreno a fini agricoli. Oppure, come già avviene in altre realtà, si potrà avere una fotografia in tempo reale dell'inquinamento. Insomma, questo drone ha effettivamente una grande quantità di applicazioni potenziali, che inizialmente riguarderanno la possibilità di effettuare un servizio di telerilevamento di prossimità, attraverso apparecchiature fotografiche e sistemi video. Lo strumento ha un'autonomia che a seconda dell'apparecchiatura varia dai 10 minuti al quarto d'ora e può raggiungere un'altezza di 400 metri di altezza. «Il gruppo dei volontari di Protezione Civile spiega Germano Caroli si dota di una strumentazione di grande utilità nello svolgimento dei propri compiti, consentendone lo sviluppo nella direzione di una sempre maggiore conoscenza e controllo del territorio». Il presidente dell'Unione Daria Denti aggiunge: «Grazie alla generosità del Rotary, il Gruppo intercomunale di volontariato di Protezione Civile dell'Unione potrà disporre di un importante sistema di telerilevamento di prossimità, che non potrà che aumentarne la professionalità e la qualificazione». Infine, il presidente del Rotary Roberto Candini commenta: «Abbiamo scelto di donare un drone alla Protezione Civile perché i rischi naturali rappresentano una crescente minaccia. Essere in grado di fornire un'analisi anzitempo potrebbe ridurre enormemente i costi delle emergenze e, per fare ciò, bisogna avere la capacità di rilevare e monitorare le diverse categorie di pericoli naturali».

addio al campo molise, un tetto agli sfollati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Addio al campo Molise, un tetto agli sfollati

Medolla. Smontata la tendopoli che ha ospitato 400 persone. Non saranno installati i moduli abitativi

MEDOLLA Terminata la chiusura del campo Molise. Dai primi di ottobre nella tendopoli di via Genova erano rimaste soltanto una settantina di ospiti, numero che si è andato via via riducendo. Fino allo scorso week-end, quando anche le ultime due famiglie si sono trasferite nelle nuove sistemazioni che il Comune ha fornito loro. Si chiude così la storia della tendopoli gestita dalla protezione civile del Molise Molise. Installata il 25 maggio la tendopoli ha ospitato un nutrito numero di sfollati per quattro mesi e mezzo. Una quarantina le tende montate che hanno ospitato fino a 400 persone. «Ma il numero sale di circa cento unità se si considerano quelli che si sono serviti della mensa - ha precisato il capocampo Silvano Palombo - domenica 14 se ne sono andate le ultime due famiglie cioè gli ultimi 8 sfollati. Come per gli altri nuclei familiari è stata offerta loro una sistemazione in appartamenti affittati od in albergo». Niente moduli prefabbricati quindi: chi non ha potuto rincasare è stato alloggiato in altro modo. «Medolla non ha fatto richiesta per moduli abitativi - ha spiegato il sindaco Filippo Molinari - oltre agli appartamenti in affitto abbiamo sistemato i cittadini in vari hotel. Principalmente si tratta di alberghi collocati a Modena e a Sassuolo. Ci siamo anche serviti del hotel San Silvestro di San Prospero». E i tempi per lo smantellamento della tendopoli Molise si sono allungati un po' a causa del maltempo. «La pioggia degli ultimi giorni ci ha un po' rallentato - ha spiegato Palombo - aspettiamo sperando che passi per togliere anche le ultime tende che si trovano sul prato. Comunque vada dovremo smontare tutto entro domenica. Nel periodo di funzionamento del campo c'erano sempre 15 volontari alla settimana, mentre per smontarlo siamo in 25. Ma per allestirlo avevamo superato le 50 unità». Palombo è stato a Medolla per 4 turni: «Lavoro per la protezione civile del Molise - ha spiegato - quindi per me è stato un dovere, ma anche un piacere. Ma il riconoscimento maggiore va ai volontari che sono venuti qui gratuitamente». Sergio Piccinini

ancora in 162 nelle tende e il piano casa vola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Ancora in 162 nelle tende e il piano casa vola

Carpi. Il Basilicata si restringe: sarà l'ultima area a chiudere. Per le famiglie già trovati 80 alloggi di Serena Arbizzi Si avvicinano a grandi passi alla chiusura definitiva i campi tende di Novi e Carpi. A Novi, i cancelli del campo di via Raffaello Sanzio verranno chiusi sabato in prima mattinata dopo che i tredici volontari dell'Anpas italiana avranno servito la colazione ai 135 ospiti ancora all'interno del campo. Molte di queste famiglie hanno trovato una collocazione all'esterno, per altre l'assegnazione dell'alloggio è arrivata ieri. «Abbiamo visto diminuire gli ospiti in modo esponenziale commenta il capo campo, Giacomo Puppo dai primi tempi in cui c'erano 500 persone nel campo, ad oggi. La comunicazione non è stata sempre semplice con loro, dal momento che molti sono di etnia straniera: tante volte erano i figli più giovani a fare da traduttori». Stessa atmosfera di dismissione anche a Carpi, al campo Basilicata, vicino alla zona Piscine. Dall'ultima riunione di ieri mattina al Centro Operativo Comunale di Protezione Civile è emerso che i fondi dei contributi di autonoma sistemazione in questi giorni stanno iniziando a essere erogati agli oltre 1200 cittadini carpigiani che ne hanno fatto richiesta e si conta di chiudere il campo tende Basilicata della Protezione Civile, gestito dalla Croce Rossa, entro i tempi accordati con la Regione, ovvero la fine del mese, con la sistemazione di tutti gli ospiti negli appartamenti resi disponibili dai proprietari. Gli sfollati dello stesso campo sono ora 162 e si è già iniziato a smontare tende e immagazzinare il materiale da trasferire. Negli alberghi della provincia vivono invece ancora 43 persone sfollate da Carpi che provengono da 19 nuclei familiari diversi. Nel frattempo, è aumentata la disponibilità di appartamenti per gli sfollati rispetto alla cinquantina di un mese. Continuano, infatti, a giungere le disponibilità di appartamenti destinati alle famiglie che hanno richiesto un alloggio in affitto e reperiti sul mercato dall'amministrazione comunale in base ad un apposito bando ancora aperto: sono oltre ottanta a fronte di un centinaio di domande di nuclei residenti in città. Il Comune conta pertanto di riuscire a dare una sistemazione in appartamento a tutti coloro che ne hanno necessità nelle settimane seguenti alla chiusura del campo tende. Ed il trasloco negli appartamenti disponibili per alcune famiglie è già iniziato.

(senza titolo).....

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

festa a zocca Arroganza inopportuna dei pubblici poteri nSono un cittadino molto deluso dalle istituzioni e in più mi sono scontrato con l'arroganza di chi dalle istituzioni ha avuto un potere, i vigili urbani. Domenica 14 ottobre, giornata splendida, sole, caldo, voglia di uscire di casa (dove andiamo?) a Zocca c'è la festa della castagna, si parte felici, arrivati a destinazione c'è il problema del parcheggio, tantissima gente, bancarelle, strade chiuse, parcheggi pochi, ci si arrangia come si può. I vigili urbani si aggirano per il paese. L'eccezionalità dell'evento e la ressa quasi costringono all'infrazione e io chiedo gentilmente di chiudere un occhio. Ma una vigilessa mi invita a togliermi di mezzo dicendo che la festa è più avanti. E scatta la multa. Non credo proprio che la prossima domenica alla seconda giornata della festa (che per me non è stata) tornerò a Zocca oltre a tutte le spese subite anche la spesa della multa. E inoltre niente scusa l'arroganza. P.P. salute mentale Esclusione dei familiari no a quella dai colloqui nRingrazio il dottor Starace per avermi fornito il calendario degli incontri della rassegna che a giorni inizierà, calendario di cui ero già in possesso. Ritenevo che il contenuto della mia lettera fosse chiaro: in essa non mettevo in discussione la molteplicità dei convegni pubblici che si svolgono sul tema della salute mentale ed a cui i familiari dei pazienti possono partecipare come qualsiasi cittadino, ci mancherebbe il contrario. Mi riferivo, invece, e mi riferisco non ai convegni bensì ai colloqui che periodicamente si svolgono tra pazienti ed operatori sanitari ed a cui i familiari degli utenti non possono partecipare, salvo l'assenso del paziente stesso. Non parliamo poi degli incontri che auspico possano avvenire - extrema ratio - anche senza la presenza del paziente e che vengono inibiti in nome della privacy. Era questo l'argomento della mia mail apparsa giorni fa sulla stampa, con in più un riferimento a quanto avviene in un'altra nota UsI italiana, ma non ho ricevuto risposta sul punto, salvo una facile ironia di tipo lessicale o psico-lessicale che si poteva evitare. Con i migliori saluti. Achille Caropreso unione province Ancora un colpaccio della casta politica nCom'è quel modo di dire? Il diavolo si nasconde nei dettagli, o qualcosa del genere. Un dettaglio: un piccolo foro nel lardo maleodorante del politically correct, che ti permette il colpaccio mostruoso della casta che mette le mani subito su un provvedimento sensato (l'unione delle province di Modena e Reggio, che potrebbe essere anche un primo passo, un'ipotesi di partecipazione civica territoriale) stravolgendo l'ovvio, la storia, l'alfabeto tradendo la sua unica vera smania: i giochi di potere. Gamba terremoto Cose poco onorevoli che non volevo vedere nEgregio direttore, mi chiamo Giorgio E. sono un ragioniere e lavoro presso uno studio della Bassa. Sono trascorsi più di quattro mesi da quella prima scossa del 20 maggio che ha dato il via ad un dramma quasi inimmaginabile. D'un tratto tutto è cambiato: assieme alla devastazione materiale, il sisma ha imposto una prospettiva di vita presente e futura diversa, di preoccupazione, di incertezza dominata dall'imprevedibilità di un fenomeno con cui eravamo certi che mai avremmo avuto a che fare. Ma di fronte a tutto questo il terremoto non ha portato via le brutte abitudini di noi italiani anzi in alcuni casi le ha aumentate. Vorrei iniziare questo mio elenco utilizzando una famosa frase tratta dal film Blade Runner: I've seen things you people wouldn't believe... Ho visto cose che voi umani non potreste immaginarvi... - Ho visto il pane lievitare fino a 9/10 euro al kg; - Ho visto pezzi di pizza venduti a 8 euro; - Ho visto la frutta di stagione trasformarsi in oro; - Ho visto famiglie fare la fila per un pasto gratis pur avendo da sempre la casa agibile e un lavoro sicuro; - Ho visto volontari improvvisati prestare servizio al limite dell'indecenza e dell'educazione, fare volontariato è nel Dna delle persone e non tutti lo hanno; - Ho visto richieste d'affitto triplicare il canone mensile; - Ho visto contratti di noleggio camper e/o roulotte arrivare a cifre da capogiro al giorno; - Ho visto genitori spaventati portare i propri figli in zone sicure pagando per il solo mese di giugno più di 2.000 euro; - Ho visto amministratori che al bisogno di aiuto hanno risposto con arroganza e autorità; - Ho visto anche Sindaci che, a volte, al posto di unire hanno diviso la propria popolazione; - Ho visto dipendenti lavorare dentro ai container e registrarsi come assenti perché i loro datori di lavoro pretendevano di utilizzare la cassa integrazione; - Ho visto imprenditori fatturare alla propria azienda spese personali come necessità causata dal terremoto e lievitare le note spese; - Ho visto imprenditori truccare i bilanci e poi infierire contro il governo

(senza titolo).....

perché non ci aiuta ; - Ho visto imprese edili utilizzare squadre di muratori slavi, rumeni e pakistani per il ripristino di edifici classificati B, C che oltre a scrostare ed intonacare non hanno fatto altro; - Ho visto muratori, idraulici, elettricisti e imbianchini ormai in pensione e con partita Iva chiusa riprendere il lavoro per il ripristino delle abitazioni classificate A-agibili ma con lievi danni ed essere pagati in nero ; - Ho visto proprietari infuriarsi perché pretendevano che la loro casa fosse classificata E-grave per poterla demolire e ricostruire con i contributi dello Stato; - Ho visto proprietari disperarsi davanti alla loro casa demolita e senza poter recuperare nulla; - Ho visto proprietari scegliere il preventivo più basso perché gli altri ti vogliono fregare con interventi aggiuntivi ; - Ho visto costituirsi nuove società edili con personale improvvisato, con nessuna esperienza e professionalità. Potrei continuare l'elenco, ma credo che sia sufficiente così, abbiamo dimostrato una grande forza d'animo e un coraggio invidiabile, ci siamo rialzati immediatamente, siamo Emiliani. Ma in tutto questo abbiamo dimostrato anche la parte peggiore di noi, alla luce del sole e consapevoli di quello che stava accadendo, senza far nulla perché anche dopo un terremoto è così che va l'Italia. Non serve il Soa, l'iscrizione alla Cassa Edile o l'ultima trovata della lista delle Aziende Edili virtuose. Fidatevi delle persone che conoscete o che sono sul mercato da molti anni e che hanno lavorato con serietà, professionalità, esperienza e amore per il proprio lavoro, quelle sono le meritevoli. E che la Regione Emilia Romagna non scriva solamente delle Ordinanze per dimostrate al mondo intero che loro sono i più bravi, perché ad oggi non è arrivato ancora un euro né alle imprese né ai cittadini che hanno iniziato il lavoro di messa in sicurezza o di ripristino delle proprie abitazioni. Giorgio E. disabilità Tagli all'assistenza contro la Costituzione nL Associazione Disabili e Familiari (A.DI.FA.) vuole divulgare questa lettera rivolta ai Pubblici Poteri per informarLi dell'indignazione di tanti cittadini disabili e dei loro familiari a causa dei continui tagli all'assistenza. I Governi hanno usato le leggi come strumento per creare la società che hanno voluto; viceversa l'effetto di questa politica è stato l'aumento della delinquenza, della corruzione. Ora i conti non tornano e la politica se la prende con i lavoratori, con coloro che sono in attesa di andare in pensione, con i disabili, (nonostante l'art. 38 della Costituzione italiana garantisca l'assistenza sociale per tutti coloro che ne hanno bisogno). L'indennità di accompagnamento e i permessi di assistenza dei genitori o familiari dei disabili sono conquiste importantissime, misura assistenziale diretta a sostenere il nucleo familiare per mantenere la persona disabile col principio di ridurre i costi per lo Stato. Inoltre la persona disabile necessita di cure ed assistenza che si sta scaricando sui familiari, perciò l'indennità di accompagnamento ed i permessi per l'assistenza non sono un lusso. Il disabile percepisce una pensione di circa 550mila delle vecchie lire al mese, i politici che approvano queste misure mediamente prendono mensilmente circa 30 milioni delle vecchie lire e non si vergognano; sia l'invalido che il parlamentare abbisognano delle stesse calorie per sopravvivere! Perché questa sperequazione? La politica non si accorge che in questo modo sta istigando un conflitto sociale. Apprezziamo l'operato delle forze dell'ordine che scoprono chi lucra su proventi economici destinati agli invalidi civili, ma soprattutto apprezziamo le indagini della magistratura sui politici corrotti. Rimane altresì l'amarezza nel constatare che nonostante siano indagati, arrestati o condannati continuano a ricevere il loro trattamento economico e vitalizi maturati in pochi anni, mentre al disabile è sufficiente che il medico addetto alle verifiche abbassi di qualche punto la percentuale d'invalidità (ad esempio dal 75 al 72%) per perdere l'assegno d'invalidità. Quanti assegni recuperati servono per garantire l'abbondante stipendio dei parlamentari che siano nazionali o regionali od altro? Antonio Mazzarella presidente intervista del rettore Medici specializzandi: più interesse formativo nL Associazione Medici Specializzandi di Modena (Asmo FederSpecializzandi), in riferimento all'articolo del 12 ottobre che riporta un'intervista al Magnifico Rettore Aldo Tomasi, rileva con grande soddisfazione la rinnovata attenzione all'aspetto formativo dei medici specializzandi dell'Università, l'attività dei Medici in Formazione ha sempre avuto, per tradizione, un assetto policlinico-centrico che non riesce a rispondere, ormai da tempo, alle reali esigenze formative. Le problematiche sono molte e complesse, ma più di tutte incide la concreta impossibilità ad effettuare tutte le procedure richieste dal nostro Piano di studi, in particolare per alcune branche di area chirurgica. Da anni stiamo combattendo una battaglia riguardo la necessità d'ampliamento della rete formativa. Per fare ciò risulta necessario individuare tutte le strutture capaci di offrire gli standard di accreditamento per la formazione. Spetta in particolare all'Osservatorio nazionale (del Miur) verificare, nelle strutture candidate i requisiti di idoneità. Concordiamo dunque con la visione del Rettore che vede nell'allargamento della Rete ad ospedali come Baggiovara, Carpi o Sassuolo, una preziosa ed innovativa opportunità di crescita per noi Medici Specializzandi; auspichiamo, inoltre, che da parte del Rettore vi sia un incisiva azione di sensibilizzazione rivolta ai Direttori delle scuole di specializzazione che spesso considerano i medici in formazione come di proprietà, negando di fatto la possibilità di accedere ad altre strutture della Provincia. Ci auguriamo, infine, che facciano seguito azioni concrete affinché si realizzi

(senza titolo).....

quella rivoluzione copernicana , citata nell'intervista, utile a valorizzare l'esperienza formativa e professionale della categoria. Consiglio direttivo Asmo Federspecializzandi

sacro cuore, ragazzi nei container

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

EMERGeNZA SCUOLE

Sacro Cuore, ragazzi nei container

Il 27 ottobre l'inaugurazione con il preside Bussadori e il vescovo

Il 27 ottobre sarà grande festa all'istituto Sacro Cuore: per quel giorno, infatti, è in programma l'inaugurazione delle aule container installate nello storico campo di calcio dell'oratorio cittadino. «Siamo molto soddisfatti di come si è rimediato ai danni e ai problemi creati dal terremoto - commenta il dirigente scolastico prof. Franco Bussadori -. I moduli sono accoglienti e ben realizzati. I ragazzi, circa 400, che hanno già iniziato a frequentarli negli abituali orari di lezione, hanno avuto un buon impatto e di conseguenza la festa d'inaugurazione sancirà ufficialmente il trasferimento degli studenti dalle aule della vecchia sede a questa che ovviamente è temporanea». In base ai programmi della Protezione Civile, infatti, il prossimo anno scolastico, il 2013-2014, l'Istituto Sacro Cuore rientrerà nella sede abituale, al termine dei vari lavori di messa in sicurezza che saranno effettuati. Per gli appassionati sportivi resta il timore che il bellissimo campo sportivo in pieno centro, salvato dalla speculazione edilizia e protetto all'interno delle mura dell'oratorio, non possa essere più utilizzato, ma il preside rassicura: «I moduli saranno smontati e lo spazio verde sarà ripristinato, anzi probabilmente sarà migliorato». (ri.fi.)

molinari incontra monti: serve un vero aiuto fiscale

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

IL SINDACO DI MEDOLLA

Molinari incontra Monti: «Serve un vero aiuto fiscale»

Un sostegno più consistente in tema fiscale, «attuando meccanismi a sostegno di imprese e famiglie, per colmare quel gap che il terremoto ha provocato e che devono essere, come in altri eventi sismici, spalmati su più annualità». Filippo Molinari, sindaco di Medolla, si è rivolto così al premier Mario Monti, intervenendo a Bologna all'assemblea dell'Anci in qualità di professionista dell'associazione dei Comuni. «Anche se è stato fatto un grande lavoro - ha detto ringraziando governo, Regione e protezione civile - rimangono alcune criticità. I Comuni chiedono anche respiro in termini di allentamento del patto di stabilità, anche per riconoscere ai propri dipendenti l'infaticabile lavoro che hanno fatto e che dovranno ancora fare». Una richiesta che, insieme a quella del vice-sindaco di Finale, Daniele Monari, escono fuori dal coro, interrompendo quel muro di silenzio politico delle giunte di centrosinistra che stava iniziando ad incassare critiche. Nel giorno dell'apertura di un procedimento sugli aiuti di Stato ad altre zone italiane colpite da calamità - aiuti in certi casi immensamente maggiori rispetto ai reali danni - il fronte per le agevolazioni fiscali pluriennali per la Bassa si amplia.

cgil lancia l'allarme sulla disoccupazione: il tasso salirà al 12%

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Economia*

Cgil lancia l'allarme sulla disoccupazione: «Il tasso salirà al 12%»

«Si aggravano i dati della nostra zona, errori del governo» Circa 700 modenesi alla manifestazione di protesta a Roma

LAVORO»IL SEGRETARIO PIVANTI ANNUNCIA LE INIZIATIVE DI SABATO

Il lavoro prima di tutto. È lo slogan che la Cgil ha scelto per la manifestazione nazionale che si terrà sabato a Roma e che prevede la presenza di oltre 700 lavoratori modenesi (una quindicina di pullman). Le politiche governative preoccupano e se consideriamo una crisi ancora stringente e gli effetti del terremoto, Modena rischia un periodo di seria difficoltà.

L'allarme lanciato dalla Cgil parla chiaro: il tasso di disoccupazione potrebbe arrivare dall'8-9% del 2011 al 12%. È partendo da questi presupposti che la Cgil scenderà in piazza dalle 10 per un happening che si concluderà con l'intervento del segretario generale Camusso alle 17.30. Tra i lavoratori presenti, anche quelli colpiti dal sisma, che sarà al centro anche di alcuni interventi. «La Cgil - afferma Donato Pivanti, segretario della Cgil di Modena - ribadisce la sua richiesta di destinare le risorse pubbliche per la ricostruzione solo a privati e industrie che ricostruiscono in loco, o si impegnano con accordi di delocalizzazione produttiva momentanea. I decreti del Governo Monti non hanno affatto garantito i lavoratori e i pensionati delle zone colpite, a partire dalla sospensione del pagamento dell'Irpef fino a giugno 2013. Quello che chiediamo è la medesima sospensione di cui ha goduto l'Aquila». Ma purtroppo il terremoto ha solo aggravato la situazione di grande sofferenza in cui verte l'economia provinciale, acuita dalle scelte del governo. «A partire dalla riduzione delle detrazioni fiscali ha aggiunto Pivanti il cui effetto sarà annullato dall'aumento dell'Iva, determinando un ulteriore impoverimento dei redditi più bassi». E se a questo uniamo i fenomeni di malcostume, come il proliferare delle partite Iva porta come esempio Pivanti nell'edilizia, piuttosto che i tentativi di riduzione del salario proposti dalle aziende ai lavoratori, che spesso accettano nel timore di perdere il posto di lavoro, il quadro diventa più drammatico di quanto si pensi. «L'80% degli avviamenti al lavoro conclude Pivanti sono costituiti da contratti precari o a tempo determinato. Poi ci sono gli esodati, almeno un centinaio quelli noti nel modenese. È in questo contesto che, benché non abbiamo ancora i dati ufficiali, paventiamo un aumento della disoccupazione al 12 per cento, se consideriamo anche gli scoraggiati e i lavoratori in cassa integrazione di lunga durata». Felicia Buonomo

appicca il fuoco, la telecamera lo vede

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Appicca il fuoco, la telecamera lo vede

Alla Vecam distrutti numerosi pallet di mattonelle, i carabinieri hanno già individuato il volto del responsabile di Miriam Figliuolo wCASALGRANDE Un piromane in azione nella notte tra martedì e ieri alla Vecam, dove sono rimasti distrutti decine di pallet sistemati nell'area cortiliva, e il loro contenuto, mattonelle e piastrelle. Le telecamere hanno immortalato l'uomo mentre appiccava l'incendio cospargendo in più punti di liquido infiammabile il materiale stoccato su diversi ripiani all'esterno del capannone. Le immagini, subito acquisite dai carabinieri insieme a tre taniche trovate sul posto e contenenti tracce di liquido infiammabile, sono state registrate prima che l'uomo tagliasse i cavi dell'impianto di videosorveglianza. Sì, perché il malvivente, entrato nell'area della Vecam ha manomesso l'impianto, ma lo ha fatto dopo essersi già fatto riprendere mentre appiccava il fuoco. Forse l'idea gli è venuta troppo tardi. E anche l'estremo tentativo di cancellare le sue tracce, non è servito. I carabinieri della stazione di Casalgrande infatti sarebbero già sulle sue tracce, proprio grazie a quelle immagini. Coordinati dalla Procura reggiana stanno conducendo le indagini in ordine al reato di danneggiamento a seguito di incendio. L'allarme per il rogo è scattato poco dopo l'una e mezza della notte tra martedì e ieri nell'azienda di campionature che si trova in via Fiorentina. E ha fatto subito entrare in azione i vigili del fuoco. A bruciare, decine di pallet contenenti mattonelle e piastrelle. La Vecam infatti effettua campionature di ceramiche. Per domare l'incendio gli uomini del 115, arrivati in forze da Reggio, hanno lavorato due ore. Poi la situazione è tornata in sicurezza e hanno fatto rientro. Il rogo ha provocato danni, seppure non gravi, anche a un'azienda adiacente alla Vecam. Un incendio analogo nell'azienda di campionature, nata una decina di anni fa e che oggi impiega 14 dipendenti, era accaduto cinque anni fa nella vecchia sede. «Non ho idea di chi possa essere stato ad appiccare questo rogo. Né tantomeno del motivo che lo ha spinto a farlo dice il titolare Luciano Vecchi. La merce era stoccata lì in attesa della lavorazione. I danni sono ingenti. Ora stiamo procedendo con le pratiche per lo scarico all'assicurazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

un assegno di 58mila euro per i terremotati di cavezzo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Un assegno di 58mila euro per i terremotati di Cavezzo

BORETTO Ammonta a 58.503,50 euro la somma raccolta dalle due amministrazioni comunali di Poviglio e Boretto, insieme alle associazioni del volontariato e dei commercianti, per il finanziamento dei campi estivi di Cavezzo. Un risultato importante, che è stato presentato ai cittadini nel corso dell'iniziativa chiamata Poviglio & Boretto Love Cavezzo alla presenza di Stefano Draghetti, sindaco del comune terremotato. «Sono orgoglioso di aver conosciuto queste due comunità, che con i loro sforzi hanno portato a un risultato per me straordinario», ha spiegato il primo cittadino cavezzese, affiancato dal sindaco di Poviglio Giammaria Manghi e da quello di Boretto Massimo Gazza.

alex zanardi testimonial di "ricominciare insieme"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Alex Zanardi testimonial di Ricominciare insieme

GUASTALLA Il Consorzio Tutela Grana Padano invita tutti i cittadini dei paesi terremotati alla cerimonia di consegna dei fondi raccolti con la vendita di Grana Padano Solidale nei punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata.

L'iniziativa si terrà sabato alle 16 in piazza Costituente a Mirandola. Oltre 1,5 milioni di euro saranno direttamente distribuiti ai sindaci di alcuni comuni colpiti dal terremoto. Testimonial di Ricominciare insieme è possibile saranno Alex Zanardi, due medaglie d'oro e una d'argento alle Paralimpiadi, e Carolina Kostner, campionessa mondiale di pattinaggio artistico, che racconteranno la loro storia e saluteranno i cittadini. (m.p.)

la cgil: disoccupati a quota 28.000

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 18/10/2012

Indietro

- Cronaca

La Cgil: disoccupati a quota 28.000

Secondo i dati diffusi ieri dalla Camera del Lavoro di Reggio in cinque anni sono andati perduti quasi 16mila posti

In un anno in cassa il 41,4% di lavoratori in più

Per quanto riguarda il ricorso agli ammortizzatori sociali anche al di là del terremoto, i dati forniti ieri dalla Camera del Lavoro territoriale danno un'ulteriore prova di quanto sia devastante la crisi in atto. In particolare, rispetto al settembre 2011, l'aumento è stato del 41,4% con il coinvolgimento di 7.268 lavoratori per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria. Per quella straordinaria i lavoratori interessati sono stati 2.926 e 42 aziende coinvolte, molte delle quali, fa notare al Cgil, "sono a rischio chiusura". Infine i contratti di solidarietà sono cinquantotto e i lavoratori coinvolti 3.223. Sono in calo del 2% le ore di cassa integrazione in deroga (il provvedimento regionale che estende gli ammortizzatori alle imprese artigiane). Complessivamente in questo caso le ore sono state 4,2 milioni per 1.908 lavoratori, ma fa notare ancora la Cgil: "La diminuzione non è sintomo di ripresa, ma conferma che molte piccole aziende hanno già chiuso i battenti". In totale nel 2012 sono state autorizzate 8 milioni di ore di lavoro, con un aumento del 9,3% sul 2011. In cinque anni, a Reggio, sono andati in fumo oltre 15mila posti di lavoro. Nel 2007 con la crisi ancora lontana le persone senza lavoro, in provincia di Reggio erano infatti 12.500. Oggi con la crisi che morde come non mai i disoccupati sono 28mila. E questo dato, insieme ad altri, che oggi fa dire alla Cgil di Reggio che la crisi che le imprese (e le famiglie) stanno attraversando non è congiunturale, ma strutturale. I dati sull'andamento dell'economia provinciale forniti ieri dalla Camera del lavoro fanno emergere come le aziende reggiane viaggino a due velocità senza distinzione tra i comparti produttivi. Chi ha innovato e investito ha recuperato e in qualche caso aumentato la quota di export, mentre per le altre realtà le prospettive sono sempre più negative. Produzione in picchiata. Se si aggiunge che la "ripresina" del 2011 si è già arrestata e che quest'anno la produzione segna un nuovo calo dell'1,4%, affiancato da una diminuzione di fatturato dell'1,8% e degli ordinativi del 4,2%, lo scenario è tale da far dire alla Cgil «che la crisi e la disoccupazione sono un dato strutturale, con una diminuzione delle imprese e degli occupati». Allarme edilizia. Inoltre Reggio - dicono sempre da via Roma - in alcuni casi mostra di soffrire la crisi più del resto della nostra regione, con una disoccupazione che è aumentata dell'80% rispetto al 2008 passando dai 12.500 del 2007 ai quasi 28mila senza lavoro del 2012. In questi numeri che fanno tremare le vene ai polsi pesa la pesantissima crisi del comparto edile, con la conseguente scomparsa dei lavoratori autonomi del settore. Poi, in maniera pesante, in questa crisi ha inciso anche il terremoto del maggio scorso. Soprattutto sul ricorso agli ammortizzatori sociali, che ha riguardato 173 aziende coinvolgendo 3.283 lavoratori. Complessivamente contando quindi tutte le aziende che vi hanno in questo periodo fatto ricorso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali nell'ultimo anno è cresciuto del 41%. Fallimenti in aumento. Un'ulteriore conferma della crisi arriva poi dal numero dei fallimenti: nei primi nove mesi 2012 al Tribunale sono stati iscritti settantasei fallimenti e undici concordati preventivi. Seguendo la traccia dello studio della Camera del lavoro, emerge che la crisi colpisce più duramente le piccole aziende (non mancano casi di aziende di dimensioni maggiori come Montanari, Newlat, Dallari e altri). Le imprese fino a nove addetti riducono i volumi produttivi del 3% rispetto all'1,3% di quelle con oltre cinquanta dipendenti, mentre a reggere meglio sono quelle fino a quarantanove addetti con un calo dello 0,7%. La mortalità delle imprese. Continua a diminuire il numero delle imprese e delle persone iscritte al registro imprese della Camera di commercio. Dal 2009 sono scomparse 120 aziende nel comparto edile e 261 nel settore servizi (vendita ingrosso e minuto). Un dato confermato da un calo tendenziale delle vendite nella nostra provincia che ha toccato il 7%. Roberto Fontanili

dà fuoco all'azienda: filmato

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

CASALGRANDE

Dà fuoco all'azienda: filmato

Caccia al piromane ripreso dalle telecamere della Vecam

Dà fuoco all'azienda, ma viene filmato dalle telecamere di sorveglianza. Ed è caccia aperta al piromane che la notte scorsa ha appiccato un incendio nel cortile della Vecam, azienda di ceramiche, distruggendo i pallet carichi di mattonelle. Il video lo mostra mentre innesca l'incendio in vari punti con liquido infiammabile. FIGLIUOLO A PAGINA 23

Sisma Emilia: 1,5 mln di euro dal Consorzio Grana Padano

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: 1,5 mln di euro dal Consorzio Grana Padano"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Sisma Emilia: 1,5 mln di euro dal Consorzio Grana Padano

Sono stati raccolti più di 1,5 mln di euro dalla vendita del 'Grana Padano solidale' in diversi punti vendita di molte catene della Grande Distribuzione Organizzata. I fondi raccolti verranno consegnati a diversi comuni terremotati dell'Emilia

Mercoledì 17 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Il Consorzio Grana Padano e la Grande Distribuzione Organizzata donano oltre 1 milione e mezzo di euro ad alcuni dei comuni colpiti dal terremoto in Emilia Romagna.

I fondi sono stati raccolti grazie alla vendita di 'Grana Padano solidale' nei punti vendita di molte catene della Grande Distribuzione Organizzata aderenti all'iniziativa.

L'obiettivo della consegna dei fondi è quello di aiutare la ricostruzione di scuole, asili, case di riposo e altre strutture a seconda delle esigenze espresse dai comuni. La stessa avverrà nel pomeriggio di sabato 20 ottobre a Mirandola e, per l'occasione, parteciperanno come testimonial Alex Zanardi e Carolina Kostner, due nomi che vogliono rimandare simbolicamente all'idea del 'rialzarsi e ricominciare'.

Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano, vive nelle zone interessate dal sisma e spiega che "la giornata di Mirandola vuole avere due significati sostanziali. Raccontare e spiegare un gesto di generosità da parte di chi, pur colpito dal terremoto com'è avvenuto per il Grana Padano, ha scelto di rimboccarsi le maniche e pensare a chi è stato segnato ancora più duramente, e cioè le popolazioni di alcune delle cittadine più danneggiate; l'altro significato importante è il tenere vivo il ricordo su quanto è successo affinché le istituzioni, ed in particolare il governo, con celerità facciano pervenire le risorse necessarie per la ripresa sociale ed economica di un'area così importante".

Berni tiene poi a sottolineare come "la terra colpita sia una delle zone più produttive di tutta l'Italia e di conseguenza con grandi ritorni di gettito fiscale buona parte del quale destinato ad altre aree italiane imprenditorialmente meno dinamiche, con eccellenze che fanno primeggiare il Made in Italy nel mondo". Chiaro il riferimento all'agroalimentare e quindi al Grana Padano, al Parmigiano Reggiano, al Prosciutto di Parma, al Prosciutto di San Daniele, a vini pregiati, all'aceto balsamico e ad altre eccellenze ortofrutticole consumate nel mondo, ma anche alla moda di cui l'Italia è leader, al biomedicale e a un altissimo numero di altre attività imprenditoriali di cui l'intera zona terremotata della bassa Lombardia e dell'Emilia è ricchissima.

E per rendere ancora più forte l'evento in programma sabato, ecco appunto la presenza di due nomi forti come Alex Zanardi e Carolina Kostner, "la cui storia - spiega Berni - seppur molto diversa, è accomunata da una forte spinta di volontà, di ottimismo, di energia e soprattutto dal concetto che 'rialzarsi, ricominciare è possibile'. Alex Zanardi e Carolina Kostner hanno con grande spirito di solidarietà ed entusiasmo accettato di portare la loro esperienza per infondere ulteriore forza e coraggio a popolazioni che comunque nella loro lunga storia hanno sempre dimostrato di essere intraprendenti, energiche, fantasiose e coraggiose, e che hanno ancora molto da dire e tantissima voglia di fare".

Sisma Emilia: 1,5 mln di euro dal Consorzio Grana Padano

Redazione/sm

Fonte: Agi

Toscana: schiume nell'Elsa. Brucia sito di compostaggio

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Toscana: schiume nell'Elsa. Brucia sito di compostaggio"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Toscana: schiume nell'Elsa. Brucia sito di compostaggio

Schiume anomale notate ieri nel fiume Elsa (SI) ed un incendio sviluppatosi stamani in un impianto di compostaggio a Terranuova Bracciolini (AR), hanno reso necessario l'intervento dell'ARPAT che ha effettuato i monitoraggi e campionamenti del caso

Mercoledì 17 Ottobre 2012 - Dal territorio -

La presenza di schiume nelle acque del fiume Elsa, all'altezza della pescaia del Masso nell'abitato di Poggibonsi (SI) ha fatto intervenire ieri i tecnici di ARPAT - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Toscana - che hanno prelevato campioni di acqua e verificato le condizioni del fiume in vari punti. E' stata inoltre rilevata la presenza di altre schiume, anche se in minore quantità, all'altezza delle pescaie di San Galgano e della Steccaia a Certaldo.

L'evento - spiega Arpat in una nota - si è verificato in coda ad una piena consistente del fiume: pur in attesa dell'esito delle analisi, una portata così elevata farebbe escludere la possibilità che le schiume siano dovute a scarichi civili o industriali.

Si rafforza invece l'ipotesi che la causa della formazione delle schiume vada cercata nell'effetto complessivo del dilavamento dei suoli, sia naturali che agricoli che edificati o antropizzati: l'afflusso delle acque di dilavamento infatti crea le condizioni per cui, in presenza delle pescaie e nelle situazioni in cui si ha un maggiore sbattimento delle acque, si ha formazione di schiume, che scompaiono poi naturalmente nell'arco di alcune centinaia di metri.

"Non sono stati rilevati - conclude Arpat - effetti negativi sull'ambiente e sulla vita dei pesci".

Nelle prime ore di stamani ARPAT inoltre è intervenuta, su chiamata dei VVF, per eseguire campionamenti presso l'impianto di compostaggio della Ditta TB S.p.A. in località Podere Rota a Terranuova Bracciolini (AR), dove si è sviluppato un incendio (prontamente circoscritto dai Vigili del Fuoco, anche se le operazioni di spegnimento non sono del tutto terminate).

"La combustione - secondo quanto riporta Arpat - si è sviluppata in una camera dell'impianto nella quale arrivano rifiuti dopo una prima fase di selezione fra le diverse tipologie. Potrebbe trattarsi, in base ad una prima ipotesi dei VVF, di un incendio sviluppato da braci ancora accese contenute nei cassonetti dell'ultimo conferimento delle ore 19 di ieri sera.

Tecnici del Dipartimento ARPAT di Arezzo hanno effettuato una serie di prelievi per verificare lo stato dei biofiltri esterni e interni, dell'acqua, ecc.; ulteriori campionamenti e monitoraggi, anche di eventuali ricadute all'esterno della sezione dell'impianto interessata all'incendio verranno effettuati da una squadra Arpat di Firenze".

Le acque utilizzate per l'azione di spegnimento sono state convogliate nelle vasche del percolato. In sito è costantemente monitorato dai VVF con termocamera.

red/pc

fonte: Arpat

Toscana: schiume nell'Elsa. Brucia sito di compostaggio

Emilia: i comuni terremotati liberi dal patto di stabilità

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Emilia: i comuni terremotati liberi dal patto di stabilità"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Emilia: i comuni terremotati liberi dal patto di stabilità

La giunta regionale dell'Emilia Romagna ha azzerato il patto di stabilità per 48 comuni terremotati delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia

Mercoledì 17 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto. La Giunta regionale dell'Emilia Romagna ha approvato la delibera che "libera" i Comuni colpiti dal sisma del maggio scorso dai vincoli del patto di stabilità nazionale, mettendo a disposizione i 40 milioni di potenzialità di spesa previsti dal decreto 74/2012.

"L'attività della Regione conferma il nostro impegno per sostenere le popolazioni e le imprese impegnate, insieme alle istituzioni, nella ricostruzione", sottolinea Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna. "Con questo intervento liberiamo risorse per la ricostruzione e gli interventi che i Comuni sono chiamati ad effettuare".

Questo l'elenco dei 48 Comuni interessati:

Provincia di Bologna: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese;

Provincia di Modena: Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Nonatola, Novi di Modena, Ravarino, San Felice sul Panaro, San Prospero Soliera;

Provincia di Ferrara: Bondeno, Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda

Provincia di Reggio Emilia: Boretto, Brescello, Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto, San Martino in Rio.

red/pc

fonte: regione ER

Sisma: spettacoli e teatro in Emilia per l'Emilia

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Sisma: spettacoli e teatro in Emilia per l'Emilia"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Sisma: spettacoli e teatro in Emilia per l'Emilia

Nell'ambito dell'iniziativa "Scena Solidale" si apre "Una Nuova Stagione" di spettacoli, messi in scena da alcuni tra i più grandi nomi del teatro italiano. Il ricavato verrà destinato alle attività teatrali che si svolgeranno in tenda fino alla prossima primavera

Mercoledì 17 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Dopo il riscontro fortemente positivo delle attività e del cartellone di "Scena Solidale" della scorsa estate, progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione per contribuire alla difficile rinascita dei comuni della regione duramente colpiti dagli eventi sismici dello scorso maggio, martedì 23 ottobre prenderà avvio "Una nuova Stagione".

L'iniziativa, che si inserisce all'interno del progetto "Scena Solidale", coinvolgerà nel segno della solidarietà i grandi protagonisti della scena italiana e alcuni teatri dell'Emilia Romagna: Teatro Municipale -Teatro Gioco Vita (Piacenza), Teatro Due (Parma), Teatro Asioli (Correggio), Teatro Storchi (Modena), Teatro Ermanno Fabbrì (Vignola), Teatro Testoni (Casalecchio di Reno), Arena del Sole (Bologna), Teatro Stignani (Imola), Teatro Diego Fabbrì (Forlì), Teatro Bonci (Cesena), Teatro Alighieri (Ravenna), Teatro Novelli (Rimini)

L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali realizzate e in corso di compimento nelle zone colpite dal terremoto.

La composita manifestazione è stata presentata ieri nella sede della Regione, a Bologna, dall'assessore regionale alla Cultura, Massimo Mezzetti, insieme a Daniele Gualdi e Pietro Valenti, presidente e direttore di Emilia Romagna Teatro Fondazione.

"Il progetto Scena solidale ha avuto un riscontro molto positivo - ha sottolineato Gualdi -: partendo da questo dato e con la convinzione che anche la cultura possa aiutare nella difficile rinascita dei comuni e delle comunità emiliane, Ert e Assessorato alla Cultura della Regione hanno messo a punto questo secondo atto, chiedendo ad artisti e teatri la disponibilità a creare un cartellone per raccogliere fondi per le attività che si svolgeranno fino alla prossima primavera nei tre teatri tenda allestiti a Mirandola, Finale Emilia e Cento".

Mezzetti ha quindi voluto ringraziare "gli artisti, i teatri e l'Ert per la disponibilità e per il lavoro svolto" quindi, dopo aver ricordato che "nelle aree terremotate 12 teatri, di cui 10 storici sono ancora totalmente inagibili e altri necessitano di interventi", ha auspicato che "venga dato il giusto rilievo alla riattivazione di teatri, musei e biblioteche che non sono solo luoghi in cui fruire della cultura ma centri di socialità e aggregazione".

Gli spettacoli e gli artisti

Aprirà il cartellone martedì 23 ottobre Fabrizio Gifuni, che porterà sul palco del Teatro Ebe Stignani di Imola "Gadda e il teatro", un atto sacrale di conoscenza. Lo spettacolo andrà ad aggiungersi al percorso di studio più che decennale che Gifuni ha intrapreso sull'opera, il pensiero e il personaggio di Carlo Emilio Gadda, uno dei più grandi scrittori del Novecento.

Sisma: spettacoli e teatro in Emilia per l'Emilia

Mercoledì 31 ottobre Giuseppe Battiston e Gianmaria Testa interpreteranno al Teatro Ermanno Fabbrì di Vignola (Mo) "Italy, Sacro all'Italia raminga". La poesia di Giovanni Pascoli e la musica di Gianmaria Testa daranno voce con estrema delicatezza e poesia al tema del ritorno e a quello delle migrazioni.

Lunedì 12 novembre Gabriele Lavia e Umberto Orsini, due grandissimi nomi del teatro italiano, interpreteranno in un'unica serata rispettivamente la poesia di Giacomo Leopardi e Giovanni Pascoli mentre Moni Ovadia porterà in scena il 5 dicembre all'Arena del Sole (Bologna) "Cantavamo, cantiamo, canteremo", spettacolo in cui l'artista si fa portavoce della corrosione e del decadimento che il valore del lavoro, i diritti sociali e l'idea di uguaglianza stanno subendo negli ultimi anni in virtù di una sempre più globalizzata cultura del consumo.

Sempre Moni Ovadia il 4 dicembre al Teatro Storchi di Modena sarà protagonista con Emanuele Segre di "Platero y yo", uno spettacolo ispirato al poema di Juan Ramón Jiménez: facendo riferimento alla vita e ai sentimenti del suo asino, il poeta cerca di conoscere e riflettere sulla natura e sul mondo degli uomini.

Il cartellone prosegue poi venerdì 7 dicembre al Teatro Asioli di Correggio con un altro grande nome del teatro e del cinema italiano: Alessandro Gassman presenterà per Una Nuova Stagione "Razza Bastarda", il lungometraggio tratto dall'allestimento teatrale di successo Roman e il suo cucciolo. Il Teatro Storchi di Modena ospiterà sabato 8 dicembre la compagnia Babilonia Teatri con "Pinocchio", uno spettacolo che dichiara un forte impegno civile e sociale: l'allestimento coinvolgerà in un'unica performance una decina di attori della compagnia teatrale Gli Amici di Luca, composta da persone con esiti di coma che hanno intrapreso da tempo un percorso terapeutico di cui fanno parte anche attività teatrali, e cinque attori di Babilonia Teatri, una delle compagnie di ricerca italiane più attive e premiate nel panorama nazionale e internazionale. Aderisce a "Una Nuova Stagione" anche Luca Zingaretti, che porterà in scena lunedì 10 dicembre al Teatro Diego Fabbrì di Forlì La Sirena, spettacolo tratto dal racconto "Ligheia" di Tomasi di Lampedusa.

Marco Paolini sarà in scena mercoledì 12 dicembre al Teatro Bonci di Cesena con "Serata dagli Album": l'artista ripercorrerà il successo del progetto nato per il teatro e poi trasmesso anche sul piccolo schermo. Il prossimo gennaio il Teatro Dante Alighieri di Ravenna ospiterà "Toni Servillo legge Napoli", una serata in cui il grande interprete donerà voce e corpo alla sua città, Napoli, terra dai mille volti e contraddizioni nella quale convivono da sempre vitalità e disperazione. Anna Bonaiuto, una delle attrici più amate e apprezzate del cinema italiano, interpreterà Cristina di Belgioioso in "La belle joyeuse" venerdì 18 gennaio presso il Teatro Ermete Novelli di Rimini, mentre Nicoletta Braschi porterà in scena al Teatro Bonci di Cesena martedì 22 gennaio una serata in onore del teatro.

Concluderanno il cartellone di "Una Nuova Stagione" Ascanio Celestini, che il 29 gennaio porterà in scena al Teatro Due di Parma "Racconti", una serie di monologhi improvvisati che lo vedranno unico e assoluto protagonista sulla scena, e Angela Finocchiaro che lunedì 8 aprile porterà in scena presso il Teatro Testoni di Casalecchio di Reno (Bo) "Open Day", commedia ironica e tagliente che vede protagonista una coppia di ex coniugi alle prese con una situazione apparentemente semplice: l'iscrizione della figlia quattordicenne alla scuola media superiore.

Redazione/sm

Fonte: Emilia-Romagna

Sisma: spettacoli e teatro in Emilia per l'Emilia

TEDx oltre la crisi. Testimonianze di reazione

IL MANIFESTO - attualità -

Il Manifesto.it

"*TEDx oltre la crisi. Testimonianze di reazione*"

Data: **18/10/2012**

Indietro

TEDx oltre la crisi.

Testimonianze di reazione

i commenti stanno arrivando ...

il modulo di invio sta arrivando ...

Silvia Parmeggiani

17.10.2012

" leggi i commenti " scrivi un commento

Di fronte alla crisi, per reagire, occorre capire perché arriva, e cambiare, facendo della precarietà uno status temporaneo.

Quattro mini-conferenze sul tema con consigli, dibattiti e testimonianze di chi ce l'ha fatta

Silvia Parmeggiani - 17.10.2012

Crisi? E' diventata la parola chiave delle nostre vite finanziarie, sentimentali, politiche, esistenziali. E per reagire e cambiare, bisogna capire perché arriva e da dove nasce, e magari fare della precarietà uno status temporaneo anziché permanente. Crisi è anche il tema di TEDx 2012 che torna, sabato 20 ottobre, a Reggio Emilia (al centro internazionale Loris Malaguzzi, via Bligny 1/a) con quattro mini conferenze sulle "idee che meritano di essere diffuse". Un'intera giornata per andare "oltre le crisi" -estesa in tutte le sue declinazioni- con consigli, dibattiti di esperti e filosofi ma, soprattutto, con testimonianze ed esperienze di gente che ha reagito ad una situazione di stallo e ce l'ha fatta. Come il diciottenne Marco Casumaro, figlio di un imprenditore caseario la cui azienda è stata distrutta dal terremoto e al centro di una gara di solidarietà sul web. O dell'operaio Luca Bellei e dei suoi compagni che, di fronte alla chiusura della fabbrica, l'hanno rilevata investendo le loro liquidazioni. O di Wainer Molteni, laureato, dottorato e poi finito a dormire per strada, prima di rialzarsi e diventare consulente del comune di Milano per le politiche di sostegno agli homeless. E di Riccardo Goruppi, novantenne sopravvissuto a Dachau, che racconterà come si fa a resistere dentro a un campo di concentramento.

Dalle 11 alle 20, quindi, si alterneranno mini-conferenze (anche in diretta web <http://www.tedxreggioemilia.com>) di 18 "best of" italiani sul tema, suddivise in 4 aree tematiche: spiegare, reagire, cambiare, emozionare. Esperti e persone comuni saranno fianco a fianco per offrire spunti, raccontare le loro esperienze e le idee che meritano di essere diffuse come esempio per gli altri.

LA GIORNATA DI TEDX. Sono quattro le conferenze tematiche, molti di più gli interventi, compresi dai 6 ai 18 minuti. La partecipazione è gratuita e questi sono gli interventi suddivisi per orari e fasce tematiche.

11-13.30 **Spiegare**. Tocca al sociologo Carlo Colloca inaugurare la giornata ripercorrendo l'evoluzione polisemica del termine crisi, da Aristotele ai giorni nostri. Il giovanissimo filosofo Diego Fusaro, specialista di studi marxiani, farà il punto sull'attualità (e i limiti) del filosofo di Treviri in un momento storico in cui alcune sue lezioni vengono rivalutate anche a destra. Andrea Baranes, autore di un libro molto critico contro il capitalismo finanziario, spiegherà come e perché siamo arrivati al disastro economico attuale.

14.30-16.30. **Reagire**. Entrano in campo le esperienze: la seconda sezione è, infatti, dedicata a quelli che hanno dimostrato di saper reagire alle avversità. La parola chiave è «resilienza», la capacità dei corpi di riassumere la propria forma dopo un trauma. A spiegarlo ci penserà la professoressa Elena Malaguti che ha lavorato a stretto contatto con Bosir Cyrulnik, lo psicologo che ha coniato il termine. Tra coloro che ne hanno dato prova, invece, Paola Natalicchio che ha raccontato in un libro la lotta di due genitori contro il tumore del loro bambino; Marco Casumaro, figlio di un imprenditore caseario la cui azienda è stata distrutta dal terremoto; Luca Bellei che ha rilevato l'azienda in cui lavorava

TEDx oltre la crisi. Testimonianze di reazione

coi suoi colleghi; Wainer Molteni oggi consulente del comune di Milano per le politiche di sostegno agli homeless e Riccardo Goruppi, novantenne sopravvissuto a Dachau.

16.45-18.45. **Cambiare.** La terza sezione è dedicata al cambiamento: delle abitudini, delle politiche, di ogni status quo. Giuseppe Mazza, direttore creativo di Saatchi Saatchi, presenterà la sua modesta proposta per una pubblicità onesta; il sindaco di Capannori, Giorgio Del Ghingaro, spiegherà come si può governare una città facendo partecipare i cittadini in tutte le decisioni importanti e l'attivista Laura Gioia descriverà l'attività dei Friarielli Ribelli e di come stanno piantando giardini nelle parti più cementificate di Napoli. Infine, il neuroscienziato Valter Longo, direttore del Longevity Institute alla università della South California, parlerà dei benefici provati della riduzione calorica.

18.30-20. **Emozionare.** L'ultima sezione è dedicata alle emozioni. La psicologa Grazia Attili parlerà del comportamento chimico del nostro cervello; Zygmunt Bauman, farà una mini-lezione su come convivere con l'idea della morte. Ancora: un monologo di Giorgio Gaber su Giotto da Bondone intorno al passaggio cruciale tra pittura bizantina e rinascimentale e chiusura affidata al concerto di Giuseppe Peveri (Dente), vincitore del Premio italiano della musica indipendente con l'album L'amore non è bello.

TEDx oltre la crisi. Testimonianze di reazione

IL MANIFESTO - attualità -

Il Manifesto.it

"*TEDx oltre la crisi. Testimonianze di reazione*"

Data: **18/10/2012**

Indietro

TEDx oltre la crisi.

Testimonianze di reazione

i commenti stanno arrivando ...

il modulo di invio sta arrivando ...

Silvia Parmeggiani

17.10.2012

" leggi i commenti " scrivi un commento

Di fronte alla crisi, per reagire, occorre capire perché arriva, e cambiare, facendo della precarietà uno status temporaneo.

Quattro mini-conferenze sul tema con consigli, dibattiti e testimonianze di chi ce l'ha fatta

Silvia Parmeggiani - 17.10.2012

Crisi? E' diventata la parola chiave delle nostre vite finanziarie, sentimentali, politiche, esistenziali. E per reagire e cambiare, bisogna capire perché arriva e da dove nasce, e magari fare della precarietà uno status temporaneo anziché permanente. Crisi è anche il tema di TEDx 2012 che torna, sabato 20 ottobre, a Reggio Emilia (al centro internazionale Loris Malaguzzi, via Bligny 1/a) con quattro mini conferenze sulle "idee che meritano di essere diffuse". Un'intera giornata per andare "oltre le crisi" -estesa in tutte le sue declinazioni- con consigli, dibattiti di esperti e filosofi ma, soprattutto, con testimonianze ed esperienze di gente che ha reagito ad una situazione di stallo e ce l'ha fatta. Come il diciottenne Marco Casumaro, figlio di un imprenditore caseario la cui azienda è stata distrutta dal terremoto e al centro di una gara di solidarietà sul web. O dell'operaio Luca Bellei e dei suoi compagni che, di fronte alla chiusura della fabbrica, l'hanno rilevata investendo le loro liquidazioni. O di Wainer Molteni, laureato, dottorato e poi finito a dormire per strada, prima di rialzarsi e diventare consulente del comune di Milano per le politiche di sostegno agli homeless. E di Riccardo Goruppi, novantenne sopravvissuto a Dachau, che racconterà come si fa a resistere dentro a un campo di concentramento.

Dalle 11 alle 20, quindi, si alterneranno mini-conferenze (anche in diretta web <http://www.tedxreggioemilia.com>) di 18 "best of" italiani sul tema, suddivise in 4 aree tematiche: spiegare, reagire, cambiare, emozionare. Esperti e persone comuni saranno fianco a fianco per offrire spunti, raccontare le loro esperienze e le idee che meritano di essere diffuse come esempio per gli altri.

LA GIORNATA DI TEDX. Sono quattro le conferenze tematiche, molti di più gli interventi, compresi dai 6 ai 18 minuti. La partecipazione è gratuita e questi sono gli interventi suddivisi per orari e fasce tematiche.

11-13.30 **Spiegare.** Tocca al sociologo Carlo Colloca inaugurare la giornata ripercorrendo l'evoluzione polisemica del termine crisi, da Aristotele ai giorni nostri. Il giovanissimo filosofo Diego Fusaro, specialista di studi marxiani, farà il punto sull'attualità (e i limiti) del filosofo di Treviri in un momento storico in cui alcune sue lezioni vengono rivalutate anche a destra. Andrea Baranes, autore di un libro molto critico contro il capitalismo finanziario, spiegherà come e perché siamo arrivati al disastro economico attuale.

14.30-16.30. **Reagire.** Entrano in campo le esperienze: la seconda sezione è, infatti, dedicata a quelli che hanno dimostrato di saper reagire alle avversità. La parola chiave è «resilienza», la capacità dei corpi di riassumere la propria forma dopo un trauma. A spiegarlo ci penserà la professoressa Elena Malaguti che ha lavorato a stretto contatto con Bosir Cyrulnik, lo psicologo che ha coniato il termine. Tra coloro che ne hanno dato prova, invece, Paola Natalicchio che ha raccontato in un libro la lotta di due genitori contro il tumore del loro bambino; Marco Casumaro, figlio di un imprenditore caseario la cui azienda è stata distrutta dal terremoto; Luca Bellei che ha rilevato l'azienda in cui lavorava

TEDx oltre la crisi. Testimonianze di reazione

coi suoi colleghi; Wainer Molteni oggi consulente del comune di Milano per le politiche di sostegno agli homeless e Riccardo Goruppi, novantenne sopravvissuto a Dachau.

16.45-18.45. **Cambiare.** La terza sezione è dedicata al cambiamento: delle abitudini, delle politiche, di ogni status quo. Giuseppe Mazza, direttore creativo di Saatchi Saatchi, presenterà la sua modesta proposta per una pubblicità onesta; il sindaco di Capannori, Giorgio Del Ghingaro, spiegherà come si può governare una città facendo partecipare i cittadini in tutte le decisioni importanti e l'attivista Laura Gioia descriverà l'attività dei Friarielli Ribelli e di come stanno piantando giardini nelle parti più cementificate di Napoli. Infine, il neuroscienziato Valter Longo, direttore del Longevity Institute alla università della South California, parlerà dei benefici provati della riduzione calorica.

18.30-20. **Emozionare.** L'ultima sezione è dedicata alle emozioni. La psicologa Grazia Attili parlerà del comportamento chimico del nostro cervello; Zygmunt Bauman, farà una mini-lezione su come convivere con l'idea della morte. Ancora: un monologo di Giorgio Gaber su Giotto da Bondone intorno al passaggio cruciale tra pittura bizantina e rinascimentale e chiusura affidata al concerto di Giuseppe Peveri (Dente), vincitore del Premio italiano della musica indipendente con l'album L'amore non è bello.

Emiliani meglio degli aquilani

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Emiliani meglio degli aquilani"

Data: 17/10/2012

Indietro

17/10/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Emiliani meglio degli aquilani

Proteste per le dichiarazioni del capo della Protezione civile

L'AQUILA Nord contro Sud.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati di Stefano Mannucci

Era nato per dare voce alla rabbia degli adolescenti del secondo dopoguerra: nell'arco di mezzo secolo si è trasformato in una gerontocrazia inamovibile. Riforma degli enti locali Felix meglio di Icaro e dei marziani Simone Pieretti Zeman lo aveva già ringraziato alla vigilia della partita contro l'Armenia: «De Rossi e Osvaldo in panchina? Meglio, saranno più riposati». Blasioli chiama, Fiorilli risponde e presto il Comune realizzerà degli stalli in via San Luigi Orione (lato mare) dove ha sede la Gtm. Bersani firma la carta degli intenti, ma è caos regole

Operatività contro assistenzialismo. È sembrato leggere questo, di primo impatto, nelle parole del capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli che ieri in un'intervista radiofonica ha messo a confronto il terremoto dell'Aquila con quello dell'Emilia, il terremoto in un centro storico con oltre 300 morti e il terremoto nella pianura Padana con decine di aziende con i capannoni distrutti e, fortunatamente, poche vittime. Un paragone che è sembrato esagerato ma che di fatto è stato letto solo come un attacco, sotto il profilo politico, al comportamento del sindaco Cialente. «Il problema dell'Aquila purtroppo è una serie di concause, nelle quali continuo ad ascrivere anche responsabilità al territorio. Ho visto un territorio, quello emiliano, molto, molto diverso da quella che è stata la mia esperienza aquilana», ha detto Franco Gabrielli parlando della ricostruzione post-terremoto. Per Gabrielli «è sempre molto facile ascrivere ad altri e a qualcuno che sta al di fuori le responsabilità. C'è un attivismo, una determinazione, una voglia di fare che molto spesso è insito nelle stesse comunità. La differenza nei vari terremoti non l'ha fatta la quantità di denaro, ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio». Alla domanda del conduttore che gli chiedeva se gli emiliani abbiano reagito meglio degli aquilani al terremoto, il capo della Protezione Civile ha risposto: «Sicuramente». La risposta di Cialente non si è fatta attendere. Immediata replica, un po' piccata, dimenticando il ruolo da "Ercolino sempre in piedi" che ha tenuto dal giorno dopo del terremoto a seconda se si trovasse accanto a Berlusconi e Bertolaso o a Pezzopane e Lolli. «e gli emiliani hanno "reagito meglio" degli aquilani al terremoto, come ha sostenuto Franco Gabrielli, la colpa non è certamente nostra», ha detto il sindaco dell'Aquila. «A differenza dell'Emilia noi siamo stati un popolo commissariato. Sino alla fine di gennaio 2010 c'è stata la protezione civile a cui hanno fatto seguito diversi commissariamenti. Se avessimo avuto una governance diversa, quella che auspichiamo oggi, non avremmo certo perso tutto questo tempo. Purtroppo siamo stati guidati da una serie di Ordinanze della Presidenza del Consiglio di ministri con intese tra il governo e il commissario Chiodi. Gli enti locali sono stati lasciati completamente fuori. Il commissariamento è stato un fallimento. Si sono persi due anni. Noi non abbiamo alcuna colpa». Gabrielli se vuole intendere intenda e riferisca. Cialente non ci sta. Una interpretazione del tutto diversa è quella di Giorgio De Matteis che vede le parole di Franco Gabrielli non indirizzate alla popolazione aquilana nel suo complesso ma proprio alla politica portata avanti da Cialente in Comune. «Mi pare che con quelle parole il capo della Protezione civile Gabrielli abbia dipinto il sindaco Cialente», ha esordito il vicepresidente vicario del Consiglio regionale.

Emiliani meglio degli aquilani

«Gabrielli ha evidenziato il problema di chi ha voluto creare una conflittualità facendo perdere di vista la centralità della ricostruzione. Proprio come hanno fatto il Comune e Cialente». E De Matteis torna su Gabrielli. «Non penso che l'ex prefetto dell'Aquila si riferisse alla popolazione in sé che ha dimostrato sin dal primo momento volontà e impegno. E questa è ancora oggi la realtà vera. Chi non c'era e non c'è tutt'ora è chi rappresenta l'autorità massima. Che è il sindaco». «La critica di Gabrielli mette il dito nella piaga perché all'Aquila i ritardi nella ricostruzione sono evidenti e non dipendono certo dal carattere degli aquilani. Si è creato un meccanismo politico-burocratico mostruoso con un modello privatistico di ricostruzione frenato dal sistema pubblico. Il risultato è che gli aquilani sono più ricchi e L'Aquila è più povera». Sono parole del deputato Udc Pierluigi Mantini. «Ho criticato più volte questo sistema e indicato soluzioni, inascoltato. La ricostruzione avrà impulso quando L'Aquila si aprirà al mercato, regolato e trasparente, e non al clientelismo e al localismo». Chi attacca Gabrielli è il capogruppo Idv in commissione Difesa alla Camera, il teramano Augusto Di Stanislao. «Parole vergognose quelle del capo della Protezione civile. Di fronte ad una tragedia come quella del terremoto, dare le pagelle, come ha fatto Gabrielli, è indegno del ruolo che si riveste. Gli aquilani sono stati colpiti al cuore, hanno perso le loro case, i loro figli, il futuro, l'identità stessa. Le sue scuse sono doverose». L'ex presidente della Provincia Stefania Pezzopane, oggi assessore della giunta Cialente difende il suo sindaco e rimbrotta l'ex prefetto aquilano. «Si può essere così superficiali? Ho lavorato a fianco di Gabrielli per molti mesi e sono veramente delusa e arrabbiata. Come può aver dimenticato le nostre condizioni? Come può dire una cosa così assurda? Reazione migliore? Rispetto a cosa? Ai 309 morti che ancora piangiamo? Al nostro centro storico bloccato da vergognose procedure imposte dal governo e dal commissario Chiodi? La verità è un'altra. Gli emiliani, persone meravigliose, erano con noi già il 6 aprile e loro sono certa non direbbero mai una cosa come quella detta ingiustamente da Franco Gabrielli». In serata Gabrielli replica. Mantiene le critiche ma afferma di non aver mai voluto stilare pagelle né offendere i morti. ̀k

Centro polivalente finanziato dalla Val d'Aosta

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Centro polivalente finanziato dalla Val d'Aosta"

Data: 17/10/2012

Indietro

17/10/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

LucoliPalestra per gli alunni delle elementari e sala multifunzionale. Giuliani: «Solidarietà importante»

Centro polivalente finanziato dalla Val d'Aosta

Una palestra per gli alunni delle scuole elementari, una sala polivalente, un centro di aggregazione: sono queste alcune delle destinazioni del nuovo «Civil Centre» aperto a Lucoli in frazione Santa Menna.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Dietrofront del Centro turistico Ora gli abbonamenti costano meno 7 Gli uomini del I Gruppo Centro Storico della Polizia locale di Roma Capitale hanno effettuato i consueti controlli per la movida sicura, con particolare attenzione per le piazze monumentali del Centro Storico e del Rione Trastevere. Finanziato dalla Commissione europea il bike sharing sbarca a Roma per una fase sperimentale nel giugno 2008, realizzato e gestito dalla società Cemusa in forma gratuita: si parte dal I municipio con 19 parcheggi, 263 colonnine e circa 160 biciclette. di Ruggero Guarini

Al centro delle dispute sull'insegnamento del Concilio, riaccesi nell'imminenza del 50° anniversario della sua apertura, figura una questione che dovrebbe interessare anche i non credenti: è il tema del peccato origi 6Poliziotti in moto per il centro di Roma in contatto diretto con i commercianti per sventare rapine e prevenire azioni criminali. «Francis Bacon e la condizione esistenziale nell'arte contemporanea», è il titolo della mostra ospitata a Firenze al Centro di Cultura Contemporanea Strozzi fino al 27 gennaio.

Finanziata dalla Regione Valle d'Aosta, la struttura sarà punto di riferimento per le attività pubbliche delle numerose frazioni di Lucoli ma anche per gli altri centri limitrofi. Alla cerimonia di inaugurazione ieri a Lucoli erano presenti l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani, il presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, e i rappresentanti della Protezione civile della Valle d'Aosta. Proprio i volontari valdostani organizzarono a Lucoli subito dopo il terremoto il campo di prima accoglienza e da allora con la popolazione locale si è stabilito un forte legame non fosse altro che per la stessa estrazione culturale di montagna che accomuna le popolazioni di Lucoli e Valle d'Aosta. Da qui l'idea di raccogliere ad Aosta fondi e realizzare la struttura polivalente con l'ausilio della Regione. «È un atto di solidarietà importante - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani - che guarda alle generazioni future e che dà la possibilità ad una zona di montagna di fruire di uno spazio pubblico al coperto e fornito di servizi».

G.Ales.

Dai tagli ai partiti 10 milioni per ricostruire

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Dai tagli ai partiti 10 milioni per ricostruire"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

17/10/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Governo Monti firma il decreto. Fondi anche a Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Umbria

Dai tagli ai partiti 10 milioni per ricostruire

L'AQUILA Il presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti ha firmato ieri il decreto per la ripartizione dei fondi in favore delle regioni colpite dal terremoto.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Il conto resta in Camera](#)

[No ai controlli esterni sui bilanci](#) [Renata non ci dà un taglio](#) [Intesa per tagliare Serraiocco e Core](#) [Calo delle vendite in Europa](#) [Moody's taglia il rating di Fiat](#) [Taglio agli sconti nessun rinvio](#) [La normalità predicata ma non praticata](#)

A Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo andranno risorse che ammontano a oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi sui contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici. In particolare sono interessati dal provvedimento i Comuni colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; ai comuni dell'Umbria, che vissero il dramma del sisma il 15 dicembre 2009, andranno 20 milioni di euro; infine la provincia dell'Aquila e gli altri comuni del cratere abruzzese otterranno 10 milioni di euro per il terremoto del 6 aprile 2009». Nel 2013 ci saranno inoltre ulteriori fondi, per circa 78 milioni di euro, per le zone colpite da altre calamità naturali che non siano terremoti. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario Antonio Catricalà, al termine del Consiglio dei ministri. «Non ci siamo dimenticati di altri eventi calamitosi - ha spiegato Catricalà - come alluvioni e dissesti idrogeologici».

Per lo Stato il terremoto non ha colpevoli

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it*"Per lo Stato il terremoto non ha colpevoli"*Data: **17/10/2012**

Indietro

17/10/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Per lo Stato il terremoto non ha colpevoli

L'avvocato Sica chiede l'assoluzione dei tecnici della Grandi Rischi La sentenza del processo è attesa per la prossima settimana

Marco Giancarli L'AQUILA «Assolvete la commissione Grandi Rischi».

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati Senza autocritica del leader il Pdl non si rifonda Napolitano scrisse a D'Ambrosio: "Colpiscono lei per colpire me" Ha confessato, ha patteggiato ed è stato condannato a 25 anni di reclusione Bakari Kamara, l'assassino di Rita Morelli. Al via alla campagna «Terremoto io non rischio» CAMPOBASSO Un disegno ben preciso, volto a macchiare la sua personale immagine e la stessa autonomia regionale, oltre a destabilizzare le istituzioni alla vigilia del pronunciamento del Consiglio di Stato sull'annullamento delle elezioni in Molise. Ruba gasolio all'Arpa Francese arrestato

Questa la richiesta dell'avvocatura dello Stato che, per bocca dell'avvocato Carlo Sica, ha chiesto di assolvere i sette imputati perchè il fatto non sussiste. «Questa commissione è giuridicamente nulla. Con meno di dieci componenti sarà stata una chiacchierata tra esperti, ma non è una riunione. E questo processo dovrebbe già finire qua». Perentorie le parole del responsabile civile per la presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha aperto la penultima udienza del processo a carico dei sette membri della commissione grandi rischi nella sua composizione del 2009. «La verità porta all'assoluzione, non perché la colpa sia di altri, ma perché c'è stato il terremoto e ciò non è colpa di nessuno. Non metto in dubbio le testimonianze. C'è stata una voglia di tornare alla vita regolare, il giorno si va a scuola, si accudisce la casa, si sogna, e quella notte molti sogni si sono interrotti. Dolore immenso di chi è rimasto, spesso un dramma incommensurabile. Qui a sbagliare è stata la rappresentazione sociale, non cercate un colpevole umano che non c'è. Gli imputati si macerano nell'idea di aver sbagliato, ma non hanno sbagliato, sono loro le vittime. Chiedo ai parenti delle vittime di non avere il cruccio di non aver potuto far niente per salvarle, perché il terremoto è molto più repentino e molto peggio di una malattia». Un'arringa conclusiva che ha lasciato impietriti i parenti delle vittime del sisma, presenti in aula. Sica ha poi espresso due giudizi. «De Bernardinis - ha detto l'avvocato - è stato torturato dai giornalisti, la Stati invece di Protezione Civile non capisce nulla e infatti il suo unico ruolo è stato politico». Poi è passato a parlare dell'ex numero uno del dipartimento di Protezione Civile, Guido Bertolaso. «Il dottor Bertolaso - ha affermato Sica, in controtendenza rispetto ai suoi colleghi della difesa - non ha alcun titolo per stare in aula come imputato». Sica ha quindi esaminato la testimonianza di Christian Del Pinto, in servizio al centro funzionale della Protezione Civile della Regione Molise come responsabile scientifico, che ha partecipato alla riunione del 31 marzo 2009 come uditore. «Del Pinto - ha incalzato il responsabile civile - è sgattaiolato dentro dieci minuti dopo le 19, perché arrivato in ritardo. Dice di aver sentito parlare Boschi ma non può averlo sentito perché Boschi ha parlato per secondo, saranno state le 18.40. Lui stava nascosto come un topo al buio, riferisce bene un passaggio della Stati quando affermava di poter andare a rassicurare i cittadini. Lui è uno strabugiardo. Ci sono dei passaggi esilaranti nelle sue parole». È stata poi la volta dell'avvocato Filippo Dinacci, difensore di Mauro Dolce e Bernardo De Bernardinis. «Non bisogna trovare un colpevole, come dice la procura, ma trovare il colpevole,

Per lo Stato il terremoto non ha colpevoli

senza cercare consensi di piazza - ha asserito Dinacci -. Il presupposto è che su ogni evento c'è una signoria dell'uomo. Con questo processo si è lanciata la sfida al diritto penale contemporaneo per reintrodurre un diritto penale medievale. Si sta chiedendo la condanna sulla base di un giudizio probabilistico, peraltro molto improbabile - ha concluso l'avvocato Dinacci -. E questo non va bene. Impossibile per il giudice sulla base di una mera probabilità arrivare a una condanna. Nel campo di imputazione a Dolce non viene contestata alcuna condotta, può alzarsi e andarsene. Quando si dice che lo sciame non è precursore - ha concluso il difensore - si dice la verità». La sentenza è attesa per la prossima settimana.

Alluvione del 2003 Il gup fissa l'udienza

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Alluvione del 2003 Il gup fissa l'udienza"

Data: 17/10/2012

Indietro

17/10/2012, 05:30

Notizie - Molise

Alluvione del 2003 Il gup fissa l'udienza

TERMOLI È fissata per il prossimo 15 novembre l'udienza preliminare per le persone coinvolte dell'inchiesta sull'alluvione del gennaio 2003, che devastò parte di Termoli, il Nucleo industriale Valle Biferno ed alcuni paesi vicini.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Zuccherificio: slitta l'udienza sul concordato La deadline è fissata per il 17 novembre. Il Cav e la sua idea fissa: rifare Forza Italia Truffa dei funerali di Stato. Slitta l'udienza D'Alfonso incerottato non si perde l'udienza Una draga fissa per mantenere il porto sempre pulito e risparmiare tanti soldi.

Cinque gli imputati, tutti funzionari ed operatori dell'Autorità di Bacino già stati interrogati lo scorso mese di giugno dal sostituto procuratore di Larino, Morena Susi, che ha coordinato l'inchiesta. All'epoca dell'inondazione furono numerosi gli sfollati costretti a lasciare le proprie case per vari mesi e alloggiare in un albergo della città. Sul posto arrivò la Protezione civile con Guido Bertolaso per i primi interventi. Un brutto momento quello vissuto dalla popolazione locale che ricevette gli indennizzi dalla Regione Molise a distanza di qualche tempo. Tante le denunce che, in quel periodo, arrivarono in Procura da parte di cittadini indignati. Ora a distanza di quasi 9 anni dai terribili giorni di maltempo e di allagamenti continui tanto da "sommergere" il Nucleo industriale Valle Biferno, il giudice per le udienze preliminari dovrà stabilire se rinviare al processo o prosciogliere i funzionari dell'Autorità di bacino. Il 15 novembre prossimo sarà il giorno del "verdetto".

Cede un pilastro. Evacuati 36 appartamenti in via del Corso

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Cede un pilastro. Evacuati 36 appartamenti in via del Corso"

Data: 17/10/2012

Indietro

17/10/2012, 05:30

Cede un pilastro. Evacuati
36 appartamenti
in via del Corso

Danni nel locale ristorante della libreria Feltrinelli e in uno studio medico dentistico. Il Comune ha offerto ospitalità alle famiglie che hanno dovuto cercare un'alternativa per la notte

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Un'impronta tradisce il «mago» dei furti negli appartamenti Enel cede Endesa Ireland alla Scottish and southern energy per 286 milioni TORRESPACCATA

Rissa tra stranieri
quattro arresti

1 Quattro romeni, tra cui una donna, di età compresa tra i 18 e i 42 anni, tutti con precedenti, sono stati arrestati dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Casilina per avere Michael Schumacher si ritira dal Circus della Formula 1, per la seconda volta dopo la parentesi deludente, visto il magro bottino di un podio, in tre anni con il team tutto tedesco della Mercedes, lontani anni luce dagli splendori vissuti alla corte della Alloggi popolari a caro prezzo Indaga la procura Gianni dice sì all'election day

Un cedimento improvviso in un palazzo storico di via del Corso, poco prima di piazza del Popolo. La crepa si è aperta su un pilastro portante percorrendone la superficie per tutta la sua lunghezza, dai locali del ristorante «Red» della libreria Feltrinelli al piano terra, fino a uno studio dentistico al quinto piano. L'allarme è stato lanciato proprio dal medico nel tardo pomeriggio di ieri, verso le 18.20, quando ha visto apparire le crepe nella parete. All'ora di cena i condomini erano tutti in strada per consentire ai vigili del fuoco di verificare i danni. I tecnici hanno così deciso di evacuare i 36 appartamenti, tra cui anche alcuni uffici, al civico 504. Sul posto anche polizia e carabinieri. Secondo il racconto del comandante provinciale del Corpo, che ha coordinato le operazioni, si è trattata di una vera e propria esplosione, con l'espulsione dei tondini dal cemento. Il pilastro avrebbe ceduto sotto il peso della struttura stessa. Per ora le cause sono sconosciute. Alle 22 di ieri sera le famiglie avevano quasi tutte trovato un'altra sistemazione. Chi in albergo, chi da parenti o amici. I pochi che ancora non si erano decisi ad andarsene, hanno ottenuto dal Comune l'offerta di un alloggio in hotel. Se ne sono occupati i volontari della Protezione civile. La libreria-ristorante della Feltrinelli è stata inaugurata il 5 luglio nei locali dell'ex negozio di musica Ricordi. È grande 650 metri quadri. I gestori della libreria assicurano: «Resteremo aperti, chiuderemo solo la parte del ristoro dove si trova il pilastro lesionato». Quando i vigili del fuoco sono arrivati Red era ancora aperto. I clienti sono stati invitati gentilmente ad uscire. La colonna lesionata si trova sulla parte destra del palazzo. L'ordine di evacuazione dei vigili del fuoco è motivato anche dal fatto che la scala B, che si trova in fondo all'edificio, è giudicata «pericolante». I condomini allargano le braccia: «Che vuoi fare - dice un'anziana signora che abita proprio alla scala B - Negli ultimi tempi hanno fatto molti lavori, alla fine poi vedi che succede». Allo stesso piano c'è anche un Bed & breakfast. Un gruppo di turisti tedeschi esce con i trolley in mano: «Ci hanno spostati in un

Cede un pilastro. Evacuati 36 appartamenti in via del Corso

albergo qui vicino», dicono rassegnati. Il disagio per tutti coloro che abitano nel palazzo non è destinato a finire presto. Il danno, infatti, è «strutturale». Per i lavori di consolidamento servirà del tempo. Oggi i vigili del fuoco torneranno per un esame più approfondito.

«E ora vi racconto Nerone, imperatore e show-man»

Il Tempo - Spettacoli -

Il Tempo.it

"«E ora vi racconto Nerone, imperatore e show-man»"

Data: **18/10/2012**

Indietro

18/10/2012, 05:30

Intervista ad Alberto Angela

«E ora vi racconto Nerone, imperatore e show-man»

Alberto Angela, a «Ulisse», sabato in prima serata, «L'amore ai tempi di Nerone».

Home Cultura e Spettacoli

Contenuti correlati Il nuovo racconto su una donna adorata come una dea di Antonio Angeli

«Se vuoi sapere quanto costa vuol dire che non puoi permettertelo»: con questa frase di un'antipatia monumentale J.R. Il grande rifiuto Los Angeles dà il benvenuto allo Shuttle AUTO DASOGNO Belen Rodriguez «Così trasformo bamboccioni in eroi»

A chi dare la «colpa» dell'incendio di Roma? «Allora, l'origine dell'incendio è casuale. Ce ne furono tanti. Quella sera, era il luglio del 74, era una giornata caldissima. Con un vento caldissimo. L'ideale per far partire l'incendio e propagarlo. Le case dei romani erano piene di pagliericci. Oggi, un pompiere, direbbe che erano torce. Nerone non è responsabile. Dopo la sua morte Lione venne distrutta». Insomma, un «innocente». «L'incendio è nato in modo fortuito. C'era il vento caldo di notte. E Nerone non c'entrava niente. Era ad Anzio, e ha distrutto anche cose sue. Quello che stranamente è successo è che si è spento. E dopo sei giorni ed è ripartito. Guarda caso, dalle parti del suo braccio destro». Quale fondamento storico ha l'immagine di Nerone che suona la lira sulle rovine della Roma Imperiale? «Be', dal fatto che abbia spazzato via tutte le case dei senatori e, sulle loro case, abbia costruito la Domus Aurea. Nessuno pensa che sia stato una persona umile ma aprì tutte le sue proprietà per i rifugiati. Era amico della gente comune. Odiava la nobiltà. Ma era il capo, era una sorta di re. Era andato al potere a 16 anni. Veda cosa succede nella testa di tanti giocatori di calcio quando a 16-17 anni diventano adulti. Aveva dei lati oscuri. E ha ucciso a colpi e a calci Poppea che era incinta. E fece uccidere Agrippina». Quanto pesava sulla vita di Nerone la figura di Agrippina? «Disse che l'aveva fatta uccidere perché lei aveva assoltato un killer per ammazzarlo. Ma noi nella puntata cavalchiamo il romanzo "Quo vadis", che valse il Nobel a chi lo ha scritto». Cosa non l'ha convinta di «Quo Vadis»? «Davvero, lo trovo avvincente. È una storia bella, bellissima. Scritta quasi cento anni fa». Quali sono i luoghi neroniani di Roma? Da dove partirebbe, per un'ipotetica visita? «La Domus Aurea, prima di tutto. San Pietro, che esiste in conseguenza alla persecuzione di Nerone. Certamente le catacombe. E un piccolo cimitero di schiavi scoperto in Vaticano. Anzio, alla Villa di Nerone. E certamente Pompei vale: l'eruzione arrivò pochi anni dopo la morte di Nerone». Perché Nerone, a suo parere, è stato un imperatore così «popolare»? «Perché Nerone, rispetto agli altri, non era solo Imperatore e uomo di potere cinico e spietato, come tutti. Era uno show-man. Edonistico di sicuro. Altri, come Traiano, venivano dalle regioni. È uno che ha creato fondi per bambini bisognosi. Poi, nella puntata, facciamo vedere anche l'amore e il sesso al tempo dei romani. Penso alle orge, un po' tutti lo facevano. Oggi abbiamo i sensi di colpa e il concetto di peccato. Ci sto scrivendo un libro». Come si intollererà? «Il titolo lo stiamo decidendo. È proprio sull'amore ai tempi di romana. Sul rapporto uomo-donna, sul fidanzamento. Se si regalavano fiori. Se usavano anticoncezionali». Li avevano? «Sì che li avevano. Ed erano anche molto efficienti. Le cose tremende succedevano nei matrimoni». Erano per convenienza? «Decidevano le famiglie, erano un accordo. Bambine di 14 anni con uomini di 40». Lui fu affidato a Seneca. Si parla di Nerone come di un personaggio sopra le righe. Chi comandava per davvero: lui, la madre o il suo mentore? «Certamente la madre. E lui era il tutore. Poi c'era Petronio, con la sua capacità e la sua eleganza». «Ulisse», «Passaggio a Nord Ovest», cosa le riserva il futuro e a quale dei due programmi non rinunciarebbe?

«E ora vi racconto Nerone, imperatore e show-man»

«C'è anche Superquark». È vero, con gli speciali. «E le puntate estive. Si fanno delle scoperte a livello di popoli e tradizioni». È contento degli ascolti? «Assolutamente sì. Ulisse sta dando delle grosse soddisfazioni. Siamo molto contenti. Credo che dimostri una cosa: che il pubblico, a casa, ami l'approfondimento». Sim. Cap.

La gaffe di Profeta all'Infernetto Qui sono tutte case abusive

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

La gaffe di Profeta all'Infernetto

«Qui sono tutte case abusive»

«Qui so' tutti esauriti ma nessuno dice che sono tutte case abusive». Il fuori onda del capo della Protezione civile romana, Tommaso Profeta, sta facendo il giro del web. La frase è stata pronunciata durante un sopralluogo fatto all'Infernetto lunedì. I cittadini sono in fila per i sacchetti di sabbia. Sono arrabbiati, chiedono spiegazioni per gli interventi che aspettano da un anno sul Canale Palocco la cui esondazione il 20 ottobre del 2011 ha provocato la morte di un uomo. A pochi metri dai cittadini il capo della protezione civile romana coordina il lavoro dei volontari. Mentre parla con una giornalista pronuncia la frase che sta scatenando l'ira della rete e soprattutto di chi all'Infernetto ha comprato regolarmente o condonato a cui oltre allo spavento tocca anche sentirsi definire esauriti e abusivi. In un altro fuorionda Profeta non risparmia il resto della Capitale. «A Roma da 50 anni si costruiscono tutti quartieri abusivi». In attesa di Cleopatra ne ha per tutti.

M. Azz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo evacuato a via del Corso

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 17/10/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 17 Ottobre 2012

[Chiudi](#)

Sgomberati 36 appartamenti. Oggi gli accertamenti per far rientrare in casa le famiglie

Palazzo evacuato a via del Corso

Cede un pilastro, paura nello stabile della libreria Feltrinelli

Paura nello stabile della libreria Feltrinelli, in via del Corso 506, per il cedimento di un pilastro. I vigili del fuoco, intervenuti con tre squadre, hanno sgomberato per precauzione trentasei appartamenti del palazzo, soprattutto uffici. Il pilastro è tecnicamente esploso, con lo scoppio del cemento a causa di un cedimento dovuto al peso sostenuto. Sul posto, i carabinieri della stazione di San Lorenzo in Lucina, ai vigili del fuoco e protezione civile. Il personale del Comune, arrivato per il censimento delle famiglie, ha offerto l'alloggio a coloro che ne avranno bisogno. «Non sappiamo ancora da cosa è stato provocato il cedimento», le prime parole dei vigili del fuoco. I tecnici oggi dovranno fare una ricognizione per capire se nel palazzo siano stati fatti lavori che hanno influito sulla struttura.

[Vuolo all'interno](#)

Territorio escluso dal cratere monta la protesta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Territorio escluso
dal cratere
monta la protesta

SULMONA - Carte alla mano l'esclusione dei Comuni di Sulmona e Raiano dal cratere sismico, stabilita dal provvedimento del prefetto, non convince nessuno. I lavori della commissione hanno nei fatti ricalcato quelli che avevano portato la protezione civile ad escludere questi Comuni dal perimetro, le stesse motivazioni che cioè il Tar Lazio aveva detto non essere sufficientemente approfondite. A questo si aggiunge che la commissione per raggiungere il suo verdetto ha usato oltre ai «rilievi macrosismici speditivi» (che già il Tar aveva detto non essere chiari, né firmati), anche le schede Aedes, ma ferme al 10 marzo 2010. «I tecnici, certamente, non potevano smentire, perché sono gli stessi, le conclusioni cui giunsero allora - denuncia il capogruppo Pd alla Provincia, Enio Mastrangioli - Si continua ad ignorare e non valutare correttamente l'entità dei danni subiti. Non è un caso, infatti, che da tempo sono spariti, dai siti ufficiali della Protezione civile e del commissario alla Ricostruzione, i dati». Con Mastrangioli è d'accordo anche il presidente del consiglio Nicola Angelucci che ha lanciato dure accuse ai vertici del suo partito (il Pdl).

P.Iav.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A Santa Menna il Civil Centre palestra e centro di aggregazione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 17 Ottobre 2012

[Chiudi](#)

A Santa Menna il Civil Centre
palestra e centro di aggregazione

Una palestra per gli alunni delle scuole elementari, una sala polivalente, un centro di aggregazione: sono queste alcune delle destinazioni del nuovo Civil Centre aperto a Lucoli, nella frazione Santa Menna. Finanziato dalla Regione Valle d'Aosta, la struttura sarà punto di riferimento per le attività pubbliche delle numerose frazioni di Lucoli ma anche per gli altri centri limitrofi. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliante, il presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, e i rappresentanti della Protezione civile della Valle d'Aosta. Il Civil Centre di Lucoli, che fungerà anche da centro di prima accoglienza in caso di emergenza, è costato 1,2 milioni di euro ed è stato interamente finanziato con le donazioni delle popolazioni valdostane.

Non si possono paragonare le tragedie dopo i danni e il dolore è arrivata la beffa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Non si possono paragonare le tragedie
dopo i danni e il dolore è arrivata la beffa

L'AQUILA - «Gli emiliani hanno reagito meglio», ma come si misura la reazione di una popolazione annichilita dal terremoto? Qual è il metro di misura di una tragedia? La frase di Franco Gabrielli, che all'Aquila è stato prefetto nel post terremoto, quindi «uno di noi», fa più male di quelle di tanti altri, scava un solco profondo e offende le coscienze degli aquilani. Oltre al danno, anche la beffa. Oltre alle ferite fisiche e morali, anche il pubblico ludibrio. Oltre alle vittime, alla morte della città, anche l'etichetta di ridotte capacità nella progettualità. Spesso è un luogo comune contrapporre l'operosità del Nord all'indolenza e all'inerzia del Sud. Mutare il luogo comune anche nel caso dei terremoti significa, quasi sempre, paragonare una tragedia all'altra, nella loro diversità (la distruzione del centro storico dell'Aquila è una tragedia che non ha eguali), senza rispettarne i dolori, le vittime e le specificità, fermandosi a un'analisi superficiale anche se, apparentemente, si conosce la realtà dei luoghi.

Gli aquilani hanno subito «processi sommari» e «condanne inappellabili» per una presunta incapacità a «rimboccarsi le maniche», quasi siano loro i soli colpevoli della mancata ricostruzione, quasi giustificando gli errori e i ritardi, fino a insinuare il sospetto che, sì, dispiace per le vittime, ma gli aquilani si sono meritati la condizione precaria attuale perché popolo ignavo. Ignavo come quel personaggio a loro tanto caro, Papa Celestino V, odiato da Dante, e poi rivalutato storicamente. Gli aquilani non meritano ugual sorte: le ferite sono profonde e ancora non rimarginate, le cure sono state tardive e lacunose. E se il malato è uscito dal coma per seguire un lungo periodo di convalescenza, si deve soprattutto alla sua forza di continuare a vivere. Checché ne dicano i dottori di ieri e di oggi.

C.Faz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Abruzzo Engineering lavoratori in rivolta Chiodi: Non posso promettere nulla

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Consiglio regionale

Abruzzo Engineering

lavoratori in rivolta

Chiodi: «Non posso promettere nulla»

di GIANCARLO DE RISIO

L'AQUILA - Bisognerà attendere ancora una settimana per conoscere la decisione del Consiglio regionale sul riassetto delle Province abruzzesi, di cui si occuperà nei prossimi giorni la commissione Enti locali che sta raccogliendo le varie indicazioni. Una materia incandescente che ha già provocato scintille coinvolgendo tutti i gruppi politici. Ieri intanto l'assemblea regionale ha approvato una legge per la riduzione del rischio sismico e ha rinviato, dopo qualche polemica, quella che estende di altri sei mesi la moratoria sull'attività estrattiva che, in assenza del piano cave, valeva per le aziende che avevano chiesto di aprire nuovi giacimenti entro il 31 dicembre dell'anno scorso. Unica eccezione il comprensorio aquilano e i centri del cratere sismico.

Ma prima l'assemblea ha dovuto fare i conti coi dipendenti di Abruzzo Engineering, la società partecipata dalla Regione messa in liquidazione per perdite eccedenti il capitale sociale. Una delegazione si è incontrata col presidente Nazario Pagano. Subito dopo, alla ripresa dei lavori del Consiglio, c'è stata una vivace contestazione in aula. Seduta sospesa per quasi un'ora, i lavori sono ripresi solo quando Chiodi, il governatore, ha comunicato che fisserà un incontro tra le parti: Regione, sindacati, rappresentanti di Abruzzo Engineering, Finmeccanica, socio di minoranza che contesta alla stessa Regione un finanziamento per 31 milioni non andato a buon fine. Ma Chiodi ha tenuto a dire di non poter promettere niente. Se non si troverà una soluzione, i 180 di Abruzzo Engineering resteranno senza lavoro dopo il 31 dicembre. Le procedure di licenziamento sono già state avviate.

La legge sulla diminuzione del rischio sismico è passata anche col contributo della minoranza che ha ottenuto di agganciare al provvedimento un emendamento per i piani sociali di zona dei Comuni che la Regione finanzia con otto milioni e 600mila euro. La legge attiva inoltre il Centro funzionale regionale della Protezione civile per il monitoraggio e la prevenzione delle calamità naturali. «Questo provvedimento -ha detto il relatore Luca Ricciuti- prevede procedure più rapide e favorisce l'adozione di strumenti più agili volti alla diminuzione del rischio sismico. Rende inoltre applicabile il procedimento della microzonazione sismica che tutti i Comuni devono adottare».

Alla fine il Consiglio ha approvato all'unanimità le modifiche alla legge sulle pari opportunità con alcuni emendamenti tra cui quelli di Antonella Sclocco e Nicoletta Veri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila contro Gabrielli per le frasi sul dopo-sisma Meglio gli emiliani

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

L'Aquila contro Gabrielli
per le frasi sul dopo-sisma
«Meglio gli emiliani»

L'AQUILA - Bufera sul capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per le sue frasi sui comportamenti degli aquilani nel dopo-sisma: «C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinata agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. E gli emiliani hanno reagito meglio». Secca la replica del sindaco, Massimo Cialente: «La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia, altro che volontà e progettualità del territorio». E l'assessore Stefania Pezzopane: «Ho lavorato al fianco di Gabrielli e mai mi sarei aspettata una tale banalità». Reazioni contro Gabrielli anche sui social network. In serata, la replica dell'ex-prefetto dell'Aquila: «La reazione di alcuni esponenti politici appaiono sproporzionate e offensive. Non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti».

Mercuri in Nazionale
e Fazzi a pag.31

L'Aquila insorge contro Gabrielli Cialente: Noi, bloccati dal Governo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

L'Aquila insorge contro Gabrielli

Cialente: «Noi, bloccati dal Governo»

Per il capo della Protezione civile «gli emiliani hanno reagito meglio»

di CLAUDIO FAZZI

L'AQUILA - Nel giorno in cui il presidente del Consiglio Mario Monti firma il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle regioni (Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici, o forse proprio per giustificare la ripartizione che vede l'Abruzzo fanalino di coda, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, provoca la reazione degli aquilani mettendo a confronto, di fatto, i terremoti dell'Emilia e dell'Aquila.

«Le risorse ammontano a oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici». Sono interessati i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria (20 milioni di euro), e, infine, gli eventi sismici dell'Aquila e degli altri comuni (10 milioni).

Pochi minuti prima dell'arrivo della nota, erano rimbalzate le frasi di Gabrielli, intervistato da Radio Capital. Ormai un refrain, che si abbatte come una mazzata sul capo degli aquilani. Il sindaco Massimo Cialente si lamenta del fatto che all'Aquila è tutto fermo? «Ci sono molte cause ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori». «C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinata agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio». «E gli emiliani - conclude Gabrielli - hanno reagito meglio».

«La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia» è l'immediata risposta di Cialente: «Altro che volontà e progettualità del territorio. Colpa di un Governo e di tutto un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo. Da aprile al 1° febbraio 2010 siamo passati dal potere assoluto della Protezione civile a un regime di commissariamento, in cui la stessa organizzazione escludeva completamente un ruolo degli enti locali. Gabrielli ha perso la capacità di avere notizie sulla situazione aquilana, noi abbiamo dovuto inventare come ricostruire».

Più dura l'assessore Stefania Pezzopane: «Ho lavorato al fianco di Gabrielli e mai mi sarei aspettata una tale banalità. E, poi, che razza di paragone è? Meglio? Peggio? Rispetto a cosa? 309 morti e una città distrutta: cosa significa reagire meglio? Sono certa che gli emiliani che il 6 aprile erano con noi ad aiutarci, non direbbero mai una cosa tanto ingiusta».

Celso Cioni, direttore della Confcommercio, è stato in Emilia: «Sono situazioni imparagonabili, completamente diverse. Nel caso dell'Emilia sono stati colpiti piccoli comuni e il giorno dopo il sisma erano attivi Provincia, Comune capoluogo, Regione. All'Aquila sono stati colpiti i centri nevralgici oltre che la città capoluogo». «La critica di Gabrielli mette il dito nella piaga perché all'Aquila i ritardi nella ricostruzione sono evidenti e non dipendono certo dal carattere degli aquilani - è il commento di Pierluigi Mantini dell'esecutivo Udc -. Si è creato un meccanismo politico-burocratico mostruoso con un modello privatistico di ricostruzione frenato dal sistema pubblico». «Parole vergognose» dice Augusto Di Stanislao dell'Idv. Reazioni contro Gabrielli su twitter e facebook. Durissimo il commento del comitato 3e32 che stigmatizza le parole di oggi e l'operato di ieri. In serata, la replica di Gabrielli: «La reazione di alcuni esponenti politici sui ritardi della ricostruzione appaiono sproporzionate oltre che offensive. Evocare i morti e le distruzioni non serve a nascondere le

L'Aquila insorge contro Gabrielli Cialente: Noi, bloccati dal Governo

responsabilità che sono molteplici ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue istituzioni. Non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissione non valida il processo dovrebbe finire qua

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

«Commissione non valida
il processo dovrebbe finire qua»

L'avvocato dello Stato: «La riunione è stata una chiacchierata»

di MARCELLO IANNI

C'è l'avvocato che li ha definiti «vittime» e non «killer inviati da Bertolaso per tranquillizzare». Per un altro avvocato addirittura i «sette cristi». La chiusura della fase dibattimentale, nel processo ai sette membri della commissione Grandi rischi, non ha risparmiato nelle arringhe difensive, gli affondi. L'avvocato ed ex ministro della Giustizia negli anni '90, Alfredo Biondi, legale di fiducia di Claudio Eva, rivolgendosi ai pm Picuti e D'Avolio, ha parlato di «abilità nel farsi una legge propria» che non avrebbe tenuto conto di quella nazionale vigente relativa alla costituzione dei membri della Cgr. «Lei pensa – ha detto Biondi – di avere più forza del legislatore? Lei ha usato un organetto per arrivare a giustificare il numero legale della Cgr». Per Biondi «non si può prevedere l'imprevedibile, questo è stato detto dagli esperti ed è per caso rassicurante come messaggio o è segno di responsabilità?». Il primo a parlare ieri è stato il responsabile civile, l'avvocato Carlo Sica, in rappresentanza della presidenza del Consiglio dei Ministri il quale ha chiesto l'assoluzione di tutti i sette imputati e con il rigetto delle domande risarcitorie delle parti civili. «Non ci sono colpe - ha aggiunto - ma il fatto, ovvero il terremoto e non è colpa di nessuno, si è materializzato nella rappresentazione sociale che ha indotto delle persone a rimanere in casa. Gli imputati si sentono delle vittime. Il terremoto è peggio di una malattia incurabile, ai parenti delle vittime chiedo di non avere il cruccio di non aver potuto far niente per salvarle». «Il verbale della riunione - ha detto sempre Sica - non era conoscibile perché redatto e sottoscritto dopo il 6 aprile 2009, mentre gli altri presupposti erano rimasti interna corporis. Questa commissione è giuridicamente nulla. Con meno di dieci componenti sarà una chiacchierata tra esperti ma non è riunione. E questo processo dovrebbe già finire qua». Sica ha anche evidenziato che «sotto la cenere c'è un'idea, che Bertolaso abbia organizzato una sorta di pantomima mediatica mandando 7 killer a dire agli aquilani state tranquilli. Se questo fosse stato il suo intendimento, non avrebbe telefonato alla Stati (ex assessore regionale) ma lasciato le cose come stanno: c'era il comunicato della Protezione civile regionale che diceva che non ci sarebbero state più scosse, quale migliore occasione? Invece no».

Poi a prendere la parola, l'avvocato Filippo Dinacci (in difesa di Mauro Dolce e Bernardo De Bernardinis) il quale ha sottolineato come «non bisogna trovare un colpevole, come dice la procura, ma il colpevole, senza cercare consensi di piazza. Con questo processo si è lanciata la sfida al diritto penale contemporaneo per reintrodurre un diritto penale medievale». «Si sta chiedendo - ha attaccato - la condanna sulla base di un giudizio probabilistico, peraltro molto improbabile. E questo non va bene. È impossibile per il giudice sulla base di una mera probabilità arrivare a una condanna, lo dice la legge». Parlando degli sciami sismici, Dinacci ha ricordato che «non sono precursori 997 volte su 1.000». Per quanto riguarda Dolce, invece «nel capo di imputazione non gli viene contestata alcuna condotta, potrebbe alzarsi e andarsene». Poi come accaduto in altre udienze immancabile è stato il riferimento all'ex numero uno della Protezione civile Guido Bertolaso: «Qui non ci dobbiamo preoccupare di grandi assenti, ma di finti presenti. Bertolaso è invece un giustamente assente», affermazione che contrasta su quanto affermato nella precedente udienza dal collega Franco Coppi, legale di Giulio Selvaggi, (anche lui imputato) il quale aveva definito Bertolaso come «il grande assente di questo processo». Dinacci ha concluso dicendo al giudice: «Se la sente di dare quattro anni a queste persone che non

Commissione non valida il processo dovrebbe finire qua

hanno previsto un evento imprevedibile?». Il 22 ottobre prevista la replica del pm e la sentenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Non riscossi rimborsi per il trasloco Circa cento rimborsi per le spese di tr...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Non riscossi rimborsi per il trasloco

Circa cento rimborsi per le spese di trasloco e deposito dei mobili rimossi dalle abitazioni, inagibili a causa del sisma, risultano giacenti dal 2011 alla tesoreria del Comune, in quanto non sono stati mai riscossi dagli aventi diritto. Lo segnala il settore Emergenza e Ricostruzione, precisando che si tratta di beneficiari che, a suo tempo, avevano fatto richiesta di tali somme attraverso la modalità della riscossione diretta. Tali contributi sono stati trasformati in assegni circolari, che però non sono stati mai ritirati dagli interessati agli sportelli della Carispaq, tesoriere comunale. A tal proposito, il settore ha emanato un avviso con il quale sollecita i beneficiari a riscuotere le somme loro spettanti con estrema urgenza, e comunque entro il prossimo 16 novembre.

Premio Bonanni, gli appuntamenti

In occasione del premio Bonanni, sono previsti i seguenti appuntamenti: il 19 ottobre, alle 16, al teatro del carcere di Preturo, Tahar Ben Jelloun incontra i detenuti. Recital di poesia e premiazione dei vincitori della sesta edizione del concorso nazionale di poesia riservato ai detenuti dei penitenziari italiani; il 20 ottobre, alle 11, all'istituto tecnico industriale, Tahar Ben Jelloun incontra gli studenti. Recital di poesia e premiazione del vincitore della sezione B del Premio, riservata agli studenti delle scuole superiori; alle 17.30, invece, al Ridotto del Teatro Comunale, cerimonia di premiazione dell'XI edizione. Presenterà la serata il giornalista aquilano della Rai Andrea Fusco, con intermezzi musicali a cura dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese. Con la partecipazione degli attori Eva Martelli e Bartolomeo Giusti. Tra i giurati, saranno presenti Sergio Zavoli e Maria Luisa Spaziani.

Zero gradi a Campo Imperatore

Ieri, alle 10.30, gelide correnti hanno fatto registrare zero gradi a Campo Imperatore, sul Gran Sasso, stazione invernale avvolta dalla nebbia. Dieci i gradi all'Aquila.

Nuova scossa di terremoto

Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata avvertita alle 7 nella zona Ovest dell'Aquilano, tra i comuni di Montereale, Capitignano e Pizzoli.

L'agenda

Farmacie. Turno feriale: Fanini, piazza Battaglione Alpini, tel. 0862.414569. **Turno notturno:** Pulcini, zona San Sisto (Verdeacqua), tel. 336.600443. **Cinema.** Movieplex: Ted (18.05- 20.20- 22.40); L'era glaciale 4 3D (17.50), Led Zeppelin (20- 22.30); Atto di forza (18.05- 20.20- 22.40); Paranorman 3D (18- 20- 22); Tutti i santi giorni (18.30- 20.20- 22.40); Taken 2 (18.05- 20.20- 22.40); On the road (18.05- 20.20- 22.40).

Zona Sabatucci, lottizzazione contestata

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Zona Sabatucci, lottizzazione contestata

Insorgono ambientalisti e l'ex sindaco Mobili: «Il cementificatore è Corvatta»

di SIMONE RONCHI

CIVITANOVA - Cento nuove abitazioni su un'area da 20 ettari. In più nuove strade, parcheggi, verde pubblico e una nuova area da destinare alla Protezione civile. Questi in sintesi i principali interventi previsti nella mega lottizzazione ex Sabatucci (nodo urbanistico molto intricato, in quanto nella zona si contano 95 lotti e ben 170 proprietà). La variante e le osservazioni della Provincia al piano ieri sono state al vaglio della commissione urbanistica. Lunedì prossimo la lottizzazione approderà in Consiglio comunale, per l'approvazione definitiva (con annessa la presa d'atto delle prescrizioni della Provincia). Gli insediamenti residenziali sorgeranno sulla collina compresa fra via Oroboni e via Costamartina, zona che si affaccia sulla zona commerciale Aurora e sulla mega rotonda Paciotti. Previsti 92 nuovi appartamenti bifamiliari (da 100 - 125 metri quadri) e 2 palazzine da 3 piani. Fra le opere contemplate nel comparto c'è la nuova sede della Protezione Civile, per la quale sarà destinata un'area da 500mq. L'intervento prevede inoltre la realizzazione di una nuova viabilità a servizio della zona. Una delle osservazioni poste dalla Provincia concerne proprio le opere viarie. La prescrizione, accolta da Palazzo Sforza, riguarda in particolare il miglioramento della viabilità d'accesso e d'uscita. «Per rendere più fluido il traffico e per raccordare meglio le nuove strade a quelle già esistenti sarà realizzata una rotonda (nella parte nord, ndr) - spiega il presidente della commissione urbanistica Piero Gismondi -. La Provincia ha inoltre ampliato il vincolo previsto dal Piano territoriale di coordinamento, relativo agli affacci collinari costieri. Il perimetro della lottizzazione non rientra quindi nell'area protetta dal Ptc». In maggioranza non ci dovrebbero essere sorprese, la lottizzazione dovrebbe avere l'ok. Alcuni partiti del centrosinistra mantengono però delle perplessità, in particolare Federazione della Sinistra e lista civica Uniti per Cambiare. Il programma della coalizione prevede infatti fra i punti qualificanti lo stop al cemento sul territorio. Sulla ex Sabatucci attacca l'ex sindaco Massimo Mobili, oggi capogruppo della minoranza. Il piano particolareggiato dell'area fu adottato in Consiglio sotto la sua amministrazione. «Per tutta la campagna elettorale il sindaco Corvatta ci ha accusati di aver cementificato la città - dice l'esponente della Federazione di centrodestra -, ma ora sarà la sua maggioranza ad approvare definitivamente nuovi 100mila metri cubi di edifici. Se io sono un cementificatore lo è anche Corvatta». La ex Sabatucci attira critiche anche dagli ambientalisti, che lunedì sera hanno organizzato un incontro pubblico sulla questione. «Questa lottizzazione rappresenta il più grande intervento edilizio su area nella storia della città - afferma Città Verde -. L'intervento farà crescere il quartiere di Santa Maria Apparente di altri 1.000 abitanti e ridurrà di un terzo l'area protetta dal Piano territoriale di coordinamento. Si ridurrà cioè il paesaggio non edificabile. Col centrosinistra non doveva iniziare l'era dell'urbanistica partecipata?»

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cleopatra, l'ira di Gabrielli: facile fare i prof il giorno dopo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Cleopatra, l'ira di Gabrielli:
facile fare i prof il giorno dopo

Il capo della Protezione civile respinge le critiche sull'eccessiva allerta
di ELENA PANARELLA

Passata la pioggia, è tornato il sereno. Ma la bufera delle polemiche non si placa. «Noi della Protezione Civile non gridiamo inutilmente al lupo, al lupo: chi fa questo mestiere sa che bastano spostamenti in quota del 10 per cento per cambiare tutto, in un fronte di 2000 chilometri lo spostamento è di 200 chilometri», ha detto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile. «Noto che tutti i censori parlano sempre dopo - attacca Gabrielli - Non ne ho sentito uno che abbia parlato prima. Nessuno che durante l'allerta abbia detto che stavamo esagerando. Anch'io sono bravissimo a fare il professore del giorno dopo». Purtroppo, aggiunge, l'Italia «è un paese fragile, ci sono i mutamenti climatici e la popolazione è poco allenata a comportamenti di prudenza. È così che nel 2011 abbiamo avuto 50 morti per questi eventi». Intanto, anche se non ci sono stati i danni temuti, Cleopatra ha lasciato dietro di sé i segni: a causa di una voragine che si è aperta in via Portuense, all'altezza di largo la Loggia, macchine e bus sono rimasti intrappolati nel traffico. Nella scuola materna Manzoni di via Popolonia, a San Giovanni, è crollato il soffitto della mensa, fortunatamente al momento dell'incidente non c'era nessuno nella sala.

«Il sistema della protezione civile ha retto. Sicuramente - ha detto il sindaco, Gianni Alemanno - l'ondata è stata minore del previsto e siamo tutti contenti che non ci siano stati danni eccessivi alla nostra città, per fortuna. Dobbiamo essere contenti che non ci sono stati danni eccessivi. La protezione civile c'era soprattutto nelle zone più a rischio, avremo sicuramente altre prove difficili che ci aspettano durante l'anno ma a questo primo esordio la macchina organizzativa ha funzionato».

Il maltempo, meno intenso del previsto, ha causato soprattutto una strage di alberi, sradicati dalle raffiche di libeccio a 40 nodi (70 chilometri all'ora), come quelli in via di Santa Maura a Prati e in piazza delle Belle Arti con il tram 19 bloccato a Valle Giulia, ma ce ne sono stati anche altri all'Acqua Acetosa, al Foro Italico, a Tor di Quinto, Balduina, lungotevere della Marina, viale Vaticano e via Leone IV. Sono stati più di 250 gli interventi dei vigili del fuoco solo per rimuoverli. In via del Fontanile Arenato (XVI Municipio) la caduta di un albero ha danneggiato il tetto di un edificio: i pompieri hanno fatto sgomberare lo stabile. Stesso problema in molte scuole. Allagamenti nel sottopasso di via Lanciani, in via Appia, viale Giustiniano Imperatore, piazzale Numa Pompilio. Allagamenti anche a Roma Sud, all'Eur, via Cristoforo Colombo, sulla Tiburtina, e anche alle fermate della metro Porta Furba e Numidio Quadrato.

L'emergenza legata all'ondata di maltempo si è conclusa ieri mattina quando la Protezione civile del Campidoglio ha dichiarato la cessazione dello stato di allerta, ed è stato sciolto il Coc (Centro Operativo Comunale) e le unità di crisi allestite in ogni municipio. «Il bilancio delle attività messe in campo per garantire il ripristino delle normali condizioni testimonia - spiega il direttore della protezione civile, Tommaso Profeta - l'impegno straordinario delle forze messe in campo: volontari, operatori, vigili urbani, servizio giardini, e uomini dei vari dipartimenti hanno eseguito complessivamente oltre 300 interventi tra cui 80 per la risoluzione di allagamenti e 60 per il controllo e la messa in sicurezza degli alberi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cleopatra, l'ira di Gabrielli: facile fare i prof il giorno dopo

Profughi, almeno 600 in Ciociaria Sorge: attenti, così si rischia il caos

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Profughi, almeno 600 in Ciociaria
Sorge: attenti, così si rischia il caos

Si fa sempre più tesa la vertenza su profughi ospitati in Ciociaria nell'ambito di un progetto regionale da cooperative, Caritas ed enti locali. Proprio ieri mattina la Regione ha convocato un incontro con tutti gli enti, le associazioni e le cooperative che sono state selezionate dalla Protezione civile per la gestione dei profughi richiedenti asilo politico. Il quadro che emerge per la Ciociaria è a dir poco caotico: nessuno sa con certezza quanti siano i profughi che risiedono sul nostro territorio, anche perché non c'è nessun obbligo per gli enti e le associazioni di ospitare gli stranieri secondo un criterio territoriale. Si sa che nel Lazio sono 1750, ma si può solo stimare che in Ciociaria siano circa 600.

Questa confusione ha scatenato da giorni una polemica tra il sindaco di Ceprano Giovanni Sorge e il presidente dell'Unione dei Comuni, nonché primo cittadino di San Giovanni Antonio Salvati.

L'unica certezza è che in provincia operano in sei: la Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino; il Coeso Consorzio di cooperative sociali di Cassino; la Casa di Tom sempre di Cassino; l'Unione dei Comuni Antica Terra di Lavoro, sede San Giovanni Incarico; Ethica cooperativa sociale, di Cassino; la Società Cooperativa Antea di Frosinone. Ma ciascuno di questi soggetti ha dislocato gli stranieri su tutto il territorio provinciale. L'Unione dei Comuni ad esempio ha ancora alcuni ragazzi in albergo a Frosinone e a Sora e altri in appartamenti in vari centri. Ma a complicare le cose perfino alcune cooperative romane hanno trovato alloggi in Ciociaria.

Il vero problema però è in prospettiva. Nella riunione di ieri è stato comunicato che il progetto sarà finanziato solo fino al 31 dicembre, poi i profughi dovranno sbrigarsela da soli. Ecco il perché dei timori del sindaco di Ceprano, visto che molti stranieri sono stati sistemati in appartamenti sul suo territorio: una volta rimasti senza sussidio finiranno per chiedere aiuto all'autorità del luogo dove risiedono. Inoltre molti (circa l'80%) di questi ragazzi si sono visti respingere la domanda di asilo e hanno presentato ricorso al Tribunale civile di Roma, ma rischiano di aspettare mesi se non anni per avere una risposta.

«Io ho una convenzione con Roma - ribadisce Antonio Salvati - L'Unione si è servita prima dei servizi della cooperativa Noi di Arduino Fratarcangeli, e ora di Lavoro e Sviluppo». «Ma nel silenzio di tutti gli enti e le autorità interpellate - replica Giovanni Sorge - è proseguita senza sosta la dislocazione a Ceprano di quasi un centinaio di profughi, tutti concentrati in appartamenti e tutti senza avere un punto di assistenza e di riferimento che in ogni ora del giorno e della notte possa intervenire per dirimere vertenze interne, per risolvere problemi anche di comprensione di usanze e prevenire fenomeni violenti di aggressione e percosse». L'ultimo episodio violento è accaduto in un alloggio in Via Elci, «con feriti e intervento dei Carabinieri di Ceprano». Da qui la richiesta di Sorge «per costringere il soggetto gestore del progetto ad istituire sul territorio di questo Comune un Ufficio aperto per 24 ore nel quale siano presenti interpreti, assistenti sociali, ed infermieri. E' poi opportuno che si provveda anche al potenziamento delle forze dell'ordine, atteso che ormai la popolazione di profughi immigrati è arrivata ad una consistenza e rissosità tale da creare allarme sociale». Ma Sorge fa anche presente che Ceprano «non è in grado di dare attuazione alle richieste di residenza temporanea non potendo consentire all'Unione suddetta di creare debiti fuori bilancio in danno di questo Comune».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi, almeno 600 in Ciociaria Sorge: attenti, così si rischia il caos

Dimesso l'albanese ferito nell'esplosione Niente albergo per le famiglie sfrattate

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Dimesso l'albanese ferito nell'esplosione

Niente albergo per le famiglie sfrattate

Dovranno lasciare entro oggi l'albergo sul litorale di Santojanni i tre nuclei familiari (dieci persone in tutto) che vi erano ospitati a spese del Comune di Formia dal 7 ottobre scorso. Dal giorno, cioè, in cui si verificò, per una fuga di gas, l'esplosione nella palazzina di via Madonna di Ponza, che distrusse i tre appartamenti a pianoterra dove abitavano in fitto le tre famiglie, due delle quali di Formia e la terza di albanesi. E a quest'ultima si è riaggregato il muratore 33enne Fatmir Kaloshi, dimesso dall'ospedale Sant'Eugenio, dove era stato ricoverato per le ustioni al volto e al resto del corpo. Una lettera con l'invito a lasciare l'albergo, finita l'emergenza, è stata recapitata ieri alle tre famiglie. «Il Comune - precisa l'assessore alla Protezione civile Gianni Carpinelli - ha deciso, però, di mettere a disposizione di ciascun nucleo familiare, attraverso i Servizi sociali, 1.200 euro per affrontare i primi problemi di fitto in nuovi appartamenti». Resta però il problema dei mobili e di altri oggetti distrutti dall'esplosione.

S.Gio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Via al corso per i volontari della Protezione civile

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Via al corso per i volontari
della Protezione civile

«Essere utili dove necessità». È lo slogan del corso di protezione civile che scatterà sabato prossimo a Ladispoli, alle 16, presso la sede dell'associazione Nuova Acropoli in via Odescalchi. L'iniziativa gratuita, che ha ottenuto il patrocinio del comune ladispolano e durerà 3 mesi, è rivolta ai giovani e agli studenti dai 14 ai 30 anni. I volontari impareranno a soccorrere un infortunato, a comunicare con la ricetrasmittente, a orientarsi con carta e bussola e a conoscere le tecniche di antincendio boschivo. «Da oltre 20 anni - è scritto in un comunicato - Nuova Acropoli si fa promotrice di svariate iniziative finalizzate alla formazione della coscienza civile dei cittadini, tra cui corsi di formazione indispensabili per poter iniziare questa specie di avventura dell'essere volontario». Per informazioni chiamare il 348.5656113.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La gaffe fuorionda di Profeta: qui sono tutte case abusive

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

La gaffe fuorionda di Profeta:
qui sono tutte case abusive

«Qui so' tutti esauriti ma nessuno dice che sono tutte case abusive». Il fuori onda del capo della Protezione civile romana, Tommaso Profeta, sta facendo il giro del web. La frase è stata pronunciata durante un sopralluogo fatto all'Infernetto lunedì. I cittadini sono in fila per i sacchetti di sabbia, Cleopatra è in ritardo, ma qui ad ogni acquazzone è emergenza. Sono arrabbiati, i residenti, e chiedono spiegazioni per gli interventi che aspettano da un anno sul Canale Palocco la cui esondazione il 20 ottobre del 2011 ha provocato la morte di un uomo. A pochi metri dai cittadini il capo della protezione civile romana coordina il lavoro dei volontari. Mentre parla con una giornalista pronuncia la frase che scatena l'ira di chi all'Infernetto ha comprato regolarmente o condonato l'edificio: oltre allo spavento del momento tocca anche sentirsi definire «esauriti» e «abusivi». In un altro fuorionda Profeta non risparmia il resto della capitale. «A Roma da 50 anni si costruiscono tutti quartieri abusivi». In attesa di Cleopatra, Profeta, ne ha per tutti. Sarà che forse lo innervosiscono le accuse rispetto alle modalità con cui è stato lanciato l'allarme, con tanto di invito a barricarsi nelle case della stessa Protezione civile? «Francamente - afferma lo stesso presidente del tredicesimo municipio, Giacomo Vizzani - a mio avviso l'allarme andava lanciato con un po' più di cautela. Magari ci si doveva prima organizzare e poi solo all'ultimo, qualora le previsioni non fossero cambiate, si sarebbe dovuti arrivare al punto di invitare le persone a serrarsi in casa». Un pensiero condiviso dai residenti dell'Infernetto «stanchi di queste etichette che rovinano l'immagine del quartiere e rischiano di far perdere di valore le case». «C'è tutto il litorale a rischio idraulico e a noi vengono a dare degli abusivi - tuona un abitante, Bruno Picani - Poche ore dopo Profeta, anche Alemanno ai tg nazionali ha detto, parlando di noi, ex abusivi».

M.Azz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Subito i lavori nei canali per renderli sicuri

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

«Interventi

promessi da anni

qui ogni temporale

non ci fa dormire»

«Subito i lavori nei canali

per renderli sicuri»

Infernetto, cittadini esasperati dopo l'emergenza Cleopatra

di MARA AZZARELLI

Dopo l'emergenza è ora della programmazione. Gli ultimi sacchetti di sabbia dall'Infernetto sono stati portati via ieri mattina. Una trentina, quelli rimasti tutta la notte davanti ad un bar, dopo la distribuzione in attesa di quella che si è poi rivelata una timida Cleopatra.

«Adesso basta con la messinscena delle emergenze afferma Adriana Bordoni, presidente del comitato di quartiere dell'Infernetto Un anno fa chiedevamo la messa in sicurezza idraulica della zona, la creazione del sistema di raccolta delle acque piovane che ancora non esiste e lo stop alle costruzioni. Nessuno ci ha ascoltato. Invece di mettere i sacchetti perché in un anno non è stato fatto il nuovo argine del Canale Palocco?». Il direttore del Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano ha confermato che i soldi la Regione per quel lavoro li ha stanziati. «Dovevamo iniziare in questi giorni - spiega - ma c'è stata la perturbazione. Adesso lo faremo. Anche se l'opera più importante è la ricalibratura di tutti i canali e per quella i fondi invece non ci sono». In questi giorni l'attenzione di tutti si è concentrata su questo quartiere ma la messa in sicurezza idraulica riguarda buona parte del XIII municipio.

«L'unica differenza - chiarisce il direttore del Consorzio - è che all'Infernetto non sono mai stati ricalibrati i canali mentre nel Canale di Bagnolo è stata messa in funzione una seconda idrovora nuova: così si può stare un po' più tranquilli di prima. Per il resto, dal nostro punto di vista, il litorale romano corre è tutto nella stessa situazione di rischio». Infatti i residenti di Bagnoletto, finiti sott'acqua più di una volta negli ultimi dieci anni, sono furiosi per quanto accaduto durante l'attesa di Cleopatra e per la gestione degli aiuti da parte della protezione civile. «A noi - fanno sapere dal comitato di quartiere - non solo non è arrivato un sacchetto di sabbia ma nessuno si è preoccupato di chiedere l'eventuale esigenza».

«Adesso vogliamo sapere per quale ragione - proseguono - un quartiere notoriamente a rischio come il nostro non è stato presidiato alla stregua degli altri». «Chiediamo - chiarisce Nicola Zahora, presidente del coordinamento dei comitati di quartiere dell'entroterra - una programmazione seria della sicurezza idraulica di tutte le zone coinvolte. Siamo stupefatti di sentir parlare di emergenze e soprattutto non ce la facciamo più a vivere con il terrore della pioggia. Qui quando arriva una nuvola le persone non dormono. La dimostrazione del panico sono quelle file dell'altro giorno davanti ai camion che distribuivano i sacchetti di sabbia»

«I cittadini hanno ragione ad essere stanchi - ammette il consigliere municipale del Pdl Cristiano Rasi - Chi oggi aiuta i cittadini per la pioggia deve aiutarci a non far arrivare qui altre abitazioni prima delle opere di messa in sicurezza idraulica. Vale per l'Infernetto ma anche per gli altri quartieri dell'entroterra».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Subito i lavori nei canali per renderli sicuri

Secondo casello, nessuna bocciatura

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

«Secondo casello, nessuna bocciatura»

Galuzzi sostiene che soltanto in parte l'opera si trova in area esondabile

«I bacini di laminazione scongiureranno il rischio di esondazione a Santa Veneranda, dove verrà realizzato il secondo casello. Costano 3 milioni di euro, pagherà tutto Società Autostrade». L'assessore provinciale alle Opere Pubbliche e Difesa del Suolo, sui problemi di rischio idrogeologico sollevati da Società Autostrade per la realizzazione della Porta Sud di Santa Veneranda, ha tutta un'altra visione rispetto al comitato di residenti e all'associazione Respira Pesaro. Per lui quella lettera non ha il sapore di una bocciatura.

Ma la concessionaria autostradale, nel documento che ha inviato agli enti locali in agosto, evidenzia le difficoltà per realizzare una stazione per il pagamento dei pedaggi in un'area dove è presente un vincolo idrogeologico...

«L'ipotesi del casello di Santa Veneranda sul lato valle, che ci ha presentato Società Autostrade, non si trova su area esondabile. La stazione interferisce solo in parte nella zona dove è prevista la cassa di espansione, e comunque non preclude l'eventuale realizzazione parziale della stessa cassa».

Quindi, costruirete una vasca a metà?

«Un'opera di laminazione in quel terreno può essere fatta, il casello non lo preclude. Ma questo intervento lo effettueremo, se necessario, solo in un secondo momento. La priorità va alle opere sostitutive che abbiamo già studiato».

Immaginiamo che si riferisca ai due bacini di laminazione, che la Regione indica nella lettera di risposta a Società Autostrade. Ma saranno vicino al casello?

«No, sono previsti a monte dell'autostrada. Abbiamo realizzato un progetto di massima, già inviato in Regione e a Società Autostrade. Sarà proprio la concessionaria a pagare le due vasche».

Ma come, l'accordo votato dal consiglio comunale indica che a carico di Società Autostrade ci sono le opere accessorie e il casello, non si fa riferimento alle vasche di espansione.

«Ed invece è così. Con il casello spostato a valle, Autostrade coprirà 11 milioni di euro per la circonvallazione di Muraglia e tre milioni per le opere idrauliche».

Non male, in questi tempi di spending review...

«Ma il problema, oltre a quello dei tagli, per questo investimento è soprattutto legato al patto di stabilità. I nostri fondi sono bloccati e senza la copertura di Società Autostrade, non potevamo intervenire».

Così risparmierete 3 milioni di euro da stornare altrove...

«No, li utilizzeremo, quando potremo liberarli, sempre per mettere in salvaguardia la zona del Genica, con interventi di mitigazione sugli argini, sia sul ramo di Santa Veneranda, che su quello di Muraglia».

Ma questi due bacini di laminazione hanno convinto Società Autostrade? C'è stata una risposta alla lettera della Regione?

«Non lo sappiamo, ma a quel che ci dicono, Autostrade sta procedendo con la progettazione del casello».

T.D.

rk

Operazione Fiumi con sacchi e rastrelli a ripulire il Foglia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Operazione Fiumi
con sacchi e rastrelli
a ripulire il Foglia

Una domenica lungo l'argine del fiume per conoscere e riscoprire il Foglia, ma anche per mantenerlo fruibile e accessibile a tutti attraverso la pulizia del sentiero. Domenica prossima, 21 ottobre, nell'ambito della campagna nazionale di Legambiente, scatta anche a Pesaro l'Operazione Fiumi, volta alla salvaguardia dell'ecosistema fluviale. Per l'occasione, il Comune di Pesaro, assessorato Ambiente ed Energia, il Circolo Ragusello di Legambiente e il Soroptimist Club di Pesaro danno appuntamento a tutta la città presso il sentiero del Foglia fra il Parco Miralfiore e Ponte Vecchio, recentemente recuperato e valorizzato grazie al Soroptimist per una mattinata dedicata alla pulizia del percorso pedonale, ultimamente sempre più frequentato e per questo con la necessità di renderlo accessibile. Programma previsto: ritrovo alle ore 9 presso l'anfiteatro De Andrè del Parco Miralfiore. A tutti i volontari presenti sarà fornito sul posto il materiale utile alla pulizia del sentiero, dai guanti ai sacchi. Insieme si ripulirà quindi il sentiero che costeggia l'argine e che unisce il Miralfiore al Ponte Vecchio. Seguirà una visita guidata al fiume e al Parco Miralfiore a cura della guida naturalistica Andrea Fazi. A metà mattina, fra le 10.30 e le 11, sarà offerto ai partecipanti una corroborante merenda allestita sotto il gazebo all'ingresso del parco (lato fiume): le socie del Soroptimist contribuiranno al gustoso rinfresco. Sarà una mattina di festa ecosostenibile a cui tutti sono invitati a partecipare. In caso di maltempo l'evento sarà annullato. L'iniziativa si svolge in collaborazione con il gruppo comunale di volontariato di Protezione Civile, Lupus in Fabula, Marche Multiservizi spa. Partecipazione gratuita, è gradita una prenotazione. Per informazioni: tel. 0721387672, mail agenda21@comune.pesaro.pu.it

Bmw e Mercedes nel box: tutto distrutto Indaga una task force di vigili e Polizia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Bmw e Mercedes nel box: tutto distrutto

Indaga una task force di vigili e Polizia

Sigilli ai box auto e sequestrato quel che è rimasto delle due macchine andate a fuoco, ora la palla passa ai poliziotti della Scientifica a cui spetta il compito di far luce sulle cause del rogo. Intanto indagano gli agenti di polizia giudiziaria della Municipale, coordinati dal maggiore Marco Caglioti, affiancati dagli investigatori della squadra Mobile guidati da Giorgio Di Munno. Ieri mattina i vigili hanno raccolto le testimonianze dei vicini, riversatisi in strada subito dopo l'esplosione, sull'uscio di casa Berti. Si batte la pista dell'incendio doloso, ma, al momento, non c'è nessuno che abbia visto una o più persone vicino alle auto, quando si è sviluppato il rogo. C'è chi ha sentito un rumore di passi, qualcuno che forse si stava allontanando in fretta e furia dal luogo teatro della deflagrazione. Ma nulla di certo. Non ci sono prove per incastrare i possibili colpevoli. Nessuno ha visto, nessuna spycam. Un'impresa ardua per gli investigatori. Difficile riuscire a risalire agli autori, ma anche alle cause dell'incendio. Esclusa la pista dell'ordigno esplosivo perché avrebbe lasciato crateri aperti in strada. Sarà difficile per gli esperti analizzare un'auto andata completamente distrutta, capire cosa abbia innescato le fiamme.

L.Lar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Governo 20 milioni per la ricostruzione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Dal Governo 20 milioni
per la ricostruzione

MARSCIANO - Venti milioni di euro per la ricostruzione.

Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato ieri il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. In totale, le risorse disponibili sommano oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici (si tratta dell'articolo 16 della legge del 6 luglio scorso).

In particolare, ben 61 milioni sono stati destinati da Palazzo Chigi ai comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio. Ai Comuni dell'Umbria danneggiati dalle scosse del sisma del 15 dicembre 2009 sono stati destinati 20 milioni di euro, ed altri 10 milioni verranno riservati all'a provincia de L'Aquila.

Il decreto sarà pubblicato a breve sulla Gazzetta Ufficiale. «Una buona notizia che soprattutto i cittadini di Marsciano e degli altri centri interessati dal sisma del 2009 attendevano da tempo», ha detto la presidente della Regione, Catuscia Marini.

«Devo dare atto al Governo di aver mantenuto gli impegni assunti con le istituzioni umbre e con gli stessi cittadini, che ora possono guardare con maggior fiducia al loro futuro - ha detto la Marini - Grazie all'azione delle istituzioni, dei parlamentari e dei cittadini finalmente sono state stanziare risorse importanti che consentiranno l'avvio della ricostruzione e per molte persone ciò significherà poter rientrare nelle proprie abitazioni dopo un lungo periodo di precarietà ed incertezza».

«Il fatto che, come avevamo chiesto, il Governo abbia con il decreto di oggi mantenuto la promessa di destinare ai terremotati i fondi decurtati dal finanziamento pubblico ai partiti è un segnale molto importante», dice il deputato Pietro Laffranco.

I terremotati di Marsciano erano stati ricevuti anche dall'arcivescovo Gualtiero Bassetti. Residenti delle frazioni di Spina, San Biagio della Valle, Castiglione della Valle, Sant'Apollinare, Pieve Caina, Mercatello, Monte Vibiano Vecchio e Monte Vibiano Nuovo. Ed avevano raccontato i loro disagi: 565 gli sfollati a causa della totale inagibilità delle case, 500 coloro che hanno la casa parzialmente inagibile, e vivono nella parte meno danneggiata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lago di Vico, via alla bonifica nell'ex magazzino militare

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Chiudi

Lago di Vico, via alla bonifica
nell'ex magazzino militare

E finalmente arrivò la bonifica del sito militare dismesso. Ronciglione, lago di Vico: se il motivo dell'inquinamento dell'acqua è legato anche a questo, ovvero a materiali filtrati fino ad arrivare nel lago, ecco la buona notizia. Sono infatti partite in questi giorni e andranno avanti «per circa tre mesi, le prime operazioni di bonifica nell'ex magazzino materiali di difesa Nbc», che sta per nucleare, batteriologico, chimico. A comunicarlo è l'assessore all'Ambiente della Provincia, Paolo Equitani.

Durante la seconda guerra mondiale, il sito - che si trova proprio sopra il lago, dove l'alga rossa e tossica è ormai all'ordine del giorno - ha ospitato un impianto per la produzione e il deposito di ordigni a caricamento speciale, utile probabilmente per creare armi chimiche. La presenza di arsenico, nichel e cadmio molto superiore alla norma nei sedimenti del lago ha fatto supporre che la responsabilità dell'inquinamento fosse anche di questo tipo di attività. Dopo una serie di campionamenti del terreno da parte dell'esercito, avvenuta nei mesi scorsi, ora arriva il via libera alla bonifica. «Tali attività - dice Equitani - rientrano nel progetto nato a seguito di una convenzione tra l'amministrazione della Difesa e l'Arpa Lazio per la redazione del piano di caratterizzazione del sito, approvato in sede di conferenza di servizi lo scorso 19 ottobre 2011 per l'esecuzione delle relative operazioni di bonifica».

Nello specifico, ci sarà la realizzazione di una serie di campionamenti da parte dell'Arpa all'interno del sito militare, per verificare i valori delle concentrazioni delle diversi analisi. «Campionamenti - continua Equitani - che saranno effettuati in contemporanea alle attività di scavo, realizzate dal ministero della Difesa in alcune zone dell'area. I lavori che andranno a realizzarsi, al termine delle procedure di affidamento da parte del ministero della Difesa, costituiscono il primo stralcio degli interventi a carico dello stesso ministero, per la bonifica del sito». Il programma è stato presentato in Prefettura, che intanto ha ospitato diversi incontri per la redazione e approvazione, da parte di tutte le componenti di protezione civile interessate, «di un modello operativo di intervento da attuare durante le varie fasi delle attività, in grado di garantire, per tutta la durata delle operazioni - conclude l'assessore - la copertura rispetto agli scenari di rischio ipotizzabili».

Ma. Ch.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ìk

Polo sicurezza con maxi mutuo: per i Comuni 3 milioni di debiti**Modena Qui**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17-10-2012

Polo sicurezza con maxi mutuo: per i Comuni 3 milioni di debiti

Lamandini: «Bando di gara entro un anno»

VIGNOLA - Un maxi mutuo da oltre due milioni di euro permetterà all'Unione di coprire la parte restante di spesa per la realizzazione del Polo sicurezza.

La parte maggiore degli interessi sarà coperta dal Comune di Vignola che dovrà farsi carico di una cifra che si aggira tra i 30 e i 50mila euro all'anno.

E' quanto emerge dalla nota ufficiale dell'Unione Terre di Castelli diramata ieri per ufficializzare il progetto della maxi-caserma.

Come già vi avevamo anticipato la scorsa settimana, martedì 9 ottobre, a Spilamberto, si è riunita la super commissione consiliare (in forma congiunta le commissioni competenti dell'Unione e degli 8 Comuni) per la presentazione del progetto del Polo della sicurezza.

Alla presenza di oltre 40 consiglieri comunali e dell'Unione il sindaco di Spilamberto Francesco Lamandini, che ha la delega su questo progetto, assieme all'ing.

Vangelisti, al dott.

Chini e alla dott.ssa Pesci, hanno fatto il punto della situazione.

«Oltre a poter contare anche nel futuro nella presenza dei Vigili del Fuoco in modo permanente sul nostro territorio - spiega Lamandini -, poter contare su una struttura di questo tipo, che ospita anche la polizia municipale e la Protezione civile, significa garantire al territorio dell'Unione una sicurezza maggiore».

Oggi a Vignola è presente un nucleo semi-permanente, sempre soggetto al rischio di soppressione o riduzione.

Con la realizzazione della nuova sede intende radicare in modo definitivo sul territorio la presenza di un nucleo stabile di vigili del fuoco.

«Il nostro obiettivo è predisporre il bando di gara entro un anno sperando poi - conclude Lamandini - di iniziare i lavori nei primi mesi del 2014».

Le elevate prestazioni strutturali richieste ad un edificio del genere determinano un costo complessivo dell'opera (edificio e terreno), di circa 4,5 milioni di euro.

Di questi solo 1,6 milioni sono già stati accantonati in gran parte grazie a contributi pubblici.

Nel frattempo sono infatti arrivati due finanziamenti per l'opera: 700mila euro dal ministero e altri 287mila dalla Regione; i restanti arrivano invece dalla vendita di azioni Hera avvenuta nel 2011 per conto dell'Unione: in tutto 627mila euro (circa il 40% della vendita totale).

Il restante 60% è stato destinato al Tecnopolo).

Unitamente alla spesa 110.000 euro annui dell'attuale affitto per i Vigili del Fuoco, ai Comuni resta da reperire risorse per circa 2,7 milioni i cui interessi saranno così ripartiti: 4-9mila euro l'anno per i Comuni di Guiglia, Marano, Savignano e Zocca.

Dai 15 ai 25mila euro invece per Castelnuovo, Castelvetro e Spilamberto, mentre a Vignola, Comune capofila del progetto spetterà esattamente il doppio.

Il costo del finanziamento ha una forbice ampia perché ancora non è stata decisa la modalità di finanziamento (mutuo o leasing).

Soddisfatta Daria Denti presidente dell'Unione: «Da non trascurare il fatto - osserva - che trasformiamo un'uscita puramente passiva del nostro bilancio (l'affitto per la caserma dei Vigili del Fuoco) in un aumento del patrimonio di proprietà dei cittadini dell'Unione».

Il Polo della Sicurezza è stato presentato nei bilanci preventivi dell'Unione 2011 e 2012.

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso per ospitare la nuova caserma dei Vigili del Fuoco, la nuova sede del

Polo sicurezza con maxi mutuo: per i Comuni 3 milioni di debiti

Corpo unico di PM e la sede della Protezione civile dell'Unione.

Il progetto nasce tra il Comune di Vignola e l'Unione nel 2007-2008 con la valenza di 'Centro Infraregionale di Protezione Civile Valle del Panaro'.

L'area su cui dovrà sorgere il nuovo complesso è di proprietà del Comune di Vignola ed è situata vicino alla la circonvallazione di Vignola, zona compresa tra via Barella e via Pellegrini, vicino alla rotonda per Sassuolo.

L'importanza strategica dell'opera risiede nella necessità di avere un centro di Protezione civile efficiente e sempre operativo, anche in situazioni estreme, come dimostrato dall'esperienza di chi si è trovato ad operare in occasione degli eventi sismici recenti.

ppp l`k

Imprese e lavoratori delle zone colpite dal terremoto potranno accedere a finanziamenti dedicati di ...

Modena Qui

""

Data: 17/10/2012

Indietro

17-10-2012

Imprese e lavoratori delle zone colpite dal terremoto potranno accedere a finanziamenti dedicati di ...

Imprese e lavoratori delle zone colpite dal terremoto potranno accedere a finanziamenti dedicati di primo supporto finanziario per la ripresa delle loro attività.

È il frutto di un accordo raggiunto dagli Enti Bilaterali Nazionali del sistema Confesercenti con UniCredit.

L'accordo prevede, per le imprese, finanziamenti a 12 mesi a tasso zero e senza spese di istruttoria, con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza.

L'importo massimo concedibile dalla Banca è pari a 50mila euro.

Per i lavoratori, invece, l'importo erogabile può arrivare a 20mila euro, con una durata da 36 a 60 mesi e senza spese di istruttoria.

In questo caso gli interessati dovranno fare riferimento all'ente bilaterale Confesercenti presso cui l'azienda è iscritta per la preventiva autorizzazione e per il rimborso successivo del tasso del 2,6% applicato dall'istituto di credito su questa tipologia di finanziamento.

Questa misura sarà attiva sino al 31 dicembre salvo anticipata chiusura per esaurimento delle risorse stanziato.

I territori coinvolti sono quelli di Ferrara, Bologna, Modena e Reggio Emilia.

«L'accordo - sottolinea Stefano Bollettinari - direttore di Confesercenti Emilia Romagna - rappresenta il primo, concreto sostegno alle popolazioni terremotate.

Queste somme potranno permettere alle imprese e ai lavoratori di riprendere le proprie attività con più serenità e impegno verso il futuro».

E sempre con Unicredit è stata definita una apposita convenzione per l'erogazione di anticipi a costo zero dei contributi che saranno erogati dallo Stato per i danni subiti dal sisma per i professionisti.

L'intesa, prevede, per gli studi iscritti a Cadiprof (Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti degli studi professionali) due opzioni per agevolare la ripresa delle attività professionali dopo il terremoto.

Il corpo (centrale) del Policlinico? Vulnerabile e da rimettere a posto, nel più breve te...**Modena Qui**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

17-10-2012

Il corpo (centrale) del Policlinico? Vulnerabile e da rimettere a posto, nel «più breve te...

Il corpo (centrale) del Policlinico? Vulnerabile e da rimettere a posto, nel «più breve tempo possibile», queste le parole e il verdetto dei tecnici della Regione.

Sono gli esperti del CTS (Comitato tecnico scientifico per l'antisismica regionale) che lunedì hanno consegnato una parte del dossier sull'ospedale modenese e che danno pure una buona notizia: via libera all'utilizzo dei piani alti del corpo centrale, ma i lavori di consolidamento devono essere realizzati velocemente.

Questi gli aspetti più importanti riferiti dal presidente del comitato Vincenzo Petrini che ha reso noti gli esiti della valutazione sul corpo centrale: lo stabile principale del Policlinico e che ospita la maggior parte delle degenze.

C'è da aspettare ancora, invece, per le valutazioni relative alla restante parte dell'ospedale.

Si parla di qualche giorno.

Oltre a sciogliere le riserve circa l'utilizzo dei piani alti (6^a, 7^a e 8^a) il documento firmato dai tecnici sottolinea, quindi, la necessità di procedere ai lavori di consolidamento del corpo centrale nel più breve tempo possibile.

«Il parere di questo comitato, istituito dalla giunta regionale per la valutazione antisismica- spiega il responsabile del Servizio strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione Fabio Rombini- riguarda due aspetti: la valutazione dello stato della struttura a seguito del terremoto, valutazione che ha portato al via libera all'utilizzo dei tre piani del Policlinico che erano stati evacuati dopo la scossa del 29 maggio; la vulnerabilità della struttura in caso di nuove scosse e, al riguardo, utilizzando calcoli probabilistici rispetto alla possibilità di nuove scosse, il Comitato ha dato indicazioni di procedere al consolidamento dei tre piani nel più breve tempo possibile».

Insomma parole già sentite ai primi di luglio e ribadite nel report del 19 luglio consegnato dall'assessore regionale Carlo Lusenti agli amministratori modenese.

Un documento dove si indicavano i tempi necessari al consolidamento: 2 anni.

E con la comunicazione di ieri sembra di capire che i tempi si accorciano: «I lavori di consolidamento del corpo centrale del Policlinico- ha detto Licia Petropulacos, direttrice generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena- sono in atto da molti anni, per completarli occorre attivare gli ultimi due cantieri.

La previsione è di iniziare nelle prossime settimane e di concludere i lavori in circa dieci mesi».

Nel report della Regione del 19 luglio era stato sottolineato che il corpo centrale «era già interessato da un piano di consolidamento per la messa in sicurezza» ma in particolare si legge che è stato realizzato «in modo disomogeneo sui diversi corpi di fabbrica».

Ovvero è da tempo che si conoscevano i problemi, ma si è andati a rilento.

E sull'antisismica il terremoto di maggio ha messo in evidenza il ritardo, la sottovalutazione e l'impreparazione delle autorità sui rischi che si corrono nelle strutture pubbliche.

E' vero che i morti per la gran parte si sono contati sotto i capannoni, ma ospedali, scuole, municipi non sono rimasti immuni dalle scosse.

Al Policlinico, per esempio, si è dovuto rinunciare, in un primo momento, a duecento posti letto.

Per non parlare della situazione di Finale Emilia che come si legge nel report regionale «è stata seriamente danneggiata».

Adesso si spera che tutte le strutture sanitarie siano consolidate per garantire la massima sicurezza ai pazienti e ai medici.

Per quanto riguarda il quadro economico dei danni causati dal terremoto si è parlato di circa 40 milioni di euro necessari per risistemare la struttura.

Su questo punto la Regione però rimanda alle ulteriori valutazioni del comitato tecnico scientifico per l'antisismica sulle altre parti del Policlinico, allora « il quadro di riferimento sarà completo e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena sarà chiamata a concordare con il livello regionale un piano con tempi e risorse per la realizzazione degli interventi necessari a garantire la piena funzionalità di tutto l'ospedale».

Il corpo (centrale) del Policlinico? Vulnerabile e da rimettere a posto, nel più breve te...

Insomma da questa comunicazione emerge che nei prossimi mesi non mancheranno disagi per gli ospiti della struttura. Visto che come ha riferito la dirigente Petropulacos i primi cantieri saranno aperti nelle prossime settimane. E si spera che inizino al più presto perchè come hanno confermato i tecnici regionali la struttura è vulnerabile e bisogna agire al più presto. Significa che non erano catastrofisti coloro che in questi anni hanno denunciato le condizioni di fragilità della struttura. Ad iniziare da Daniele Giovanardi, il responsabile del Pronto Soccorso che si è recentemente dimesso, che ha fatto una lunga battaglia proprio su questi temi. L'ospedale ha necessità d'interventi e sono da fare al più presto.

nGian Basilio Nieddu

*Sisma, gaffe di Gabrielli: L'Emilia batte l'Aquila***Modena Qui**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17-10-2012

Sisma, gaffe di Gabrielli: «L'Emilia batte l'Aquila»

Abruzzesi infuriati col capo della protezione civile

MODENA - Pensare bene, prima di parlare.

Una massima che vale anche e soprattutto per gli uomini importanti, preparati e che ricoprono un ruolo pubblico.

E' il caso di Franco Gabrielli, numero uno della Protezione civile, che ieri è scivolato in una gaffe sul terremoto.

Queste le parole, dette in un'intervista a Radio Capital, che hanno fatto infuriare le comunità abruzzesi: «La differenza, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti, ma la capacità di progettualità di ogni territorio.

E gli emiliani hanno reagito meglio».

Chiara l'equazione rimbalzata sui media (social e no-social): 'Emiliani meglio degli Aquilani'.

Scontata la risposta del sindaco Massimo Cialente, primo cittadino all'Aquila, che ribatte a Gabrielli: «La nostra tragedia si chiama governance e burocrazia».

Insomma il sindaco si lamenta che le decisioni sono state calate dall'alto.

Troppo cinico fare la contabilità dei morti per confrontare la diversità delle due catastrofi o prendere in considerazione che l'Aquila non è un paese e probabilmente la scelta della 'New Town' (la cittadella costruita in periferia) era obbligata per non lasciare senza un tetto migliaia e migliaia di cittadini per troppo tempo.

Nell'esame di quel terremoto ci sono ombre e luci, come in quello emiliano.

Anche qui ci sono molte cose che non vanno.

Fare comparazioni stappa e fa esplodere l'indignazione.

Basta fare un giro su Facebook per scoprire la valanga di commenti negativi.

Inevitabili quelli risentiti degli Aquilani, ma non sono mancati anche quelli solidali degli emiliani.

Per esempio questo sulle parole di Gabrielli: «offensive e insultanti per tutti i terremotati».

I modenesi e gli emiliani in genere sanno di essere amati, ben visti e considerati gran lavoratori.

Ma non è necessario utilizzare la loro voglia di fare e di riscatto in una situazione così difficile.

Come abbiamo testimoniato in questi mesi sono tante le cose che non vanno anche da noi.

Sono migliaia le persone in cassa integrazione, tanti gli imprenditori che forse non riusciranno a riaprire, tante le famiglie che aspettano questi benedetti soldi per rifare o riparare casa.

E' preferibile dare risposte a queste persone che fare classifiche.

Non servono a nessuno.

ALTRI SERVIZI ALLE PAGG.

5-6

Dopo la conta dei danni (oltre 100 milioni di euro), il consorzio del Parmigiano Reggiano presenta o...**Modena Qui**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17-10-2012

Dopo la conta dei danni (oltre 100 milioni di euro), il consorzio del Parmigiano Reggiano presenta o...

Dopo la conta dei danni (oltre 100 milioni di euro), il consorzio del Parmigiano Reggiano presenta ora il bilancio della gara di solidarietà che si è avviata all'indomani delle due scosse di terremoto che il 20 e 29 maggio hanno causato la caduta di quasi 600 mila forme, danneggiato gravemente 37 caseifici di Modena, Reggio, Mantova e Bologna, colpendo oltre 600 allevamenti.

Grazie alle vendite solidali coordinate dal consorzio di tutela, a quelle effettuate dalla grande distribuzione e a donazioni dirette, quasi un milione di euro è giunto nelle casse del Comitato gruppo caseifici terremotati del Parmigiano reggiano, e a questa cifra si aggiungono i quasi nove milioni di euro provenienti dal contributo straordinario di solidarietà messo in atto dai caseifici del comprensorio di produzione.

Più esattamente, gli acquisti effettuati online tramite il consorzio e i caseifici che hanno donato un euro per ogni chilogrammo venduto, hanno determinato un gettito pari a 396.813 euro.

Dalle vendite del Parmigiano reggiano caratterizzato dal bollino 'un euro al chilo per rinascere' sono arrivati contributi per 486.614 euro, mentre alle stesse operazioni effettuate con altri operatori commerciali si sono legati 25.553 euro, con l'aggiunta di donazioni dirette al comitato per 28.442 euro.

In totale, dunque, si tratta di 937.422 euro, così come risulta dall'estratto conto di tutti i movimenti effettuati sul conto corrente aperto dal Comitato dei caseifici terremotati.

Sisma, anche il tennis piange: i Circoli della Bassa sono a terra**Modena Qui**

""

Data: 17/10/2012

Indietro

17-10-2012

Sisma, anche il tennis piange: i Circoli della Bassa sono a terra

Sette realtà colpite. Oltre ai danni, l'attività ferma

C'è un aspetto dell'emergenza terremoto che tende ad essere un po' trascurato, quello delle sue ricadute sullo sport della Bassa.

In particolare, poco o nulla si è detto finora sulla situazione del tennis, realtà molto diffusa in provincia che anche nelle zone terremotate aveva i suoi capisaldi, messi in ginocchio dalle scosse e con tuttora davanti un futuro pieno di incognite. Ora si accendono i riflettori anche in quest'ambito con un'originale iniziativa di solidarietà promossa dal Comitato Circoli Tennis Modena: un grande torneo a squadre aperto a tutta la provincia che vedrà disputare gli incontri finali delle quattro migliori squadre (le cosiddette 'Final Four') in uno dei centri colpiti, con il ricavato delle iscrizioni che sarà interamente devoluto ai Circoli in difficoltà.

Le iscrizioni sono aperte fino al 25 ottobre (tutte le info su www.miotorneo.com) con i primi incontri che partiranno il 1° novembre (sempre al giovedì sera) nei rispettivi Circoli provinciali e proseguiranno circa fino a Natale.

Poi l'attesa fase finale.

«La situazione del tennis nella Bassa è molto difficile - spiega Nilo Diacci, responsabile del Comitato Circoli Tennis Modena - le strutture hanno subito pesanti danni dalle scosse e in diversi casi sono tuttora occupate dalla Protezione civile per le varie necessità assistenziali.

In particolare sono sette i Circoli coinvolti: Asd T.C.

Mirandola, Asd Aneser Novi, Coop Tempo Libero di Concordia, T.C.

San Felice, T.C.

Finale, Asd C.T.

Cavezzo, Asd T.C.

La Marchesa di Mirandola (privato).

Ad oggi solo tre hanno ripreso: T.C.

Mirandola, Aneser Novi e La Marchesa.

Per tutti gli altri è ancora paralisi».

E di dimensioni eclatanti: «Questi Circoli - precisa Diacci - rappresentano circa 500 soci Fit, con quattro scuole Sat e oltre 300 ragazzi che le frequentano, squadre maschili e femminili e una serie di tornei di 3^a- 4^a categoria e giovanili.

Tutte queste attività sono in parte annullate già ora e lo saranno anche per il 2013, con una gravissima perdita economica che può mettere a rischio la sopravvivenza dei Circoli, in particolare il discorso delle scuole».

Perdita che si stima estremamente consistente: «Per quanto riguarda le scuole, se calcoliamo circa 300 bambini con una quota di 300 euro - continua Diacci - fanno già 90mila euro in meno fra tutti i centri colpiti.

I mancati introiti legati all'attività agonistica si possono stimare in altri 150mila euro.

E poi ci sono tutte le ore giocate dagli appassionati, difficilmente calcolabili».

Perdite enormi, che se restano in questi termini possono davvero compromettere la presenza di diverse realtà sul territorio. Ecco dunque l'esigenza di fare fronte comune.

Con questa iniziativa solidale, certo, ma non solo.

«I centri colpiti - sottolinea Diacci - si stanno riorganizzando a livello gestionale tramite un Consorzio: partirà a breve, e consentirà di fare confluire tutti gli aiuti in un unico contenitore, nel quale verranno gestiti in base alle effettive esigenze riorganizzative che si potranno nei vari Circoli».

Il meccanismo sarà collaudato subito con questo torneo: «Sarà un modo per fare arrivare gli aiuti direttamente e in maniera effettiva, senza tutte le lungaggini che stiamo vedendo in altri ambiti: solidarietà vera e pronta».

Del resto, i presupposti ci sono: «In tutta la provincia abbiamo 44 Circoli Tennis - conclude Diacci - dalla pianura alla

Sisma, anche il tennis piange: i Circoli della Bassa sono a terra

montagna.

Contiamo di averne almeno 25 in gara: credo che si possa raggiungere davvero un risultato importante».

nDaniele Montanari

Cps Color, sarà delocalizzazione? I lavoratori danno il via agli scioperi**Modena Qui**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17-10-2012

Cps Color, sarà delocalizzazione? I lavoratori danno il via agli scioperi

Il timore è che l'azienda traslochi definitivamente in India

E se l'ombra dell'India si facesse sempre più ingombrante? A chiederselo sono i circa 170 lavoratori della Cps Color di San Felice sul Panaro, leader nel mercato dei tintometri (macchine automatiche che erogano vernici per i muri).

Domani nell'azienda sarà sciopero per quattro ore dalle 8 alle 12 (il pacchetto complessivo è di 32 ore e verrà usato gradualmente) e il duo dipendenti-sindacati confida possa servire a spronare la direzione a calare le carte sul futuro produttivo nella Bassa.

La Cps è di proprietà di una multinazionale svedese, vanta un fatturato superiore ai 200 milioni l'anno ed è gestita dal fondo d'investimento svedese Nordic Capital (vedi a fianco per una breve descrizione).

L'Italia è solo uno dei Paesi dove il colosso ha messo radici, ma custodisce uno dei suoi tesori più importanti a livello globale: il settore Ricerca e Sviluppo.

Bene, proprio questa risorsa sembra destinata a prendere la via dell'India, dove la Cps ha quattro sedi a Mumbai, New Delhi, Chennai Tamil Nadu e Daman.

O meglio, questa è la paura dei dipendenti che temono, nel tempo, un effetto a catena anche per il resto dell'impresa.

Diventando l'ennesimo emblema di un mercato mondiale che delle delocalizzazioni nei paesi emergenti (e meno costosi) sta facendo una regola senza ritorno.

Siamo nel cuore della Bassa e la Cps, come altre imprese piccole e grandi, è stata danneggiata dalle scosse del 20 e 29 maggio scorsi.

Nonostante i danni, però, la produzione è ripresa già a metà giugno e le commesse sono state salvate.

«Vogliamo dimostrare che qui a San Felice si può continuare ad investire.

Speriamo possa servire a scongiurare l'ipotesi di trasloco altrove», si erano augurati all'unisono i dipendenti in una conferenza stampa convocata in estate per mostrare la ripresa in tempi record.

Ripresa tradottasi nella dislocazione dei lavoratori sotto quattro tensostrutture provvisorie: una per circa un centinaio di impiegati e progettisti, e tre per una settantina di operai.

In queste settimane stanno continuando gli interventi di messa in sicurezza dello stabilimento ma è tornata la paura sul reale piano industriale della Cps.

Una sorta di sequel delle incertezze già precedenti al terremoto.

«La multinazionale aveva cominciato a ridimensionare Ricerca e Sviluppo a favore dell'India e non sono mai state rimpiazzate le figure dimesse.

Nonostante ciò la proprietà ci ha sempre rassicurato che la Cps sarebbe rimasta a San Felice», racconta Erminio Veronesi della Fiom-Cgil di Mirandola.

«Purtroppo però queste garanzie sono sempre arrivate solo a parole e non è mai stato messo nero su bianco il piano industriale che chiedevamo da tempo.

Con l'arrivo del terremoto il discorso si è interrotto ma speravamo di riprendere il confronto appena possibile».

Ma secondo il sindacalista questo faccia a faccia sul futuro non è ancora avvenuto.

«Abbiamo già inoltrato 6-7 richieste di incontro ma non è mai stato convocato un tavolo di confronto».

La speranza, per i lavoratori, era quella di essersi guadagnati sul campo una 'riconferma' da parte della Cps.

Soprattutto grazie alla tempra inossidabile dimostrata nelle fasi dell'emergenza.

«Lo sforzo dei dipendenti è stato enorme - confida ancora Veronesi - In molti hanno sacrificato tempo, energie e ferie per far ripartire la produzione, ma dal fondo svedese arrivano segnali che portano sempre verso l'India».

E domani, oltre ad incrociare le braccia per quattro ore, si svolgerà anche un presidio davanti ai cancelli dell'azienda in via dell'Agricoltura ed è attesa la presenza di alcuni esponenti dell'amministrazione di San Felice.

Cps Color, sarà delocalizzazione? I lavoratori danno il via agli scioperi

Contattata da ModenaQui, la direzione di San Felice non ha potuto rilasciare dichiarazioni ufficiali ricordando, però, che non sono mai mancate rassicurazioni sul destino del sito.

nVincenzo Malara

Fino al 20 ottobre è aperta la mostra di divulgazione scientifica «Terremoti: espressione ...»

Nazione, La (Arezzo)

"Fino al 20 ottobre è aperta la mostra di divulgazione scientifica «Terremoti: espressione ...»"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

AGENDA AREZZO pag. 18

Fino al 20 ottobre è aperta la mostra di divulgazione scientifica «Terremoti: espressione ... Fino al 20 ottobre è aperta la mostra di divulgazione scientifica «Terremoti: espressione di vitalità del pianeta» nella ex sede della circoscrizione Giotto in piazza Giotto 2, promossa dall'Osservatorio sismologico.

E' inagibile il percorso pedonale**Nazione, La (Arezzo)**

"E' inagibile il percorso pedonale"

Data: **18/10/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

E' inagibile il percorso pedonale CAVAGLIONE

CITTA' DI CASTELLO FRANA il percorso pedonale situato lungo il torrente Cavaglione. Dopo le abbondanti piogge che hanno interessato l'Altotevere, qualche giorno fa un cedimento del terreno ha reso parzialmente inutilizzabile un tratto della passeggiata, realizzata nel quartiere delle Graticole e situata lungo il corso d'acqua. A poca distanza dalla strada e da un piccolo ponte, il terreno è caduto, creando un cratere di oltre un metro di ampiezza. La frana, che ha interessato l'area, ha danneggiato parzialmente anche la staccionata di legno che delimita la passeggiata. A lanciare l'allarme sono stati alcuni cittadini, preoccupati per l'evento, che vivono nelle vicinanze dell'area e hanno notato l'ampio smottamento del terreno. Il percorso pedonale, infatti, sta diventando sempre di più una meta per numerosi cittadini e amanti delle passeggiate, oltre che di persone a cui piace portare a spasso i propri animali domestici. Non solo, ma è considerata una valida alternativa per arrivare in centro storico a piedi in pochi minuti.

Fiamme su un terrazzo a Sovigliana. Tanta paura per i residenti**Nazione, La (Empoli)**

"Fiamme su un terrazzo a Sovigliana. Tanta paura per i residenti"

Data: **18/10/2012**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 5

Fiamme su un terrazzo a Sovigliana. Tanta paura per i residenti L'INCENDIO ALL'ORIGINE IL CORTO CIRCUITO DI UNA LAVATRICE. DANNI ANCHE AL PALAZZO VICINO

FIAMME I vigili del fuoco all'opera

UNA COLONNA di fumo nero ben visibile anche a chilometri di distanza si è alzata ieri pomeriggio, intorno alle 14.30, in mezzo alle case di Sovigliana nel comune di Vinci. Una terrazza semicoperta, ubicata sopra alcuni garage di una villetta tra via Volta e via Galilei, è stata avvolta dalle fiamme. L'incendio pare sia stato causato da un corto circuito di una lavatrice sistemata sul terrazzo utilizzato dai proprietari come una sorta di rimessaggio dove erano stati posizionati anche vari scaffali e suppellettili. Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco di Empoli con un paio di mezzi per sedare le fiamme e procedere poi alle operazioni di bonifica, i carabinieri di Vinci per regolare la viabilità e in un primo momento anche gli agenti del commissariato di polizia. Il calore intenso sprigionato dalle fiamme ha letteralmente fuso gli avvolgibili di plastica e danneggiato i vetri di alcuni appartamenti di un palazzo confinante che si trova a circa sei metri di distanza. Della copertura del terrazzo andato a fuoco è rimasto soltanto lo scheletro. Molta è stata la paura per i residenti della zona anche perchè l'incendio è divampato violento e con fiamme altissime in mezzo alle tante abitazioni del quartiere. Fortunatamente ci sono stati soltanto danni a cose, nessuno è rimasto ferito. Image: 20121018/foto/2416.jpg

Alla mostra del tartufo arriva il Parmigiano Quando buongusto fa rima con solidarietà**Nazione, La (Empoli)**

"Alla mostra del tartufo arriva il Parmigiano Quando buongusto fa rima con solidarietà"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 11

Alla mostra del tartufo arriva il Parmigiano Quando buongusto fa rima con solidarietà SAN MINIATO IN RASSEGNA IL FORMAGGIO DELLE ZONE TERREMOTATE

LE ALLEANZE del gusto incontrano la solidarietà. E' un'altra, queste, delle novità annunciato con la prossima mostra mercato nazionale che si terrà a San Miniato gli ultimi tre fine settimana di novembre. Il tartufo incontra il Parmigiano Reggiano. Due forme di Parmigiano Reggiano di diversa stagionatura acquistate dopo l'appello del Caseificio Casumaro e dalla Cooperativa La Cappelletta nei giorni in cui l'Emilia fu colpita e danneggiata dal terremoto, saranno aperte in piazza e successivamente degustate, alla presenza delle autorità, del presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano e del mondo del volontariato come segno di buon auspicio per la ricostruzione dell'Emilia. L'incontro sarà anche l'occasione per i giornalisti dell'agroalimentare italiano per dibattere su "Le eccellenze italiane una via di uscita per superare la crisi". L'Italia della qualità, della ricerca e della conoscenza è, infatti, in prima linea per produrre un'economia più sostenibile e innovativa e occupa un ruolo di primo piano, attraverso l'esperienza imprenditoriale di tante aziende del settore agroalimentare che stanno raggiungendo ottimi standard qualitativi. Possiamo battere la crisi? Non sarà facile, ma la risposta è sì. Come? Se sapremo guardare l'Italia con occhi diversi da quelli delle agenzie di rating, con l'affetto e la curiosità necessari a cogliere i nostri tanti talenti. E' la scommessa su quello che l'Italia ha di più profondo, di produrre le cose che piacciono al mondo, innovazione creatività, qualità, cultura e accettare le sfide del futuro. C. B. Ìk

L'Antitrust Ue dice stop ai bonus per calamità «Emilia esclusa»**Nazione, La (Firenze)**

"L'Antitrust Ue dice stop ai bonus per calamità «Emilia esclusa»"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

ECONOMIA & FINANZA pag. 25

L'Antitrust Ue dice stop ai bonus per calamità «Emilia esclusa» IMPRESE

BRUXELLES L'ITALIA deve bloccare subito le agevolazioni fiscali e previdenziali concesse alle imprese colpite da calamità naturali che rientrano nell'indagine dell'Antitrust Ue. Tranne le misure per il terremoto in Emilia Romagna. L'Italia rischia una nuova procedura d'infrazione da parte dell'organismo presieduto da Joaquin Almunia (nella foto). Tra il 2002 e il 2011 Roma ha approvato leggi che hanno permesso di sospendere e prorogare imposte e contributi dovuti dalle imprese colpite da catastrofe naturale. Dopo il terremoto in Sicilia e l'alluvione in Piemonte nel 1994, nel 2002-2003 sono state introdotte norme che riducono del 90% il debito fiscale e contributivo delle società. La Corte di Cassazione ha poi stabilito che tutte le persone colpite dalle calamità in Sicilia e in Italia settentrionale avevano diritto alle agevolazioni anche se avevano già versato gli oneri. Centinaia di imprese hanno così chiesto ai tribunali il recupero degli importi. Tra il 2007 e il 2011 l'Italia ha adottato altre leggi, con agevolazioni del 60% a favore delle imprese situate nelle zone colpite dai terremoti di Umbria e Marche (1997), Molise e Puglia (2002), e Abruzzo (2009), e del 50% a quelle situate nell'area siciliana colpita dall'eruzione vulcanica e dal terremoto del 2002. Sono queste di cui la Commissione chiede ora l'immediato stop, perchè «aiuti di Stato».

PIÙ SI TAGLIA e meno soldi ci sono. Statali, scuole, amministrazioni locali e uffici pe...**Nazione, La (Firenze)**

"PIÙ SI TAGLIA e meno soldi ci sono. Statali, scuole, amministrazioni locali e uffici pe..."

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

PIÙ SI TAGLIA e meno soldi ci sono. Statali, scuole, amministrazioni locali e uffici pe... PIÙ SI TAGLIA e meno soldi ci sono. Statali, scuole, amministrazioni locali e uffici periferici. E ancora la giustizia e le odiate auto blu. Va bene risparmiare ma almeno dice giustamente lei restituite qualcosa a chi ne ha davvero bisogno. Per fortuna è quello che sta accadendo. Con un decreto firmato un po' in sordina dal governo, si assegnano ai terremotati i 91 milioni tondi tondi tolti alla politica «da scrivania». Quella dei burocrati e delle scartoffie. Mica poco. Emilia (61 milioni), Umbria (20) e Abruzzo (10) intanto respirano. Briciole, ma è il pensiero che conta. E speriamo che non servano a nessuno gli altri 78 milioni già ritagliati per il 2013 in caso di alluvioni, dissesti geologici e disgrazie future. Finora era successo il contrario, come in quelle famiglie dove si taglia la spesa per il frigo nuovo ma poi si brucia la somma equivalente alle slot machines. Briciole, appunto, quelle ai terremotati, ma se non riusciamo a metterli l'uno contro l'altro, è un segnale importante.

*I numeri del volontariato***Nazione, La (Grosseto)***"I numeri del volontariato"*Data: **18/10/2012**

Indietro

AGENDA GROSSETO pag. 19

I numeri del volontariato SOLIDARIETÀ IMPEGNO COSTANTE NEL SOCIALE

L'ASSOCIAZIONE nazionale pubbliche assistenze fa affidamento in Italia su oltre 850 realtà associate in 18 regioni, con 100 mila volontari e 700 mila soci. Viene prestata assistenza sul territorio con 2.700 ambulanze, 300 mezzi di protezione civile e 400 per trasporti sanitari. In Toscana le Pubbliche assistenze sono divise in 13 aree operative, sparse per tutta la regione con oltre 150 associazioni e più di 20 mila volontari. Sono 7 le Pubbliche assistenze in provincia di Grosseto con quasi 300 volontari, tra cui i 46 della realtà appena nata nel capoluogo per le frazioni di Roselle, Istia e Batignano. Le Pubbliche assistenze, nate proprio in Toscana nella seconda metà del diciannovesimo secolo, operano nell'ambito dell'emergenza sanitaria 118, del trasporto sanitario e sociale, della donazione del sangue, della protezione civile e antincendio, delle adozioni e della solidarietà internazionali, della formazione, del servizio civile, dell'aggregazione sociale, della promozione della solidarietà, del soccorso degli animali.

Festa delle Pubbliche assistenze**Nazione, La (Grosseto)**

"Festa delle Pubbliche assistenze"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

AGENDA GROSSETO pag. 19

Festa delle Pubbliche assistenze Esercitazioni e un convegno con il capo della Protezione civile, Gabrielli

LA CASTAGNA è in festa a Arcidosso. La manifestazione prenderà il via domani alle 18 con l'apertura delle cantine nel centro storico. Alle 21.30 in piazza Indipendenza è in programma l'esibizione della scuola di musical «Lucy dance company» con la partecipazione dei Ragazzi dello Ials di Roma diretti da Claudio Meloni e Giovanna Rumma. Dalle 22 concerti nelle cantine. Sabato la festa riprenderà dalle 9 in piazza Indipendenza con il mercatino delle pulci e con il mercatino dell'antiquariato al Parco del pero. Dalle 12 in piazza Indipendenza si potranno gustare le specialità dello stand gastronomico, con la possibilità di pranzare nelle cantine. Nel pomeriggio mercatino «Arte e ingegno», laboratorio didattico per bambini «Realizza il tuo gioiello». Sia sabato che domenica, dalle 17 al rione de' Ferri, dolci e prodotti tipici a base di castagne e caldarroste. In serata cena nelle cantine e balli.

AL PARCO di via Giotto e al teatro degli Industri andrà in scena sabato e do...**Nazione, La (Grosseto)**

"AL PARCO di via Giotto e al teatro degli Industri andrà in scena sabato e do..."

Data: **18/10/2012**

Indietro

AGENDA GROSSETO pag. 19

AL PARCO di via Giotto e al teatro degli Industri andrà in scena sabato e do... AL PARCO di via Giotto e al teatro degli Industri andrà in scena sabato e domenica la festa delle Pubbliche assistenze toscane. Attesi come ospiti il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, e il presidente della Regione, Enrico Rossi. Hanno presentato la manifestazione «May Days», ieri nella sala del Consiglio comunale, il responsabile Anpas per la zona grossetana, Ettore Babini; l'assessore alla Polizia municipale, Arsenio Carosi; e il vice presidente delle Pubbliche assistenze, Maurizio Tusini (nella foto a partire da sinistra). Durante la festa al Parco di via Giotto, che ha il patrocinio del Comune di Grosseto, sono in programma dimostrazioni, esercitazioni e simulazioni di interventi di emergenza con la Protezione civile. Nel corso delle due giornate parteciperanno alle varie iniziative circa 700 volontari di tutta la Toscana. « Un momento di aggregazione osserva l'assessore Carosi e un'occasione per dimostrare alla città le attività dell'Anpas e il ruolo fondamentale del volontariato anche nelle situazioni di emergenza». SI PARTE sabato, quando sarà montato un prototipo in scala ridotta di campo della protezione civile da 5 mila metri quadri. Alle 11 si terrà un'esercitazione con 60 unità cinofile. Mentre alle 16 è previsto al teatro degli Industri un convegno al quale parteciperanno Franco Gabrielli, Enrico Rossi, il sindaco Emilio Bonifazi, il presidente dell'Anpas Toscana, Attilio Farnesi; il responsabile regionale dell'Anpas Protezione civile, Alessandro Moni, e i due sindaci emiliani di Novi e Mirandola, paesi colpiti dal terremoto. Alle 21.30 verranno consegnati dei riconoscimenti alle associazioni in rappresentanza dei 500 volontari Anpas che hanno prestato la loro opera in occasione del terremoto in Emilia, alcuni dei quali sono ancora nelle zone colpite dal sisma. Domenica, a partire dalle 9 e fino al pomeriggio, si svolgerà la dodicesima edizione delle «Soccorsiadi»: 120 volontari e 20 ambulanze dagli equipaggi di tutta la Toscana si sfideranno in interventi di emergenza. Irene Blundo l'k

A picco la produzione delle castagne: in lucchesia calo dell'80 per cento**Nazione, La (Lucca)**

"A picco la produzione delle castagne: in lucchesia calo dell'80 per cento"

Data: 18/10/2012

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 7

A picco la produzione delle castagne: in lucchesia calo dell'80 per cento L'ALLARME GIAMBASTIANI DELL'ASSOCIAZIONE CASTANICOLTORI HA INTENZIONE DI CHIEDERE LO STATO DI CALAMITA' NATURALE

CRISI NERA Cala dell'80 per cento la produzione di castagne

«NON CI RESTA che chiedere lo stato di calamità naturale. Quest'anno la produzione di castagne è talmente bassa che si registra un calo dell'80 per cento». A dare l'allarme è Massimo Giambastiani, presidente dell'associazione dei castanicoltori della lucchesia. Dopo un 2011 a singhiozzi, dunque, anche il 2012 per le castagne si presenta tutt'altro che buono. A soffrire la situazione sono tutte le aziende produttrici della lucchesia. «Stiamo vivendo un momento di sofferenza gravissima continua Giambastiani. La produzione in zone medio basse è addirittura zero. Basti pensare che in Brancoleria i dati di raccolta parlano di zero per cento, e la stessa identica cosa vale anche per la Val Pedogna e per le Pizzorne». Ma a peggiorare la situazione è il fatto che, per fare le feste dedicate alla castagna, se ne acquistino da fuori. E pensare che la farina locale sarebbe una delle migliori in circolazione, ma ce n'è talmente poca che il prezzo sale in maniera vertiginosa. In media la produzione è calata dell'80 per cento spiega ancora. E questo è dovuto da un lato il cinipide che ha condizionato la produzione anche nel 2011. Ma quest'anno, a sommarsi a questa già difficile situazione, ci si è messa anche la siccità, che in estate si è prolungata oltremodo continua. Si tratta di una combinazione letale per i nostri castagni». LE PIANTE, infatti, avrebbero bisogno di piogge estive per far crescere i ricci e poi produrre le castagne; ma un'estate così arida e prolungata, ha fatto sì che ci fosse un arresto della maturazione che, essendosi protratto per un arco di tempo maggiore, non ha compensato con una maturazione tardiva. «Così il cinipide ha rallentato la fruttificazione precisa Giambastiani e l'acqua non c'era, perciò i ricci che non sono caduti sono indietro e producono castagne molto piccole». La situazione per i 25 soci dell'associazione lucchese è quindi disperata. Perciò Giambastiani lancia una richiesta d'aiuto. «CI SONO comuni del sud Italia che hanno chiesto lo stato di calamità naturale per la scarsa produzione di castagne spiega. Anche noi pensiamo di fare qualcosa del genere, con una richiesta a Provincia e Unione dei Comuni della Mediavalle. Le aziende sono poche ma in un momento così difficile soffrono e aiutarle non costa molto. Noi siamo gli unici tra Lucca e Massa-Carrara ad avere un marchio registrato alla Camera di Commercio sui marroni: sarebbe un peccato che tutto questo andasse disperso». Federica Antonelli Image: 20121018/foto/3729.jpg

Coreglia dona un assegno ai terremotati di San Possidonio**Nazione, La (Lucca)**

"Coreglia dona un assegno ai terremotati di San Possidonio"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 13

Coreglia dona un assegno ai terremotati di San Possidonio STRETTA DI MANO Amadei col delegato di S.Possidonio FARE BENEFICENZA fa bene al cuore. Parola del sindaco Valerio Amadei che nei giorni scorsi ha potuto consegnare un assegno da 2.685 euro al Comune di S.Possidonio in provincia di Modena. «La somma è il ricavato di una serie di partite di calcio spiega il sindaco che abbiamo organizzato proprio allo scopo di raccogliere fondi da destinare a questo Comune del modenese particolarmente colpito dal terremoto. La scorsa settimana abbiamo avuto il piacere di ospitare a Tereglio per una rievocazione storica un gruppo di figuranti garibaldini provenienti dal paese dell'Emilia e insieme a loro è appositamente venuto un rappresentante dell'amministrazione al quale abbiamo consegnato la somma, raccolta con l'impegno di tanti nostri concittadini e che sarà utilizzata per acquistare nuovi computer in una scuola da destinare alla preparazione dei ragazzi di S. Possidonio». Image: 20121018/foto/3829.jpg

Lido di Camaiore GRAN finale domani sera al Calcetto 2000 per il memorial Mar...**Nazione, La (Lucca)**

"Lido di Camaiore GRAN finale domani sera al Calcetto 2000 per il memorial Mar..."

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

CALCIO VERSILIA pag. 10

Lido di Camaiore GRAN finale domani sera al Calcetto 2000 per il memorial Mar... Lido di Camaiore GRAN finale domani sera al Calcetto 2000 per il memorial Mario Guidi organizzato dal Cral dei vigili del fuoco e dall'Acsi. Le due finali alle 21. Quella per il terzo e quarto posto vede di fronte la Polizia di Stato contro il Muttley/Protezione civile. La finale per il primo posto vede di fronte i vigili del fuoco di Massa e Gaia. A seguire, attorno alle 22, la premiazione alla presenza anche delle Tarturughe lente e dell'associazione Il mondo che vorrei. Sarà anche consegnata la beneficenza a favore dei Poveri vecchi.

*Il volontariato trasloca all'ex Real Collegio***Nazione, La (Lucca)**

"Il volontariato trasloca all'ex Real Collegio"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

24 ORE LUCCA pag. 9

Il volontariato trasloca all'ex Real Collegio CENTRO STORICO VILLAGGIO SOLIDALE LASCIA LA SEDE DEL POLO FIERE DI SORBANO

IL VOLONTARIATO prova a riconquistare la città di Lucca. La terza edizione di «Villaggio solidale» non si svolgerà al Polo fiere di Sorbano ma nel centro storico. La novità è stata decisa nell'ultima riunione del direttivo del Centro nazionale per il volontariato. Le date sono già fissate per l'ultimo fine settimana di febbraio. Il cuore della manifestazione sarà l'ex Real Collegio dietro San Frediano ma stand, allestimenti e animazioni si svolgeranno in vari spazi cittadini. In pratica è da un quarto di secolo (ultima edizione dal 6 all'8 ottobre 1989) non si svolgono in centro manifestazioni in piazza dedicate alla presentazione delle associazioni di Volontariato. Ci sono state soltanto, in questi ultimi anni, manifestazioni settoriali: in particolare un paio di edizioni dedicate alle associazioni impegnate nella Protezione civile e sette edizioni delle «Giornate della prevenzione sanitaria» con le associazioni dell'area sanitaria e sociale) oltre a manifestazioni in ambienti chiusi «LuccAnziani» all'ex Real Collegio nel 2011 e 2012. Ci sono state poi alcune iniziative, promosse e sostenute dall'amministrazione provinciale, relative soprattutto al mondo del volontariato internazionale. Eppure il mondo del volontariato lucchese è cresciuto, si è specializzato e articolato in sempre più ampi contesti e forme. Nel febbraio prossimo lo vedremo conquistare il cuore della città.

Al via i primi due bandi per via del Melaro e via Rocchetta**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Al via i primi due bandi per via del Melaro e via Rocchetta"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 4

Al via i primi due bandi per via del Melaro e via Rocchetta SOS SPONSOR / 2 I PRESCELTI DOVRANNO ESEGUIRE A LORO SPESE I LAVORI CHIESTI DALL'ENTE

MASSA IL BANCO di prova per i contratti di sponsorizzazione di opere pubbliche ai quali intende far ricorso il Comune di Massa, grazie alle linee guida approvate nella giunta del 5 ottobre, saranno due interventi sulla viabilità: uno da 43 mila euro per la messa in sicurezza di via del Melaro in Candia, nel tratto danneggiato dall'alluvione del 2010, e uno da 57 mila euro per l'adeguamento ai carichi pesanti di via Rocchetta in località Fornello. Per ciascun intervento è stata indetta una «procedura selettiva aperta per la scelta del soggetto sponsor che effettuerà, a proprie cure e spese, i lavori». I relativi avvisi pubblici sono stati approvati dal dirigente del settore Protezione civile, Fabio Mercadante, e saranno pubblicati sul web del Comune. L'amministrazione impartirà le prescrizioni sulla progettazione e sulla direzione ed esecuzione del contratto di sponsorizzazione. Nel caso arrivino più offerte per la medesima opera «la sponsorizzazione sarà affidata prioritariamente al proponente che presenta il maggior importo complessivo e, a scalare, a tutti i proponenti che seguono sino alla totale copertura del costo dell'opera». La prestazione degli sponsor consisterà nell'esecuzione dei lavori. Gli sponsor possono essere «persone fisiche, enti, associazioni, società, imprese produttrici di beni e servizi e agenzie di intermediazione pubblicitaria in possesso dei requisiti per contrarre con la pubblica amministrazione». L'affidatario si impegna a realizzare i lavori entro un anno, avendo in cambio il ritorno di immagine'. Anna Pucci

Filmati sul terremoto e sulla mancata ricostruzione dell'Aquila**Nazione, La (Siena)**

"Filmati sul terremoto e sulla mancata ricostruzione dell'Aquila"

Data: **18/10/2012**

Indietro

POGGIBONSI pag. 10

Filmati sul terremoto e sulla mancata ricostruzione dell'Aquila CULTURA

SI PARLERÀ anche della ricostruzione post terremoto in Abruzzo, nell'incontro di stasera alle 21 alla Ginestra sul tema Open spaces. Quaderni di città'. Sarà infatti proiettato un trailer del docufilm L' Aquila com'è: la periferia del nulla', realizzato dagli studenti del liceo Alessandro Volta di Colle, che verrà presentato integralmente nelle prossime settimane. La serata, organizzata dall'associazione La Scintilla in collaborazione con La Ginestra, vedrà la partecipazione dell'urbanista Vezio De Lucia e la discussione ruoterà anche sul suo libro Le mie città Mezzo secolo di urbanistica in Italia'. Info: lascintilla.associazione@gmail.com.

«I venti milioni per la ricostruzione? E' stata premiata la nostra unità»**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"«I venti milioni per la ricostruzione? E' stata premiata la nostra unità»"

Data: **18/10/2012**

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 7

«I venti milioni per la ricostruzione? E' stata premiata la nostra unità» L'impegno del sindaco di Marsciano: Abbiamo lavorato per la gente'

PERUGIA «VINCE CHI resta unito». Così il sindaco di Marsciano Alfio Todini dopo l'annuncio del premier Monti, che ha destinato alle zone terremotate i soldi risparmiati con i «tagli» ai finanziamenti dei partiti. In particolare, così come contenuto nel Decreto Sviluppo, arriveranno nelle zone del Marscianese colpite dal sisma del 15 dicembre 2009 20 milioni di euro, cui seguiranno nel 2013 altri 15 milioni. Questi soldi verranno utilizzati per la ricostruzione pesante delle prime case e dei centri storici dei paesi danneggiati dal terremoto. Ma quale sarà la tempistica degli interventi nel Marscianese? Il sindaco Todini ha le idee chiare: «Ci vorrà circa un mese per la definizione degli aspetti tecnici e normativi che verranno inseriti in un'apposita legge regionale con le specifiche sulla ricostruzione. Il testo deve poi essere approvato dal Consiglio regionale. Insomma, tra due mesi, o al massimo entro la fine dell'anno avremo a disposizione tutti gli strumenti per aprire i cantieri». Nel frattempo il primo cittadino si sta impegnando «per alleggerire la burocrazia delle procedure, pur mantenendo grande rigore nell'utilizzo dei fondi pubblici». Dopo il terremoto, Todini non aveva esitato a trasferire l'attività del Comune in una tenda, per stare vicino alla sua gente e portare all'attenzione pubblica la drammatica situazione delle zone distrutte dal sisma: «Tutto quello che abbiamo fatto è servito afferma il sindaco anche perché abbiamo sempre agito in sinergia tra istituzioni, cittadini e comunità. Abbiamo sempre lavorato insieme alla gente, attraverso incontri pubblici e assemblee. Ora raccogliamo i frutti della nostra unità». Cristina Belvedere Image: 20121018/foto/7015.jpg

Abitazione in fiamme Danni ingenti**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Abitazione in fiamme Danni ingenti"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 9

Abitazione in fiamme Danni ingenti PALAZZO

PALAZZO DI ASSISI MOMENTI di preoccupazione, ieri mattina, per un incendio che si è sviluppato all'interno di un'abitazione del centro della frazione. In fiamme il piano cottura di una cucina, con il fuoco e il fumo che hanno danneggiato il piano stesso e annerito le pareti e il soffitto della casa. L'allarme è stato dato intorno alle 10,30 di ieri mattina dagli stessi proprietari dell'appartamento che, oltre ad aver allertato i vigili del fuoco del distaccamento di Assisi, si sono adoperati con un estintore per tentare di spegnere le fiamme e, comunque, evitare che si propagassero rapidamente. L'intervento dei pompieri ha consentito di domare il principio d'incendio e dunque di circoscriverlo. Il fuoco comunque ha provocato danni al piano cottura della cucina e alle pareti della casa. Sconosciuta, al momento, la causa che può aver scatenato il fuoco. Sul posto dell'incendio sono anche intervenuti i carabinieri del comando Compagnia di Assisi.

Non solo controlli ma anche solidarietà. Le Fiamme gialle hanno donato in beneficenza alla P...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Non solo controlli ma anche solidarietà. Le Fiamme gialle hanno donato in beneficenza alla P..."

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

Non solo controlli ma anche solidarietà. Le Fiamme gialle hanno donato in beneficenza alla P... Non solo controlli ma anche solidarietà. Le Fiamme gialle hanno donato in beneficenza alla Protezione Civile di Foligno oltre 1800 capi di abbigliamento contraffatti, sequestrati nel corso delle attività. Il vestiario verrà spedito tramite l'Esercito alle popolazioni afgane.

Sono 74 i terremotati già rientrati nelle loro case**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Sono 74 i terremotati già rientrati nelle loro case"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 7

Sono 74 i terremotati già rientrati nelle loro case I NUMERI BILANCIO DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO
DISAGI Abitazioni inagibili

PERUGIA SONO 74 LE PERSONE già rientrate nelle loro case. È questo il primo importante dato che riguarda lo stato di attuazione della ricostruzione leggera nel territorio di Marsciano a seguito del sisma del 15 dicembre 2009. Gli interventi di ricostruzione leggera ammessi a finanziamento nel territorio comunale sono 64. Ad oggi sono 23 gli interventi già conclusi che hanno permesso, con il ripristino dell'agibilità, il rientro nelle proprie case di 24 nuclei familiari per un totale, come detto, di 74 persone. ALTRI 30 sono gli interventi in corso alcuni dei quali in fase di ultimazione e 11 sono quelli che partiranno nelle prossime settimane. Le somme fino ad oggi erogate, per questa fase della ricostruzione, ammontano a 3 milioni e 144mila euro. Cifra che andrà crescendo con il prosieguo dello stato di avanzamento dei lavori. Nei prossimi mesi si porterà quindi a compimento questa fase della ricostruzione mentre si sta lavorando per definire il quadro normativo che renderà operativa la ricostruzione pesante, dopo che il Governo, come previsto dal Decreto Sviluppo, ha provveduto, l'altro ieri, allo stanziamento dei primi 20 milioni con un provvedimento che ridistribuisce alle aree colpite da calamità naturali una parte dei fondi risparmiati sulle spese della politica. Intanto, c'è già una ricostruzione in atto che, una volta portata a termine, riguarderà circa 200 cittadini. Ricostruzione (la leggera) finanziata con le economie realizzate dal primo stanziamento di 15 milioni (più i 6 delle annualità 2010/2011) ottenute grazie a una loro gestione rigorosa e trasparente. Image: 20121018/foto/7019.jpg

Una telefonata darà l'allerta nei casi di emergenza**Nazione, La (Viareggio)**

"Una telefonata darà l'allerta nei casi di emergenza"

Data: **18/10/2012**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 13

Una telefonata darà l'allerta nei casi di emergenza FORTE AL VIA UN SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

UNA semplice telefonata diramerà l'allarme della Protezione civile ai cittadini, segnalando loro calamità o disagi.

L'amministrazione infatti ha attivato Alert System, gestito da Comunicaitalia srl: il sistema è attivabile 24 ore su 24 con semplici strumenti quali un telefono (sia mobile che fisso) ed un collegamento ad internet. «In pratica spiega l'assessore ai lavori pubblici e ambiente Emanuele Tommasi Alert System è un diramatore di messaggi telefonici. Il Comune è in grado di registrare il messaggio vocale che intende comunicare ai cittadini in completa autonomia e in totale sicurezza 24 ore su 24. Il progetto costerà complessivamente 1.600 euro». Chi non è inserito nell'elenco telefonico ma vuole essere raggiunto sul cellulare, può iscriversi direttamente sul sito del Comune, cliccando su protezione civile'. Alert System è di facile utilizzo da parte dell'utente ed è un efficace strumento per allertare la popolazione ed il personale di servizio in caso di calamità naturali. Inoltre può essere utilizzato per gestire criticità quotidiane come interruzioni di strade, distacco d'acqua ecc.... Un'altra peculiarità di questo strumento è la possibilità di dividere gli utenti telefonici del Comune in particolari sottoliste di chiamate per poter incidere meglio nella resa del servizio. Image: 20121018/foto/325.jpg

s. carlo, l'amarezza di una fornaia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

S. Carlo, l'amarezza di una fornaia

La titolare della Spiga : siamo stanchi, stiamo pensando di chiudere

SAN CARLO Accanto alla pizzeria "La pace" colpita in modo irreversibile dal sisma, si trova il forno "La spiga"; anch'esso danneggiato dalle scosse. «Inizialmente il Comune ha classificato l'edificio come "B" (temporaneamente inagibile), ma poi la Regione l'ha definito completamente agibile - spiega Maria Zacchini, proprietaria della struttura -. Il negozio è puntellato e l'appartamento sopra presenta crepe importanti. Mi sembra strano che al piano superiore vada tutto bene». Nonostante le scosse, la paura e un duro calo di vendite, ha continuato a lavorare e ad assicurare il servizio ai Sancarlesi ma ora la Zacchini, è stanca. «Il forno è qui dal 2000 ma sto pensando seriamente di chiudere sono stanca - afferma -. Ho visto tanta gente che ha approfittato senza motivo degli aiuti dati dalla Protezione civile. Persone che avevano la casa agibile eppure usufruivano della mensa e dei servizi destinati a chi aveva realmente bisogno di aiuto - sottolinea -. E tanto per sfatare i luoghi comuni, gli approfittatori non erano del sud o immigrati; era gente di qua». Dietro al forno corre la traccia della faglia; c'è ancora la spaccatura nel terreno e la forza con la quale il terremoto ha colpito è tutt'ora visibile. «La paura resta. Per tanto tempo ho dormito vestita, in soggiorno e con la porta aperta - conclude amareggiata -. Quando sento un rumore più forte del solito mi spavento ma questo penso sia normale. Ci trascineremo a lungo queste paure». (s.g.)

Ìk

un ambulatorio itinerante

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

ORDINE DEI MEDICI

Un ambulatorio itinerante

Il modulo donato alla protezione civile servirà anche da biblioteca

FERRARA Costato oltre 10 mila euro il Modulo polifunzionale di circa 13 mq , 2.70 di altezza, 2.5 di larghezza e 6 di lunghezza interamente pagato dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della Provincia di Ferrara sarà consegnato ufficialmente sabato 20 ottobre nell'ambito della XII Giornata del Medico, alla Colonna Mobile della Protezione Civile Regionale. «Siamo particolarmente lieti di poter contribuire con questa struttura alle necessità delle zone terremotate - ha annunciato Bruno Di Lascio presidente dell'Ordine - nella speranza che non debba servire anche se purtroppo so che non sarà così». Il Modulo è costituito da una parte a uso biblioteca con scaffalature per circa 1500 libri donati anche da privati e da un ambulatorio con lettino, lavabo e materiale sanitario completamente climatizzato per l'estate e l'inverno e in grado di essere spostato dove è richiesto. «Questo nostro tradizionale appuntamento - ha proseguito Di Lascio- quando ci ritroviamo con le nostre famiglie e i nuovi giovani iscritti che quest'anno sono 98, rappresenta l'occasione migliore per completare il programma che vede anche il riconoscimento per i 50 anni di laurea a Gianfranco Azzena, Luciano Bigli, Gianna Bucci, Gian Paolo Garutti, Carlo Longhini, Martino Meloncelli e Gianfranca Musacci . Daremo inoltre il Premio Il Medico d'Italia al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara mentre la targa Alberto Barioni sarà ritirata dalla dottoressa Codeluppi di Cento in segno di apprezzamento per l'attività di tutti i colleghi delle zone terremotate». «I medici hanno dato un'assistenza straordinaria sanitaria e psicologica- ha aggiunto l'assessore provincial Stefano Calderoni - a cui ora viene aggiunta questa importante struttura che sarà certamente utilizzata». Compiacimento è stato espresso anche da Alceste Zecchi funzionaria della Protezione Civile e dal presidente Marco Piazzì. La XII Giornata del Medico inizierà con la messa alle 9 nella Chiesa del Corpus Domini (Via Campofranco) con la partecipazione del Coro di S. Agnese poi si sposterà nella Sala S. Francesco (Via Terranuova) dove alle 10 Di Lascio saluterà i presenti e avverranno le consegne.

Margherita Goberti

A Cesena nasce il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Quotidiano del Nord.com

"A Cesena nasce il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile"

Data: 17/10/2012

Indietro

A Cesena nasce il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Mercoledì 17 Ottobre 2012 15:45 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Cesena - 17 ottobre 2012 - Muove i primi passi il Gruppo Comunale dei volontari della Protezione Civile del Comune di Cesena, a cui hanno aderito 130 persone rispondendo al bando lanciato in primavera dal Comune. La maggior parte di loro - circa 90 - si sono ritrovati nei giorni scorsi nella Sala del Consiglio comunale per un primo incontro, organizzato dall'Amministrazione allo scopo di informare gli aspiranti volontari sulle finalità e le modalità di funzionamento del Gruppo, che lavorerà a stretto contatto con il Comune.

A fare gli onori di casa l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini, che ha portato i saluti a nome del Sindaco e dell'Amministrazione comunale, tre funzionari dell'Ufficio Protezione Civile del Settore Tutela dell'Ambiente e Territorio: il Dirigente Gianni Gregorio e i responsabili Claudio Turci e Cristina Ceccarelli. All'incontro era presente anche il Presidente del Coordinamento Provinciale di Forlì-Cesena, Lorenzo Mirelli.

"Siamo davvero orgogliosi che un così alto numero di persone, e soprattutto tanti giovani, abbia dato la disponibilità a collaborare attivamente con il Comune per costituire questo nuovo gruppo. - commentano il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini -. Ancora una volta i cesenati si dimostrano generosi e pronti a rimbocarsi le maniche per dare un aiuto quando ce n'è bisogno. Lo abbiamo constatato mille volte, grazie all'attività delle molte associazioni di volontariato presenti sul territorio, e per questo confidavamo in una buona risposta al bando, ma l'esito è andato oltre alle aspettative. E ci hanno colpito l'entusiasmo e la voglia di fare che si percepivano già in questo primo incontro: siamo certi di poter contare su uomini e donne concreti e motivati, che dopo il debito percorso di formazione potranno offrire un prezioso sostegno alla nostra Protezione Civile intervenendo in situazioni di emergenza e momenti di crisi. Un risultato importante, visto che Cesena, insieme a Savignano sul Rubicone, è l'unico Comune in Romagna ad aver creato un proprio gruppo di protezione civile"

Durante la serata sono stati illustrati i diversi aspetti legati alla vita del gruppo comunale fra cui la nomina delle cariche, l'organizzazione il programma dei corsi di formazione e i regolamenti. Un passo decisivo per la definitiva costituzione del gruppo sarà la prima riunione dell'assemblea dei volontari, organo costituito da tutti gli iscritti. In quella sede sarà eletto il Comitato Direttivo e dovranno essere indicati tre candidati al ruolo di Coordinatore - ovvero la figura di collegamento tra il gruppo e l'Amministrazione - da sottoporre al Sindaco, al quale spetterà la scelta finale in merito.

Per quanto riguarda l'organizzazione operativa del gruppo, al fine di utilizzare al meglio le competenze di ognuno e di creare unità con diverse specializzazioni, le mansioni e gli ambiti operativi verranno assegnati in base alle preferenze e alle competenze specifiche di ogni volontario, valutate attraverso un'indagine conoscitiva.

I corsi di formazione, la cui data di inizio con relativo calendario saranno comunicati al più presto, saranno articolati in due parti: un programma elaborato dalla Regione e svolto dal Coordinamento Provinciale Volontari di Protezione Civile, e una serie di lezioni sull'organizzazione della Protezione Civile nel Comune di Cesena, tenute dai Tecnici dell'Ufficio Protezione Civile e da specialisti del settore. I corsi si terranno a Cesena, in orario serale, eccezion fatta per un'uscita didattica a Forlì, della durata di una giornata.

Intanto, è già fissata per sabato 27 ottobre, al Centro Culturale San Biagio, la cerimonia di gemellaggio fra il gruppo dei volontari di Protezione Civile di Cesena e quello di Savignano sul Rubicone.

Per informazioni è possibile mandare una mail aprotezionecivile@comune.cesena.fc.it oppure visitare il sito

<http://www.comune.cesena.fc.it/protezionecivile>

Ìk

Sisma: Grana Padano con Zanardi e Costner, 1,5 milioni di euro ai Comuni colpiti

Quotidiano del Nord.com

"Sisma: Grana Padano con Zanardi e Costner, 1,5 milioni di euro ai Comuni colpiti"

Data: 17/10/2012

Indietro

Sisma: Grana Padano con Zanardi e Costner, 1,5 milioni di euro ai Comuni colpiti

Mercoledì 17 Ottobre 2012 10:46 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 17 ottobre 2012 - Sabato 20 ottobre a Mirandola, ore 16.00: consegna fondi raccolti da Grana Padano e Grande Distribuzione. Il Direttore Berni: 'Noi danneggiati dal terremoto ma sempre pronti ad aiutare'

"Sostenere concretamente chi è stato colpito dal terremoto e, allo stesso tempo, tenere alta l'attenzione delle istituzioni nazionali e dell'opinione pubblica, affinché queste popolazioni e queste terre non vengano dimenticate e abbandonate a se stesse". Stefano Berni, Direttore Generale del Consorzio Grana Padano che vive proprio in quelle zone, spiega così l'iniziativa in programma sabato 20 ottobre, alle ore 16.00, presso la piazza principale di Mirandola.

Un evento che, alla presenza dei campioni dello sport Alex Zanardi e Carolina Kostner, culminerà nella consegna ai sindaci di alcune delle cittadine più colpite dal sisma, di oltre 1,5 milioni di euro, raccolti grazie alla vendita di 'Grana Padano solidale' nei punti vendita di molte catene della Grande Distribuzione Organizzata aderenti all'iniziativa, per aiutare la ricostruzione di scuole, asili e case di riposo e altre strutture a seconda delle esigenze espresse dagli stessi.

"La giornata di Mirandola vuole avere due significati sostanziali - prosegue Berni. Raccontare e spiegare un gesto di generosità da parte di chi, pur colpito dal terremoto com'è avvenuto per il Grana Padano, ha scelto di rimboccarsi le maniche e pensare a chi è stato segnato ancora più duramente, e cioè le popolazioni di alcune delle cittadine più danneggiate; l'altro significato importante è il tenere vivo il ricordo su quanto è successo affinché le istituzioni, ed in particolare il Governo, con celerità facciano pervenire le risorse necessarie per la ripresa sociale ed economica di un'area così importante".

Il Direttore Berni tiene a sottolineare come "la terra colpita sia una delle zone più produttive di tutta l'Italia e di conseguenza con grandi ritorni di gettito fiscale buona parte del quale destinato ad altre aree italiane imprenditorialmente meno dinamiche, con eccellenze che fanno primeggiare il Made in Italy nel mondo".

Chiaro il riferimento all'agroalimentare e quindi al Grana Padano, al Parmigiano Reggiano, al Prosciutto di Parma, al Prosciutto di San Daniele, a vini pregiati, all'aceto balsamico e ad altre eccellenze ortofrutticole consumate nel mondo, ma anche alla moda di cui l'Italia è leader, al biomedicale e a un altissimo numero di altre attività imprenditoriali di cui l'intera zona terremotata della bassa Lombardia e dell'Emilia è ricchissima.

E per rendere ancora più forte l'evento in programma sabato 20 ottobre a Mirandola il Consorzio Grana Padano ha voluto fossero presenti i suoi due testimonial Alex Zanardi e Carolina Kostner "la cui storia - spiega Berni - seppur molto diversa, è accomunata da una forte spinta di volontà, di ottimismo, di energia e soprattutto dal concetto che 'rialzarsi, ricominciare è possibile'.

Alex Zanardi e Carolina Kostner - conclude il Direttore del Consorzio Grana Padano - hanno con grande spirito di solidarietà ed entusiasmo accettato di portare la loro esperienza per infondere ulteriore forza e coraggio a popolazioni che comunque nella loro lunga storia hanno sempre dimostrato di essere intraprendenti, energiche, fantasiose e coraggiose, e che hanno ancora molto da dire e tantissima voglia di fare".

Ultimo aggiornamento Mercoledì 17 Ottobre 2012 10:59

Sisma, in Emilia azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto

Quotidiano del Nord.com

"Sisma, in Emilia azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto"

Data: 17/10/2012

[Indietro](#)

Sisma, in Emilia azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto

Mercoledì 17 Ottobre 2012 08:58 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 17 ottobre 2012 - Azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto.

La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha infatti approvato la delibera che "libera" i Comuni colpiti dal sisma del maggio scorso dai vincoli del patto di stabilità nazionale, mettendo a disposizione i 40 milioni di potenzialità di spesa previsti dal decreto 74/2012.

"L'attività della Regione conferma il nostro impegno per sostenere le popolazioni e le imprese impegnate, insieme alle istituzioni, nella ricostruzione", sottolinea Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-romagna.

"Con questo intervento liberiamo risorse per la ricostruzione e gli interventi che i Comuni sono chiamati ad effettuare".

Questi gli enti coinvolti:

Provincia di Bologna: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'agata Bolognese.

Provincia di Modena: Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Nonatola, Novi di Modena, Ravarino, San Felice sul Panaro, San Prospero, Soliera.

Provincia di Ferrara: Bondeno, Cento, Poggio Renatico, Sant'agostino, Vigarano Mainarda.

Provincia di Reggio Emilia: Boretto, Brescello, Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto, San Martino in Rio.

Positivi i primi commenti.

Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna, ha dichiarato: "L'attività della Regione conferma il nostro impegno per sostenere le popolazioni e le imprese impegnate, insieme alle istituzioni, nella ricostruzione", sottolinea Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna. "Con questo intervento liberiamo risorse per la ricostruzione e gli interventi che i Comuni sono chiamati ad effettuare".

E Maurizio Marchesini, Presidente di Confindustria Emilia-Romagna, ha aggiunto: "Nelle condizioni economiche in cui siamo, rinunciare ad un'opera sapendo che i denari ci sono, sarebbe un peccato".

Ultimo aggiornamento Mercoledì 17 Ottobre 2012 09:03

Bologna, presentata a 1.000 sindaci italiani l'operazione Ristoranti aperti**Quotidiano del Nord.com**

"Bologna, presentata a 1.000 sindaci italiani l'operazione Ristoranti aperti"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Bologna, presentata a 1.000 sindaci italiani l'operazione Ristoranti aperti

Mercoledì 17 Ottobre 2012 10:33 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 17 ottobre 2012 - Nella Sala Maggiore, storica sede della Galleria d'Arte Moderna, presso i padiglioni della fiera di Bologna, questa sera, alle ore 20.00, al termine della prima giornata dell'annuale assemblea nazionale Anci (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), verrà presentata, di fronte a 1.000 sindaci italiani, l'operazione Ristoranti aperti, un'iniziativa a favore della ristorazione delle aree emiliane colpite dal sisma.

L'iniziativa Ristoranti aperti prenderà avvio con un evento, organizzato da Anci, Anci Emilia-romagna e Chef to Chef, che consiste in una cena buffet di raccolta fondi, alla quale gli amministratori parteciperanno contribuendo con un'offerta, preparata da ristoratori che operano nelle zone colpite dal sisma.

Anci ha deciso di trasformare la tradizionale serata di benvenuto dell'Assemblea nazionale in un'occasione di solidarietà nei confronti dei territori terremotati, condividendo l'idea per cui l'apertura dei ristoranti delle zone colpite dal sisma in Emilia-romagna rappresenta infatti un valore come settore d'impresa, ma anche per l'immagine e l'economia di tutta un'area.

L'organizzazione della cena è in capo alla storica Trattoria La Rosa di Sant'agostino di Ferrara, mentre per conto delle associazioni il punto di riferimento è la segreteria di Chef to Chef emiliaromagnacuochi. I ristoranti presenti nella serata saranno la Lanterna di Diogene di Bomporto (chef Giovanni Cocci), la Trattoria La Rosa di Sant'agostino (chef Adriana Biondi), il Don Giovanni di Ferrara (chef Pier Luigi Di Diego) e l'Osteria La Fefa di Finale Emilia (chef Giovanna Guidetti).

La serata sarà anche il valore una vetrina delle eccellenze gastronomiche dell'Emilia-romagna, in particolare dei prodotti Dop e Igp offerti dalle aziende e dai consorzi della Regione a favore dei ristoratori delle aree danneggiate dal terremoto.

Si tratta di prodotti tipici quali ad esempio il Parmigiano-reggiano e l'olio di Brisighella, il Lambrusco e lo zampone di Modena, o ancora la Mora Romagnola e la piadina. L'iniziativa si avvale anche della disponibilità e del contributo dati dalla Scuola alberghiera e di ristorazione di Serramazzoni che garantirà il servizio di sala, e dall'Accademia internazionale enogastronomi sommeliers di Bologna per il servizio di mescita dei vini.

Il progetto Ristoranti aperti continuerà, dopo la serata iniziale, vedendo le associazioni di volontariato eno-gastronomico partecipare attivamente alla ripresa del territorio, organizzando eventi gastronomici e presenze diffuse. Si tratta di un "cartellone" autogestito per far incontrare domanda e offerta delle eccellenze territoriali.

Sisma, a Mirandola l'inaugurazione dell'837° Anno Accademico dell' Università di Modena e Reggio Emilia

Sisma, a Mirandola l'inaugurazione dell'837° Anno Accademico dell' Università di Modena e Reggio Emilia

Quotidiano del Nord.com

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Sisma, a Mirandola l'inaugurazione dell'837° Anno Accademico dell' Università di Modena e Reggio Emilia
Mercoledì 17 Ottobre 2012 10:46 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Modena - 17 ottobre 2012 - L'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia conferma ancora una volta la sua vicinanza alle popolazioni terremotate dell'Area Nord modenese e reggiana celebrando l'inaugurazione dell'Anno Accademico tra le zone del cratere sismico, a Mirandola.

"La decisione di tenere il nostro momento più solenne a Mirandola, ed è la prima volta nella nostra secolare storia che ci trasferiamo dai capoluoghi, – spiega il Rettore professor Aldo Tomasi – vuole essere un gesto, prima ancora che di solidarietà, di incoraggiamento per un ritorno rapido alla normalità. Sappiamo quanto le scosse del maggio scorso hanno turbato e distrutto non solo abitazioni e capannoni produttivi, ma anche strutture scolastiche e luoghi della cultura. Siamo convinti, tuttavia, che è proprio da questi ambienti che deve venire la sollecitazione e la determinazione per una immediata ripresa. In questi giorni e settimane abbiamo avuto intensi scambi e contatti con gli istituti superiori della zona, adoperandoci attraverso i nostri docenti in una azione di supplenza, perché gli studenti mirandolesi non avessero a patire ritardi nella realizzazione dei loro programmi scolastici. Siamo stati, fin da subito, partecipi con nostri docenti e tanti studenti, mobilitatisi attraverso le iniziative del volontariato, della sofferenza e dei disagi di queste comunità e dei nostri 3000 iscritti, provenienti dai comuni danneggiati, assicurando loro l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie".

"Con la nostra inaugurazione vorremmo trasmettere ai giovani della zona ed alle popolazioni terremotate un messaggio di fiducia e rendere ancora più solido il legame che ci unisce a loro... ai loro amministratori, alle forze produttive locali, al mondo dell'associazionismo che qui ha dato una ammirevole prova di efficienza e generosità": ha aggiunto il Rettore dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

La cerimonia che apre ufficialmente le lezioni di quello che sarà l'837° anno accademico dell'Ateneo si terrà lunedì 29 ottobre a partire dalle ore 10.00 presso la Tensostruttura di Emilia Romagna Teatro, installata in via Dorando Pietri a Mirandola. Vi prenderà parte il Sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali prof. ssa Maria Cecilia Guerra, che svolgerà una lectio magistralis su "Welfare in crisi".

Ultimo aggiornamento Mercoledì 17 Ottobre 2012 10:50

Molinari (Medolla): Risorse e norme ad hoc per colmare gap causato da sisma**Quotidiano del Nord.com**

"Molinari (Medolla): Risorse e norme ad hoc per colmare gap causato da sisma"

Data: **18/10/2012**

Indietro

Molinari (Medolla): Risorse e norme ad hoc per colmare gap causato da sisma

Mercoledì 17 Ottobre 2012 16:53 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Medolla (Provincia di Modena)- 17 ottobre 2012 - “Norme ad hoc e risorse per attivare meccanismi di sostegno a imprese e famiglie per colmare il gap causato dal terremoto e permettere ai comuni colpiti dal sisma di riguardare al futuro con rinnovata fiducia”.

Lo ha detto il sindaco di Medolla, Filippo Molinari, parlando dal palco della fiera di Bologna nel corso della giornata inaugurale della XXIX assemblea Anci.

Molinari ha parlato dei cinque mesi dal giorno del sisma ricordando come da subito l'obiettivo è stato “ricostruire tutte le abitazioni dove erano e come erano”.

“Con le tendopoli (36 campi per circa 10mila persone) siamo quasi in chiusura” ha detto il sindaco che al presidente Monti ha rivolto un appello a nome di tutti gli amministratori coinvolti: “Rimangono criticità sul tema fiscale perché devono essere attivati meccanismi di agevolazione come accaduto nei terremoti precedenti. Inoltre – ha continuato Molinari – chiediamo respiro in termini di allentamento di patto stabilità e una legge nazionale sulla gestione delle emergenza per fare tesoro delle esperienze passate altrimenti ad ogni crisi ci troveremmo a ricominciare d'accaspo”.

Per il sindaco di Medolla quindi “non basta la nostra proverbiale determinazione ma siamo convinti di poter contare sul suo aiuto e della vicinanza dello Stato. Ci venga permesso – ha concluso – di tornare a giocare un ruolo fondamentale per la ripresa e la crescita del nostro Paese”.

Bologna, Frascaroli: "Ora altre soluzioni per i profughi"**Redattore sociale***"Bologna, Frascaroli: "Ora altre soluzioni per i profughi""*

Data: 17/10/2012

Indietro

17/10/2012

16.32

RIFUGIATI

Bologna, Frascaroli: "Ora altre soluzioni per i profughi"

L'assessore comunale al Welfare interviene dopo l'episodio violento che ha coinvolto 2 nigeriani ospiti nella struttura della Croce Rossa di via Prati di Caprara. "Scelta dettata dall'emergenza"

BOLOGNA Superare la fase emergenziale e creare occasioni reali di integrazione per i profughi arrivati a Bologna dalla Libia. È la strada tracciata da Amelia Frascaroli, assessore del Comune alle Politiche sociali, che interviene dopo l'episodio violento che ha visto coinvolti 2 giovanissimi nigeriani ospiti del centro di accoglienza di via Prati di Caprara. Sono 214 - scrive Frascaroli in una nota- i migranti presenti a oggi nelle 5 strutture cittadine che la protezione civile ha utilizzato per l'accoglienza di emergenza che avrà termine soltanto il prossimo 31 dicembre. Nella provincia i migranti sono complessivamente 370 . L'assessore riepiloga i problemi posti da questo tipo di accoglienza: l'incertezza riguardo al futuro, la richiesta di asilo a cui sono stati quasi costretti come unica possibilità prevista dallo Stato per non lasciarli irregolari, senza che da subito fosse compiuta una scelta chiara di riconoscere loro permessi umanitari per gli evidenti motivi che hanno determinato la loro fuga, forzata, dalla Libia in guerra .

Palazzo d Accursio, da subito, sottolinea Frascaroli, sottopose alla Regione le proprie perplessità sulla scelta di concentrare un numero così rilevante di persone, peraltro tutte provenienti dallo stesso Paese, in un unico luogo , proprio l'ex caserma dei Prati di Caprara dove ora si trovano 126 ospiti. Ma se tale scelta ha trovato una sua ragione nella prima fase emergenziale, peraltro egregiamente gestita da Croce Rossa Italiana, oggi è il momento di superare situazioni di questo tipo e attuare soluzioni che facilitino i percorsi di integrazione degli ospiti . Come? Ad esempio - incalza Frascaroli - attraverso la dislocazione in ambiti di accoglienza più contenuti . L'ultima battuta è rivolta a viale Aldo Moro: Siamo certi che la Regione saprà intervenire in questa direzione entro il 31 dicembre 2012, data in cui cesserà la disponibilità dei fondi stanziati dal governo per l'emergenza e di cui la Regione è Ente attuatore .

Il 26 ottobre un 24enne nigeriano è stato accoltellato a un braccio da un connazionale per un debito di pochi euro. Il giovane ferito è ricoverato al Maggiore con una prognosi di 25 giorni. Il responsabile è stato arrestato dalla Polizia per tentato omicidio. Entrambi sono ospitati al Centro di accoglienza per migranti San Felice di via Prati di Caprara. (Dire)

*Sfollati due volte: l'odissea di 12 famiglie teramane***Redattore sociale***"Sfollati due volte: l'odissea di 12 famiglie teramane"*

Data: 17/10/2012

Indietro

17/10/2012

15.04

TERREMOTO

Sfollati due volte: l'odissea di 12 famiglie teramane

Dopo il sisma che nel 2009 devastò L'Aquila, furono alloggiati in un appartamento, ma da giugno non ottengono più il contributo per l'affitto. E hanno deciso di dormire in tenda a oltranza

TERAMO Qualche sparuto gruppo di tende canadesi che spunta tra gli alberi di ulivo. Qui e là, un paio di camper. E, subito dietro, la ferrovia, che per 14 ore al giorno trasporta pendolari da Teramo a Pescara. Sembrerebbe d'essere in un banalissimo campeggio estivo, non fosse per il freddo e la pioggia che iniziano a farsi sentire. E per quel grosso cartello posto all'ingresso, inequivocabile: Così vivono gli sfollati di S. Nicolò .

La tendopoli improvvisata a Piano d'Accio (frazione di Teramo) è infatti l'ennesimo strascico del terremoto che nel 2009 devastò L'Aquila, colpendo molti dei territori circostanti. Qui, dal 27 settembre, dorme un terzo delle 36 famiglie che fino al 2009 abitavano il condominio Uliveto di S. Nicolò a Tordino (Teramo). Hanno giurato di non andar via finché il Comune, la Regione e la Protezione civile non li avranno ascoltati. Dalla sera dell'undici aprile di quell'anno non possono più entrare nelle loro abitazioni: da quando, cioè, la Protezione civile ha dichiarato l'inagibilità dell'edificio.

Fummo evacuati senza un minimo di preavviso , ricorda Divinangelo Terribile, rappresentante degli sfollati. Una squadra di vigili del fuoco si presentò nello spiazzo di fronte al nostro condominio, dove dormivamo dalla sera del sisma. Ci dissero di salire in casa a prendere lo stretto necessario per i giorni successivi. Ma non c'era un piano d'evacuazione e dovemmo improvvisare. Per tre mesi io e mia moglie abbiamo dormito a casa di mia suocera. Poi, grazie al contributo all'autonoma sistemazione, abbiamo potuto affittare un appartamento .

Dallo scorso giugno, però, il contributo non viene più erogato: tre anni, in effetti, avrebbero dovuto essere sufficienti a ultimare i lavori di risanamento dello stabile. Lavori che, invece, all'Uliveto non erano nemmeno iniziati. Il nostro edificio continua Terribile è stato classificato con una B , ovvero come parzialmente inagibile. L'ingegnere che abbiamo assunto ha presentato in tempi ragionevoli il suo progetto al Comune: ma a quel punto è iniziata una serie di lungaggini burocratiche che ha bloccato l'erogazione dei fondi fino alla fine dello scorso agosto .

Il collo di bottiglia sarebbe da ricercare nella filiera Fintecna Cineas Reluis, enti che si occupano delle pratiche di ricostruzione, interfacciandosi ai comuni colpiti dal sisma. Ogni passaggio di burocrazia ha richiesto dei mesi spiega Raffaele Bergamante, ingegnere incaricato del risanamento dell'edificio. E alla fine, per istruire la pratica c'è voluto più di un anno e mezzo: abbiamo iniziato nel Dicembre 2010, ricevendo i fondi appena due mesi fa .

Così, lo scorso 16 luglio, trovatisi senza casa e senza contributi per l'affitto, gli ex inquilini dell'Uliveto decidono per la prima volta di alzare la voce, occupando l'edificio in cui avevano vissuto fino al 2009. Siamo rimasti in sit-in per 49 giorni continua Terribile. Ad aiutarci alla fine è stato il sindaco di Teramo, Maruzio Brucchi. Che è andato in Regione a sollecitare la nostra pratica, facendoci ottenere alla fine i fondi per la ricostruzione. Da qualche settimana, finalmente, c'è un'impresa che sta lavorando al palazzo: ma, a voler essere ottimisti, servirà almeno un anno e mezzo per ultimare i lavori. E noi non possiamo più permetterci di pagare l'affitto. Per questo abbiamo deciso di andare a vivere nella tendopoli: vogliamo che le istituzioni si prendano le loro responsabilità .

Alcuni, in zona, già li accusano di voler vivere di pubblica assistenza, ma Terribile smentisce categoricamente. Molti di

Sfollati due volte: l'odissea di 12 famiglie teramane

noi spiega - sono lavoratori precari con figli a carico; altri sono anziani che vivono con la pensione minima. Visto che il Comune di Teramo non si trova nella zona del cratere sismico, non abbiamo usufruito della sospensione dei mutui: la maggior parte di noi ha continuato a pagare in questi tre anni . Come Emanuela, divorziata con due figlie di 9 e 12 anni. Che continua a pagare le rate per il suo appartamento all'Uliveto, pur essendo attualmente disoccupata. All'inizio le bambine hanno preso la cosa come un gioco. Ma ora nelle tende inizia a far freddo e credo che si stiano stufando. Il problema è che non abbiamo alternative. E ho paura che i servizi sociali me le possano portar via. Dormire nelle tende per noi non è solo un gesto di protesta: lo facciamo per necessità. Ma certo vogliamo anche essere ascoltati .

E la politica locale, in effetti, sembra essersi finalmente accorta degli sfollati: il 9 ottobre una delegazione del Pd, guidata dal consigliere Claudio Ruffini, ha visitato la tendopoli, promettendo di seguire la questione in consiglio regionale. Nel frattempo, anche il sindaco Brucchi (Pdl) è tornato a visitare gli sfollati. Il sindaco conclude Terribile si è impegnato a farci ottenere nuovi contributi all'affitto, tramite associazioni e fondazioni bancarie. Anche il consigliere Ruffini si è dimostrato molto attento alle nostre esigenze. A noi, comunque, non interessa da che parte arrivano gli aiuti: la politica non ci interessa, vogliamo solo che ci tirino fuori di qui . (Antonio M. Storto)

Interpellanza del consigliere Ghelfi (PDL), sulla valutazione antisismica del Policlinico e agibilità dei piani alti evacuati

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"Interpellanza del consigliere Ghelfi (PDL), sulla valutazione antisismica del Policlinico e agibilità dei piani alti evacuati"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Interpellanza del consigliere Ghelfi (PDL), sulla valutazione antisismica del Policlinico e agibilità dei piani alti evacuati
17 ott 12 • Categoria Modena,Politica,Sanità - 46

“Le garanzie fornite dal comitato scientifico regionale per l'antisismica – commenta Luca Ghelfi, consigliere provinciale del PDL – lasciano alcuni dubbi. Se infatti il Policlinico al momento è sicuro, altrettante certezze non vengono fornite per eventuali nuove scosse. Dunque presto i reparti ai piani alti torneranno agibili, ma con un grosso punto di domanda sulla tenuta della struttura in caso di nuove scosse. Sono state spesso denunciate in passato le lacune strutturali del Policlinico, ma ignorate dai vertici della sanità locale e regionale. Ora che purtroppo il sisma devastante ha mostrato quanto tali denunce fossero fondate, occorre che tutte le certificazioni necessarie siano a posto per tranquillizzare i cittadini. Occorrono tempi certi sui lavori di stabilizzazione della struttura. Per questo interpello la Provincia. Le generiche indicazioni che parlano di “più presto possibile” sui giornali, da parte del direttore generale del Policlinico, non penso siano sufficienti. I problemi dell'ospedale sono noti e quindi ulteriori dilazioni non sono giustificabili. A meno che l'interesse su questo ospedale sia davvero, come denunciato dal Rettore, ridotta, e che davvero si stia usando il momento per depotenziare una struttura d'eccellenza che con la nascita di Baggiovara ha avuto già un duro colpo, –conclude Ghelfi – sta ora a chi decide, dimostrare che non siamo giunti in queste condizioni”.

Il testo dell'interpellanza:

Modena, 17 ottobre 2012

Al Presidente del

Consiglio Provinciale di Modena

Oggetto: Agibilità degli ultimi piani del Policlinico e rischi in caso di nuove scosse

INTERPELLANZA URGENTE

(con possibilità di dibattito)

Il sottoscritto Luca Ghelfi, consigliere provinciale del Gruppo PdL,
in merito

alla perizia del comitato scientifico regionale per l'antisismica riguardante la tenuta statica del Policlinico di Modena
Considerato

Che da tale perizia risulta che i piani alti dell'edificio centrale (sesto, settimo e ottavo piano) sono agibili rispetto ai danni causati dal terremoto di maggio.

Considerato altresì

Che le stesse garanzie non sono state fornite riguardo la sicurezza in caso di ulteriori scosse,

Considerato

Che il parere del comitato avverte sull'urgenza dei lavori di stabilizzazione della struttura

Considerato

Che il direttore generale del Policlinico avverte che i lavori presto avranno corso

INTERPELLA

il Presidente della Provincia e per lui l'assessore competente, per sapere:

- 1) Se ritiene sufficientemente garantita la sicurezza dei pazienti che sono ricoverati in questi piani (di solito donne, puerpere e bambini)
- 2) Quali sono i tempi di intervento per garantire la sicurezza anche in caso di nuove scosse, considerata l'urgenza indicata dal comitato

Interpellanza del consigliere Ghelfi (PDL), sulla valutazione antisismica del Policlinico e agibilità dei piani alti evacuati

3) Quali sono i tempi per ottenere un certificato di sicurezza statica rispetto ai rischi da terremoto per tutta la struttura del Policlinico

Con osservanza,

Luca Ghelfi

scuole chiuse con il sole e i sindaci ora accusano

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

La polemica

Scuole chiuse con il sole e i sindaci ora accusano

Ma la Protezione civile dice: "Mai lanciato un allarme particolare"

IL CICLONE Cleopatra non s'è visto. «E noi abbiamo fatto la fine di Marcantonio» scherza il sindaco di Torre Annunziata Giosuè Starita. È polemica tra i sindaci dei Comuni vesuviani, che ieri hanno lasciato chiuse le scuole mentre fuori splendeva il sole, e la Protezione civile. Ma l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza respinge le accuse: «Non abbiamo lanciato un allarme particolare, abbiamo segnalato una criticità moderata. I sindaci hanno fatto tutto da soli».

ANNA LAURA DE ROSA A PAGINA VII

mondiali, saltano ancora i finanziamenti - ernesto ferrara

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Pagina VI - Firenze

Mondiali, saltano ancora i finanziamenti

Il fondo sterzato sulla Protezione civile, mancano 10-15 milioni. Attesi 400mila visitatori

ERNESTO FERRARA

MONDIALI ciclismo, un'altra beffa. Slitta ancora il finanziamento da 10-15 milioni di euro promesso dal governo Monti per finanziare le opere necessarie. «Ricaveremo i soldi per i Mondiali dal fondo nazionale dell'8 per mille dell'Irpef», fu la promessa che Regione e Palazzo Vecchio si sentirono fare a giugno dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà.

Ma quella linea di finanziamento oggi non esiste già più: «Ci hanno ripensato, giovedì scorso ci hanno comunicato che il fondo dell'9 per mille va interamente alla Protezione civile», allarga le braccia il presidente del comitato istituzionale organizzatore, l'assessore regionale Riccardo Nencini. E a poco più di

300 giorni dalle gare, con decine di chilometri di strade da riasfaltare, rotonde da adeguare al torpedone di corridori e alberi da potare, Comune e Regione si ritrovano a fare i conti col rischio "fondi zero". O quasi Per ora dallo Stato sono arrivati appena 5 milioni di euro, che

copriranno a malapena i costi dell'organizzazione evento. Ma il budget complessivo per le opere supera i 35 milioni, e per ora sono stati gli enti locali ad anticiparli nei bilanci. Oltre 20 milioni sono garantiti da Palazzo Saccati Strozzi, una quindicina li hanno impegnati i Comuni e le Province

coinvolte nel percorso (da Firenze a Lucca, da Montecatini a Fiesole e Pistoia). «Noi siamo autosufficienti, potremmo già fare da soli coi soldi che abbiamo impegnato», ripetono Regione e Palazzo Vecchio. Ma un evento di risonanza mondiale che non avesse che briciole dal governo

centrale sarebbe uno smacco inusitato per la Toscana.

Tanto più che l'indotto del Mondiale di ciclismo estenderà i suoi benefici ben oltre i confini regionali. Quattrocentomila visitatori attesi, con una permanenza media di quattro giorni e una spesa giornaliera di 100 euro, quasi tremila nuovi posti di lavoro e 227 milioni di maggiore Pil in tutta Italia di cui 80 in Toscana e oltre 150 fuori regione, dice del resto lo studio ad hoc appena confezionato dall'Irpet.

Si calcola che i Mondiali genereranno infatti affari per 423 milioni euro: 160 li spenderanno turisti ed ospiti (in gran parte nel settore ricettivo e della ristorazione ma anche nei trasporti), il resto organizzatori, squadre ed atleti. Grazie ai Mondiali lavoreranno inoltre in 3.079 (1.147 solo in Toscana) e di questi 1.940 sono nuovi posti di lavoro. «Ma sono numeri per difetto, calcolati solo sui quattro giorni clou dell'evento», dicono dalla Regione. Nencini e Dario Nardella, vicesindaco di Palazzo Vecchio e vice presidente del comitato organizzatore, non perdono comunque le speranze: «Catricalà ci ha garantito che troveranno altre forme di finanziamento», dicono i due. E poi: «Intanto partono le gare d'appalto coi soldi che ci sono, quelli degli enti locali ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in rete - sabrina camonchia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Pagina XV - Bologna

IN RETE

Una nuova stagione

Da Piacenza a Rimini gli artisti recitano per i paesi terremotati

Teatro solidale

SABRINA CAMONCHIA

«IL lento riavvio di una comunità passa anche attraverso l'incontrarsi a teatro». Il direttore di Ert Pietro Valenti lo sa bene. Ben dodici palcoscenici dell'Emilia-Romagna

sono, a distanza di cinque mesi dal terremoto, totalmente inagibili e chissà per quanto tempo lo saranno ancora. Dopo gli 80 spettacoli estivi, i 60 artisti e le 10mila presenze nell'arena di Mirandola e nella tensostruttura di Finale, il progetto «La Scena Solidale», messo rapidamente in piedi da Ert e dall'assessorato alla Cultura della Regione all'indomani delle scosse di maggio, cambia volto e prende il nome di «Una nuova stagione».

Non più spettacoli nei luoghi colpiti dal sisma, ma all'interno dei 12 teatri della regione per un totale di 14 lavori: grandi nomi, da Marco Paolini a Luca Zingaretti, da Anna Bonaiuto a Toni Servillo, da Moni Ovadia ad Ascanio Celestini fino a Gabriele Lavia e Umberto Orsini, insieme sullo stesso palco a Piacenza. «Un cartellone regionale - dice il presidente di Ert Daniele Gualdi - che non ha forse mai visto tanti teatri lavorare assieme». Ci voleva una tragedia come il terremoto per costruire uno scheletro di

stagione lungo tutta la via Emilia, «una rete nata sull'onda dell'emergenza e della solidarietà che però deve proseguire per rendere ancor più competitiva l'offerta culturale della regione», aggiunge l'assessore Mezzetti. Gli artisti si esibiranno gratis e il ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali in corso nelle zone colpite dal terremoto, dove si stanno allestendo due tensostrutture da 500 posti ciascuna (Mirandola e Cento), che si aggiungono a quella già attiva di Finale. «Una nuova stagione» sarà aperta da Fabrizio Gifuni, martedì 23 a Imola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Una nuova stagione", da ottobre 2012 a marzo 2013 nei teatri della regione

un crocefisso alto 2,5 metri opera del "talento" swanson

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Pagina VII - Firenze

Il personaggio

Americano, 27 anni, sta lavorando al dono di Natale per Betori

Un crocefisso alto 2,5 metri opera del "talento" Swanson

L'ARTIGIANO del sacro Cody Swanson, americano, 27 anni, da 9 a Firenze dove è stato folgorato sulla via del «mestiere» e su quella della fede (protestante, si è convertito al cattolicesimo), ieri mattina è salito alla Fonderia Ciglia e Carrai di Cascine del Riccio per coordinare la fusione dell'argento destinato alla sua ultima creatura. «E' un crocefisso alto 2,5 metri, asta di 180 centimetri e croce di 65 centimetri, struttura in cipresso, crocefisso ed elementi decorativi in argento - spiega Swanson - Lo ha commissionato il presidente dell'Opera del Duomo Franco Lucchesi come dono di Natale all'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori. Sarà il crocefisso processionale che il cardinale impiegherà nelle cerimonie più importanti, a Natale e a Pasqua, al posto di un bel crocefisso quattrocentesco che però non ha le due braccia del "patriarcale" spettanti a Firenze come arcidiocesi».

Betori è un estimatore di questo

enfant prodigedell'artigianato

sacro, figlio di un pilota di aerei, arrivato da Minneapolis in Italia a 18 anni per frequentare la Florence academy of art, poi insegnante

nella stessa scuola per 5 anni, oggi docente al nuovo corso per artigiani del sacro, egli stesso conquistato al «mestiere» dall'incontro con lo scultore irlandese Dony MacManus. A Swanson, sposato con un'americana di origine italiana e già padre di tre figli (Maria Giuseppina di due anni e mezzo, Gabriele di uno e mezzo e Gianbattista nato il 21 luglio scorso), l'arcivescovo Betori ha commissionato la statua di Sant'Emidio che ha donato alla cattedrale della sua città, Foligno, distrutta dal terremoto. «San'Emidio è il santo protettore contro il terremoto - dice Swanson, battezzato da Betori durante una veglia pasquale - la statua in gesso è alta quattro metri, è stata collocata in una delle 24 nicchie del Duomo e inaugurata a gennaio». Per la cattedrale di S. Josef nel South Dakota, costruita nel 1917 ma mai finita di arredare, Swanson ha realizzato 22 opere in marmo e bronzo, crocifissi e angeli. Un lavoro durato due anni. Dice l'artigiano: «L'arte e la bellezza si intrecciano con

la mia conversione».

(ma.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

̀k

Scooter a fuoco sul lungomare, si teme il dolo**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"*Scooter a fuoco sul lungomare, si teme il dolo*"

Data: **18/10/2012**

Indietro

SENIGALLIA pag. 16

Scooter a fuoco sul lungomare, si teme il dolo MARZOCCA IL MEZZO E' ANDATO COMPLETAMENTE DISTRUTTO. INDAGINI

SENIGALLIA INDAGINI a tappeto da parte dei carabinieri sull'incendio che l'altra notte ha completamente distrutto un motorino, sul lungomare Italia a Marzocca. I vigili del fuoco, chiamati da automobilisti di passaggio, non sono riusciti ad evitare che le fiamme distruggessero quasi del tutto il mezzo che era stato parcheggiato dal proprietario, un giovane residente nella frazione. I MILITARI stanno attendendo l'esito degli accertamenti effettuati dai vigili del fuoco, per avere la certezza o meno se si sia trattato di un rogo provocato da cause accidentali o invece se il fuoco sia stato appiccato da ignoti. Sul posto non sarebbero stati trovati resti di materiale infiammabile o altre tracce. Anche se tutto lascia presupporre che l'ipotesi dell'incendio doloso sia la più accreditata. Difficile pensare infatti che un motorino fermo possa prendere fuoco da solo. Al momento sulla vicenda non si conoscono altri particolari e le indagini proseguono con riserbo. Fino a che non sarà confermato il dolo, non sarà quindi possibile azzardare legami tra l'incendio del motorino ed eventuali collegamenti con il proprietario. Image: 20121018/foto/302.jpg

Folignano: oggi i funerali del volontario Domenico Tondi**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Folignano: oggi i funerali del volontario Domenico Tondi"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

Folignano: oggi i funerali del volontario Domenico Tondi FOLIGNANO SI SVOLGERANNO questa mattina alle 10.30, nella chiesa di Folignano, i funerali di Domenico Tondi (nella foto), un personaggio molto conosciuto ed amato da tutto il paese. Domenico, infatti, da tantissimi anni era un volontario della Protezione Civile, collaborando in tantissime iniziative di solidarietà. Egli, inoltre, era anche una macchietta e tutti gli anni si vestiva da Babbo Natale durante il periodo natalizio. «Vogliamo ricordarlo con tanto affetto ha dichiarato ieri il vicesindaco di Folignano, Samuele D'Ottavio . Tutti i componenti dell'amministrazione comunale, dunque, si uniscono a me e parteciperanno alle esequie». Domenico da qualche tempo accudiva due cani, un labrador di un anno ed un barboncini, che al momento sono rimasti soli. «L'auspicio è che qualcuno possa prendere in affidamento questi amici a quattro zampe ha concluso D'Ottavio donando loro lo stesso amore che hanno ricevuto da Domenico». m.p.

di MARCO TAVASANI RICOSTRUZIONE post terremoto e made in Italy. Sono i temi pr...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"di MARCO TAVASANI RICOSTRUZIONE post terremoto e made in Italy. Sono i temi pr..."

Data: 18/10/2012

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 9

di MARCO TAVASANI RICOSTRUZIONE post terremoto e made in Italy. Sono i temi pr... PROGETTI Riccardo Magnisi

di MARCO TAVASANI RICOSTRUZIONE post terremoto e made in Italy. Sono i temi principali di Saie 2012 che si inaugura oggi alla fiera. Il focus principale è incentrato sui progetti e le innovazioni tecnologiche antisismiche ai quali è dedicato un'integrale presentate da oltre 200 aziende, la realizzazione, nei quattro giorni di fiera, di un prototipo di costruzione antisismica in scala uno a uno di otto metri per otto e alto 4,5 utilizzando le tecnologie allo stato dell'arte. E oggi, dopo il taglio del nastro, alla gallery hall è in programma il forum Ricostruiamo l'Italia': un impegno di discussione e ricerca perché niente dovrà essere come prima. Al convegno, coordinato dal direttore del Corriere della Sera, Ferruccio de Bortoli, intervengono tra gli altri i sindaci di Finale Emilia e l'Aquila, rispettivamente Fernando Ferioli e Massimo Cialente, il presidente di BolognaFiere, Duccio Campagnoli, il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, e quello degli architetti, Leopoldo Freyrie. Alle 10,30 è in programma l'inaugurazione del Saie alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, e delle istituzioni. Alla rassegna partecipano 700 espositori che occupano oltre 50mila metri quadrati di spazi per allestimenti e stand. «Dobbiamo riaffermare il diritto di tutti i cittadini a vivere in luoghi sicuri dice Freyrie, ma anche la necessità di un habitat sostenibile che ci permetterebbe di risparmiare, in energia consumata dalle abitazioni, più di 20 miliardi di euro all'anno. L'abitazione non è un acquisto una tantum, va mantenuta e rigenerata per risparmiare energia ed essere certi che non crolli per un forte terremoto». «L'ITALIA è tutta sismica, anche in zone che apparentemente ne erano esenti come l'Emilia. Ma la stragrande maggioranza degli edifici è stata costruita prima che le norme antisismiche entrassero in vigore. Abbiamo proposto al governo un piano di rigenerazione della durata che stimiamo in 20 anni, per mettere in sicurezza il patrimonio edilizio». Per Zambrano il fatto che il tema terremoto sia al centro di Saie è molto positivo. «Bisogna mettere in campo tutte le risorse umane e tecnologiche, ma anche normative, per avviare un piano di prevenzione dal rischio sismico. Il consiglio nazionale degli ingegneri ha consegnato al Parlamento uno studio, frutto di un'analisi sulla situazione attuale in Emilia, con riferimento al patrimonio edilizio e alle sue condizioni di vulnerabilità. Chiediamo di rendere obbligatorio un certificato di agibilità sismica del fabbricato, per rendere visibile e computabile tra gli elementi di valutazione economica dell'immobile, anche la sicurezza statica». Image: 20121018/foto/1057.jpg ĩk

di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE AFFOLLATA seduta straordinar..**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE AFFOLLATA seduta straordinar..."

Data: **18/10/2012**

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 19

di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE AFFOLLATA seduta straordinar... di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE AFFOLLATA seduta straordinaria del Consiglio provinciale nel polo scolastico prefabbricato di Crevalcore. Si è tenuta ieri mattina, in una nutrita cornice di studenti, docenti, amministratori e sindaci dei Comuni di Terre d'acqua, per celebrare l'apertura dell'anno scolastico nella sala - refettorio dei nuovi moduli sorti in via Sagrestia a ridosso del centro sportivo. Dopo il saluto introduttivo del presidente del consiglio, Stefano Caliandro, sono intervenuti gli assessori provinciali all'istruzione, formazione e lavoro Giuseppe De Biasi e ai lavori pubblici Maria Bernardetta Chiusoli, il sindaco di Crevalcore Claudio Broglia e la dirigente dell'Ufficio scolastico IX -ambito territoriale provinciale di Bologna Maria Luisa Martinez. Ha concluso l'incontro l'intervento della presidente della Provincia Beatrice Draghetti. L'assessore Chiusoli ha definito come un super uomo il primo cittadino di Crevalcore visto l'impegno e la prontezza di reazione di fronte alla calamità naturale. Mentre Martinez ha ricordato l'emozione di Broglia lo scorso giugno. E cioè quando ragazzi e bambini delle scuole di Bologna hanno consegnato all'amministrazione comunale di Crevalcore una cospicua somma raccolta grazie alle tante feste di fine anno degli istituti di città. «Ci siamo mossi ha detto Broglia per realizzare il polo scolastico provvisorio e sottolineo provvisorio nel più breve tempo possibile. I lavori di ristrutturazione delle nostre scuole dureranno auspico meno di due anni. Qui dopo aver smontato i moduli prefabbricati sarà disponibile un ampio parcheggio, che stiamo già realizzando e che rimarrà n dotazione al centro sportivo». «Crevalcore ha aggiunto Draghetti ha rappresentato, sotto il profilo delle agibilità scolastiche, la situazione più complessa e critica. Per quanto riguarda l'istituto superiore Malpighi l'assessorato provinciale si è confrontato sul campo con il sindaco, il dirigente scolastico, la Regione per valutare ogni possibile soluzione che potesse garantire velocemente il regolare inizio dell'anno scolastico». E aggiunge: «La piena funzionalità della struttura provvisoria è prevista a partire dal prossimo 22 ottobre. Gli studenti del Malpighi hanno comunque avuto la possibilità di iniziare la scuola nella succursale di Persiceto con turni pomeridiani. E dico grazie ai sacrifici da parte di tutti».

OGGI, presso la sala convegni del Museo della Marineria si tiene la prima confere...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"OGGI, presso la sala convegni del Museo della Marineria si tiene la prima confere..."

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

CESENATICO pag. 9

OGGI, presso la sala convegni del Museo della Marineria si tiene la prima confere... OGGI, presso la sala convegni del Museo della Marineria si tiene la prima conferenza della rassegna organizzata dall'Università degli Adulti per la stagione 2012 -2013. L'appuntamento è alle 16 e il tema è 'Il cuore batte ancora, emozioni del terremoto'. Interverrà Paola Lagorio, presidente dell'Associazione 'La Bendandiana' che ha sede a Faenza. Attraverso una serie di immagini verranno illustrate le cause dei terremoti, dove si manifestano, riservando una particolare attenzione agli ultimi eventi che hanno interessato l'Emilia. La storia sismica dell'Italia farà comprendere come nel passato si siano verificati eventi significativi, il che deve portarci a pensare alla possibilità di altre scosse in futuro. Quindi al momento l'unica difesa possibile dal terremoto, oltre a studiare e ricercare, è applicare una adeguata prevenzione formando la popolazione e costruendo gli edifici con criterio e rispettando scrupolosamente le norme antisismiche.

MONTEGRANARO ANCHE il Comune calzaturiero si sta organizzando pe...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"MONTEGRANARO ANCHE il Comune calzaturiero si sta organizzando pe..."

Data: **18/10/2012**

Indietro

FERMANO pag. 17

MONTEGRANARO ANCHE il Comune calzaturiero si sta organizzando pe... **BATTAGLIERO** Il sindaco di Montegranaro **Gastone Gismondi**

MONTEGRANARO ANCHE il Comune calzaturiero si sta organizzando per pagare le imprese che hanno lavorato dopo l'alluvione per interventi di somma urgenza con anticipazioni di cassa pari agli importi per il risarcimento danni disposti dalla Regione con fondi statali. Ma il sindaco **Gastone Gismondi** guarda avanti: pensa alla percentuale del 30% delle somme dovute che non è stata finanziata dal decreto; pensa ai crediti, pure questi ingenti, maturati dalle imprese che hanno lavorato nell'emergenza neve del febbraio scorso e per i quali il Comune non dispone di risorse proprie; pensa all'imminente arrivo della brutta stagione che potrebbe portare altre emergenze. Con relativi costi. Comuni già in ristrettezze finanziarie finirebbero in ginocchio. «Dovremo fare quello che annunciavamo qualche mese fa: fare causa alla Regione Marche per fare sì che ci vengano assegnati i fondi necessari a coprire l'intero ammontare delle spese» dice il sindaco. «Ci tengo a precisare che i lavori di somma urgenza che sono stati fatti dopo l'alluvione, non sono stati decisi, in maniera autonoma e discrezionale, dagli amministratori di Montegranaro. Sono stati disposti dalla Protezione civile regionale e noi abbiamo eseguito per ripristinare le situazioni di sicurezza». **Gismondi** insiste nel ribadire che «la Regione, facendo delle economie, si deve far carico di coprire tutte le spese per l'alluvione ma anche quelle per la neve. E' vero che investono il 70% nei servizi sociali, ma il restante 30% potrebbero darlo ai Comuni». Rivendicazioni che fa **Gismondi** promettendo azioni clamorose, compreso fare causa alla Regione, ma che sono in molti a condividere, compresa la stessa Provincia di Fermo il cui presidente, **Fabrizio Cesetti**, aveva già dichiarato di voler insistere presso la Regione affinché destini all'emergenza alluvione le cifre promesse. «Dovesse venire di nuovo la neve e dovessimo trovarci di nuovo in stato di emergenza, io non farò niente. Sia chiaro» dice **Gismondi**. «La Regione deve fare un piano per farci arrivare i soldi che ci spettano, sia a noi, sia agli altri Comuni e alla stessa Provincia». Molte delle imprese che ancora attendono i pagamenti per l'alluvione, infatti, hanno lavorato per diversi Comuni e per la Provincia per cui il problema di saldare le fatture ancora inevase è di tutti. **Marisa Colibazzi** Image: 20121018/foto/3199.jpg

Solidarietà nella Giornata del Medico'**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Solidarietà nella Giornata del Medico'"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 7

Solidarietà nella Giornata del Medico' L'INIZIATIVA L'ORDINE DONA AMBULATORIO MOBILE ALLA PROTEZIONE CIVILE

GIORNATA del medico' sabato dalle 10 alla sala S. Francesco di via Terranuova. Nell'iniziativa promossa dall'Ordine sarà donato alla Provincia un modulo polifunzionale (destinato alle emergenze) composto da un lettino, un lavandino e materiale sanitario. Inoltre sarà dotata di condizionatore e pompa di calore per svolgere il duplice servizio di ambulatorio e biblioteca trasportabile. «Il costo supera i 10mila euro dice Bruno Di Lascio, presidente dell'Ordine dei Medici . Intendiamo fornire un aiuto ai colleghi che lavorano in situazioni di difficoltà». Sono stati proprio i medici, aggiunge l'assessore provinciale alla Protezione Civile Stefano Calderoni, «ad arrivare per primi fra i terremotati. Il modulo polifunzionale integra la colonna mobile della Protezione civile». La manifestazione sarà caratterizzata dal giuramento d'Ippocrate di 98 nuovi iscritti e da un riconoscimento a otto medici che hanno raggiunto i cinquant'anni di laurea. Infine sarà consegnato il premio Il medico d'Italia Carlo Urbani' al comando provinciale dei vigili del fuoco e la targa Alberto Barioni' al medico centese Paola Codeluppi. Giuseppe Malaspina l'k

CRESCE l'apprensione per il futuro delle Fonderie Melter di Sant'Agosti...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*CRESCE l'apprensione per il futuro delle Fonderie Melter di Sant'Agosti...*"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 11

CRESCE l'apprensione per il futuro delle Fonderie Melter di Sant'Agosti... CRESCE l'apprensione per il futuro delle Fonderie Melter di Sant'Agostino. L'udienza per il concordato preventivo, fissata per martedì in Tribunale, è stata rinviata al 19 febbraio 2013. Il motivo? La richiesta della sospensiva, legittimata dai provvedimenti post-terremoto sulle udienze. «Il protrarsi dei tempi per l'udienza dice Valentina Ziosi, rappresentante della Fiom Cgil complica di fatto la situazione. Un eventuale interessato all'acquisizione dello stabilimento potrebbe essere disincentivato a portare avanti una trattativa, non sapendo se si procederà con una vertenza di fallimento o altro». Il tutto complicato dal sisma, che ha reso inagibile la fabbrica che necessiterebbe di interventi di recupero. Intanto i 27 dipendenti della Melter rimarranno in cassa integrazione per cessata attività, ottenuta a decorrere dallo scorso 16 marzo. «I lavoratori sono coperti da ammortizzatori per dodici mesi, più altri dodici prosegue Ziosi, il nostro lavoro sarà volto a garantire la copertura massima. Ma anche in questo caso c'è una difficoltà: la procedura per chiedere la prosecuzione degli ammortizzatori varierà sulla base di quanto uscirà dall'udienza di febbraio. Insomma, il terremoto ha scombinato le carte in un momento già di per sé critico per l'economia ferrarese e non possiamo far altro che attendere le evoluzioni». Il sindacato rimane alla finestra, ma già si annuncia la volontà di tutelare tutti i dipendenti dell'azienda che, attualmente, hanno perso il loro lavoro e vedono un futuro ancora nebuloso all'orizzonte. Valerio Franzoni

Il Centro anziani rinasce all'ex Caffè Italia**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Il Centro anziani rinasce all'ex Caffè Italia"

Data: **18/10/2012**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 10

Il Centro anziani rinasce all'ex Caffè Italia CENTO SABATO IL TAGLIO DEL NASTRO ALLA PRESENZA DELLE AUTORITÀ CITTADINE

STORICO L'ex bar è stato concesso dalla CaRiCento ai soci del Centro

E' **TUTTO** pronto per l'inaugurazione della nuova sede invernale del Centro anziani, che si sposta dalla palazzina interna di corso Guercino, resa inagibile dal terremoto, per appodare negli ambienti dell'ex Caffè Italia (di proprietà della Cassa di Risparmio di Cento che li ha concessi). Il taglio del nastro avverrà sabato alle 16 e, finalmente, i mille soci del sodalizio centese potranno godersi un nuovo punto di aggregazione. Soci che hanno lavorato alacremente per ripulire e sistemare i locali per renderli in più possibile accoglienti. «Si tratta di un segnale di rilancio per l'intera città dice orgoglioso il presidente del Centro sociale, Franco Cattabriga , perché potremmo dare una mano a rianimare il centro storico, pesantemente colpito dal terremoto del 29 maggio». E servirà anche a dare visibilità al Centro (che da anni promuove un sacco di iniziative a servizio della comunità guerciniana) nella nuova sede che si trova proprio davanti allo storico teatro comunale Borgatti. Oltre alla presenza delle autorità è prevista la visita di una delegazione di soci del Centro anziani di Pontremoli che visiterà le terre emiliane ferite' dal sisma. Image: 20121018/foto/2702.jpg

Terremoto, riflettori accesi sulla rinascita di Ferrara**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Terremoto, riflettori accesi sulla rinascita di Ferrara"

Data: **18/10/2012**

Indietro

VETRINA FERRARA SPETTACOLI pag. 17

Terremoto, riflettori accesi sulla rinascita di Ferrara RIFLETTORI puntati sulla rinascita di Ferrara e del suo patrimonio artistico dopo il terremoto. Sabato, alle 13, la trasmissione di Rai 3 Ambiente Italia' dedicherà alla città un servizio girato a Santa Maria in Vado, prescelta come luogo simbolico di speranza di questo post sisma. Parleranno delle problematiche condizioni della basilica Rossella Zardo, assessore comunale all'Ambiente, e Chiara Toschi Cavaliere, presidente della sezione ferrarese di Italia Nostra. Proprio l'associazione, di cui è stato fondatore e presidente dal '65 al 1980 Giorgio Bassani, ha promosso il restauro della Madonna di Andrea Ferreri, il più importante scultore estense del Settecento. Il 20 maggio le scosse hanno fatto precipitare sul sagrato della chiesa la statua della Vergine (nella foto), che si è letteralmente sbriciolata: i Vigili del Fuoco hanno raccolto oltre trecento frammenti. Un lungo e complesso intervento la restituirà ai ferraresi, e non soltanto, grazie al progetto che Italia Nostra ha deciso di sostenere e di coordinare all'insegna del «dove era, come era». Cristina Romagnoli Image: 20121018/foto/2824.jpg

*Pro terremotati***Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Pro terremotati"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 14

Pro terremotati UN classico della sagra di Dovadola è senz'altro la gara degli chef in programma domenica 28, nel pomeriggio. Quest'anno il titolo è impegnativo, Profumo della solidarietà', protagonisti saranno cuochi che hanno aiutato i terremotati dell'Emilia Image: 20121018/foto/3557.jpg

«Indennizzi, mancano 2,4 milioni della gestione nazionale»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Indennizzi, mancano 2,4 milioni della gestione nazionale»"

Data: **18/10/2012**

Indietro

BASSA pag. 15

«Indennizzi, mancano 2,4 milioni della gestione nazionale» PROTEZIONE CIVILE PARLA IL DIRETTORE GLI ALBERGATORI che non hanno ancora visto i contributi per ospitare gli sfollati «saranno pagati a partire da oggi». Parola di Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile che gestisce i pagamenti delle 256 strutture convenzionate a partire dal 30 luglio. Il periodo precedente, dal 20 maggio al 29 luglio, è a carico della Protezione civile nazionale, che ha passato il testimone dopo sessanta giorni dal sisma. Il ritardo nei pagamenti riguarda questa prima fase, cioè le spese per gli ospiti in giugno e luglio. «Le fatture riferite a questi due mesi ammontano a oltre 5 milioni di euro spiega Mainetti di questi 2,9 milioni sono già pagati, contando anche le fatture che verranno messe in pagamento domani (oggi, per chi legge)». Il Dipartimento di Gabrielli approva la spesa e trasferisce i soldi sul conto intestato a Mainetti, il quale gira i soldi agli alberghi che hanno mandato le fatture relative agli sfollati. «Le fatture vengono controllate spiega il direttore e attraverso un sistema informatico siamo in collegamento sia con i comuni che forniscono gli elenchi delle persone bisognose che con gli alberghi che le ospitano». Il Dipartimento nazionale non ha ancora trasferito alla Regione circa 2,4 milioni di euro: per questo «ci sono circa 150 strutture che potrebbero non aver ricevuto il pagamento di luglio, ma nei prossimi quindici giorni i soldi dovrebbero arrivare». Il pagamento che invece compete alla Regione, relativo ai mesi di agosto e settembre, è stato quasi tutto liquidato con risorse sulla contabilità di Errani. «Abbiamo pagato circa 2,4 milioni di euro. I costi sono inferiori rispetto ai primi due mesi perchè molte persone sono rientrate nelle case». Ma le cifre torneranno a salire man mano che chiudono i campi tenda. «La settimana prossima arriveremo a circa 2600 persone in albergo dice Mainetti la convenzione si è ampliata ad alberghi a Verona e Mantova, zone vicine ai comuni colpiti». L'ulteriore trasferta potrebbe durare anche un paio di mesi, in attesa dei container. Silvia Saracino

«Argini, rischio idrogeologico raddoppiato»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Argini, rischio idrogeologico raddoppiato»"

Data: **18/10/2012**

Indietro

BASSA pag. 15

«Argini, rischio idrogeologico raddoppiato» SAN POSSIDONIO IL SINDACO ACCORSI: «DOPO IL SISMA LA SITUAZIONE È PEGGIORATA»

Un tratto del fiume Secchia

SAN POSSIDONIO LA CHIEDONO sindaci e agricoltori, frontisti e cittadini, ma sul tema della sicurezza idraulica degli argini, già a repentaglio prima del terremoto, e oggi seriamente compromessa l'Aipo, l'Agenzia interregionale del fiume Po, continua a fare orecchie da mercante. «Siamo fortemente preoccupati commenta il sindaco di San Possidonio, Rudi Accorsi il problema è serio, e noi sindaci dei centri a ridosso dei fiumi Secchia e Panaro lo sappiamo bene. Da anni, e anche un mese prima delle scosse sismiche, lanciamo ad Aipo la richiesta di interventi rapidi e risolutivi, ma l'Agenzia dà sempre risposte così, che noi definiamo a spanne e comunque sempre rassicuranti quando di fatto il problema è sotto gli occhi di tutti. Basta effettuare un sopralluogo lungo gli argini e c'è poco da star tranquilli. Il rischio, dopo le scosse sismiche, è raddoppiato», continua Accorsi. IL SINDACO di Cavezzo, Stefano Draghetti, rincara la dose: «Quello della sicurezza idraulica è un problema mai risolto, e poiché si tratta di una Agenzia interregionale, priva da quanto possiamo capire di risorse e di uomini, bisognerà stringere il confronto con la Regione per avere soluzioni alla questione. Intanto conclude un piccolo passo è stato fatto e mi riferisco al nostro Comune che aveva chiesto all'Aipo la verifica della sicurezza dei tratti arginali. Ebbene, dopo otto anni, e per la prima volta Aipo si è degnata di informarci, tramite lettera, sullo stato di salute dei nostri argini, nel tratto cavezzese. Ma intendiamoci, il problema complessivo resta». I sindaci, intanto, dei Comuni dell'Area Nord, oltre a Novi, colpiti dalle scosse di maggio, hanno richiesto all'Aipo una relazione specifica sulla situazione degli argini. «Vogliamo una relazione precisa, puntuale, veritiera e interventi rapidi e adeguati», chiede il sindaco di San Possidonio. Viviana Bruschi Image: 20121018/foto/4934.jpg

«Risorse per la ricostruzione e sostegno fiscale»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Risorse per la ricostruzione e sostegno fiscale»"

Data: 18/10/2012

Indietro

BASSA pag. 16

«Risorse per la ricostruzione e sostegno fiscale» I sindaci del cratere incalzano Monti alla riunione dell'Anci. Ma dal premier «zero risposte»

di SILVIA SARACINO I COMUNI terremotati hanno presentato il conto al presidente del consiglio Mario Monti. Era troppo ghiotta l'occasione di avere il premier seduto in prima fila all'assemblea nazionale dell'Anci, che si è aperta ieri a Bologna, per non sfruttarla aprendo il libro dal titolo aiuti che devono ancora arrivare dal Governo'. Sono intervenuti sul palco tre sindaci in prima linea nel terremoto, i primi cittadini di Medolla, Moglia nel Mantovano e Ficarolo per il Veneto. Il sindaco di Medolla, Filippo Molinari, ha parlato a nome di tutti i sindaci della Regione Emilia Romagna: «Presidente Monti, in questi mesi avrà imparato a conoscere la nostra tenacia. Vogliamo voltare pagina, non amiamo piangerci addosso, non chiediamo niente di più di quello che ci spetta, chiediamo di essere messi nelle condizioni di tornare a essere un motore trainante per il Paese». LA PRIMA RICHIESTA è la più ovvia: «Chiediamo al più presto lo stanziamento di risorse per la ricostruzione». Il coraggio e la determinazione non sono sufficienti: servono i soldi. «Siamo consapevoli della situazione economica delicata del Paese, ma crediamo che l'Emilia-Romagna debba giocare un ruolo importante nel rilancio del Paese». Il sindaco ha passato in rassegna tutti i provvedimenti che servono alle zone terremotate: «Meccanismo di sostegno alle famiglie e alle imprese che ci permettano di ripartire come è stato fatto in altri terremoti; allentamento del patto di stabilità per i prossimi due anni; la possibilità di riconoscere ai propri dipendenti l'infaticabile lavoro svolto nei mesi scorsi e quello che faranno nei prossimi». Nel capitolo Protezione civile, non poteva mancare una considerazione sotto gli occhi di tutti: «La legge di riforma della Protezione civile ha ridotto le risorse e complicato le cose, burocratizzando e ingessando le procedure». Serve anche «una legge quadro per le emergenze che non costringa ogni volta a ricominciare da capo». Il riferimento di Molinari alla drammatica situazione occupazionale («40 mila lavoratori in cassa integrazione») e delle imprese («l'80% è compromesso ma continua a scommettere sul nostro territorio») è un invito a sospendere il pagamento delle tasse più a lungo. «Serve un sostegno in tema fiscale, come è stato fatto in altri eventi sismici». Il tutto condito dalle preoccupazioni per l'inverno. «Il percorso da fare insieme è lungo e faticoso ha detto Monti il Governo e il Paese non dimenticano le aree terremotate. Operiamo su tutti i fronti per dare impulso alla ricostruzione». Una rassicurazione che non è piaciuta ai sindaci. «Da Monti zero risposte», hanno detto i primi cittadini. Image: 20121018/foto/4937.jpg

*Un drone per salvare vite e capire' le calamità***Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Un drone per salvare vite e capire' le calamità"

Data: **18/10/2012**

Indietro

PIANURA pag. 19

Un drone per salvare vite e capire' le calamità Vignola, regalo del Rotary all'Unione: servirà per i soccorsi e la mappatura del suolo

Sopra, il drone in volo sulla Rocca (a fianco al decollo); a destra, uno dei piloti', Caroli (assessore d'Unione) e Candini (presidente Rotary club)

di VALERIO GAGLIARDELLI VIGNOLA CON quel radiocomando tra le mani che ricorda tanto una consolle e lo sguardo attento puntato verso l'alto, il pilota dell'Uav sta per Unmanned aerial vehicles' sembra impegnato in un match alla playstation. Ma il drone che sta guidando, che a prima vista appare come una grossa zanzara con mini-eliche al posto delle ali, potrebbe anche salvare delle vite. Umane, e non quelle dei videogames. Perché tra le sue tante applicazioni, il moscone hi-tech' ha anche la ricerca delle persone disperse. E un occhio in cielo, capace di sorvolare gli ostacoli e scrutare dall'alto le aree meno raggiungibili dai soccorritori, in certi frangenti può davvero far comodo. Vedi calamità naturali come frane, allagamenti, piene, incendi e diciamo piano terremoti. In più il nuovo sistema di telerilevamento di prossimità', questa la sua definizione tecnica, è un regalo. Da circa 10mila euro. Arriva dal Rotary club di Vignola-Castelfranco-Bazzano ed è stato formalmente consegnato ieri, con tanto di dimostrazione in piazza dei Contrari, alla Protezione civile dell'Unione Terre di Castelli. A pilotare il drone che ogni 14 minuti deve comunque atterrare per il cambio delle batterie sarà fin da subito un team di 6 volontari, già formati a dovere con dei simulatori. La lista delle possibili funzioni del velivolo radiocomandato, in grado sia di fotografare ad altissima definizione che di registrare filmati, è però piuttosto lunga e va ben oltre le situazioni di pura emergenza basate sulla velocità dell'intervento. INFATTI l'Uav ha anche enormi potenzialità nel campo dell'analisi di dati e, di conseguenza, della prevenzione dei rischi idrogeologici, idraulici e ambientali in senso lato. Di questa parte del lavoro se ne occuperà il Dipartimento di Ingegneria e quello di Scienze chimiche e geologiche dell'Ateneo modenese, con il quale è già prevista una convenzione. Attraverso i loro software e le loro specifiche competenze scientifiche, i ricercatori potranno così mappare il territorio sotto diversi punti di vista. Creando, ad esempio, modelli 3D, o arrivando a interpretare in anticipo l'evoluzione di fenomeni naturali che presentano particolari criticità. Non solo. Quando le normative nazionali sull'uso dei droni saranno state definite con più chiarezza, l'Uav potrebbe essere usato dagli enti locali per gli scopi più disparati. Si va dall'archeologia all'agricoltura di precisione, dalla videosorveglianza di sicurezza alle immagini per il marketing territoriale, fino ai controlli sulle discariche abusive, sugli sversamenti illeciti di liquami, sugli abusi edilizi o sulle presunte irregolarità estrattive. E qui, chissà perché, viene in mente la questione cave. Image: 20121018/foto/4978.jpg

«Ospitalità agli sfollati, nessun rimborso»**Resto del Carlino, II (Modena)**

"«Ospitalità agli sfollati, nessun rimborso»"

Data: 18/10/2012

Indietro

BASSA pag. 15

«Ospitalità agli sfollati, nessun rimborso» Gli albergatori dell'Appennino preoccupati: «Il credito è alto, siamo in difficoltà»

Negli alberghi montani sono stati ospitati molti anziani

IL RITARDO dei fondi della Protezione civile per la ricostruzione della Bassa devastata dal terremoto sta incidendo negativamente anche sull'Appennino. Le decine e decine di alberghi della montagna modenese che da fine maggio hanno accolto migliaia di sfollati, infatti, stanno ancora aspettando i primi rimborsi per le spese di alloggio. «Si parla di decine di migliaia di euro dice un albergatore riferiti a rimborso di fatture di ospitalità su cui abbiamo già versato l'Iva e naturalmente già pagato i fornitori di alimenti ed altri beni. Abbiamo aderito col cuore a questa emergenza ma la nostra solidarietà ora deve purtroppo fare i conti coi costi di gestione». I PRIMI giorni di ospitalità dopo il sisma venivano rimborsati 30 euro, poi - con apposite convenzioni tramite Federalberghi - il rimborso si è assestato sui 40 euro giornalieri ad ospite. Però la Protezione civile nazionale, dopo ormai cinque mesi, ancora non dà indicazioni sui tempi di pagamento. Ci sono vari alberghi che hanno ospitato tanti sfollati (alcuni sino a cento), accumulando quindi crediti per decine e per centinaia di migliaia di euro: importi rilevanti che rischiano di comprometterne la stabilità di bilancio annuale di vari esercizi che comunque non si pentono di aver aiutato chi soffriva. Tra l'altro vi sono ancora alcune centinaia di sfollati' dal terremoto della Bassa ospiti delle strutture ricettive di tutto il nostro Appennino, con scadenza a fine mese. Alcuni temevano il rientro forzato già a settembre, ma scaduto il primo termine prefissato, il Commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani ha stabilito di proseguire l'attività di assistenza alla popolazione colpita dal sisma senza soluzione di continuità' sino al 31 ottobre 2012. Ora si parla della possibilità di proroga sino al 31 dicembre, qualora sia ancora necessario offrire ospitalità alle persone sfollate presso le strutture ricettive. Nessuno li vuole sfrattare' in anticipo, ma la situazione dei pagamenti è sempre più precaria. L'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia-Romagna comunque ora subentra nella convenzione-quadro sottoscritta con tutte le federazioni-associazioni maggiormente rappresentative delle strutture alberghiere ed agrituristiche (Federalberghi Confcommercio Emilia-Romagna, Asshotel Confesercenti Emilia, Unindustria Confindustria Bologna, Agriturist Emilia-Romagna, Associazione Regionale Terranostra dell'Emilia-Romagna, Confederazione Italiana Agricoltori della Regione Emilia-Romagna e Copagri Emilia-Romagna). L'ordinanza autorizza anche il direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile a sottoscrivere singoli contratti con le strutture ricettive interessate. g. p. Image: 20121018/foto/4922.jpg

«Imprenditoria edile, è normale l'aumento delle aziende»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Imprenditoria edile, è normale l'aumento delle aziende»"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 16

«Imprenditoria edile, è normale l'aumento delle aziende» OSSERVATORIO APPALTI

È VERO che c'è un certo movimento dovuto al sisma nell'imprenditoria edile in provincia di Modena, «ma non si tratta di un fenomeno anomalo: il terremoto ha messo in moto il settore emiliano» spiega Vincenzo Pasculli responsabile dell'Osservatorio provinciale appalti. Si deve però tenere altissima la guardia sulla tipologia di imprese che arrivano da fuori: «Si devono effettuare tutte le verifiche per capire chi sono, da dove vengono e che passato hanno». Pasculli commenta così i dati della Camera di commercio di Modena su un lieve aumento di iscrizioni nel settore e soprattutto un boom di richieste di modifiche quali le fusioni di società. «I provvedimenti della Regione chiedono l'iscrizione alle casse edili locali da parte delle imprese che lavorano nel territorio: è normale quindi che ci possano essere imprese che hanno necessità di costituirsi in loco per partecipare alla ricostruzione». Non è strano neanche che molte società passino da ditte individuali a società di capitali: «Per le società plurinominali non è obbligatorio il pagamento dei contributi». Rimane fondamentale la verifica sulle imprese, soprattutto quelle che vengono da fuori regione. «Probabilmente verrà sottoscritto un protocollo, assieme alla regione e all'Unioncamere nazionale spiega Pasculli per istituire un database con tutte le informazioni relative alle aziende». Intanto ieri si è tenuto a Bologna un vertice tra forze dell'ordine, prefetti e il direttore del gruppo interforze Girer che deve contrastare il rischio infiltrazioni della criminalità organizzata nel terremoto. s.s.

*di STEFANO MARCHETTI***Resto del Carlino, Il (Modena)***"di STEFANO MARCHETTI"*Data: **18/10/2012**

Indietro

AGENDA pag. 12

di STEFANO MARCHETTI L'OROLOGIO del campanile a segna ancora le quattro e tre minuti. Anche per lui il tempo si è fermato quella notte in cui molti sogni sono andati in frantumi. E a pagina 7 la chiesa è divisa a metà: la volta, il timpano, le statue dei santi sulla facciata non ci sono più. Sbriciolate. Sfogliare il libretto che ho trovato a una sagra di paese è molto doloroso. Un gruppo di volontari della Bassa ha deciso di fare un censimento visivo dei danni che il terremoto ha portato ai luoghi della fede. Ogni chiesa ci viene mostrata com'era e com'è: nelle cartoline di una volta, con i colori seppia di un passato ingiallito, e nelle foto di oggi, dove il sole illumina crepe, crolli, gabbie di pali e puntelli, croci mozzate. "Nei nostri paesi scrivono gli autori sono scomparsi quasi completamente quei simboli inconsciamente ritenuti eterni". SULLA Panaria, in mezzo alla campagna, c'è un chiesolino' che vedo da sempre: ci passo accanto in auto, andando o venendo da Modena. E' malandato da molto tempo, sembra quasi che non interessi più a nessuno. Già prima del terremoto pareva dovesse venir giù dalla sera alla mattina: si è allagato con l'alluvione, si è coperto di neve, si è cotto al sole, ma è rimasto lì. Con le scosse la sua facciata si è riempita di crepe, e dal tetto ora penzola una tegola, come un dente che balla in una bocca centenaria. Ti aspetti che un colpo di vento lo butti giù come un birillo: eppure lui è in piedi, resiste, sembra ricordarci che ci sono certezze che è difficile far crollare, soprattutto se guardiamo in Alto. All'esterno, su una parete, già qualche anno fa qualcuno ha scritto con lo spray una frase d'amore, citando De Gregori: "E senza dire parole nel mio cuore ti porterò". Già: quel chiesolino mi sembra rappresenti tutte le cose che dobbiamo continuare a portare nel cuore. Anche quando tutto dondola.

Quelle crepe che affliggono l'istituto d'arte dal terremoto**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Quelle crepe che affliggono l'istituto d'arte dal terremoto"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

URBINO pag. 23

Quelle crepe che affliggono l'istituto d'arte dal terremoto VIA BRAMANTE

I NODI prima o poi vengono al pettine. Così l'archivio di san Francesco ha ricordato a tutti, Comune e Provincia in primis, che da anni c'è un problema mai risolto. Quello dell'Istituto d'arte di via Bramante, pieno di crepe e mattoni scrostati addirittura dal terremoto del 1997. La questione è tornata attuale con la richiesta di spazi da parte del convento. In particolare con la richiesta di una stanza che sarebbe un ottimo rifugio per il patrimonio documentale dei frati in cerca di un tetto. Richiesta respinta perché anche fosse sgombra dagli impiegati che ci lavorano, servirebbe comunque. Dato che, ha fatto opportunamente presente la preside a Davide Rossi, ci sono intere zone inagibili e non si può certo mettersi a fare i generosi con i metri quadrati. Il caso ha riacceso qualche fulminea speranza. «Se ne è occupato Galluzzi spiega Rossi . Qualche soldo c'è». Fulminea, perché il tiro di aggiusta subito: «Ci sarebbe se non fosse per il patto di stabilità».

Una ricognizione negli istituti colpiti dal sisma L'ufficio scolastico passa al setaccio i bisogni**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Una ricognizione negli istituti colpiti dal sisma L'ufficio scolastico passa al setaccio i bisogni"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

REGGIO pag. 6

Una ricognizione negli istituti colpiti dal sisma L'ufficio scolastico passa al setaccio i bisogni NELLA BASSA PER LE ZONE colpite dal sisma, cosa si sta facendo? In arrivo anche lì una task force inviata dall'Usr, di docenti e personale Ata per le zone devastate dal terremoto. Nelle scuole delle zone terremotate sono stati distribuiti, in Regione, 52 posti per docenti di area comune e 104 di personale Ata, di cui 3 insegnanti per gli istituti comprensivi di Guastalla, Rolo, Reggiolo, Fabbrico e 12 Ata (personale ausiliario e tecnico). «Sono state accolte tutte le richieste delle scuole», spiega Silvia Menabue. «Nel reggiano la richiesta di docenti è più bassa di altre province, perchè le richieste erano già state accolte nella dotazione dell' organico di fatto». Da lunedì è partita la seconda ricognizione su queste zone e venerdì, se vi saranno ancora richieste, verranno spedite all'Usr, che provvederà in merito. «Chiediamo di fotografare le esigenze concrete», conclude la dirigente Menabue. «Ora le scuole hanno ricevuto i moduli prefabbricati e possono chiedere, se necessario, ulteriori docenti e personale ausiliario. Sono già stati stanziati per la nostra regione e in particolare per le scuole delle aree colpite dal sisma più di 900mila euro per dotazioni tecnologiche, aule, lavagne interattive, tablet. Ulteriori risorse arriveranno per le classi web 2.0». mgbo

*Un «assegnone» per aiutare Cavezzo***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Un «assegnone» per aiutare Cavezzo"

Data: **18/10/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 11

Un «assegnone» per aiutare Cavezzo POVIGLIO E BORETTO I DUE COMUNI REGGIANI IN AIUTO DEI TERREMOTATI

SOLIDARIETA' I due sindaci reggiani consegnano l'assegno a Stefano Draghetti

POVIGLIO UN «ASSEGNONE» non solo fisicamente grande ma anche economicamente importante di ben 58.503,50 euro è stato consegnato dai sindaci di Poviglio e Boretto, alla presenza di molti cittadini dei due Comuni, al sindaco di Cavezzo Stefano Draghetti. Nelle parole dei due amministratori reggiani, tutta la riconoscenza verso le associazioni di Poviglio e Boretto, nonché ai numerosi cittadini che si sono adoperati nelle raccolte di materiali e denaro, in modo speciale i responsabili della Festa del grano di Olmo che hanno devoluto per Cavezzo la metà dell'incasso di un' importante serata estiva. I comuni di Poviglio e Boretto avevano «adottato» il paese modenese subito dopo il terremoto. Così, l'altra sera, al Sindaco cavezzese commosso è stato simbolicamente consegnato l'assegno il cui importo, materialmente, era già stato consegnato ed utilizzato per organizzare i campi estivi per i bambini. «Grazie ha detto il sindaco di Cavezzo anche perché questi fondi sono gli unici che fin'ora abbiamo visto». g.dalla. Image:

20121018/foto/7654.jpg

Fiamme distruggono la tettoia di un mobilificio

- San Clemente, fuoco, incendio, trattore, mobilificio - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Fiamme distruggono la tettoia di un mobilificio"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Prima Pagina

Fiamme distruggono la tettoia di un mobilificio

Bruciato anche un trattore e due capannoni in via Manzoni a Sant'Andrea in Casale

Articoli correlati

Fiamme nel deposito: ferito anche un pom...

16 / 08 / 2012

Due moto incenerite dall'incendio del garage

06 / 04 / 2012

Fiamme nella notte a San Mauro

22 / 08 / 2012

Altre News

Attualità

17 / ottobre / 2012

L'Ausl vieta il consumo d'acqua dal rubi...

Cronaca

17 / ottobre / 2012

Incidente a Mezzano: investita ottantenne

cesena

17 / ottobre / 2012

Bulbi: "Per la costruzione del nuovo sta...

Cronaca

Fiamme distruggono la tettoia di un mobilificio

17 / ottobre / 2012

Il piromane colpisce ancora: altre 4 aut...

Tags Correlati:San Clemente fuoco incendio trattore mobilificio

17/10/2012 08:55

SAN CLEMENTE - L'incendio di alcuni mezzi (tra cui un trattore), sotto una tettoia proprio tra i due capannoni di un mobilificio in via Manzoni a Sant'Andrea in Casale, l'altra sera intorno alle 21.30 ha fatto scattare l'allarme. Sul posto i vigili del fuoco hanno provveduto subito a spegnere le fiamme e mettere in sicurezza le cataste di legname, per la verità bagnate dalla pioggia. Per i carabinieri di Morciano, e i vigili, l'incendio - esclusa l'origine dolosa - sembra dovuto a cause accidentali per un cortocircuito. Ìk

Salone del Gusto-Terra Madre, Regione e Slow Food portano i prodotti e i produttori dell'Emilia Romagna

Salone del Gusto-Terra Madre, Regione e Slow Food portano i prodotti e i produttori dell Emilia Romagna | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Salone del Gusto-Terra Madre, Regione e Slow Food portano i prodotti e i produttori dell Emilia Romagna
17 ott 12 - (63) • Categoria Regione

Ricostruire e ripartire dopo il sisma e farlo valorizzando l'attitudine tipica di queste terre alla cooperazione e alla mutualità, anche in campo agricolo. Regione e Slow Food Emilia-Romagna portano al Salone del Gusto Terra-Madre di Torino dal 25 al 29 ottobre (padiglione 1 E20 di Lingotto Fiere) i prodotti e i produttori emiliano-romagnoli e lo fanno all'insegna di un moto "Ricooperiamo" che vuole essere anche un auspicio e un invito. "Non potevamo mancare a questo importante appuntamento delle comunità del cibo – ha spiegato oggi a Bologna l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni – non solo perché siamo una delle grandi regioni europee che ha saputo salvaguardare nel tempo le proprie tradizioni enogastronomiche, ma anche perché proprio da questa vetrina mondiale vogliamo raccontare la terra del terremoto e i suoi valori, a partire dalla ferma volontà di ricostruire insieme quello che è stato distrutto. Sono certo che torneremo a casa avendo ricevuto solidarietà, attenzione e vicinanza". Al centro del programma dunque i territori e i prodotti del terremoto che saranno protagonisti in particolare della giornata di venerdì 26: i maccheroni al pettine, il vino di uva pellegrina e la torta degli ebrei dell'osteria La Fefa di Finale Emilia, chiusa dopo il sisma; la "cena degli avanzi" dei ragazzi della Lanterna di Diogene di Solara di Bomporto, ma anche le pere abate IGP della bassa modenese raccolte rispettando i giusti tempi di maturazione, "una necessità perché molti impianti di refrigerazione sono andati distrutti, ma anche un piccolo segnale – ha spiegato il presidente di Slow Food Emilia-Romagna Antonio Cherchi – che può essere aperta anche una strada diversa". Agricoltura e terremoto saranno al centro della riflessione che l'assessore regionale Rabboni farà insieme ai rappresentanti di Slow Food Abruzzo e al vicepresidente di Slow Food Giappone Masayoshi Ishida, mentre il tema del sisma si salderà con quello della legalità in una serie di appuntamenti in collaborazione con l'Associazione Libera.

Gli altri appuntamenti

Un'attenzione particolare verrà dedicata anche al tema dell'agricoltura "in quota" delle aree appenniniche, fondamentale strumento di sostenibilità ambientale e sociale. Negli ultimi 10 anni, come ha ricordato Rabboni, hanno chiuso nel nostro Appennino il 45% delle aziende agricole, mentre la superficie coltivabile è scesa del 21%. Un tema importante su cui verrà fatto un focus insieme ai prodotti del Parco delle Foreste Casentinesi e la bovina romagnola, gli assaggi di Pecora cornigliese e di Vacca Bianca modenese, i prodotti dell'Appennino reggiano, la comunità del cibo del Tortello alla lastra di Santa Sofia, Tredozio e Corezzo. Tra i temi al centro del programma messo a punto da Regione e Slow Food anche quello dei Mercati della Terra (protagonisti quelli di Bologna, Colorno e Reggio Emilia) e quello della difesa delle varietà locali tipiche di un territorio. "Farine del nostro sacco" dunque, ma anche micro birrifici e le opportunità della legge regionale che sancisce la nascita dell'agricoltore "custode della biodiversità". La giornata conclusiva vedrà protagonista la pesca. "Parleremo di consumo sostenibile del pesce – ha spiegato Cherchi – perché vogliamo porre l'attenzione sull'importanza che hanno le scelte consapevoli di ciascuno di noi nel momento in cui facciamo i nostri acquisti. Finché continueremo a chiedere tonno rosso e pesce spada il settore non potrà uscire dall'emergenza".

Per tutte le cinque giornate la compagnia teatrale Koinè organizzerà laboratori – ha spiegato il direttore artistico Silvio Panini – per insegnare al pubblico a "farsi da mangiare": via libera dunque alla sfoglia e ai diversi tipi di tagliatelle, tagliolini e al pane fatto in casa.

Prati di Caprara: nota dell'Assessore comunale ai Servizi Sociali Amelia Frascaroli

Prati di Caprara: nota dell'Assessore comunale ai Servizi Sociali Amelia Frascaroli | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Prati di Caprara: nota dell'Assessore comunale ai Servizi Sociali Amelia Frascaroli

17 ott 12 - (60) • Categoria Bologna | Sociale

In relazione all'episodio in cui sono stati coinvolti alcuni profughi ospiti del Centro di accoglienza dei Prati di Caprara, vi sono alcuni aspetti che si intende far rilevare - precisa l'Assessore comunale ai Servizi Sociali Amelia Frascaroli -.

Sono 214 i migranti presenti ad oggi nelle 5 strutture cittadine che la protezione civile ha utilizzato per l'accoglienza di emergenza che avrà termine soltanto il prossimo 31 dicembre. Nella provincia i migranti sono complessivamente 370.

Sono ben rappresentate dagli articoli di stampa i problemi posti da questo tipo di accoglienza: l'incertezza riguardo al futuro, la richiesta di asilo a cui sono stati quasi costretti come unica possibilità prevista dallo Stato per non lasciarli irregolari, senza che da subito fosse compiuta una scelta chiara di riconoscere loro permessi umanitari per gli evidenti motivi che hanno determinato la loro fuga, forzata, dalla Libia in guerra.

L'Amministrazione comunale, appena insediata, si preoccupò fino dall'estate del 2011 di rappresentare alla Regione le proprie perplessità sulla scelta di concentrare un numero così rilevante di persone, peraltro tutte provenienti dallo stesso paese, in un unico luogo (l'ex caserma dei Prati di Caprara). In ogni caso, se tale scelta ha trovato una sua ragione nella prima fase emergenziale, peraltro egregiamente gestita da Croce Rossa Italiana, oggi è il momento di superare situazioni di questo tipo e attuare soluzioni che facilitino i percorsi di integrazione degli ospiti, ad esempio attraverso la dislocazione in ambiti di accoglienza più contenuti.

Siamo certi che la Regione saprà intervenire in questa direzione entro il 31 dicembre 2012, data in cui cesserà la disponibilità dei fondi stanziati dal governo per l'emergenza e di cui la Regione è Ente attuatore.

Il Comune ha presentato come capofila un progetto, a valere su finanziamenti del Fondo Europeo per i rifugiati, che coinvolge tutta la rete provinciale, per reperire risorse che possano contribuire al superamento dell'emergenza per entrare in una fase di ordinarietà e di integrazione. Se finanziato garantirà a 30 persone richiedenti o rifugiate percorsi di avvio al lavoro e a 20 l'avvio a soluzioni abitative autonome.

Bologna, Anci: XXIX assemblea annuale si apre alla presenza del premier Monti

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Bologna, Anci: XXIX assemblea annuale si apre alla presenza del premier Monti"

Data: **18/10/2012**

Indietro

Bologna, Anci: XXIX assemblea annuale si apre alla presenza del premier Monti

17 ott 12 - (118) • Categoria Attualita' | Bologna

Si è aperta alla presenza del premier Mario Monti la XXIX assemblea annuale dell'Associazione nazionale dei comuni italiani alla Fiera di Bologna. Alla giornata inaugurale della tradizionale kermesse dei sindaci, dal titolo I Comuni. I luoghi della crescita economica e della cura per le persone, partecipa un'ampia platea di primi cittadini.

Siamo onorati di poter ospitare l'Assemblea nazionale dell'AnCi. Quelle che ci attendono sono giornate intense, che ci serviranno per discutere della situazione dei Comuni, cioè dei problemi concreti della vita quotidiana dei cittadini che rappresentiamo. Ha aperto il suo intervento il Sindaco di Bologna, Virginio Merola.

Prima di iniziare voglio però dare il benvenuto ai Sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio scorso.

L'Emilia-Romagna si è dimostrata un territorio forte, la nostra comunità ha saputo reagire, consapevole anche del fatto che dall'economia di quest'area dipende una quota importante dell'economia nazionale. Ringrazio dunque il Presidente della Regione, Vasco Errani, per come ha gestito e sta gestendo il post emergenza e il Presidente del Consiglio Monti per il decreto che destina fondi alle popolazioni colpite dal terremoto.

Noi Sindaci siamo chiamati a gestire i problemi del territorio e prendere decisioni fondamentali per lo sviluppo delle città. Vedete, questa crisi economica ha prodotto molti danni e, come se non bastasse, di tanto in tanto le agenzie di rating declassano gli Stati e, di conseguenza, i Comuni. Noi proponiamo un diverso significato alla "Tripla A" delle agenzie di rating, proponiamo questo significato al Governo per il bene del nostro Paese e per misurarne lo sviluppo: Autonomia organizzativa Autonomia finanziaria Autonomia fiscale-

Noi ha proseguito il primo cittadino dopo tanti anni di discussione sul federalismo, vediamo che è a rischio la stessa possibilità di autonomia, che non significa preservare il nostro status da sindaci, ma significa che siamo stati eletti dai cittadini non per fare gli esattori, ma per tenere vive le nostre democrazie urbane. E queste oggi cominciano ad essere a rischio.

Voglio essere chiaro, l'AnCi e i Comuni italiani non sono sindacati che portano avanti delle rivendicazioni, ma sono istituzioni che contribuiscono alla definizione della politica nazionale. Se invece si continua a tagliare in modo lineare sui Comuni, fra poco anche amministrazioni comunali virtuose saranno costrette a tagliare i servizi ai cittadini.

Si parla spesso, e anche a sproposito, dell'Agenda Monti, soprattutto in relazione alle conseguenze politiche che essa ha o potrebbe avere se un partito politico la inserisce o meno tra i punti elettorali in vista delle prossime elezioni. Il nostro problema da Sindaci non riguarda il campo politico, ma quello amministrativo: noi temiamo che in questa Agenda non ci siano i Comuni. Noi ci auguriamo che in questi mesi di governo che restano, e qualunque sia il futuro Governo, si comprenda che se le agende di governo si fanno senza i Comuni queste agende sono destinate a restare agende di carta. E invece in molti Comuni la risposta prevalente non è la rassegnazione, ma si reagisce facendo le riforme che, anche prima di questa crisi, erano necessarie.

Voglio fare per tutti un esempio che riguarda la nostra realtà metropolitana: cinque Comuni della Valsamoggia (Savigno, Monteveglio, Castello di Serravalle, Bazzano e Crespellano) si fonderanno per dare vita ad un unico Comune. Una scelta che porterà miglioramenti ai servizi per i cittadini per mantenere alta quantità e qualità. L'Assemblea legislativa regionale ha dato il via libera al referendum consultivo che permetterà la fusione e mi auguro che il 25 novembre migliaia di cittadini andranno a votare per dare il via libera alla nascita del nuovo Comune.

Dai piccoli Comuni di questo Paese può venire un grande contributo alla riforma di cui abbiamo bisogno. Noi Sindaci la nostra parte la stiamo facendo, anzi a dire la verità l'abbiamo fatta di più di tanti Ministeri e di altri enti locali. E' però necessario che siano rispettati gli impegni presi sia per quanto riguarda il trasferimento dell'Imu ai Comuni, sia per la

Bologna, Ancì: XXIX assemblea annuale si apre alla presenza del premier Monti

possibilità di allentare il Patto di stabilità, permettendo alle città di investire per la manutenzione urbana e per le infrastrutture. Solo così le città potranno tornare a crescere e aiutare la ripresa dell'economia e del Paese.

Signor Presidente del Consiglio Lei è davvero il benvenuto, grazie a Lei l'Italia è tornata con la schiena dritta in Europa e nel mondo. Noi Le offriamo un'alleanza leale e l'impegno a fare la nostra parte: la raccolga, per il bene del nostro Paese ha concluso il Sindaco di Bologna.

Cronaca della ricostruzione delle scuole terremotate

ScuolaER | Notizie |

ScuolaER.it

"Cronaca della ricostruzione delle scuole terremotate"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Cronaca della ricostruzione delle scuole terremotate

Un racconto attraverso notizie, foto e video dei momenti più significativi della ricostruzione degli edifici scolastici e della ripresa delle attività scolastiche nelle zone danneggiate dal sisma

Le risorse necessarie per attivare il programma straordinario per le scuole a seguito dell'evento sismico del maggio 2012, ammontano a oltre 166 milioni di euro. L'intervento ha l'obiettivo di rendere funzionali gli edifici scolastici per consentire la tempestiva ripresa dell'attività scolastica per l'anno 2012/2013.

Di seguito una cronaca della ricostruzione delle scuole terremotate, un puzzle che si completa passo dopo passo e che proponiamo in questo speciale.

21/10/2012 - Inaugurazione della scuola primaria a Cavezzo (MO)

La Direzione Didattica di Cavezzo invita all'inaugurazione della scuola primaria, domenica 21 ottobre. La Scuola sarà aperta per gli alunni, le loro famiglie e tutti coloro che desiderano visitarla

15/10/2012 - San Possidonio (MO) inaugurate le scuole elementari e medie

Dal 15 ottobre gli alunni del comune modenese seguono le lezioni nei nuovi edifici scolastici temporanei.

13/10/2012 - A Mirandola (MO) taglio del nastro per due nuove scuole

Inaugurati gli edifici scolastici che ospitano le elementari. Quasi 4 milioni di euro il costo dell'intervento

10/10/2012 - Nuovi edifici scolastici temporanei a San Giovanni in Persiceto (BO) e San Felice sul Panaro (MO)

Taglio del nastro a San Giovanni in Persiceto (BO) e San Felice sul Panaro (MO) per due nuove strutture che ospiteranno gli alunni delle scuole rese inagibili dal sisma

Cronaca della ricostruzione delle scuole terremotate

2/10/2012 - L'inaugurazione della scuola di Rolo (galleria di immagini)

La nuova struttura, inaugurata il 2 ottobre 2012, ospita i bambini della vecchia scuola primaria di Piazza Vittorio Veneto, resa inagibile dal sisma. Sabato 29 settembre genitori, volontari della protezione civile, vigili del fuoco, amministratori comunali e insegnanti hanno trasportato banchi, lavagne e sedie nella nuova sede di via Cornaro. Al taglio del nastro, oltre al presidente Errani, erano presenti Sonia Masini, presidente della Provincia di Reggio Emilia, il Sindaco di Rolo, Vanna Scaltriti.

2/10/2012 - L'inaugurazione della scuola media Giosuè Carducci di Reggiolo (galleria di immagini)

Il nuovo edificio è stato inaugurato il 2 ottobre 2012 dal presidente Errani insieme a Sonia Masini, presidente della Provincia di Reggio Emilia e al sindaco di Reggiolo, Barbara Bernardelli. La struttura accoglie tutti i 304 alunni dell'area interessata ed è dotato di 14 aule, 2 uffici, 2 laboratori multimediali informatici o linguistici, una biblioteca, un'aula professori, oltre ai servizi igienici e i locali tecnici. La superficie complessiva della nuova scuola è di 5.627 metri quadri, mentre l'edificio è di 1.210 metri quadri ed è classificato in classe energetica A.

21/09/2012 - Terremoto, al via le prime riparazioni di edifici scolastici

Dalla Regione Emilia-Romagna stanziati 24,3 milioni di euro. Comuni, Province e privati possono procedere al ripristino di strutture ad uso scolastico ed a servizi per la prima infanzia che abbiano avuto un esito di agibilità 'E'

17/09/2012 - Aperto il nuovo anno scolastico. Inaugurazione nuovi edifici a Cento (FE) e a Cavezzo (MO)

A quattro mesi dalla prima scossa, la scuola riparte anche nei Comuni più colpiti. A Cento (FE) inaugurati i moduli temporanei dell'Isit Bassi-Burgatti. Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale hanno dato il via all'anno scolastico 2012/2013 con un augurio di buon lavoro dalle scuole elementari di Cavezzo. Online il video della diretta web

Ue, Antitrust apre inchiesta su aiuti imprese zone terremotate

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Ue, Antitrust apre inchiesta su aiuti imprese zone terremotate"*Data: **17/10/2012**

Indietro

Ue, Antitrust apre inchiesta su aiuti imprese zone terremotate

TMNews

Commenta

Bruxelles, 17 ott. (TMNews) - L'Antitrust europeo ha avviato una "indagine approfondita" sull'Italia, volta a determinare se le misure di agevolazione fiscale e di riduzione degli oneri sociali a favore delle imprese delle aree terremotate o alluvionate negli anni passati siano conformi alle normative sugli aiuti di Stato dell'Ue. Nel mirino innanzitutto una serie di normative introdotte dalla penisola nel 2002-2003 che "lo Stato italiano non ha notificato alla Commissione", recita un comunicato, e in questo modo "è quindi venuto meno agli obblighi previsti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea".

"La Commissione - si legge - teme che le agevolazioni concesse non si limitino a compensare il danno realmente subito". Dal comunicato emerge che a far saltare la pulce all'orecchio di Bruxelles è stata "nel 2011 una richiesta di informazioni proveniente da un tribunale italiano ha attirato l'attenzione sull'esistenza dal 2002 in Italia di una serie di riduzioni delle imposte e dei contributi previdenziali e assicurativi obbligatori a favore delle imprese delle zone colpite da calamità naturali".

Non solo: se alla fine dell'indagine venisse accertato che le misure sono incompatibili con la normativa Ue, "l'Italia dovrà recuperare gli aiuti versati ai beneficiari", avverte la Commissione. E per evitare che lo Stato italiano continui a sostenere una spesa che potrebbe dover recuperare in un secondo momento, la Commissione ha chiesto all'Italia di bloccare le misure fino a quando non ne avrà accertato definitivamente la compatibilità.

17 ottobre 2012

Ìk

ABRUZZO, TERREMOTO L'AQUILA / Indetto premio per le tesi sui sismi

Camerino: ABRUZZO, TERREMOTO L'AQUILA / Indetto premio a Camerino - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Camerino / 17-10-2012

ABRUZZO, TERREMOTO L'AQUILA / Indetto premio per le tesi sui sismi

Abruzzo, ultime news L'Aquila - www.UnoNotizie.it - Un gesto bellissimo da parte dei ragazzi dell'Aquila.

“L'Associazione Vittime Studenti Universitari del sisma del 6 Aprile ha messo a disposizione un premio di laurea per i laureati in scienze geologiche che abbiano svolto una tesi su tematiche inerenti la pericolosità sismica, il rischio sismico e la riduzione del rischio sismico.

Alla cerimonia ufficiale di presentazione del bando, in programma il 18 ottobre a Camerino parteciperà il papà di uno dei ragazzi che purtroppo hanno perso la vita il 6 Aprile.

La cerimonia si svolgerà Giovedì 18 alle ore 10 presso l'aula San Sebastiano dell'Università di Camerino e rientra nella manifestazione, dal titolo "Terra_E_Motion" organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dalla Scuola di Scienze Ambientali dell'Università di Camerino, nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra .

L'evento si sviluppa in tre giorni, dal 17 al 19 ottobre presso il Polo San Sebastiano.

“Vogliamo porre l'attenzione sul terremoto – ha affermato il geologo Farabollini - sulla sua realtà e crudeltà ma anche sulla sua capacità di sviluppare emozioni e sensazioni .

Analogamente si vuole cercare di divulgare le Scienze della Terra, attraverso percorsi emozionali che prevedano diverse forme di sensibilizzazione: geoturismo, paesaggi geologici delle fiction, turismo geo-enogastronomico”.

Inoltre ci sarà la presentazione del libro "Macerie dentro e fuori" del giornalista abruzzese **Umberto Braccili**, volume che raccoglie storie e immagini fotografiche relative all'evento sismico de L'Aquila.

ABRUZZO, TERREMOTO L'AQUILA / A Camerino premio di laurea per tesi su terremoti e rischio sismico

Camerino: ABRUZZO, TERREMOTO L'AQUILA - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

Camerino / 17-10-2012

ABRUZZO, TERREMOTO L'AQUILA / A Camerino premio di laurea per tesi su terremoti e rischio sismico

Abruzzo, ultime news L'Aquila - UnoNotizie.it - Un gesto bellissimo da parte dei ragazzi dell'Aquila. "L'Associazione Vittime Studenti Universitari del sisma del 6 Aprile ha messo a disposizione un premio di laurea per i laureati in scienze geologiche che abbiano svolto una tesi su tematiche inerenti la pericolosità sismica, il rischio sismico e la riduzione del rischio sismico.

Alla cerimonia ufficiale di presentazione del bando, in programma il 18 ottobre a Camerino parteciperà il papà di uno dei ragazzi che purtroppo hanno perso la vita il 6 Aprile.

La cerimonia si svolgerà Giovedì 18 alle ore 10 presso l'aula San Sebastiano dell'Università di Camerino e rientra nella manifestazione, dal titolo "Terra_E_Motion" organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dalla Scuola di Scienze Ambientali dell'Università di Camerino, nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra .

L'evento si sviluppa in tre giorni, dal 17 al 19 ottobre presso il Polo San Sebastiano.

"Vogliamo porre l'attenzione sul terremoto – ha affermato il geologo Farabollini - sulla sua realtà e crudeltà ma anche sulla sua capacità di sviluppare emozioni e sensazioni .

Analogamente si vuole cercare di divulgare le Scienze della Terra, attraverso percorsi emozionali che prevedano diverse forme di sensibilizzazione: geoturismo, paesaggi geologici delle fiction, turismo geo-enogastronomico".

Inoltre ci sarà la presentazione del libro "Macerie dentro e fuori" del giornalista abruzzese **Umberto Braccili**, volume che raccoglie storie e immagini fotografiche relative all'evento sismico de L'Aquila.

ÿk

A Camerino premio per tesi di laurea sul rischio sismico

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **18/10/2012**

Indietro

A Camerino premio per tesi di laurea sul rischio sismico

di Adnkronos

Pubblicato il 17 ottobre 2012| Ora 17:26

Commentato: 0 volte

Camerino, 17 ott. - (Adnkronos) - L'Associazione Vittime Studenti Universitari del sisma del 6 Aprile ha messo a disposizione un premio per tesi di laurea su tematiche inerenti la pericolosità sismica e la riduzione del rischio sismico. La presentazione del bando avverrà domani presso l'aula San Sebastiano dell'Università di Camerino. L'iniziativa rientra nell'ambito della manifestazione "Terra_E_Motion" (dal 17 al 19 ottobre presso il Polo San Sebastiano) organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dalla Scuola di Scienze Ambientali dell'Università di Camerino, nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra. "Vogliamo porre l'attenzione sul terremoto - spiega Piero Farabollini, consigliere nazionale dei Geologi - sulla sua realtà e crudeltà ma anche sulla sua capacità di sviluppare emozioni e sensazioni. Analogamente si vuole cercare di divulgare le Scienze della Terra, attraverso percorsi emozionali che prevedano diverse forme di sensibilizzazione: geoturismo, paesaggi geologici delle fiction, turismo geo-enogastronomico". Nell'occasione sarà presentato anche il libro "Macerie dentro e fuori" di Umberto Braccili, che raccoglie storie e immagini fotografiche relative all'evento sismico de L'Aquila.

XXIX Assemblea - Filetti ad Anci Rivista: "Dopo il terremoto, l'obiettivo è investire e ricostruire"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"XXIX Assemblea - Filetti ad Anci Rivista: "Dopo il terremoto, l'obiettivo è investire e ricostruire""

Data: **17/10/2012**

Indietro

17/Oct/2012

XXIX Assemblea - Filetti ad Anci Rivista: "Dopo il terremoto, l'obiettivo è investire e ricostruire" FONTE : ANCI -

Associazione Nazionale Comuni Italiani

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 17/Oct/2012 AL 17/Oct/2012

LUOGO Italia

"L'Emilia ha vissuto il primo terremoto industriale italiano, che ci vede coinvolti come mai avremmo potuto prevedere. Le nostre sono produzioni che si sono costruite lentamente e che tenacemente occupano posti di rilievo a livello internazionale. E' per questo che l'obiettivo sin da subito è stato la ripresa del lavoro che non si è mai praticamente interrotto". Lo afferma il Presidente Camera di Commercio di Bologna, Bruno Filetti intervenendo sul nuovo numero di Anci Rivista dedicato...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Sisma Emilia, Gabrielli: Presto il primo 30% delle donazioni

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Sisma Emilia, Gabrielli: Presto il primo 30% delle donazioni"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia, Gabrielli: Presto il primo 30% delle donazioni LaPresse - 8 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Sisma Emilia, Gabrielli: Presto il primo 30% delle donazioni](#)

Milano, 17 ott. (LaPresse) - "Spero che all'esito della giornata di domani ci sia il via libera, per far partire i progetti di ricostruzione. Una volta avuto, cominceremo ad anticipare il 30% dei fondi", raccolti con le donazioni a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna. Così Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, intervistato da 'A ciascuno il suo' di Radio 24. "Domani ci sarà una riunione con i garanti, i rappresentanti delle Regioni e chi ha promosso le donazioni".

"Una volta avuto il via libera per i progetti - aggiunge - noi il giorno dopo faremo i provvedimenti per assegnare la prima tranche del 30% delle somme alle singole Regioni, che potranno avviare i lavori. E da quel momento, ci aspettiamo che inizino effettivamente". Gabrielli precisa anche che dei "15 milioni promessi, in cassa sono arrivati 13 e mezzo". Nella riunione di domani, saranno esaminati "per l'Emilia 27 progetti, quelli che nelle previsioni assorbiranno i 14 milioni, che sono la quota parte riferita all'Emilia".

OSSERVATORIO COSTA CONCORDIA: RELITTO IN SICUREZZA E PIATTAFORME LATO MARE AL CENTRO DELL'INCONTRO DI IERI

| marketpress notizie

marketpress.info

"OSSERVATORIO COSTA CONCORDIA: RELITTO IN SICUREZZA E PIATTAFORME LATO MARE AL CENTRO DELL'INCONTRO DI IERI"

Data: **18/10/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 18 Ottobre 2012

OSSERVATORIO COSTA CONCORDIA: RELITTO IN SICUREZZA E PIATTAFORME LATO MARE AL CENTRO DELL'INCONTRO DI IERI

Firenze, 18 ottobre 2012 – L'osservatorio sul recupero della Costa Concordia, l'organismo di controllo nato dalla conferenza dei servizi e che fa capo al commissario straordinario Franco Gabrielli, continua il suo lavoro di verifica dello stato dei lavori e di tutela ambientale; ieri l'incontro periodico si è svolto a Firenze, a Palazzo Cerretani. E' terminata la messa in opera, "lato terra" rispetto al relitto Concordia, dei primi quattro anchor block (della portata di mille tonnellate ciascuno) grazie ai 40 micropali di 20 cm di diametro (10 per 4) inseriti sul fondo marino. Ora è iniziata la fase di messa in tensione dei tiranti che passano sotto lo scafo e lo metteranno in sicurezza, immobilizzandolo ed evitando scivolamenti, che si concluderà entro la fine del mese in corso. Da qualche giorno è partito invece il lavoro "lato mare" per la predisposizione delle basi delle piattaforme di sostegno quando il relitto sarà fatto ruotare e raddrizzato. Si usa una tecnologia analoga a quella della perforazione petrolifera: viene posizionato un tubo guida, una sorta di "camicia", che affonda e fa da parete alla trivella di 2 metri di diametro che scava nel terreno la sede dei pali da posizionare. "E' stata posta attenzione all'uso dei materiali di riporto della perforazione – sottolinea la presidente Maria Sargentini -, peraltro pietrisco sabbioso di ottima qualità con diverse possibilità di riutilizzo. Sarà predisposto un piano di movimentazione e stoccaggio di tali materiali secondo la normativa di salvaguardia ambientale. Il piano sarà pronto in tempi brevissimi". A fine mese la presidente prevede anche il prossimo incontro con la popolazione del Giglio con la probabile presenza del commissario Gabrielli. Compongono l'Osservatorio sul recupero della Costa Concordia: Regione Toscana, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, Dipartimento della Protezione Civile, Arpat, Provincia di Grosseto, Comune dell'Isola del Giglio, Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispra, Capitaneria di Porto di Livorno, Ministero della Salute e Istituto Superiore della Sanità.